LA PENULTIMA OCCASIONE PER VINCERE UNA GIORNATA CON BAGGIO
GUERIN SPORTIVO
8
IL SECONDO FASCICOLO DEL ROMANZO DEI GRANDI CLUB DEL CALCIO MONDIALE
BARCELLONA, ATLETICO BILBAO ATLETICO MADRID, VALENCIA, SARAGOZZA E REAL SOCIEDAD
ANNO LXXIX - N. 8 (833) 20-2
SPED. IN ABB. POST. GR. II/70
SETTIMANALE DI C
ORTIVA FONDATO NEL 1912
L. 3000
NAPOLI DOMANI
COME SARA' IL DOPO-DIEGO
ESCLUSIVO
BOSKOV NE HA PER TUTTI E ANTICIPA: MICHEL ALLA SAMP NEL '91-92 (SE PROSINECKI VA AL REAL)
asics
ERG
SAMP MILAN E INTER STACCANO LA JUVE
IN FUGA PER TRE

DOMENICA AVERNA
DOMENICA DEI CAMPIONI
VOTA E VINCI CON IL GRANDE CONCORSO AVERNA

Ogni domenica nel corso della trasmissione sportiva "PRESSING" su Italia 1, Sandro Mazzola presenterà per 13 settimane, dal 6.1.91 al 31.3.91, un giovane talento del calcio italiano e lo proporrà al voto del pubblico.

Il campione che riceverà il maggior numero di preferenze nel corso dei 3 mesi sarà eletto "talento emergente del calcio 1991". Vota il tuo campione preferito e partecipa alle estrazioni di un favoloso montepremi:
Ogni settimana dall'11 gennaio al 29 marzo saranno messi in palio **5 preziosi "palloni d'oro AVERNA"** montati su portachiavi d'arte orafa.
Nell'estrazione finale del 30 aprile 1991 saranno messi in palio **10 ASSEGNI-VIAGGIO** del valore di **3 milioni cad.**, per una favolosa vacanza in località e periodo a tua scelta (da utilizzare entro il 31.12.91).
E ancora **10.000 radio POCKET AVERNA** per seguire in diretta ogni domenica il campionato più bello del mondo.
Si può votare con questo coupon, con una semplice cartolina postale o con le cartoline concorso reperibili presso i bar.
Per partecipare alle estrazioni il coupon va convalidato con il tagliando di controllo che troverai su tutte le retroetichette di AMARO AVERNA e compilato con i dati personali.
I vincitori verranno informati personalmente a mezzo lettera.

Il concorso scade il 26.04.91

D. M. 4/10.000

Incolla il tagliando di controllo nell'apposito spazio e spedisci a: **CONCORSO AMARO AVERNA DOMENICA DEI CAMPIONI** - Presso T.P.S. - Casella Postale 11150 - 20110 MILANO

NOME ______ COGNOME ______

VIA ______ N° ______ TEL. ______

CAP ______ CITTÀ ______ PROV. ______

NOME DEL CALCIATORE

INCOLLA QUI IL TAGLIANDO DI CONTROLLO

AMARO AVERNA
Il gusto pieno della vita.

CHE TEMPO FA

di Paolo Facchinetti

LA SETTIMANA DEGLI IMBARAZZI

Quella che è terminata domenica è stata la settimana degli imbarazzi. In qualche caso, anche imbarazzi di stomaco. Imbarazzato per esempio è parso il mondo davanti alla stupefacente scoperta che la guerra può anche uccidere donne e bambini: è talmente enorme la confusione mentale dell'umanità di fine secolo, così incerta tra fantasia televisiva e realtà quotidiana, che molti sono rimasti increduli davanti alle immagini di un rifugio bombardato a Bagdad. Chi in America stava collezionando le figurine di Saddam Hussein e di Schwarzkopf, chi in Australia stava esponendo in vetrina patriot-giocattolo, chi in Europa stava inondando le sale-giochi di nuovi war games, ha avuto un sussulto: possibile che la guerra provochi cose del genere? Il quesito ha generato un imbarazzo planetario. A livello nazionale, sicuramente imbarazzante è stato apprendere che mentre un ragazzo calabrese mandato in guerra veniva accoltellato e ucciso a Dubai, a Genova un altro ragazzo veniva accoltellato soltanto perché di fede doriana.

Momenti di disagio e di imbarazzo (meno drammatici, si intende) ha proposto anche lo sport: dall'esibizione della Nazionale a Terni alla fuga silenziosa di Muller verso il Brasile, dalle notizie di acquisti e cessioni che un regolamento discutibile non ammette prima della fine del campionato, all'intervento dei carabinieri nella tribuna di Roma per indurre alla ragione alcuni esagitati travestiti da persone perbene.

Qualche imbarazzo anche davanti all'ufficializzazione del professionismo arbitrale: dal 1993 approderanno alla Serie A giovanotti di 32-33 anni cui sarà elargito uno stipendio di circa 50 milioni all'anno in cambio di una totale disponibilità, anche se sarà loro concesso di svolgere una seconda attività. La sensazione di perplessità l'ha esternata al mondo il presidente Uefa, Johansson, in una intervista al Corriere della Sera: «Credo che la professionalità sia più importante del professionismo e che per i nostri arbitri il problema non sia economico».

Mentre aspettiamo con curiosità di vedere gli effetti che produrrà il professionismo arbitrale (inventato dagli inglesi nel 1925), segnalo l'incontro di alcuni giorni fa tra Casarin e i portieri: imbarazzatissimi, questi, davanti ai contenuti della nuova regola (quella per cui non si può sbatter giù l'uomo lanciato a rete, pena l'espulsione). Dice: c'è espulsione quando è evidente che al portiere non importa niente della palla ma solo trattenere o buttare a terra l'avversario: concetto in teoria abbastanza chiaro, ma difficilissimo da inquadrare quando il giudizio sul comportamento del portiere deve essere espresso nello spazio massimo di un secondo, non di più. Dubito che un arbitro con 50 milioni nel taschino possa giudicare con maggiore oculatezza dei «poveracci» di adesso.

A proposito di questa regola, circola una interessante indiscrezione: poiché le espulsioni e le ammonizioni conseguenti alla sua applicazione stanno decimando gli organici delle squadre, gli addetti alla giustizia sportiva starebbero esaminando (con imbarazzo) l'eventualità di essere meno severi.

Imbarazzante, a mio avviso, è stato poi anche il megashow televisivo di S. Valentino allestito nel magnifico PalaDeAndré da Rai Uno e dal benemerito Gruppo Ferruzzi. Nel giudizio sono confortato dall'autorevole parere espresso da Beniamino Placido su Repubblica. Come già l'ipershow televisivo antecedente il Mondiale 90, anche questo «Momenti di gloria» ha proposto eterni momenti di noia sprecando in fugacissime (e talvolta imbarazzate) apparizioni fior di campioni miscelate a interventi musicali. È una formula che piace moltissimo a Minà, il popolare giornalista-presentatore che se ne è detto ideatore. Per quel che ne so, l'idea era già stata realizzata dalla Diadora, che nel 1986 aveva lanciato in Tv il Premio Atleta d'Oro chiamando a presentarlo, solo quell'anno, proprio Minà. Ma fu una cosa più efficace e sensata: questa è stata una passerella-lampo di campioni che non credo abbia proposto agli spettatori sentimenti particolari come invece avrebbe potuto.

LA BUONA NOTIZIA

Augusto De Megni, 10 anni, sequestrato per 111 giorni e liberato dalle forze dell'ordine. A Terni è stato ospite della Nazionale, a Milano ha fatto visita ai suoi campioni preferiti (fotoFumagalli). Augusto sta lentamente riassaporando la «normalità». Lo fa cercando e ritrovando le certezze di prima. Mi piace sapere che, fra queste certezze, quella più intensamente desiderata fosse la presa di contatto con gli eroi della domenica, con i campioni del cuore: il calcio, nonostante tutto, sa ancora essere portatore di valori positivi.

Chiudo accennando al fatto più imbarazzante della settimana: il caso Maradona, esploso in relazione a una indagine su sesso e droga. Non è una malignità ma un fatto: i carabinieri hanno consegnato alla magistratura napoletana un rapporto in cui il nome di Maradona comparirebbe relativamente ad alcune intercettazioni telefoniche. Rilevo il sempre più penoso e sofferto tramonto di questo campione ma non faccio commenti: la vicenda è aperta, a gonfiarla ogni momento sopraggiungono elementi e interventi nuovi. L'ultimo è stato di Sgarbi che domenica sera a Pressing ha detto: Maradona se ha preso la coca ha fatto bene, la prendeva Baudelaire, ognuno è libero di morire come vuole. Considerazioni come questa mi lasciano imbarazzato (di stomaco). Chiudo con Maradona ma per associazione di idee resto alla coca. È dal 1986 che la coca colombiana ha invaso l'Europa, è dal 1986 che il Guerino lancia allarmi in questa direzione e chiede indagini specifiche. Due numeri fa, fiutando l'aria, titolavamo la rubrica di de Felice «La coca e altre storie stupefacenti». La coca è nello sport, questo è ormai indubbio. Forse la coca è anche nel calcio e questo adesso è da accertare con sollecitudine. Due anni fa, per la prima volta, un giocatore (Hernani, Benfica) fu trovato positivo all'antidoping per cocaina. Altri calciatori, del nostro campionato, in un passato anche recente hanno avuto a che fare con questo problema nella vita privata, problema che non è mai emerso all'antidoping forse solo perché non è mai stato specificatamente cercato.

Dopo i casi di Carnevale e Peruzzi (Lipopill, è bene ricordarlo: altra roba) da noi con molto imbarazzo si è riconosciuto che i «controlli» erano tali per modo di dire; adesso si corre ai ripari: da domenica due giocatori per ogni squadra saranno sottoposti all'antidoping. Sono convinto che questa volta si farà per davvero. E nell'occasione sarà bene introdurre nel sistema di controllo, accanto alla ricerca di tracce delle tradizionali sostanze dopanti, anche la ricerca di tracce di cocaina. Basta aggiungere un reagente, credo. Chissà che con questa «minaccia» non cessino anche le voci relative ai vizietti di certi calciatori. Sono voci imbarazzanti... □

L'OPINIONE di Gianni de Felice

ANCHE GLI ARBITRI TENGONO FAMIGLIA

Confesso di nutrire un profondo sospetto per l'operazione «arbitri professionisti». Aspetto fiduciosamente smentite. Ma nel frattempo avverto aria di diversivo, di polverone miliardario, di altra farina in cui infarinare e infarinarsi. A pagarla e portarla non saranno i tifosi, perché il pubblico è stazionario o in leggera diminuzione nell'arco dell'ultimo ventennio: il caro-prezzi non incoraggia inversioni di tendenza, come si è visto anche nella recente contestazione dei tifosi milanisti. Ma il finanziamento dell'operazione — alcune decine di miliardi l'anno, tanto per cominciare, poi si vedrà — viene o dovrebbe venire da sponsorizzazioni e appalti d'immagine: come dire un altro passo verso l'occupazione finanziaria dello sport, sempre meno indipendente e sempre più legato agli umori e alle esigenze di pubblicitari, industriali, strateghi del marketing. Tutti rispettabilissimi operatori, i quali, per fare bene il loro mestiere, devono sfruttare lo sport, più che soccorrerlo. Non sono filantropi benefattori e, trattandosi quasi sempre di gente seria, non si sono mai spacciati per tali. Sono piuttosto i dirigenti sportivi a spacciarli per tali, al solo meschino scopo di indorare la pillola di una nuova affittanza ideologica. Noleggiasi spazi su maglia. Adesso è in offerta anche la famosa «giacca nera». Un po' me ne vergogno. Come sponsorizzare il berretto dei carabinieri: al posto della gloriosa «lanterna», il tappino rosso con la scritta «bevete Coca-Cola».

Operazione indispensabile? Ho molti e fondatissimi dubbi. Già il fatto che l'abbia in qualche modo patrocinata il segretario della Fifa, Joseph Blatter, mi mette in allarme: questo giocoliere delle palline da sorteggio è abilissimo, come ogni buon prestigiatore, nel distrarre l'attenzione degli spettatori con manovre diversive. Ma la trovata sembra anche in contraddizione con quanto raccontano da sempre i dirigenti arbitrali: e cioè, che gli arbitri sono in buona fede, sbagliano senza volerlo e bisogna riconoscere loro — in considerazione delle condizioni estreme in cui agiscono — il diritto alla umana fallibilità. E allora, se gli errori sono involontari, come potranno essere messi sotto controllo dagli arbitri professionisti? Dove sta scritto che l'arbitro professionista sbaglia meno del dilettante? Chi ha sancito il principio che un contratto professionale garantisce sovrumana infallibilità?

È umoristica la tesi del maggior tempo a disposizione per allenarsi. Si fa fatica a tenere sotto controllo i giocatori — che già fanno due o tre mestieri, contemporaneamente a quello di calciatori — che sono raggruppati e devono rispondere a un allenatore. Figuriamoci come verranno controllati gli allenamenti dell'arbitro di Ivrea o di quello di Forlì. E se l'arbitro sbaglia anche da professionista? Alla prima che mi fa, lo licenzio e se ne va: tuona il capataz arbitrale, vecchio lettore del Corriere dei Piccoli. Utopia. In questo Paese a commozione continua, anche gli arbitri tengono famiglia: chi si sentirà mai di mettere sul lastrico un padre di figli per un fuorigioco contestato? E se anche ci si arrivasse, ecco il ricorso agli organi giudiziari.

Joseph Blatter, segretario della Fifa: ha «sponsorizzato» il professionismo arbitrale in Italia. Più di un test...

Contro la esclusione dai quadri degli arbitri in attività (decisione sportiva) non è proponibile ricorso alcuno: ma un arbitro riconosciuto professionista ai sensi della Legge 91/1981 può far valere anche in sede giudiziaria i suoi diritti di lavoratore. Il professionismo arbitrale del calcio esiste in alcuni paesi dell'America Latina: non ha dato frutti rassicuranti, esistono anche là i brocchi e i bravi, gli onesti e i disonesti. Visto il progressivo decadimento, il calcio latino-americano non sembra comunque un modello raccomandabile.

L'unica riforma arbitrale utile alla sopravvivenza del calcio è quella di autorizzare il ripristino della verità attraverso la documentazione televisiva, quando questa esiste e convince. Ma i dirigenti calcistici nazionali e internazionali si tengono alla larga da questo doveroso atto di rispetto per lo sport, per gli atleti, per il pubblico: rinviano a babbo morto ogni decisione in proposito. Una riforma che toglie potere e non porta quattrini, che gusto c'è a farla?

CHI È GELOSO DELLA TV?

Le confessioni andata e ritorno di Giovanni Galli hanno permesso alla stampa sportiva di dedicarsi per qualche settimana al suo argomento preferito: la televisione. In nessun paese al mondo i giornali parlano tanto di TV come in Italia. Siamo ancora molto provinciali. Stavolta il finto problema era se sia preoccupante la tendenza di giocatori, tecnici, presidenti a sfogarsi dinanzi alle telecamere, invece che sui giornali. Grottesco il fatto che la questione sia stata posta anche da giornalisti abitualmente dediti ad anticipare in televisione opinioni e articoli, che poi replicano — spesso peggio — sui loro giornali. Se sono gli stessi giornalisti (parola derivata da giornale) a riconoscere e privilegiare la maggiore forza del mezzo televisivo, perché i calciatori dovrebbero essere così sciocchi da non accorgersene?

Un po' comica anche la gelosia professionale dei giornalisti per i personaggi o ritenuti tali che le TV assoldano con il proposito di riempire il video. Riflettete bene su quello che dicono: spesso è il nulla griffato «old star». Mai sentito dire qualcosa di originale da smaliziati professionisti del quieto vivere come Mazzola, Bettega, Liedholm. Il bastian contrario Agroppi aveva dimostrato verve e coraggio; purtroppo ha ecceduto e l'ambientino pallonaro lo ha messo di fronte a una scelta: rabbonirsi o rinunciare per sempre alla panchina. Si salvano gli spregiudicati Sivori e Altafini, che qualche giudizio o qualche previsione l'arrischiano. Il resto è acqua tiepida, neanche calda.

E allora, perché fare i corporativi? Jorge Valdano fa il telecronista in Spagna, Preben Elkjaer fa il telecronista in Danimarca, Jimmy Greaves in Inghilterra, Udo Lattek fa il telecronista e il giornalista in Germania. Proviamo a ricordare che anche noi giornalisti abbiamo di tanto in tanto portato via qualche polpetta dal piatto dei professionisti del calcio. Augusto Rangone e Vittorio Pozzo passarono dalla redazione alla panchina, qualcosa del genere fecero decenni più tardi Aldo Bardelli e Nino Nutrizio: in Brasile il giornalista Saldanha, recentemente scomparso, è stato c.t. della Nazionale.

Al pubblico però sfuggono certe incongruenze ai limiti della correttezza. È anomalo, a mio modesto avviso, che il dipendente federale De Sisti lavori anche alla Rai, come opinionista della Domenica Sportiva: la Rai ha il cattivo gusto di servirsi di un dipendente della Federcalcio, la Federcalcio è fin troppo disinvolta nell'occupare con un suo uomo un angolino della massima trasmissione televisiva. Non va meglio nei giornali. Il Corriere della Sera istituisce una rubrica di critica televisiva sportiva, in aggiunta a quella di critica televisiva generale, e la affida al collaboratore Aldo Grasso, che però è — cosa piuttosto imbarazzante — anche un collaboratore della Rai per trasmissioni radiofoniche. Quando ci lavoravo io, sarebbe stato impensabile che il Corrie-

re della Sera affidasse una rubrica di critica televisiva a un collaboratore della radiotelevisione italiana: ma si vede che i tempi cambiano e che, con i tempi, cambia anche lo stile di via Solferino.

Mi domando talvolta a quanti lettori interessino le classifiche Auditel: i giornali sono proprio sicuri che la gente s'accapiglia per stabilire se fa più audience Pressing o Galagoal? E che cosa significa l'audience, dal punto di vista critico? Il TG1 è seguitissimo, ma è un pessimo telegiornale: perché privilegia ciò che interessa ai politici e non ciò che interessa al pubblico. Pressing ha a mio avviso un inestimabile merito, sul piano dell'eleganza: aver fatto scoprire le gambe di Kay Sandvik solo quando le ha ammirate ad alta voce Emilio Fede. La quantità non è sinonimo di qualità: quattro milioni di tedeschi comprano ogni giorno la Bild Zeitung, nessuno di loro giurerebbe sulla fondatezza di una sua notizia. La notorietà non è sinonimo di bravura: un muto assistente zoologico, Andalù, divenne «famoso» negli anni Cinquanta e la signora Edy Campagnoli fu star senza produrre altro che sorrisi. Aldo Biscardi è molto popolare; ma non credo che valga Gianni Rocca vice-direttore di Repubblica, assai meno noto di lui fra i Milan Boys e gli Juve Tigers.

C'è molta miseria in giro. Quella morale, dico. A volte è senza maschera, e senza dignità, lo scambio: io parlo della tua trasmissione sul mio giornale e tu mi inviti alla prossima puntata. Una ragazzotta, cui devono scrivere anche le domande da rivolgere agli intervistati, si ritrova diva sui giornali. Un ottimo giornalista deve trasformarsi in penoso giullare per essere onorato dal vitreo sguardo della telecamera. Questo lo sanno, lo capiscono anche i giocatori: che non sono affatto micchi. E alla telecamera riservano quell'intervista su mille che valga la pena di essere fatta. Loro la colpa? No, cari fratelli d'inchiostro e rotativa. I giornali, li abbiamo sputtanati noi giornalisti. La porta del «Processo» a Giovanni Galli gliel'abbiamo insegnata e aperta noi. E adesso, che cosa andiamo sciocchegiando nelle rubriche da maitres-à-penser? □

anno LXXIX
n. **8** (833)
20-26 febbraio 1991
L. 3.000

In copertina: Vialli, la Samp è sola (fotoRichiardi)

DIRETTORE RESPONSABILE
PAOLO FACCHINETTI
VICEDIRETTORE
IVAN ZAZZARONI
CAPOREDATTORE
MARCO MONTANARI
INVIATI
CARLO F. CHIESA
MAURIZIO BORSARI (fotoreporter)
GUIDO ZUCCHI (fotoreporter)
REDAZIONE
PIER PAOLO CIONI
MATTEO DALLA VITE
ROSSANO DONNINI
STEFANO GERMANO (caposervizio)
ALESSANDRO LANZARINI (caposervizio)
SIMONETTA MARTELLINI (caposervizio)
FRANCO MONTORRO (caposervizio)
MARCO STRAZZI
LUCIA VOLTAN
INIZIATIVE SPECIALI
ALFREDO M. ROSSI (caporedattore)
GRAFICI
GIANNI CASTELLANI
PIERO PANDOLFI
LUIGI RAIMONDI
SEGRETERIA DI REDAZIONE
ELENA GRAZIOSI
COLLABORATORI
ADALBERTO BORTOLOTTI
GIANNI DE FELICE
GIORGIO TOSATTI
GIORGIO VIGLINO
Orio Bartoli / Angelo Caroli
Maurizio Crosetti / Antonio Dipollina
Gabriella Fortuna / Gerardo Landulfo
Guido Prestisimone
Giuliano Rossetti / Francesca Sanipoli
Adalberto Scemma
Gianni Spinelli / Sergio Sricchia
Francesco Ufficiale / Marco Zunino
DALL'ESTERO
Pino Montagna (Albania), **Walter Morandell** (Austria e Germania), **Bruno Govers** (Belgio), **Efrem Efremov** (Bulgaria), **Vlaceslav Kotrba** (Cecoslovacchia), **Takis Kontras** (Cipro e Grecia), **Sandro Giudici** (Danimarca), **Sean Creedon** (Eire e Irlanda del Nord), **Renzo Porceddu** (Finlandia), **Bruno Monticone** (Francia), **Don Aldridge** e **Dave Smith** (Galles, Inghilterra e Scozia), **Luciano Zinelli** (Islanda e Fär Oer), **Fabio Sfiligoi** (Jugoslavia), **Carlo Camenzuli** (Malta), **Arild Sandven** (Norvegia), **Tullio Pani** (Olanda), **Stefan Bielanski** (Polonia), **Manuel Martins de Sà** (Portogallo), **Radu Timofte** (Romania), **Gil Carrasco** (Spagna), **Franco Molinari** (Svezia), **Massimo Zighetti** e **Romano Pezzani** (Svizzera), **Reha Erus** (Turchia), **Tamas Denes** (Ungheria), **Antonio Felici** (Urss), **Oreste Bomben** e **Marcelo Larraquy** (Argentina), **Keyvan Antonio Heidari** (Stati Uniti), **Raul Tavani** (Uruguay), **Sergio Antonio Járez** (Cile), **Paolo Rajo** (Australia).

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 6227111 -Telex 523022 Guerin / 510212 Sprint - Telefax (051) 625.76.27 Telefono dei lettori (051) 6227111 (interno 214)
ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 125.000, semestrale L. 64.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 200.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 260.000; Africa L. 340.000, Asia Usa L. 370.000; Oceania L. 470.000 **ARRETRATI:** L. 5000.
PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo).
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/5753. 1 Una pagina in bianco e nero L. 8.600.000. A quattro colori maggiorazione del 50%.
GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.R.L. - Piazza Colonna, 361 -00187 Roma - tel. (06) 6840731 - Telefax (06) 6840697 -Telex 626169 - distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Rogoredo 55 20138 Milano -Tel. 515226-7-8-9 - Telex n. 312-597 Mexint-I - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018. Fotolito: Zincografica Felsinea, via Fossolo 48/2 Bologna - Tel. 051/49.22.50 - 54.24.10

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 95; **Belgio** BFR 129; **Danimarca** DKR 48; **Francia** FR. 33; **Monaco P.to** FR: 33; **Germania** DM. 12; **Inghilterra** LGS. 3,40; **Jugoslavia** DIN. 6600; **Lussemburgo** LFRS. 130; **Malta** C.M. —; **Olanda** HFL. 12; **Australia** A DOLL. 9,50; **Spagna** PTS 600; **Sud Africa** RAND 13,95; **Svizzera** SFR. 8,20; **Canton Ticino** SFR. 7,20; **Canada** C DOLL. 7,50; **Montreal** C DOLL. 7,50; **U.S.A.** DOLL. 6,50; **New York** DOLL. 6,25.
Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Certificato n. 695

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

CONTI EDITORE s.p.a.

PRESIDENTE
LUCIANO CONTI
AMMINISTRATORE DELEGATO
GIOVANNI ZANI
DIREZIONE EDITORIALE
Direttore
ADOLFO GALLEAZZI
Vicedirettore nuove iniziative giornalistiche
ROBERTO GUGLIELMI
Progettazione grafica
VALENTINO CERVELLIERI
Ufficio pubblicità
LOREDANA MALAGUTI
Ufficio concorsi
SERENA SANTONI
Ufficio diffusione
ULDERICO COMPARONE
Ufficio abbonamenti
ROBERTO GOLFIERI
DIRETTORE AMMINISTRATIVO
MARIO BARALDI

LE PAGELLE DELLA

ATALANTA 2 – FIORENTINA 1

ATALANTA 2

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Ferron**	6	6	6	6,5
2 **Contratto**	6	6	6,5	6,5
3 **Pasciullo**	6,5	6	6	6,5
4 **Bonacina**	5,5	6	6	6
(82' Perrone)	7	6,5	6,5	7
5 **Bigliardi**	6	6	5,5	6
6 **Porrini**	5,5	6	6,5	6
(69' Progna)	6	n.g.	6	6,5
7 **Strömberg**	6,5	6,5	7	8
8 **Bordin**	6	6	6	6,5
9 **Evair**	6,5	6,5	7	6,5
10 **Nicolini**	7	6,5	7	7
11 **Caniggia**	6	5,5	5,5	6

In panchina: 12 **Guerrieri** 14 **Monti** 15 **Catelli**
All. **Giorgi**

FIORENTINA 1

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Mareggini**	6,5	6	6,5	6,5
2 **Fiondella**	6	6,5	7	6
3 **Dell'Oglio**	5,5	5	5,5	6
4 **Dunga**	6	6	6	6
5 **Faccenda**	5	6	6	6
6 **Pioli**	5,5	5,5	5,5	6,5
7 **Fuser**	6	5,5	6	6,5
8 **Salvatori**	5	5,5	5	6,5
9 **Borgonovo**	6	6	5,5	6
10 **Orlando**	6	6	6	6
11 **Iachini**	5	6	6	6
(46' Di Chiara)	5,5	5,5	5,5	6

In panchina: 12 **Landucci** 13 **Malusci** 14 **Kubik** 16 **Lacatus**
All. **Lazaroni**

	GS	COR	GAZ	TUT
Arbitro: Longhi di Roma	5	5	5,5	5

Marcatori: 45' Evair, 63' Orlando rig., 89' Perrone.
Ammoniti: Contratto, Bonacina, Evair, Dell'Oglio, Faccenda e Orlando.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 8.266 - Incasso: 152.105.000 - Abbonati: 8.290 - Quota abbonati: 231.228.000.

CESENA 3 – CAGLIARI 0

CESENA 3

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Fontana**	6,5	7	7	6,5
2 **Calcaterra**	6	7	6	6
3 **Nobile**	6,5	6,5	6,5	6,5
4 **Leoni**	6	5,5	6	6
(67' Cuttone)	6	n.g.	n.g.	n.g.
5 **Barcella**	6	6	6	6
6 **Jozic**	6,5	6,5	6,5	7
7 **Turchetta**	6	6	6	6
8 **Esposito**	5,5	6	6	6
9 **Amarildo**	5,5	5,5	5,5	5,5
(79' Del Bianco)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
10 **Silas**	6	7	7	7
11 **Ciocci**	6	7	7	6,5

In panchina: 12 **Ballotta** 14 **Gelain** 16 **Ansaldi**
All. **Ceccarelli**

CAGLIARI 0

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Ielpo**	6	6	6	6,5
2 **Cornacchia**	5,5	6	6	6,5
3 **Nardini**	6	6	6,5	6
4 **Coppola**	5,5	6	5	6
(64' Paolino)	6	n.g.	n.g.	n.g.
5 **Valentini**	5,5	6	5,5	6,5
6 **Firicano**	6	6	5,5	6
7 **Cappioli**	6,5	6	6	6
8 **Pulga**	7	6	6	6,5
9 **Francescoli**	5	5	4,5	6
(46' Rocco)	5,5	5,5	n.g.	6
10 **Matteoli**	6,5	6,5	6	6
11 **Corellas**	5,5	5,5	6	5

In panchina: 12 **Di Bitonto** 13 **Festa** 14 **Herrera**
All. **Ranieri**

	GS	COR	GAZ	TUT
Arbitro: D'Elia di Salerno	6,5	6,5	6,5	6,5

Marcatori: 8' e 63' Ciocci (2 rig.), 84' Nobile.
Ammoniti: Amarildo, Cornacchia e Coppola.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 4.516 - Incasso: 58.244.000 - Abbonati: 4.818 - Quota abbonati: 118.497.000.

LECCE 0 – GENOA 3

LECCE 0

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Zunico**	5	5,5	5,5	4,5
2 **Garzya**	6	6	6	6
3 **Carannante**	5,5	5,5	5	5
(46' Monaco)	6	5	5,5	5,5
4 **Mazinho**	6	6	5	6
5 **Ingrosso**	5,5	5	5,5	5
6 **Amodio**	5,5	5	6	6
7 **Alejnikov**	5	5	5,5	5
8 **Conte**	5,5	5	5,5	5,5
9 **Virdis**	6	5,5	6	5,5
10 **Morello**	5,5	6	6	6
11 **Moriero**	5	5	5	5
(46' D'Onofrio)	5	5,5	5	5,5

In panchina: 12 **Gatta** 13 **Panero** 15 **Altobelli**
All. **Boniek**

GENOA 3

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Braglia**	6	6,5	6	n.g.
2 **Torrente**	6	6,5	6	6,5
3 **Branco**	6	6,5	6,5	6,5
4 **Eranio**	7	7	7	7
(68' Ferroni)	n.g.	6	n.g.	n.g.
5 **Collovati**	6	6,5	6	7
6 **Signorini**	6,5	6,5	6,5	6,5
7 **Fiorin**	6	6,5	6,5	6
8 **Bortolazzi**	6	6,5	6,5	6,5
9 **Pacione**	5,5	6,5	6,5	6,5
10 **Skuhravy**	7	7,5	7,5	7,5
11 **Onorati**	6	7	6	7
(78' Ruotolo)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.

In panchina: 12 **Piotti** 13 **Signorelli** 16 **Aguilera**
All. **Bagnoli**

	GS	COR	GAZ	TUT
Arbitro: Trentalange di Torino	7	6,5	7	6,5

Marcatori: 36' Eranio, 47' e 67' Skuhravy.
Ammoniti: nessuno.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 7.289 - Incasso: 131.457.000 - Abbonati: 2.883 - Quota abbonati: 89.969.236.

MILAN 3 – LAZIO 1

MILAN 3

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Pazzagli**	6	6	5,5	6
2 **Tassotti**	6	6	6	6,5
3 **Maldini**	6,5	6	7	6,5
4 **Ancelotti**	6	6	6	6,5
(52' Evani)	6	6	6	6
5 **Costacurta**	6	6	6	6
6 **Baresi**	7	6,5	7	7
7 **Donadoni**	6	5	6	6,5
8 **Rijkaard**	6,5	6,5	6	6,5
9 **Van Basten**	6,5	6	6,5	7
10 **Gullit**	8	7,5	8	8
11 **Massaro**	6,5	6,5	6	7
(74' Gaudenzi)	n.g.	n.g.	n.g.	6,5

In panchina: 12 **Rossi** 13 **Carobbi** 16 **Simoni**
All. **Sacchi**

LAZIO 1

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Fiori**	5,5	6	5,5	6
2 **Bergodi**	5,5	5,5	5,5	5,5
3 **Sergio**	5,5	5	5	5
4 **Marchegiani**	6	6	5,5	6
5 **Gregucci**	5,5	5,5	6	5,5
6 **Soldà**	5	4,5	5,5	5,5
7 **Madonna**	5	4,5	5	5,5
8 **Sclosa**	5,5	6	5,5	6
9 **Riedle**	5,5	5	5,5	6
10 **Domini**	5	4,5	5	4
(52' Troglio)	7	6,5	6,5	7
11 **Sosa**	5,5	5	5	6

In panchina: 12 **Orsi** 13 **Vertova** 14 **Bertoni**
All. **Zoff**

	GS	COR	GAZ	TUT
Arbitro: Stafoggia di Pesaro	7	7	7	7

Marcatori: 44' Van Basten, 46' Gullit, 51' Massaro, 62' Troglio.
Ammoniti: Tassotti.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 5.104 - Incasso: 134.471.000 - Abbonati: 70.291 - Quota abbonati: 1.797.283.100.

PARMA 1 – BARI 0

PARMA 1

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Taffarel**	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
2 **Donati**	6	6	6	6
3 **Gambaro**	6	6,5	6,5	6
4 **Minotti**	6	6	6	6
5 **Apolloni**	6,5	6,5	6,5	6
6 **Grun**	6,5	6,5	6,5	6,5
7 **Melli**	7	6,5	6,5	6,5
8 **Zoratto**	6,5	7	7	6,5
9 **Osio**	7	7	6,5	6
(84' Monza)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
10 **Cuoghi**	6,5	6,5	6,5	5,5
11 **Brolin**	6	6	6	6
(89' Catanese)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.

In panchina: 12 **Ferrari** 14 **Sorce** 16 **Mannari**
All. **Scala**

BARI 0

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Alberga**	6,5	6	6,5	7
2 **Loseto**	5	5	5,5	5
3 **Brambati**	5,5	5,5	6	6
4 **Terracenere**	5,5	5	6	6
5 **Maccoppi**	5	5,5	6	6
6 **Cucchi**	5	5,5	5,5	5,5
7 **Lupo**	5,5	5	5,5	5
(63' Soda)	n.g.	n.g.	5,5	6
8 **Colombo**	6	6	5,5	5
9 **Raducioiu**	5	5,5	5	6
10 **Gerson**	5,5	5,5	5,5	6
(83' Laureri)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
11 **João Paulo**	5	5,5	5,5	5,5

In panchina: 12 **Di Seri** 13 **Dicara** 15 **Di Gennaro**
All. **Salvemini**

	GS	COR	GAZ	TUT
Arbitro: Fabricatore di Roma	5	5,5	5,5	6

Marcatori: 46' Cucchi aut.
Ammoniti: Melli, Zoratto.
Espulsi: Loseto, Colombo.
Spettatori: paganti: 2.680 - Incasso: 53.125.000 - Abbonati: 13.444 - Quota abbonati: 521.017.239.

PISA 1 – NAPOLI 1

PISA 1

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Simoni**	5,5	5	5,5	6
2 **Chamot**	6	5,5	6	6,5
3 **Lucarelli**	6,5	6	6	6
4 **Argentesi**	6	6	6	6
5 **Calori**	6	5,5	6,5	6
6 **Bosco**	7	6	6	6
7 **Neri**	5,5	6,5	5,5	6,5
8 **Simeone**	6	5,5	6,5	6,5
9 **Padovano**	6,5	6,5	6,5	6
10 **Dolcetti**	7,5	6	6	7
11 **Larsen**	6,5	5,5	5,5	6
(90' Cristallini)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.

In panchina: 12 **Lazzarini** 13 **Dianda** 15 **Marini**
All. **Lucescu**

NAPOLI 1

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Galli**	5,5	5	6	6,5
2 **Ferrara**	7	6,5	6	7
3 **Rizzardi**	6	5,5	6	6
4 **Crippa**	6	5,5	5,5	6
5 **Alemao**	6,5	6	6	6
6 **Corradini**	6	6	6	6
7 **Venturin**	5,5	6	6	6,5
8 **De Napoli**	6	6	6	6,5
9 **Maradona**	6,5	6,5	6,5	6
10 **Zola**	5,5	6	6	6
11 **Incocciati**	6	5	5,5	6

In panchina: 12 **Taglialatela** 13 **Francesconi** 14 **Mauro** 15 **Careca** 16 **Altomare**
All. **Bigon**

	GS	COR	GAZ	TUT
Arbitro: Sguizzato di Verona	6,5	6	7,5	6

Marcatori: 48' Ferrara, 60' Padovano.
Ammoniti: Chamot, Lucarelli, Calori, Bosco, Alemao e Corradini.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 5.685 - Incasso: 161.850.000 - Abbonati: 6.586 - Quota abbonati: 194.382.941.

ventunesima giornata 17 febbraio 1991

ROMA 1 - INTER 1

	ROMA 1	GS	COR	GAZ	TUT
1	**Cervone**	6,5	6,5	6,5	7
2	**Pellegrini**	6	6	6	6,5
	(74' Muzzi)	n.g.	6	n.g.	n.g.
3	**Carboni**	6,5	6,5	6,5	5,5
4	**Berthold**	6,5	5,5	6,5	5
5	**Aldair**	6	6	6,5	7
6	**Nela**	7	6,5	7	6,5
7	**Desideri**	5,5	6	5,5	6
8	**Di Mauro**	6	6	6	6
9	**Völler**	6	7	6	7
10	**Salsano**	6,5	7	6,5	7
11	**Gerolin**	5,5	7	5,5	6
	(65' Rizzitelli)	6,5	7	6	6

In panchina: 12 **Zinetti** 13 **Comi** 14 **Piacentini**

All. **Bianchi**

	INTER 1	GS	COR	GAZ	TUT
1	**Zenga**	7	8	7	8
2	**Bergomi**	7	6	7	7
3	**Brehme**	6,5	6,5	6,5	5,5
4	**Stringara**	5	5,5	5,5	5
5	**Paganin**	5	6	5,5	6
6	**Battistini**	6,5	6,5	6,5	5
7	**Bianchi**	6,5	6,5	6,5	5
8	**Berti**	6	6	6	6
9	**Klinsmann**	6	5,5	6	5,5
10	**Matthäus**	6	6	6	6
11	**Pizzi**	5,5	5,5	5,5	7
	(75' Baresi)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.

In panchina: 12 **Malgioglio** 14 **Mandorlini** 15 **Marino** 16 **Iorio**

All. **Trapattoni**

Arbitro: Ceccarini di Livorno	6	6,5	5,5	5

Marcatori: 69' Berti, 81' Rizzitelli.
Ammoniti: Berthold, Nela, Desideri e Paganin.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 29.629 - Incasso: 928.900.000 - Abbonati: 22.848 - Quota abbonati: 526.811.000

SAMPDORIA 1 - JUVENTUS 0

	SAMPDORIA 1	GS	COR	GAZ	TUT
1	**Pagliuca**	7	6,5	6,5	7
2	**Mannini**	7	7	6,5	7
3	**Invernizzi**	7	6,5	6,5	6,5
4	**Pari**	7	6,5	6,5	6,5
5	**Vierchowod**	7	6,5	6,5	6,5
6	**Lanna**	7	6,5	6	6
7	**Mikhailichenko**	5,5	6,5	6,5	5,5
8	**Lombardo**	6,5	5,5	6	6
9	**Vialli**	6,5	6,5	7	6
10	**Mancini**	7	6,5	6,5	6,5
11	**Dossena**	8	6,5	7	7
	(88' Bonetti)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.

In panchina: 12 **Nuciari** 14 **Calcàgno** 15 **Cerezo** 16 **Branca**

All. **Boskov**

	JUVENTUS 0	GS	COR	GAZ	TUT
1	**Tacconi**	7	6,5	6,5	7
2	**Galia**	6,5	5,5	6	6
3	**Luppi**	5,5	6,5	6,5	6,5
4	**Fortunato**	5,5	6	6	6
	(82' Di Canio)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
5	**Julio Cesar**	6,5	6,5	7	7
6	**De Agostini**	6	6	6	6,5
7	**Haessler**	6	6,5	6,5	7
8	**Marocchi**	6	6	6	6
9	**Casiraghi**	5,5	5	5	5,5
	(60' Corini)	6	n.g.	6,5	7
10	**Baggio**	5,5	5,5	5,5	5,5
11	**Schillaci**	6	6,5	6	6

In panchina: 12 **Bonaiuti** 13 **De Marchi** 14 **Alessio**

All. **Maifredi**

Arbitro: Amendolia di Messina	7	6,5	7	6,5

Marcatore: 50' Vialli (rig.).
Ammoniti: nessuno.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 18.710 - Incasso: 829.805.000 - Abbonati: 20.474 - Quota abbonati: 396.768.855

TORINO 4 - BOLOGNA 1

	TORINO 4	GS	COR	GAZ	TUT
1	**Marchegiani**	6	6	6	6
2	**Bruno**	6,5	7	6	6,5
3	**Policano**	6,5	7	6,5	6,5
4	**Fusi**	6,5	6	6	6
5	**Benedetti**	6	6	6,5	6,5
6	**Cravero**	7	6,5	6	7
	(73' Mussi)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
7	**Lentini**	7	7	7	6,5
8	**Sordo**	n.g.	5,5	n.g.	n.g.
	(35' Carillo)	6	5,5	7	6
9	**Bresciani**	7,5	7,5	7	7,5
10	**Romano**	6,5	6,5	5,5	6,5
11	**Skoro**	6,5	6	6	6

In panchina: 12 **Tancredi** 14 **Baggio** 16 **Brunetti**

All. **Mondonico**

	BOLOGNA 1	GS	COR	GAZ	TUT
1	**Cusin**	6	5,5	5,5	5,5
2	**Mariani**	5,5	5,5	5,5	5,5
3	**Villa**	6	5,5	6	5,5
4	**Tricella**	5,5	5	5,5	5
5	**Negro**	5	5	5	5
6	**Di Già**	5,5	5	5	5,5
7	**Schenardi**	5	5,5	6	5,5
8	**Verga**	5	6	6,5	6,5
	(87' Anaclerio)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
9	**Türkylmaz**	5	5,5	5,5	5
10	**Notaristefano**	6	6,5	6,5	6,5
	(66' Waas)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
11	**Galvani**	5,5	5,5	6	5,5

In panchina: 12 **Valleriani** 14 **Traversa** 16 **Campione**

All. **Radice**

Arbitro: Frigerio di Milano	6	6	7	5

Marcatori: 3' Bresciani, 45' Notaristefano, 65' Lentini, 66' Bresciani, 72' Policano.
Ammoniti: Bruno, Policano, Fusi, Verga e Notaristefano.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 4.362 - Incasso: 104.450.000 - Abbonati: 22.072 - Quota abbonati: 536.210.293

MARCATORI

11 gol: Matthäus (6 rigori) (Inter), Baggio (5) (Juventus), Vialli (4) (Sampdoria), Bresciani (1) (Torino).
10 gol: Klinsmann (Inter), Melli (1) (Parma).
9 gol: Ciocci (4) (Cesena), Padovano (2) (Pisa).
8 gol: João Paulo (4) (Bari), Piovanelli (1) (Pisa).
7 gol: Skuhravy (Genoa), Casiraghi (Juventus), Van Basten (2) (Milan), Völler (1) (Roma).
6 gol: Caniggia e Evair (3) (Atalanta), Serena (Inter), Aguilera (3) (Genoa), Sosa (Lazio), Massaro (Milan), Careca (2) (Napoli).
5 gol: Orlando (1) (Fiorentina), Gullit (Milan), Incocciati e Maradona (5) (Napoli), Branca e Mancini (1) (Sampdoria).
4 gol: Maiellaro e Raducioiu (Bari), Türkyilmaz (1) (Bologna), Fuser e Kubik (2) (Fiorentina), Branco e Eranio (Genoa), Schillaci (Juventus), Riedle (1) (Lazio), Brolin e Osio (Parma), Simeone (Pisa), Carnevale (1) e Salsano (Roma).
3 gol: Soda (Bari), Buso e Lacatus (Fiorentina), Ruotolo (Genoa), Berti e Pizzi (Inter), Pasculli (1) e Virdis (1) (Lecce), Giannini (Roma), Mikhailichenko (Sampdoria), Policano e Lentini (Torino).
2 gol: Nicolini (1) e Perrone (Atalanta), Colombo (Bari), Cabrini (1), Detari, Iliev (1) e Notaristefano (Bologna), Cappioli, Cornacchia e Fonseca (Cagliari), Amarildo e Silas (Cesena), Onorati (Genoa), Alessio, De Agostini, Di Canio e Marocchi (Juventus), Gregucci e Pin (Lazio), Morello (Lecce), Ferrara e Zola (Napoli), Minotti (Parma), Desideri e Rizzitelli (Roma), Lombardo (Sampdoria), Annoni, Benedetti, Lentini, Muller e Romano (Torino).
1 gol: Bonacina, Bonavita, Pasciullo e Strömberg (Atalanta), Amoruso, Cucchi (1), Dicara, Maccoppi e Terracenere (Bari), Mariani e Poli (Bologna), Rocco, Francescoli, Herrera e Matteoli (Cagliari), Barcella, Nobile e Pierleoni (Cesena), Dell'Oglio, Di Chiara, Nappi e Salvatori (Fiorentina), Pacione (Genoa), Bergomi, Bianchi e Brehme (Inter), Fortunato, Julio Cesar e Napoli (Juventus), Madonna, Saurini, Soldà e Troglio (Lazio), Benedetti, Marino e Mazinho (Lecce), Agostini, Ancelotti, Evani, Maldini e Rijkaard (Milan), De Napoli (Napoli), Grun (Parma), Calori, Larsen, Lucarelli e Neri (Pisa), Aldair, Berthold, Di Mauro, Muzzi, Nela e Tempestilli (Roma), Cerezo, Katanec e Invernizzi (Sampdoria), Martin Vazquez (Torino).

Sopra (fotoBorsari), Ciocci: una doppietta di... rigore

LA SCHEDINA DI DOMENICA

PARTITE DEL 24/2/91	
Bari-Cesena	1
Bologna-Lazio	1 X
Cagliari-Milan	X 2
Fiorentina-Pisa	1
Inter-Atalanta	1
Juventus-Lecce	1
Napoli-Genoa	1 X
Roma-Torino	1 X 2
Sampdoria-Parma	1 X
Perugia-F. Andria	1 X 2
Torres-Palermo	X
Derthona-Alessandria	X
Enna-Turris	X

Il montepremi del Concorso n. 25 del 17 febbraio è stato di L. **32.032.763.400.** Questa la colonna vincente: **112 11X X11 211X.** Ai **1.662** vincitori con 13 punti sono andate L. **9.636.000;** ai **34.759** vincitori con 12 punti sono andate L. **459.000.**

SERIE A LE CIFRE

RISULTATI

21. giornata 17-2-91

Atalanta-Fiorentina 2-1
Cesena-Cagliari 3-0
Lecce-Genoa 0-3
Milan-Lazio 3-1
Parma-Bari 1-0
Pisa-Napoli 1-1
Roma-Inter 1-1
Sampdoria-Juventus 1-0
Torino-Bologna 4-1

PROSSIMI TURNI

22. giornata 24-2-91 ore 15

Bari-Cesena (2-4)
Bologna-Lazio (1-3)
Cagliari-Milan (0-2)
Fiorentina-Pisa (4-0)
Inter-Atalanta (1-1)
Juventus-Lecce (1-0)
Napoli-Genoa (1-1)
Roma-Torino (0-1)
Sampdoria-Parma (0-0)

23. giornata 3-3-91 ore 15

Atalanta-Sampdoria (1-4)
Cesena-Bologna (1-0)
Genoa-Bari (0-4)
Lazio-Juventus (0-0)
Lecce-Roma (0-3)
Milan-Napoli (1-1)
Parma-Fiorentina (3-2)
Pisa-Inter (3-6)
Torino-Cagliari (2-1)

IL CRUCICALCIO

SQUADRE	Atalanta	Bari	Bologna	Cagliari	Cesena	Fiorentina	Genoa	Inter	Juventus	Lazio	Lecce	Milan	Napoli	Parma	Pisa	Roma	Sampdoria	Torino
Atalanta	■	2-0		2-1	3-0	2-1		1-1	0-0			0-2	0-0		1-0	2-2		0-1
Bari	4-1	■		4-1			4-0	1-1	2-0				0-0	2-2	2-0	0-1	1-1	2-1
Bologna	1-1	3-0	■		0-1			0-0	0-1		1-1	1-1	1-0		0-1		0-3	1-0
Cagliari	1-1		0-0	■	0-0	1-1	1-0	0-3		0-1			1-1				0-0	1-2
Cesena		4-2		3-0	■			1-5	1-1	1-1		0-1	0-0	0-1			0-1	2-2
Fiorentina	3-1	1-1	1-0		2-0	■	2-2			1-1	0-0	0-0		2-3		1-1	0-0	
Genoa	2-0		0-0		4-1		■				0-0	1-1	1-1	2-1	4-2	3-0		0-0
Inter			1-0	1-1		1-1	2-1	■			5-0		2-1	2-1	6-3	2-1		1-0
Juventus	1-1			2-2	3-0	2-1	0-1	4-2	■	0-0			1-0	5-0		5-0	0-0	
Lazio	2-2	1-1	3-1				1-1	0-0		■	2-0	1-1		0-0	0-0	1-1		2-1
Lecce	0-0	1-1		2-0	2-0		0-3		0-1	1-0	■		0-0		1-1		1-0	
Milan		2-0		2-0	2-0	2-1	1-0	0-1	2-0	3-1	1-0	■			1-0		0-1	
Napoli				1-2		1-0				2-1	2-2	1-1	■	4-2	2-1	1-1	1-4	2-1
Parma	1-0	1-0	1-1	2-0					1-2	0-0	0-0	2-0	1-0	■		2-1	0-0	
Pisa			2-2	1-0	3-2	0-4	0-0		1-5		4-0		1-1	0-2	■			2-0
Roma		1-0	4-1	0-0	4-1	4-0	3-1	1-1			3-0	0-0			0-2	■		
Sampdoria	4-1		2-1		1-0	1-0	1-2	3-1	1-0	1-1					4-2	2-1	■	1-2
Torino		4-0	4-1			1-1		2-0	1-1	0-0	2-0	1-1		0-0		1-0		■

LA CLASSIFICA DOPO LA 21. GIORNATA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGLESE	IN CASA						FUORI CASA						RIGORI			
		G	V	N	P	GOL			G	V	N	P	GOL		G	V	N	P	GOL		A FAVORE		CONTRO	
						F	S						F	S					F	S	T	R	T	R
Sampdoria	30	21	12	6	3	31	14	—2	11	8	1	2	21	11	10	4	5	1	10	3	6	5	2	2
Inter	29	21	11	7	3	38	22	—2	10	8	2	0	23	9	11	3	5	3	15	13	7	6	3	3
Milan	29	21	11	7	3	24	11	—3	11	9	0	2	16	4	10	2	7	1	8	7	2	2	2	2
Juventus	27	21	10	7	4	34	16	—5	11	6	4	1	23	7	10	4	3	3	11	9	5	5	4	3
Parma	25	21	9	7	5	23	21	—7	11	6	4	1	11	4	10	3	3	4	12	17	1	1	9	7
Genoa	24	21	8	8	5	28	21	—7	10	5	5	0	17	6	11	3	3	5	11	15	3	3	4	4
Torino	23	21	8	7	6	26	18	—8	10	5	5	0	16	4	11	3	2	6	10	14	3	1	3	3
Lazio	22	21	4	14	3	19	17	—10	11	3	8	0	13	8	10	1	6	3	6	9	3	1	1	1
Roma	21	21	7	7	7	29	26	—10	10	6	3	1	20	6	11	1	4	6	9	20	1	1	2	1
Napoli	20	21	5	10	6	21	23	—11	10	5	3	2	17	15	11	0	7	4	4	8	7	7	2	2
Bari	19	21	6	7	8	27	28	—13	11	6	4	1	22	8	10	0	3	7	5	20	5	5	4	3
Atalanta	19	21	5	9	7	21	27	—13	11	5	4	2	13	10	10	0	5	5	8	17	4	4	6	6
Fiorentina	18	21	4	10	7	23	24	—14	11	3	7	1	13	9	10	1	3	6	10	15	4	4	2	2
Pisa	17	21	6	5	10	26	37	—14	10	4	3	3	14	16	11	2	2	7	12	21	5	3	8	6
Lecce	17	21	4	9	8	11	26	—14	10	4	4	2	8	6	11	0	5	6	3	20	3	3	1	1
Bologna	14	21	3	8	10	15	27	—18	11	3	4	4	8	9	10	0	4	6	7	18	4	3	3	1
Cagliari	13	21	2	9	10	12	29	—18	10	1	6	3	5	9	11	1	3	7	7	20	0	0	4	4
Cesena	11	21	3	5	13	17	38	—20	10	2	4	4	12	14	11	1	1	9	5	24	4	4	7	7

VIZIO CAPITALE 2
di Giorgio Viglino

IL CONI ARSO AL SOLE (24 ORE)

Che il Sole illumini per 24Ore non dovrebbe accadere, ma le finestre del palazzo a «H» del Foro Italico sono rimaste illuminate per settantadue ore e forse più, nella disperata ricerca di una replica al quotidiano della Confindustria, che reggesse sul piano tecnico e avesse qualche aggancio con la realtà.

A me, a noi del Guerino, lo scoop del primo quotidiano economico italiano, che dà un giudizio globalmente negativo della gestione dell'ente sportivo (ci sono anche quaranta miliardi ballerini, secondo il giochetto tipicamente romano. Carta vince, carta perde, dov'è il tappo?) non stupisce più di tanto. È da un paio d'anni che su queste colonne diciamo a chiare lettere quanti vizi, capitali e tutt'altro che occulti, ci siano all'interno del palazzo, citiamo documenti e tabelle, facciamo nomi e cognomi e date di nascita. Poi, certo, ci rifugiamo anche nell'ironia e nel paradosso quando vediamo che nessuno si muove, nessuno interviene; bisogna pur respirare ogni tanto per poi tornare in apnea. La lottizzazione politica (il Coni è assegnato al Psi per chi si ostinasse a non saperlo ufficialmente) costituisce uno scudo dietro al quale l'ente sportivo di Stato ha potuto virare di bordo e non adempiere più a nessuno dei propri compiti, istituzionali o stabiliti dall'uso. Questo Coni è morto, ma non lo sa, i suoi cosiddetti dirigenti continuano a svolgere il loro ruolo di replicanti, lo sport in Italia va avanti per conto proprio, per isole felici, per buone congiunture con gli affari, per il solito stellone. Gianni Rivera ha provato (ci riproverà in tempi meno legati alla guerra vera e a quella nemmeno troppo figurata all'interno del Governo che può portare a elezioni anticipate) a introdurre il discorso di un ministero dello sport, e le argomentazioni contrarie non sussistono proprio più: i partiti sono ormai totalmente dentro allo sport, quindi la presunta apoliticità va a farsi benedire. Quanto alla competenza mi voglio divertire andando a ripescare un paio di inediti del presidente del Coni, Arrigo Gattai, particolarmente attuali, in uscita come siamo dai Mondiali di sci nordico, salvati dalle formidabili prestazioni delle fondiste italiane e di Manuela Di Centa in particolare.

Correva l'anno 1984 e l'allora presidente della FISI, di fronte al ritiro della Di Centa che rifiutava l'autoemotrasfusione, dava questo giudizio sulle donne italiane: *«Non c'è niente da fare, da noi le ragazze pensano ad altre cose, non sono fatte per fatiche simili»*. Ringraziano come suddite il loro presidente, anche Laura Fogli, maratoneta, Roberta Brunet, mezzofondista, Ileana Salvador, marciatrice, Manuela Della Valle, nuotatrice, Maria Canins, ciclista, ecc. ecc. Del successivo quadriennio olimpico è un altro postulato del «nostro», scosso a Calgary olimpica, anno di grazia '88, da una quieta dichiarazione della solita Di Centa che tornata alle gare affermava di non pentirsi affatto del proprio passato. *«Quella ragazza è una psicolabile!»*.

E adesso presidente, ancor prima che scada il quadriennio olimpico delle fesserie, hai il coraggio di mandare alla Manù quel telegramma latte e miele e di far scrivere su un giornale compiacente che lei ti cita come il suo benefattore? Ma il senso del ridicolo dove è finito? L'arroganza del potere credi proprio possa superare tutti assieme il valore dei risultati e il buon gusto, la personalità di un campione (campionessa nello specifico) e l'onestà dell'informazione? Le domande sembrano retoriche, ma non lo sono affatto, perché ho il dubbio che in questi anni ti sia maturata dentro la convinzione che tutto possa essere annullato dal potere o dal denaro, che sono poi in fondo la stessa cosa. I guai del Coni sono quelli denunciati con molta cautela, anche con classe direi, dall'analisi del Sole 24Ore, ma non solo quelli. C'è una mancanza di rappresentatività del mondo dello sport, mancanza che scende già per i rami alle federazioni, c'è la logica dell'autofinanziamento che non vuol più dire finanziamento a chi fa dello sport ma quattrini a chi lo sport dirige, e c'è il perpetuarsi di una dittatura della quale è complice il mio amico Mario Pescante che deve mettere la seconda firma per ogni decisione presa. Forse non tutti sanno che una federazione «amica» vede raddoppiato il contributo tabellare che è reso pubblico ad ogni esercizio (non esistono comunque criteri assoluti nemmeno per quotare questa ripartizione) con finanziamenti per preparazione olimpica, centri di addestramento, centri giovanili, corsi allenatori, istruttori et similia, contributi attrezzature, contributi impianti, e via via attraverso altri rivoli che rendono assolutamente indecifrabile dall'esterno la mappa delle contribuzioni a ciascuna federazione. L'analisi fatta sui documenti pubblici dal Sole 24Ore si arresta di fronte a questa melassa nella quale sono impaniati tutti e che fa dei presidenti federali, con l'eccezione del calcio che è il vero contropotere, dei semplici burattini. Mi sembra che attorno a questo Coni, già morto ma non ancora sepolto, manchi soltanto una voce, quella che avrebbe gli strumenti per far chiarezza. È ovvio che parlo della magistratura, che parlo dello «scandaloso» Olimpico, e di tutti gli altri scandali che un inquirente attento potrebbe far venire a galla con un'indagine accurata e libera da pressioni politiche. Vedremo in un futuro non credo troppo lontano.

E chiudiamo con un divertissement, divertiamoci orsù con i nuovi linguaggi. Ettorre (*) Frangipane dedito alle interviste degli atleti del fondo, per immedesimarsi con gli stessi, affaticati da una lunga sciata, ansima lui per primo e se ne esce fuori con «Moser campione sul cavallo di San Francesco» che attribuisce alla bicicletta parecchi secoli di età in più. Leggo invece sulla Ga-Sport, Gianni Merlo, esibirsi in espressioni inedite per la lingua italiana che passo a sciorinarvi senza ulteriori commenti. «Così le si sono arricciati i nervi». «Scricciolo Belmondo è quasi uscito dalla pelle». «Ma la Fisi ora dovrà allargare le borse». Silenzio, che forse siamo di fronte a un nuovo Manzoni! □

L'ALTALENA

Toninho Cerezo ritorna al calcio giocato dopo essere stato liquidato da certa stampa come ferro vecchio.

Profumo di scudetto. Voto: 10 e lode.

I nuovi azzurri Eranio, Lombardo e Lentini confermano in Nazionale le proprie ottime doti. Il guaio è che ci vorrebbe anche un gioco di squadra.

Air du printemps. Voto: 8 cumulativo.

Azeglione Vicini Nostro come Cossiga, ogni volta che parla è un guaio e ogni volta che agisce è peggio. Matarrese come Andreotti, nel ruolo del domatore. Intanto il gioco azzurro latita. Farenheit, anche per febbre da delirio. Voto: 4

Diego Maradona non per tutto quello che può aver fatto, e per quello che ha fatto sicuramente, ma per la seguente dichiarazione. «Darò querele e sarò spietato». Ma va...

Arrogance, profumo di... Voto: 0 + 0

A pieno punteggio nel girone di ritorno, quattro partite quattro vittorie, la Sampdoria riattinge per la quarta volta nella stagione il primato in classifica. La sua andatura è stata sin qui contrassegnata da strappate poderose e da prolungate flessioni. È però un fatto che solo da poco può agire in relativa completezza d'organico (le resta da ricuperare il solo Cerezo, oltre al libero Pellegrini nel cui ruolo sta peraltro facendo benissimo il giovane ed energico Lanna). La duttilità del suo tandem d'attacco è un'arma formidabile. Anche contro la Juve, Vialli ha agito da rifinitore e Mancini da punta. Un lancio di Vialli ha catapultato in area Mancini sul quale Galia ha commesso un ingenuo fallo di rigore. Questa nuova versione di Vialli non sarà sfuggita a Vicini, spettatore (applauditissimo!) in tribuna a Genova.

La Sampdoria deve la sua ritrova-

Quattro partite quattro vittorie, e una netta superiorità nei confronti diretti: la Samp vola. Ma attenzione al Milan rinfrescato nel tono atletico e ritoccato negli schemi...

di Adalberto Bortolotti

UNA PAURA DEL DIAVOLO

A lato, Luca Vialli piazza sul dischetto l'importantissimo pallone del successo sulla Juventus (più a sinistra, la trasformazione del rigore). Sopra, la rete di Berti a Roma. Pagina accanto, sopra, Van Basten, un gol che dà morale...

ta leadership a un fatto assai preciso: è stata irresistibile nei confronti diretti. Ne ha sinora disputati quattro, due in trasferta e due in casa, vincendone tre e pareggiandone uno. Questo il suo ruolino: Juventus-Sampdoria 0-0; Milan-Sampdoria 0-1; Sampdoria-Inter 3-1; Sampdoria-Juventus 1-0. Sette punti, contro i tre conquistati dalla Juventus (0-0 con la Samp e 4-2 all'Inter, ma 0-2 a San Siro col Milan e 0-1 domenica a Marassi) e i due punti appena racimolati dalle milanesi, sia pure con una partita in meno. Il Milan ha battuto la Juve, ma perso con Samp e Inter; quest'ultima ha battuto il Milan, ma ceduto a Juve e Sampdoria. Se ne deduce che ben più cospicuo vantaggio conterebbe ora la squadra di Boskov in graduatoria, se avesse tenuto un rendimento accettabile con le piccole e medie squadre. Invece ha ceduto in casa a Genoa e Torino e perduto a

DOMENICA IN

il meglio e il peggio della ventunesima giornata

di Adalberto Bortolotti

1 Giorgio BRESCIANI
(Torino)

Luis Antonio Correa da Costa Müller, tocco felpato e carattere fragile come cristallo, aveva appena ritrovato le amate sponde del Brasile, così acutamente e inguaribilmente rimpianto nella tempestosa parentesi torinese, che il suo naturale erede, questo toscano prossimo ai ventidue anni, fisico atticciato ma guizzo da cobra e grinta da marine, esplodeva nella doppietta di qualità contro il Bologna e si issava al vertice dei cannonieri del campionato più difficile del mondo. Affollato è il condominio del gol, ma per altri determinante è stato l'ausilio dei calci di rigore: sei per Matthäus, cinque per Baggio, quattro per Vialli; appena uno per Bresciani, che detiene in compagnia di Klinsmann il primato di dieci reti su azione manovrata, una cifra importante per le nostre asfittiche ribalte. Un rapinoso tocco in corsa, dopo quattro minuti; un velenoso sinistro al volo: l'identikit del bomber di razza.

2 Gianluca PAGLIUCA
(Sampdoria)

All'ombra di due mostri sacri come Tacconi e Zenga, il ventiquattrenne Pagliuca non ha prospettive immediate di ritagliarsi grandi spazi azzurri. E così si industria a realizzarsi in chiave sampdoriana, campionato e Coppe, con una sensazionale continuità di rendimento che si è progressivamente sovrapposta alle grandi qualità potenziali. Ama definirsi il «gemello» di Alberto Tomba: è nato lo stesso giorno, nel dicembre del '66, nel reparto maternità dello stesso ospedale bolognese. Illustri vicini di culla, destinati a un ruolo protagonista: entrambi venati di un simpatico pizzico di spavalderia guascona. Quel che ci vuole per il ruolo di Pagliuca: anche in un calcio sempre più normalizzato, il portiere continua a fare eccezione. Ed eccolo quindi, al termine di una magistrale partita contro la Juventus, concedersi una sortita in palleggio, pallonetto e colpo di testa, con l'incoscienza che è sola del fuoriclasse.

3 Tomas SKUHRAVY
(Genoa)

È stato il solo a minacciare le «notti magiche» di Totò Schillaci; ma, a differenza del campione juventino, il Mondiale non l'ha stregato troppo a lungo. Il tempo di prendere coscienza del nostro campionato e delle nostre ispide difese; di interpretare i lunghi silenzi di Osvaldo Bagnoli e di entrare nel meccanismo di un Genoa ruspante. Ed eccolo, il poderoso ariete della Cecoslovacchia, esplodere in tutta la sua potenza atletica, un metro e novanta abbondante per ottantaquattro chili, un fascio di muscoli che si innervano in strepitose elevazioni, ma che consentono anche agili ed eleganti acrobazie. L'ingaggio annunciato di Dobrowolski l'ha messo in preallarme: e allora il gol è tornato a far capolino nel suo repertorio, prima limitato a preziosi ma oscuri compiti di gregariato. A Lecce ha colpito due volte, con acuti di grande proprietà tecnica, festeggiati da una capriola cui si comincia a fare l'abitudine.

LA SQUADRA

IL MISTER

Osvaldo BAGNOLI
(Genoa)

Occorre ripetersi, con rischio calcolato della noia. Ha assemblato pazientemente una squadra senza fenomeni, le ha dato personalità e convinzione per imprese prima impensabili. Questo Genoa è un piccolo capolavoro come lo fu il Verona dello scudetto.

L'ARBITRO

Carlo SGUIZZATO

Già segnalato, conferma il suo felice momento governando senza patemi una partita ispida e ricca di fermenti come Pisa-Napoli, che arriva in porto in perfetta regolarità (almeno in campo). È forse l'arbitro che ha compiuto i maggiori progressi e che meno si è fatto suggestionare dall'incubo delle nuove norme.

DOMENICA OUT

Salvatore SCHILLACI
(Juventus)

Per battersi, si batte. Persino troppo, sprecando tesori di energie in ripiegamenti generosi e inutili. Ma il gol gli sfugge beffardo, lo penalizza in un'astinenza inedita, in bianconero e in azzurro. Senza di lui, la Juve aveva trovato un assetto prudente, ripagato dai risultati. Così ora minaccia di assalirlo anche un complesso di colpa. Pare non si ritrovi troppo nei nuovi schemi, sicuramente sconta la flessione di Baggio. Certo è triste vedere il re dei bomber cercare la corona perduta.

segue

Lecce, oltre a pareggiare a Genova con la Lazio e fuori con Cagliari, Fiorentina e Bari.

Se ne può trarre un'altra conclusione: la Sampdoria è probabilmente la più forte delle quattro, sotto il profilo delle potenzialità. Per concretare questa teorica superiorità in punti, deve però trovare una regolarità di rendimento che sinora le è mancata. E deve mantenere la stessa concentrazione nervosa anche contro avversari meno stimolanti di quanto non siano le dirette concorrenti al titolo. L'altro verdetto importante della domenica si riferisce alla conferma di un Milan in vigoroso crescendo. Non appena la squadra ha ritrovato ritmi più consoni alla propria manovra avvolgente, Van Basten ha spezzato il digiuno. L'airone rossonero si è anche molto giovato di una formula tattica che gli dà più spazio e per imporre la quale si era scontrato energicamente con Sacchi. Quando opera da unica punta, Van Basten finisce soffocato da controlli spietati (e numericamente preponderanti) di avversari con pochi scrupoli. Non essendo costituzionalmente un cuor di leone, si deprime e si consegna a partite incolori.

Riportato Massaro al suo fianco e Gullit in appoggio, libero di scatenarsi negli ampi spazi, il Milan ha risolto il problema del gol. Proprio Van Basten, Gullit e Massaro sono stati gli autori della tripletta che ha scardinato una Lazio apparentemente infrangibile (aveva perso solo due volte, prima di domenica, squadra meno battuta del campionato).

Questo Milan rinfrescato nel tono atletico e ritoccato negli schemi meriterebbe il chiaro favore del pronostico, per la volata finale (rispetto allo scorso anno si giova anche di un Gullit in più, vantaggio non trascurabile), se proprio in occasione della sua festosa restaurazione non avesse perduto una pedina fondamentale come Franco Baresi. Pochi giocatori sono altrettanto insostituibili. Chi ha negli occhi il lungo e millimetrico lancio col quale Baresi ha scatenato Gullit al raddoppio, può facilmente concludere che la perdita non si limiterà al settore puramente difensivo.

Pur così dotato di fastose alternative in tutti i ruoli, il Milan non è in grado di surrogare, anche in via parziale, un Baresi che sa chiudere come nessuno, sugli avversari sfuggiti alla difesa in linea, e reimpostare come pochi, o portando palla o lanciandola con grande senso del gioco.

Se l'assenza del capitano dovesse protrarsi particolarmente, ne verrebbe duramente condizionata anche la Coppa dei Campioni, per la quale è già scontata la rinuncia allo squalificato Van Basten. Il miglior difensore e il miglior attaccante sarebbero un regalo troppo generoso per l'ostico Marsiglia.

Al momento di lanciare lo sprint finale, quindi, il Milan ha ricevuto una notizia confortante (il ritrovato ritmo del gioco, la famosa velocità perduta alla quale si facevano ri-

segue a pagina 16

LA PARTITISSIMA DI DOMENICA È ROMA-TORINO

DI FRONTE, LE SQUADRE DI DOMANI

Tra la Roma, squadra colpita al cuore da mille avversità, e il Torino, la formazione che vuol crescere rapidamente, un incontro col miraggio Uefa. Esistono problemi sulle due sponde, misti a ambizioni più o meno velate, ma, dopo ventun giornate, le rispettive situazioni sono abbastanza chiare per procedere a rifinire organici che potrebbero dare belle soddisfazioni fin dalla prossima stagione. Il Torino (g. 21; p. 23; g.f. 26, g.s. 18; fuori g. 11; p 8; v. 3. n. 2, p. 6; g.f. 10; g.s. 14; m.i. -3) ancora una vola si pone all'attenzione per la forza del vivaio. Non è una novità. Nell'82, quando Pianelli si preparava a passare la mano per problemi personali, volle dire sopravvivenza prima e permanenza in A poi. Oggi presenta giovani con le carte in regola su cui costruire un complesso di prim'ordine. A pensare che cosa avrebbe potuto essere se avesse migliorato un organico che poteva vedere insieme Francini, Corradini, Cravero, Crippa, Junior, Dossena, Kieft viene da strapparsi i capelli. Oggi si trova in condizioni simili. Può avere un grande futuro, facendo leva sul nucleo dei ragazzi fatti in casa (Cravero, Benedetti, Baggio, Lentini, Bresciani e Sordo), conservando gli italiani validi, inserendo in «rosa» qualche ottimo Primavera e visitando attentamente il mercato straniero. L'interrogativo ha nome Martin Vazquez, l'acquisto più importante. Lo spagnolo, dopo un avvio esaltante, lascia preplessi. In 1417' un gol, un assist e un legno colpito sono poca cosa per chi deve far salire di un gradino il complesso. In compenso esplodono Bresciani e Lentini e la cosa ha un'importanza senza pari.

Tornando alla partita, Mondonico non va all'Olimpico per ripetere la disastrosa gara con la Lazio. La speranza di farla franca è legata alla vena di Bresciani, che viaggia alla media di un gol ogni '96, agli assist di Lentini (5, tutti per Bresciani), alla corsa e al sinistro dell'ex Policano e alla difesa.

La Roma (g.21; p. 21; g.f. 29; g.s. 26; in casa g. 10; p. 15; v. 6, n. 3, p. 1; g.f. 20; g.s. 6; m.i. -5) dopo tante peripezie ritrova equilibri, nonostante gli venga meno in zona gol il calciatore più importante, Rudi Völler. Per dirvi che cosa rappresenta il tedesco nell'economia-squadra ricordo che dalla dodicesima giornata alla diciottesima la Roma non conosce vittoria. Quando l'attaccante torna ad incidere, i giallorossi battono il Genoa (1 gol e il tiro che propizia la rete di Di Mauro) ed espugnano Bari (assist per Nela). Stavolta siamo di fronte ad un elemento che non si misura solo dai numeri. La voglia di vincere, la generosità e la caparbietà, sempre presenti nella sue prestazioni, sono tali da fargli assegnare una larga sufficienza anche nelle partite in cui non è al meglio.

Sarebbe riduttivo e ingeneroso identificare la Roma in Völler, perché la difesa negli ultimi 270' trova un suo assetto e Salsano (4 gol) e Giannini (3 gol e 3 assist) aumentano l'apporto.

Pur vivendo realtà diverse, tra Roma e Torino esistono punti di contatto. Anche in casa giallorossa c'è ampio spazio per progredire. La vittoria del «Viareggio» conferma la vitalità di un settore in grado di produrre più di una novità interessante; inoltre rimango dell'avviso che due stranieri di primo livello in zone determinanti del campo, non in difesa, dove esiste sempre il modo di sistemare le cose, riporterebbero il sorriso tra i fan giallorossi.

Claudio Nassi

GIRONI A CONFRONTO: LA SAMP FA IL PIENO

SQUADRA	DIFF.	DOPO LA 4A DI RITORNO	DOPO LA 4A DI ANDATA
1. **Sampdoria**	+2	8 (30)	6
Roma	+2	6 (21)	4
Napoli	+2	5 (20)	3
Lazio	+2	5 (22)	3
5. **Genoa**	+1	5 (24)	4
Torino	+1	4 (23)	3
7. **Juventus**	—	5 (27)	5
Cagliari	—	3 (13)	3
Bologna	—	2 (14)	2
Cesena	—	2 (11)	2
11. **Milan**	-1	6 (29)	7
Inter	-1	5 (29)	6
Parma	-1	3 (25)	4
Bari	-1	2 (19)	3
Atalanta	-1	4 (19)	5
Fiorentina	-1	2 (18)	3
17. **Pisa**	-2	3 (17)	5
Lecce	-2	2 (17)	4

Nota: fra parentesi i punti totali.

LA SCOMPARSA DI GARIONI

Stroncato da un infarto, è morto all'improvviso venerdì scorso a Milano il giornalista Silvio Garioni. Prima firma calcistica del Corriere della Sera, Garioni aveva seguito mercoledì a Terni la partita della Nazionale e si apprestava a raggiungere Genova per commentare l'incontro principale della domenica, Sampdoria-Juventus. Aveva cinquant'anni. Si era formato, giovanissimo, in quell'inesauribile fucina di talenti che era il Guerin Sportivo del conte Rognoni, acquisendo il gusto di un giornalismo che non si fermava alla facciata dell'avvenimento agonistico, ma scavava in profondità e cercava i motivi e i risvolti di fatti e personaggi. Dal Guerin Sportivo era passato a un altro settimanale, Supersport, per poi risultare una colonna della redazione milanese di Tuttosport, dal 1968 al 1974. Infine la chiamata al Corriere della Sera, di cui era attualmente il più autorevole commentatore dei fatti calcistici, il testimone attento e disincantato dei grandi avvenimenti e insieme l'opinionista pungente e anticonformista. Chi lo ha avuto collega esemplare in tante esperienze professionali, ne ricorda e ne rimpiange il lucido senso critico e l'assoluta obiettività di giudizio, insieme con l'insopprimibile istinto del cronista di razza.

FATE LA RIVOLUZIONE SENZA DI ME

Osservatori ma non protagonisti: così la metà degli attuali «fischietti» vivrà il rinnovamento, che fissa il limite di età a 42 anni. Onorari da 50 a 100 milioni, tre fasce di merito, più tempo per dedicarsi alla preparazione, possibilità di svolgere un altro lavoro: ecco come la storica svolta della Federazione cambierà il mondo delle «giacchette nere»

di Simonetta Martellini

Dalla stagione 1993-94 (tre anni di sperimentazione, prima della valutazione e ratifica definitiva) i campionati italiani di A e B si avvarranno di arbitri professionisti. È quanto ha deciso sabato 16 febbraio il Consiglio della Federcalcio che, rimandando ai prossimi mesi la definizione di alcuni particolari, ha delineato la nuova figura del direttore di gara.

Le fasce. Sono tre: arbitri internazionali o assimilati, cioè di livello tale da essere paragonabili agli internazionali; arbitri di prima fascia; arbitri nuovi immessi. Per questi ultimi è previsto un contratto triennale, per i «prima fascia» sarà biennale; biennale o facoltativamente annuale per gli internazionali. Si potrà diventare internazionali in tempi brevi, mentre gli «assimilati» dovranno avere alle spalle almeno cinque anni di attività nelle prime due fasce.

Gli obblighi. L'arbitro professionista deve sottoporsi a preparazione tecnico-atletica, essere disponibile per seminari, raduni, stage di aggiornamento.

L'età. 42 anni rappresenteranno il limite massimo per l'esercizio della professione di arbitro, 32 anni quello del possibile inizio.

Il numero. Non più 42 arbitri, quanti sono oggi, ma un numero chiuso da fissare tra 36 e 38.

Onorari. Onorari e non stipendi, si tiene a precisare, dal momento che il termine stesso chiarisce il rapporto con la Federcalcio: si tratterà infatti di una collaborazione coordinata e continuativa senza vincoli di subordinazione. Agli arbitri verrà corrisposta una cifra che va dai 50 milioni annui lordi per i nuovi immessi, ai 100 lordi per gli internazionali (con ritenuta d'acconto del 19%).

I costi. Dai 3 miliardi e mezzo attuali, si prevede che la Federazione passerà a un esborso di 8 miliardi di lire, comprensivi di un miliardo da destinare a istruttori, preparatori, medici.

Assistenza. Nulla è stato deciso, ma il documento del Consiglio Federale delinea l'ipotesi di un'assistenza previdenziale a carico dell'AIA (70%) e degli stessi arbitri (30%).

Rapporto con la Federazione. Recita il nuovo regolamento: l'accesso alla professione di arbitro sarà comunque compatibile con altre attività lavorative.

Arbitri professionisti, di fatto, ne esistono già. Come Pierluigi Pairetto, veterinario e direttore di gara figlio d'arte: dal padre riceve tutto l'aiuto possibile per svolgere l'attività in... nero, comprese le sostituzioni nell'ambulatorio che gestiscono in coppia. Pairetto junior può dedicare il tempo necessario non solo a allenamenti e aggiornamenti, ma anche a eventuali periodi di riposo e ossigenazione. Gianni Beschin, gioielliere, in famiglia conta una schiera di accesissimi sostenitori, mamma, papà e moglie su tutti. Non è difficile immaginare con quale entusiasmo siano disposti a curare gli interessi del negozio di Legnago, mentre l'arbitro gira l'Italia o più semplicemente si dedica a seguire le direttive del suo allenatore personale. Esistono tuttavia situazioni diametralmente opposte. Gli impiegati, ad esempio, o Cardona commissario di Pubblica Sicurezza, o ancora Mughetti radiologo in una struttura statale. Per quelli come loro, arbitrare oggi è una corsa a ostacoli.

Scorrendo l'elenco delle professioni dei quarantadue direttori di gara della Serie A e B, si è in grado di stabilire che gli assicuratori Amendolia, Lanese e Lo Bello o il broker Longhi sono tra i privilegiati, potendo contare su uffici con dipendenti che marciano anche in loro assenza, e dunque avendo tempo a sufficienza per seguire la carriera parallela.

Questo, in sintesi, è il traguardo che si propone la Federazione con il progetto di professionismo arbitrale: non vietando a nessuno una seconda attività, ma pretendendo una disponibilità di tempo maggiore. Gianni Petrucci, commissario straordinario dell'AIA, evidenzia così gli intendimenti della Federcalcio, di cui è segreta-

QUANTO GUADAGNANO OGGI

I CONTI IN TASCA

☐ **Rimborso spese:** viaggio, pernottamento, pranzi, taxi vengono rimborsati (esentasse) dietro presentazione di ricevute o fatture.

☐ **Diaria giornaliera:** 180.000 lire (di cui 60.000 esentasse e 120.000 soggette a una trattenuta del 19%); per le amichevoli è previsto 1 giorno di diaria, per le partite di campionato e Coppa Italia 2 giorni di diaria.

☐ **Diaria allenamenti:** 150.000 lire al giorno (soggette a una trattenuta del 19%) per un massimo di 12 giorni al mese; si tratta di un'innovazione introdotta nella stagione 1990-91; non esiste alcun controllo, unica condizione è un giorno al mese in raduno per sottoporsi a test atletici; il pagamento avviene a fronte della presentazione di una nota di rimborso; i mesi presi in considerazione vanno dalla prima partita di Coppa Italia all'ultimo incontro di campionato.

Tenendo presenti le diarie previste per un arbitro dilettante di Serie A e B, abbiamo ricostruito il guadagno medio di una «giacchetta nera» nel corso di una stagione. Il numero delle gare dirette può variare di qualche unità, ovviamente, secondo i singoli casi; per gli allenamenti, il calcolo si basa su 10 mesi di attività.

PARTITE	GUADAGNO LORDO	GUADAGNO NETTO
20 di campionato	7.200.000	6.288.000
2 di Coppa Italia	360.000	314.400
3 amichevoli	540.000	471.600
allenamenti	18.000.000	14.580.000
totale	26.100.000	**21.654.000**

Gianni Petrucci, segretario generale della Federcalcio e commissario dell'A.I.A.

rio generale: *«Professionista, per noi, significa arbitro al meglio delle proprie possibilità, seguito dalla Federazione. Tutti si allenano con coscienza e passione, ma noi vogliamo mettere a loro disposizione allenatori, medici, preparatori atletici»*. Petrucci non vuole sentire definizioni tipo «manageriale» riferite alla istituenda Università degli arbitri (sede prescelta, Coverciano), ma è certo che, se il presupposto è favorire un salto di qualità della categoria dei direttori di gara, la struttura che va a nascere dovrà essere complessa e completa. Va bene l'arbitro veloce quasi quanto Mennea, allenato e seguito da uno staff di specialisti. Di sicuro, però, non sarà possibile trascurare aspetti più nascosti, ma non per questo meno importanti: sociologia, psicologia, tecniche di concentrazione e materie giuridiche dovrebbero marciare di pari passo con lo studmio del regolaento.

Il passaggio all'atto pratico suscita alcune perplessità. La Federazione non pretende l'esclusiva, eppure molti aspiranti arbitri professionisti si troveranno davanti a una scelta, visto che in fatto di tempo libero alcuni non possono proprio dare di più. Facciamo l'esempio di un trentaduenne che tenti l'avventura da «nuovo immesso», sottoscrivendo un contratto triennale e abbandonando un precedente lavoro inconciliabile con l'attività di arbitro. Dopo aver guadagnato 150 milioni lordi, potrebbe non essere all'altezza della promozione nella fascia e ritrovarsi dunque disoccupato a 35 anni: perché, al contrario di quanto accade per i calciatori, per gli arbitri esiste una sola «squadra», un solo possibile «datore di lavoro».

Altri interrogativi. Come verrà gestito il periodo di passaggio? E qual è l'anno di nascita che spartirà le acque tra probabili professionisti e «pensionati» in fieri? Facendo un rapido calcolo, si può già azzardare che i trentottenni di oggi rappresentano il gruppo degli anziani: i nati prima del 1952 saranno solo osservatori della storica svolta. Dei quarantadue arbitri di questa stagione ben venti sono già fuori causa: tra loro, un gran numero di nomi illustri. Dei ventidue rimasti, quattro sono nati proprio nel 1952, potrebbero perciò diventare professionisti per un solo campionato. Come dire: rivoluzione, sì, ma senza di me. La maggior parte della classe arbitrale italiana si appresta a lasciare, il rinnovamento sarà quasi totale. Anche se, per la lodevole intenzione di non sperperare il patrimonio esistente, la Federazione lascia porte spalancate: *«Puntiamo sui giovani»*, spiega Petrucci, *«ma i bravi, se vogliono, restano»*. Di maestri, insomma, ci sarà sempre bisogno.

I compensi. Protagonisti anche loro di uno spettacolo miliardario, i direttori di gara avrebbero voluto il loro onorario equiparato a quello di un calciatore di media levatura, almeno. Stabilito che il ventilato progetto di rapporto di lavoro esclusivo è rientrato (*«In quel caso»*, ha detto Sergio Campana dell'Associazione Italiana Calciatori, *«anche i 100-150 milioni di cui si parlava andavano rivisti»*), resta il fatto che 50-100 milioni lordi possono sembrare briciole, rispetto a cifre con alcuni zeri in più. *«Cinquanta milioni all'anno sono un ottimo stipendio»*, si ribella Gianni Petrucci, *«e comunque, se qualcuno dovesse pensare che non ne vale la pena, può sempre scegliere di non fare l'arbitro professionista»*.

Si parte, dunque. Ma c'è chi ha anticipato il «via» ufficiale. *«Casarin e Agnolin* (designatori di Serie A e B e di Serie C)*»*, sempre parole di Petrucci, *«sono già in stretto contatto da tempo, si passano informazioni e scambiano idee, dal momento che il parco-arbitri della Serie C è il naturale serbatoio dei futuri professionisti»*. In più, c'è da segnalare un'iniziativa dello stesso Luigi Agnolin, in un'ottica di approfondimento dell'istruzione dell'arbitro. *«Lavora con me»*, racconta Agnolin, *«un gruppo di tre persone, di cui due ex arbitri. Studiamo con sistemi tutto sommato empirici la posizione dell'arbitro in campo, ne riprendiamo una partita per poi rivedere la prestazione insieme con lui. Questo per i singoli. Più in generale, formuliamo una casistica relativa ai tempi morti. Dal punto di vista psico-fisico, invece, vorremmo studiare gli stati di ansia, emotività e tensione legati allo svolgimento della partita attraverso le alterazioni ormonali»*.

È una piccola dimostrazione di ciò che è possibile fare per migliorare la categoria arbitrale; la decisione di passare al professionismo può senz'altro agevolare il processo. E cosa pensa, Agnolin, del cambiamento? *«Bisogna saper coniugare bene»* risponde, *«gli elementi a disposizione con la nuova normativa. Se verranno dilatati i tempi di recupero, se il tutto aiuterà l'arbitro a sgombrare la testa dai pensieri di lavoro, beh, direi che è una strada verso il salto di qualità»*.

Restano alcuni dubbi, da ricondurre a ciò che sono state, finora, la giacchette nere: una specie di setta, il fischietto unico padrone, uomini liberi per scelta e formazione mentale. L'onorario corrisposto dalla Federcalcio, dal '93 in poi, potrebbe rivelarsi un vincolo: è quanto sostengono gli assertori (ormai sconfitti) del non-professionismo. La possibilità di esercitare una seconda attività lascia ovviamente ampi margini di decisione. Si perde tuttavia per strada la romantica Filosofia dell'Arbitro: quella che lo vuole pronto ad agire e basta, con nessuna tara psicologica. Quella che gli permetteva di... sfidare il mondo per passione. Solo per passione. □

«VECCHI» A 39 ANNI: IN 20 VERRANNO SOLO SFIORATI DAL PROFESSIONISMO

ARBITRO	PROFESSIONE	ANNO DI NASCITA
AMENDOLIA	assicuratore	1951
BALDAS	impiegato	1949
BAZZOLI	consulente aziendale	1956
BESCHIN	gioielliere	1953
BETTIN	tecnico di laboratorio	1953
BOEMO	impiegato	1955
BOGGI	commerciante	1955
BRUNI	impiegato delle FF. SS.	1950
CARDONA	commissario di P.S.	1956
CECCARINI	bancario	1953
CESARI	salumiere	1956
CHIESA	funzionario commerciale	1958
CINCIRIPINI	vigile del fuoco	1952
COPPETELLI	impiegato	1946
CORNIETI	libero professionista/geometra	1947
DAL FORNO	impiegato	1949
DE ANGELIS	proprietario di pescheria	1955
D'ELIA	industriale	1946
DI COLA	analista	1950
FABRICATORE	impiegato	1949
FELICANI	progettista	1950
FRIGERIO	impiegato	1951
FUCCI	consulente finanziario	1954
GUIDI	ispettore commerciale	1951
IORI	bancario	1952
LANESE	assicuratore	1947
LO BELLO	assicuratore	1945
LONGHI	insegnante universitario/broker	1944
LUCI	commerciante	1949
MAGNI	bancario	1947
MERLINO	avvocato	1952
MONNI	impiegato	1951
MUGHETTI	radiologo	1954
NICCHI	bancario	1953
PAIRETTO	veterinario	1952
PEZZELLA	bancario	1948
QUARTUCCIO	impiegato	1954
ROSICA	dentista	1956
SCARAMUZZA	impiegato	1954
SGUIZZATO	impiegato	1948
STAFOGGIA	insegnante di ed. fisica	1955
TRENTALANGE	medico	1957

VARIAZIONI di Giorgio Tosatti

SQUALIFICHE, TUTTO DA RIFARE

Ci si domanda perché la Coppa Italia venga abbastanza trascurata dai nostri club. In fondo ha un discreto valore consolatorio e porta decorosi guadagni; un po' per gli incassi (specie in estate e nelle partite conclusive), molto per i proventi televisivi: sia quelli legati alle finali, sia quelli — cospicui — relativi alla Coppacoppe di cui è il passaporto.

Il modesto interesse per la Coppa Italia dipende dal fatto che — dopo la prima fase — si sovrappone al campionato, lo intralcia, diventa talvolta un rischioso gravame. Infatti i club in lizza per traguardi vitali (scudetto, salvezza) finiscono per non difendere come potrebbero le loro chances in coppa, schierando molte riserve e affrontando questi incontri infrasettimanali con una certa prudenza agonistica. Soprattutto in primavera (quando lo sprint per il titolo e le competizioni europee si accavallano) la Coppa Italia può diventare un peso insostenibile per

squadre e giocatori già sottoposti a sforzi eccessivi.

Non è un caso che negli ultimi anni l'abbiano vinta squadre fuori dalla lotta per lo scudetto (Juve e Samp due volte) o uscite subito dalle Coppe europee (Napoli nell'87). Nell'ambiente milanista sono convinti che, senza la Coppa Italia e le due durissime finali contro la Juve, probabilmente l'anno scorso non avrebbero perso il titolo.

Al di là di queste considerazioni abbastanza scontate, la Coppa Italia incide sul campionato per un altro motivo: le ammonizioni e le squalifiche. Un problema messo in luce dalla recente polemica sull'appiedamento di Corini e Marocchi, in cui la Lega ha giustamente corretto un precedente errore. Non sarebbe equo, infatti, che chi gioca in Coppa il giovedì anziché il mercoledì scontasse le squalifiche nella manifestazione meno importante e non in campionato.

L'attuale meccanismo disciplinare è comunque ingiusto e, per certi aspetti, grottesco. Stupisce che Federazione e Lega non se ne siano mai resi conto e non abbiano fatto nulla per cambiarlo. Come sapete le ammonizioni vengono cumulate, non divise a seconda dei tornei: formano un conto unico, quale sia la circostanza e la manifestazione in cui il reato è stato commesso. Le conseguenze sono evidenti:

1) le squadre e i giocatori che fanno più strada in Coppa Italia hanno maggiori probabilità di venir puniti. Un club eliminato al primo turno (per esempio la Lazio) disputa 36 incontri ufficiali (34 di campionato e due di coppa). Le due finaliste ne giocano ben 44. Tra i giocatori delle squadre uscite presto dalla coppa e gli altri esiste una forte discriminazione: i più bravi sono da un punto di vista disciplinare fortemente penalizzati. Se consideriamo l'incidenza della recidiva nelle squalifiche il loro handicap è notevolissimo;

2) quasi tutte le squalifiche (anche quelle relative alla Coppa Italia) vengono scontate in campionato. Il giudice dà il suo verdetto il mercoledì, la domenica scatta la punizione. Soltanto nella fase iniziale, durante le soste azzurre e in caso di lunghe sospensioni i giocatori puniti saltano le partite di coppa.

Non bisogna essere dei geni per capire quanto ciò sia assurdo; chi fa meglio in Coppa paga un prezzo altissimo in campionato. Non soltanto per lo sforzo supplementare, ma per il maggior carico di punizioni cui vanno fatalmente soggetti i suoi giocatori. Di fatto il cumulo delle pene è moralmente iniquo e falsa o può falsare il campionato. La logica vorrebbe che ogni torneo avesse un proprio conteggio disciplinare; se commetti un'irregolarità per raggiungere un determinato traguardo devi scontarla in quella corsa, non in un'altra. Nello stesso tempo perché fra i partecipanti al campionato devono crearsi disparità magari decisive, in base a fatti accaduti in un'altra manifestazione?

Credo sia indispensabile riformare il regolamento, magari cambiando il meccanismo delle ammonizioni per la Coppa Italia, adottando quello in uso nelle gare internazionali: due ammonizioni, una giornata di squalifica.

Ma dividendo campionato e Coppa Italia anche da un punto di vista disciplinare. Le sanzioni gravi (corruzione, doping, aggressione nei confronti dei direttori di gara) varrebbero sempre, come accade per l'Uefa e la Fifa. Già che ci sono, Figc e Lega dovrebbero anche rivedere certi criteri relativi alle ammonizioni e alle squalifiche. Gli arbitri e la stessa Disciplinare stanno esagerando nel punire con estrema severità anche le minime proteste ed i reati, come dire, di opinione. Le squalifiche dovrebbero colpire soprattutto chi commette falli di gioco; per le altre mancanze sarebbe più equa una sanzione amministrativa. Anche per non impoverire ulteriormente le squadre, deprimere lo spettacolo, falsare i risultati. □

IL TEMA

segue da pag. 13

salire tutte le incertezze in fase realizzativa) e un'altra raggelante, la prospettiva di rinunciare per un lungo periodo al suo giocatore più rappresentativo, in senso morale ma anche tecnico. Toccherà al trio olandese prendere in mano la squadra e pilotarla nelle insidie del volatone.

L'Inter, dal canto suo, sta smaltendo con grande mestiere una crisetta latente, coincisa con la logica flessione del suo uomo guida, il grande Lothar Matthäus. Il punto di Roma è importantissimo, al di là dei rimpianti per la rimonta subìta. La Juventus, staccata di tre punti, sembra momentaneamente fuori gioco. A Genova si è comportata benissimo, ma qualsiasi formula tattica è destinata a mostrare la corda se gli attaccanti vanno in bianco. Uno Schillaci generoso e altruista merita rispetto, ma serve a poco. Meglio quello prepotente ed egocentrico, che però la metteva dentro con spietata puntualità. Se risuscita in fretta, il distacco attuale può essere una sciocchezza.

Adalberto Bortolotti

LE CLASSIFICHE DEL GUERIN D'ORO
(20. giornata)

GIOCATORI		
1	**Tacconi** (Juventus)	6,51
	Marchegiani (Torino)	6,50
2	**Mannini** (Sampdoria)	6,36
	Ferrara (Napoli)	6,27
3	**Maldini** (Milan)	6,36
	Garzya (Lecce)	6,35
4	**Mazinho** (Lecce)	6,48
	Pin (Lazio)	6,47
5	**Vierchowod** (Sampdoria)	6,42
	Gregucci (Lazio)	6,33
6	**Cravero** (Torino)	6,62
	Baresi (Milan)	6,52
7	**Hässler** (Juventus)	6,59
	Strömberg (Atalanta)	6,40
8	**Sclosa** (Lazio)	6,37
	Ancelotti (Milan)	6,31
9	**Melli** (Parma)	6,60
	Völler (Roma)	6,42
10	**Matthäus** (Inter)	6,51
	Detari (Bologna)	6,40
11	**Mancini** (Sampdoria)	6,64
	Aguilera (Genoa)	6,34
ARBITRI		
1	**D'Elia**	6,67
2	**Beschin**	6,63
3	**Coppetelli**	6,33
	Lo Bello	6,33
5	**Trentalange**	6,31

SAMPDORIA 1 JUVENTUS 0

SAMP SULL'ENTUSIASMO DELLE ALI

FASCIA E RADDOPPIA

Sampdoria-Juventus era stata dipinta, forse con un po' d'eccesso (mancando ancora altre tredici giornate alla conclusione) ma certo con qualche ragione, come una sorta di semifinale scudetto, visto che si trovavano di fronte due delle quattro pretendenti accreditate. Le vicende della partita hanno fatto sì che la vittoria della Samp sia stata di stretta misura (almeno nel punteggio) e per di più siglata dal dischetto. Il rigore c'era, sia chiaro, ma si sa che la massima punizione resta comunque un evento particolare, in qualche modo assurdamente estraneo alle vicende di gioco. In teoria, quindi, chi perde su rigore è generalmente autorizzato a sentirsi un po' meno sconfitto. In questo caso, tuttavia, il discorso è ancora più ozioso di quanto già non appaia: il successo della Sampdoria ha radici più profonde e certo precedenti il fallo di Galia su Mancini. Un sapiente sfruttamento delle fasce laterali, vuoi con Invernizzi, con Lombardo, con lo straripante Dossena, ha costantemente messo in minoranza il reparto centrale della Juventus, oltre a tutto asfissiato da costanti raddoppi di marcatura in ogni zona del campo. Per contro, i movimenti del centrocampo bianconero erano spesso asincroni e, soprattutto, mai illuminati dal genio inventivo che Baggio, evidentemente, aveva lasciato negli spogliatoi. Uomo contro uomo, zona per zona se preferite, la Sampdoria si è aggiudicata quasi ogni duello, non disdegnando neppure qualche sana ammucchiata difensiva nei momenti in cui la spinta della Juventus, per quanto sempre confusa, si è fatta un po' più pressante. Su questo tessuto connettivo, si innestano poi gli episodi: soprattutto due che coinvolgono i rispettivi numeri 10, Mancini e Baggio. Il doriano ha ingranato la marcia giusta sull'autostrada improvvisamente apertasi fra lui e Tacconi; il bianconero, invece, ha cercato la meraviglia con un improbabile tiro a volo mentre era in posizione ancor più favorevole grazie all'unica esitazione difensiva della Samp. È tuttavia lecito chiedersi come mai la montagna della superiorità di Mancini e soci abbia partorito il misero topolino di un gol su rigore. Il perché è semplice: la squadra di Boskov fa le sue cose più belle coralmente e le più utili con iniziative dei singoli, come un coro ben affiatato che però abbia comunque bisogno dell'acuto di un tenore. In pratica la squadra di Mantovani deve vincere le partite due volte: col gioco ci riesce molto spesso, con i gol qualche volta si inceppa, non riuscendo talvolta a far esplodere le splendide munizioni che sa quasi sempre fabbricare. Non si tratta dell'ormai stantìa storia dell'immaturità con la quale qualcuno nonostante tutto continua a baloccarsi. La Sampdoria gioca così perché è stata concepita così. Di arretrare Mancini e schierare stabilmente Branca, (giocatore con una media di realizzazioni che titolari di altre compagini si sognano) Boskov non ne vuole neppure sentire parlare, nonostante l'attuale vocazione turistica di Mikhailichenko e altre alternative non se ne intravedano. Certo se l'estate scorsa si fosse pagato il debito di riconoscenza con Cerezo con una bella medaglia e si fosse trovato un sostituto; se invece del russo si fosse agganciata una vera punta... Discorsi validi ma, eventualmente, ormai per l'anno prossimo. Ventuno giornate sono trascorse e quasi ognuna ha suggerito o fatto immaginare una fuga che il turno successivo si è altrettanto puntualmente incaricato di smentire, quasi sempre per sciagurato autolesionismo. Ci riprova la Samp da un trampolino di prestigio come sempre è una vittoria sulla Juve: che sia la volta buona?

Alfredo Maria Rossi

Il gol che ha deciso la partita

SAMPDORIA

Pagliuca - Lanna - Mannini, Vierchowod, Pari - Dossena, Mikhailichenko, Invernizzi, Lombardo - Mancini, Vialli

Il gol. 50': Mancini si infila in una maglia troppo larga della difesa in linea bianconera: si accentra ma Galia gli estirpa il destro pronto al tiro. Rigore che Vialli trasforma.

Cosa funziona. Praticamente tutta l'orchestra, con un superlativo Dossena che, come zona, ha scelto (e dominato) l'intero campo. L'importantissimo successo è soprattutto maturato nella zona centrale del campo dove i blucerchiati hanno vinto ogni duello, nonostante il pesante tributo causato da un Mikhailichenko ancora in versione turista-che-sverna-in-riviera.

Cosa c'è da fare. Continuare sulla strada intrapresa sperando che questa sia la volta anzi la fuga buona, dopo i moltissimi tentativi (non solo della Samp) quasi immediatamente abortiti di questo strambo campionato.

JUVENTUS

Tacconi - Galia, Luppi, Julio Cesar, De Agostini - Fortunato, Hässler, Marocchi, Baggio - Casiraghi, Schillaci

Cosa non funziona. La difesa, nei momenti in cui si fa trovare in linea (e accade molto spesso) appare molto perforabile, comunque ai limiti della ricorrente insicurezza. Il continuo interscambio di ruoli a centrocampo, poi, finisce per far saltare anche le geometrie più elementari: a momenti di furente intasamento nei pressi dell'area avversaria, si succedono fasi in cui le punte paiono abbandonate al loro destino. Eccessivi, comunque, i tentativi centrali, che facilitano il lavoro delle difese avversarie, specialmente quelle che schierano un libero fisso.

Cosa c'è da fare. Sottomettersi a una maggior disciplina tattica, almeno fino a quando i tanti fantasisti della Juve non ritrovano il vertice della condizione e della resa.

fotoGiglio e News Italia

Lombardo tallonato da De Agostini

Mannini si oppone a Casiraghi

Julio Cesar frena l'azione di Mancini

SAMPDORIA 1 JUVENTUS 0

Pagliuca, di piede, anticipa Schillaci

Vialli: un gol che vale la testa della classifica

Aldair si oppone a Klinsmann

ROMA

Cervone - Nela - Pellegrini, Berthold, Aldair, Carboni - Desideri, Di Mauro, Salsano, Gerolin - Völler

Il gol. 81': Mischia in area interista, rinvio di Bergomi che coglie in pieno l'arbitro Ceccarini, la palla finisce a Salsano il quale crossa per Rizzitelli che mette in rete di testa.

Cosa funziona. La grande determinazione e la capacità di reazione di una squadra che fino al momento del pareggio aveva meritato anche qualcosa di più e che invece si era trovata sotto di un gol. Rizzitelli è tornato a segnare dopo quattro mesi, Nela sembra non sentire il peso dell'età, ma soltanto quello dell'esperienza.

Cosa non funziona. La difesa ha traballato lasciando completamente libero Berti in occasione del gol, dopo essere stato marcato da Gerolin (che in quel momento non era più in campo) e, quindi, da Berthold, impegnato però a tamponare il «buco» lasciato da Salsano, che si era fatto saltare da Brehme.

INTER

Zenga - Battistini - Bergomi, Paganin, Brehme - Stringara, Bianchi, Berti, Matthäus - Klinsmann, Pizzi

Il gol. 67': Discesa sulla sinistra di Brehme, che salta prima Salsano e poi Berthold. Preciso cross al centro trasformato da Berti, di testa.

Cosa funziona. Dopo la burrasca e le polemiche, ecco un'Inter che sembra essere in fase di uscita dal periodo grigio. Zenga e Bergomi costituiscono, come sempre, una garanzia di sicurezza; stazionario Bianchi nella propria effervescenza, Matthäus in ripresa, Berti potrebbe essere psicologicamente recuperato anche grazie al gol.

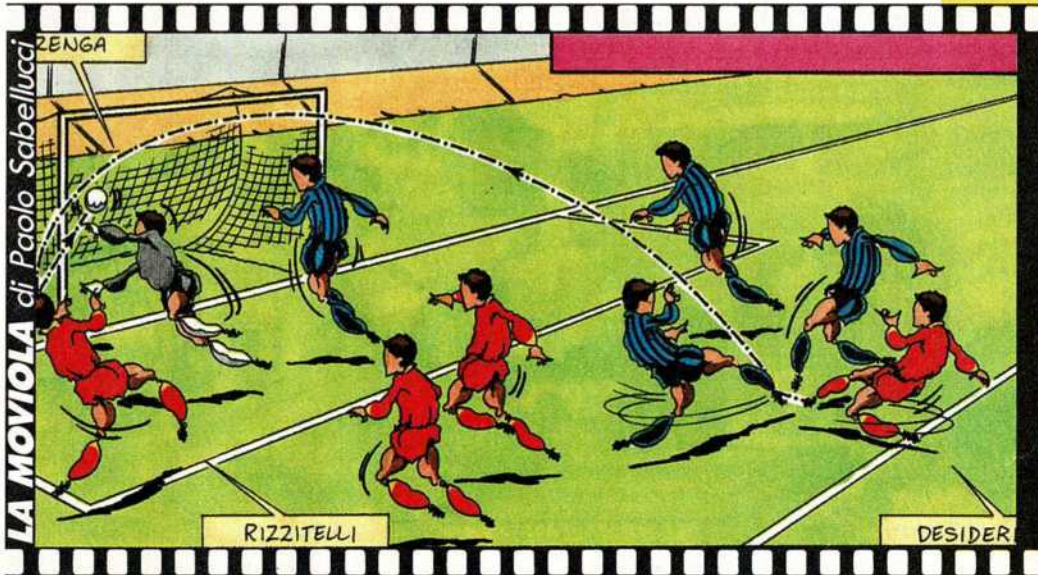
Cosa non funziona. Soprattutto nella fase finale si è sentita l'assenza degli squalificati Ferri in difesa e Serena in attacco. In particolare l'assenza di quest'ultimo ha finito col provocare uno schieramento offensivo più prudente, tenute anche in considerazione le caratteristiche meno «arietine» di Pizzi.

di Francesca Sanipoli - Foto Cassella e Zucchi

La Coppa Carnevale all'Olimpico

Rizzitelli anticipa Zenga e segna l'1-1

ROMA 1 INTER 1

Duello aereo fra Stringara e Völler

Il pareggio giallorosso di Rizzitelli

Van Basten apre le marcature

Massaro segna il 3-0

Il raddoppio di Gullit

Troglio accorcia dalla distanza

MILAN 3 LAZIO 1

Il ritrovato Van Basten svetta su Sosa

Baresi lascia il campo infortunato

MILAN

Pazzagli - Baresi - Tassotti, Costacurta, Maldini - Donadoni, Rijkaard, Ancelotti, Gullit - Van Basten, Massaro

I gol. 44': Gullit pennella un cross per Van Basten, che batte Fiori con un preciso colpo di testa. 46': Lancio lungo di Baresi per Gullit. Ruud prende in contropiede il portiere laziale e raddoppia. 51': Van Basten mette al centro, Massaro gira a rete e decreta il Ko della Lazio.

Cosa funziona. Tutto a cominciare da Gullit che ormai si esprime costantemente su livelli d'eccellenza. La Treccia Nera è incontenibile, propone palloni invitanti per i compagni e quando punta verso la porta avversaria è temibilissimo.

Cosa non funziona. L'unica cosa che non gira dalla parte giusta è la ruota della fortuna. Ancelotti, alle prese con un difficile recupero di forma, ha accusato l'ennesimo guaio fisico; Baresi, stupendo come sempre, è stato messo fuori causa da... Pazzagli. Chi ha detto che la dea bendata aiuta gli audaci?

LAZIO

Fiori - Soldà - Bergodi, Gregucci, Sergio - Madonna, Marchegiani, Domini, Sclosa - Riedle, Sosa

Il gol. 61': Gran botta di Troglio da fuori area. Pazzagli è battuto e l'onore laziale è salvo.

Cosa funziona. Fino al guizzo di Van Basten, i biancocelesti tengono testa al Milan abbastanza agevolmente e si concedono qualche puntata in avanti.

Cosa non funziona. L'assenza di Pin si fa sentire parecchio. Il centrocampo sbanda e non appare in grado di supportare le punte, complice il non eccezionale rendimento di Domini. Contro lo squadrone rossonero, però, rimediare una figuraccia non è difficile. Anzi...

Cosa c'è da fare. Visto che è stato ripescato, Troglio merita sicuramente maggiore fiducia. E proprio in questa chiave la sostituzione attuata domenica da Zoff (l'argentino al posto dello spento Domini) potrebbe preludere all'inserimento di Pedro in pianta stabile con il numero 10.

di Marco Montanari - foto Calderoni e Fumagalli

Bresciani apre le marcature...

...e si ripete per il 3-1

TORINO

Marchegiani - Cravero - Bruno, Benedetti, Policano - Fusi, Sordo, Romano - Lentini, Bresciani, Skoro

I gol. 4': Punizione di Skoro per Bresciani che si libera in area e batte Cusin con un preciso diagonale. 66': Policano colpisce il palo su calcio piazzato, irrompe Lentini e insacca. 70': Fuga di Lentini sulla destra, cross al centro per Bresciani che segna con un tiro al volo. 74': Romano serve in profondità Policano, che resiste a un contrasto e beffa Cusin in uscita.

Cosa funziona. Lentini e Bresciani (capocannoniere, e senza i rigori sarebbe solo in testa!) si confermano coppia emergente (anzi, ormai... emersa) del calcio italiano: complementari e perfetti. Ottima la spinta di Policano e la puntualità di Cravero.

Cosa non funziona. Troppo nervosismo immotivato e la solita tendenza ad arretrare dopo il vantaggio.

Cosa c'è da fare. Ritrovare Martin Vazquez (ma quel giorno appare lontano) e la forza dei nervi distesi.

BOLOGNA

Cusin - Villa - Mariani, Negro, Di Già, Galvani - Schenardi, Tricella, Verga, Notaristefano - Türkyilmaz

Il gol. 44': Notaristefano sfrutta un errato disimpegno di Carillo, entra in area e col sinistro lascia partire una bordata che Marchegiani riesce solo a sfiorare.

Cosa funziona. Nonostante l'ennesima batosta, il vecchio cuore rossoblù continua a battere, anche se le palpitazioni cominciano a essere un po' troppe. Lo spirito di gruppo e il «marchio Radice» sono una garanzia: ma com'è lontana la salvezza...

Cosa non funziona. La difesa bolognese si concede una distrazione dietro l'altra e tutti ne approfittano. Per quanto riguarda l'attacco, interpellare «Chi l'ha visto?».

Cosa c'è da fare. Recuperare gli assenti (Poli, Cabrini, Detari, Bonini, mica gente qualunque), conservare il disperato coraggio e accendere un cero a San Petronio.

di Maurizio Crosetti - Foto Mana

Di Già non molla Lentini

TORINO 4 BOLOGNA 1

Policano realizza il 4-1

Schenardi vola davanti a Bruno

Il momentaneo pareggio di Notaristefano

Il Genoa vola ma Bagnoli non si entusiasma

La gioia del bomber Skuhravy

LECCE

Zunico - Garzya - Ingrosso, Amodio - Carannante, Mazinho, Conte, Alejnikov, Morello - Virdis, Moriero

Cosa funziona. Soltanto la voglia di lottare fino alla fine, anche per ottenere la rete della bandiera. Ma niente di più, in una squadra troppo inferiore al Genoa attuale.
Cosa non funziona. Dir male del Lecce che ha affrontato il Genoa è come sparare sulla Croce Rossa. Non si possono regalare alla squadra più regolare e spietata del torneo quattro giocatori come Benedetti, Pasculli, Marino e Ferri, che fanno parte integrante del telaio giallorosso. Tolti questi puntelli, la squadra si è afflosciata e i pericoli per Boniek ora aumentano.
Cosa c'è da fare. Sono troppe le cose da fare, anche se il rientro dei titolari potrebbe ovviare a qualche inconveniente. Pure Zunico avrebbe bisogno di un'iniezione di cemento a pronta... presa (nelle mani).

GENOA

Braglia - Signorini - Collovati, Torrente, Branco - Eranio, Bortolazzi, Fiorin, Onorati - Pacione, Skuhravy

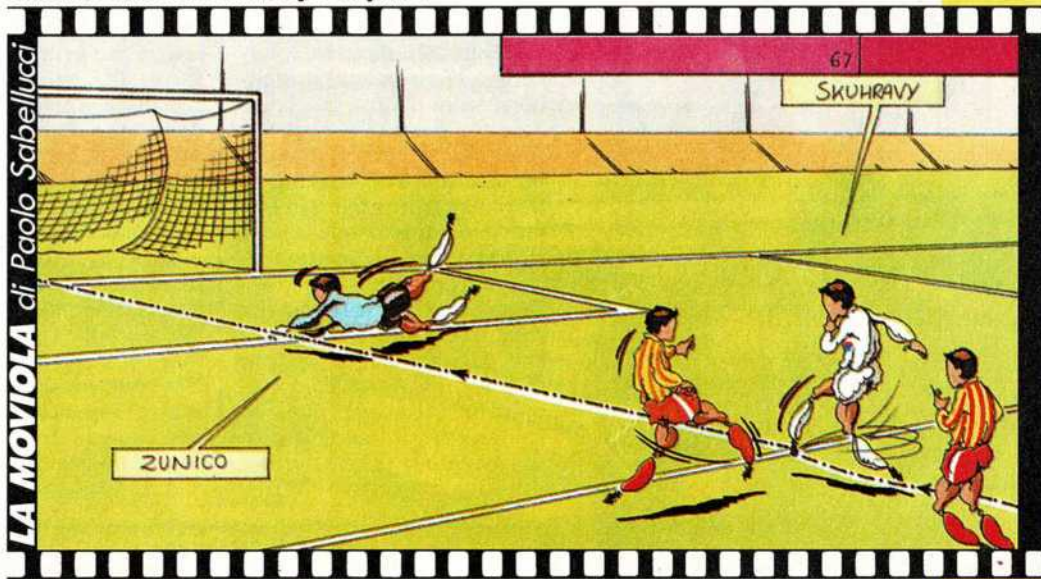
I gol. 37': Pacione vince una serie di rimpalli e calcia rasoterra in diagonale. Zunico non trattiene ed Eranio, tutto solo, mette in rete. 47': In pieno recupero, un contropiede scombussola la difesa leccese. Zunico non intercetta una palla alta e Skuhravy, servito da Eranio, in semirovesciata mette in rete. 67' D'Onofrio sbaglia un gol fatto e, sul rilancio, Branco serve lungo Skuhravy che, con un gran tiro, segna la terza rete.
Cosa funziona. Il Genoa di questi tempi può giocare a occhi chiusi. Bagnoli ha lasciato in panchina Aguilera e Ruotolo per sorprendere il Lecce, in chiara difficoltà di uomini, ma la squadra non ne ha risentito più di tanto.
Cosa c'è da fare. Continuare così, senza fermarsi mai. Bagnoli, in quel caso, potrebbe dormire sonni tranquilli.

di Marcello Favale - foto Capozzi

Mazinho ci prova sotto gli occhi di Bortolazzi

LECCE 0 GENOA 3

Garzya sulla strada di Fiorin

Contrasto a terra fra Skuhravy e Alejnikov

Il 3-0 di Skuhravy

Evair porta in vantaggio l'Atalanta

Orlando pareggia dal dischetto

Strömberg francobollato da Salvatori

ATALANTA

Ferron - Bigliardi - Contratto, Porrini, Pasciullo - Bonacina, Bordin, Strömberg, Nicolini - Evair, Caniggia

I gol. 45': Porrini dalla destra centra in area ed Evair, in tuffo, di testa mette alla destra di Mareggini. 89': Nicolini calcia a rete, Faccenda devia la traiettoria del pallone con la mano, raccoglie Perrone che insacca.

Cosa funziona. In un'Atalanta attenta soprattutto a non concedere nulla agli avversari, emerge la praticità e la grinta del collettivo. Evair ritrova la via del gol, lottando su ogni pallone e cercando di rendersi utile anche in fase di copertura. Buona la prestazione di Nicolini e Strömberg. Il primo nel fornire in continuazione le punte, lo svedese nel mettere un po' d'ordine.

Cosa non funziona. La squadra denuncia la paura che deriva dalla situazione di classifica, e pasticcia in qualche occasione. Porrini, solitamente attento, rischia di rovinare la festa atterrando Borgonovo.

FIORENTINA

Mareggini - Faccenda - Fiondella, Pioli, Dell'Oglio - Dunga, Fuser, Salvatori, Orlando, Iachini - Borgonovo

Il gol. 64': Porrini atterra in area Borgonovo e Orlando trasforma dal dischetto.

Cosa funziona. La parte iniziale del secondo tempo mette in mostra una Fiorentina più caparbia, alla ricerca del pareggio. Borgonovo è uno dei pochi, insieme a Fuser, a segnalarsi per l'impegno costante. Mareggini, incolpevole su entrambe le reti nerazzurre, svetta nelle uscite alte risolvendo qualche situazione pericolosa.

Cosa non funziona. Cercare il pareggio facendo un solo tiro in porta in tutta la partita è poca cosa. È mancata quella lucidità messa in mostra in altre occasioni: così diventa complicato anche il più semplice appoggio. Per Borgonovo, nonostante tutta la sua buona volontà, bisogna tener conto che quest'anno ha giocato molto poco e non lo si aiuta lasciandolo così isolato.

di Marco Bucarelli - foto De Pascale

ATALANTA 2 FIORENTINA 1

Contratto sorveglia Borgonovo

Il pareggio di Padovano

Per Maradona un insolito numero nove

L'imperioso stacco di Ferrara per l'uno a zero

Ferrara porta in vantaggio il Napoli

PISA 1 NAPOLI 1

Rizzardi all'inseguimento di Neri

Contrasto aereo fra Calori e Incocciati

PISA

Simoni - Argentesi - Chamot, Calori, Bosco, Lucarelli - Simeone, Dolcetti, Larsen - Neri, Padovano

Il gol. 61': Galli sbaglia un rinvio, mandando il pallone a Dolcetti, a trequarti campo. Passaggio a Chamot che lancia Padovano. Il centravanti evita in dribbling Ferrara e segna.

Cosa funziona. Bosco non molla un solo istante Maradona e vince il duello con le buone e con le cattive. Anche Calori controlla con sicurezza il temutissimo «ex» Incocciati. Bene pure il centrocampo per merito di Dolcetti, che disputa una delle migliori partite. Le note liete sono chiuse da Padovano, autore di un gol «alla Baggio».

Cosa non funziona. Strano a dirsi, l'unico pisano sul banco degli imputati è il portiere Simoni, in altre occasioni considerato il salvatore della patria.

Cosa c'è da fare. Affrontare il derby di Firenze senza complessi. La squadra nerazzurra ha ormai trovato tranquillità e sicurezza.

NAPOLI

Galli - Corradini - Ferrara, Rizzardi - Crippa, Alemao, De Napoli, Venturin, Zola - Maradona, Incocciati

Il gol. 46': Scambio Rizzardi-Venturin su punizione, cross al centro dell'area, Simoni è incerto e Ferrara lo batte di testa.

Cosa funziona. Occorre non perdere e Bigon crea un'autentica barriera a centrocampo con almeno cinque giocatori spesso sorretti anche dai ripiegamenti di Maradona. Il Pisa arriva poche volte nell'area del Napoli, ma il guaio è che pure gli azzurri pungono poco.

Cosa non funziona. Careca non ha disputato un grosso campionato, ma quando non c'è tutti lo rimpiangono. Maradona e Incocciati sono spesso isolati in avanti e controllati spietatamente. Poi, col Napoli inaspettatamente in vantaggio, Galli commette su rinvio un'ingenuità inspiegabile.

Cosa c'è da fare. Ora che la classifica comincia a essere tranquilla, Bigon dovrà ridare alla squadra il gioco di un anno fa.

di Raffaello Paloscia - Foto Bellini

PARMA 1 BARI 0

L'autorete di Brambati

Minotti cerca d'intervenire su João Paulo

PARMA

Taffarel - Minotti - Donati, Gambaro, Apolloni - Grun, Zoratto, Osio, Cuoghi - Melli, Brolin

Il gol. 46'. Arrembaggio di Melli, Cucchi tenta di liberare ma infila la propria porta con... l'aiuto di Brambati.

Cosa funziona. Qualche problema di manovra, dovuto anche a un campo arato di fresco e pronto per la semina, non offusca una prova positiva. Centrocampo efficace anche se privo di lampi, con un Osio determinante nei suoi continui spostamenti, attacco col solito Melli a decidere (anche se indirettamente) il risultato. Difesa a posto, anche se praticamente mai impegnata.

Cosa non funziona. Una certa farragine nella conduzione dell'azione offensiva dipende forse, oltre che dal terreno, anche da qualche inevitabile problema psicologico dopo i recenti rovesci.

Cosa c'è da fare. La squadra aveva bisogno di tornare a vincere per ritrovare la propria straordinaria disinvoltura tattica.

BARI

Alberga - Cucchi - Loseto, Brambati, Maccoppi - Terracenere, Lupo, Colombo, Gerson - Raducioiu, João Paulo

Cosa funziona. Il venticinquenne Alberga, chiamato all'ultimo momento a sostituire l'infortunato Biato, se la cava egregiamente. A centrocampo, la generosità di Colombo regge a lungo un reparto deficitario.

Cosa non funziona. L'assenza di Maiellaro non basta a giustificare una squadra spesso allo sbando. L'arretramento di Cucchi a libero (in sostituzione di Carrera) priva il centrocampo di un minimo di guida (l'altro regista, Di Gennaro, è imperdonabilmente in panchina), confermando oltretutto le perplessità già suscitate dall'ex interista nel ruolo. Così la difesa fa acqua e il centrocampo si schiera esclusivamente a diga, con l'unico effetto di limitare i danni.

Cosa c'è da fare. Recuperare Maiellaro e Carrera, ma soprattutto ritrovare le giuste misure di una squadra che era in gran spolvero.

di Carlo F. Chiesa - foto Sabattini

Dribbling volante di Melli su Gerson

Tango con... pallone fra Brolin e Maccoppi

CESENA 3 CAGLIARI 0

Ciocci, dal dischetto, realizza l'uno a zero

Il raddoppio di Ciocci, sempre su rigore

Il tre a zero di Nobile

CESENA

Fontana - Jozic - Barcella, Calcaterra, Nobile - Leoni, Esposito, Silas, Turchetta - Amarildo, Ciocci

I gol. 8': Silas lancia Ciocci, velocissimo a puntare Ielpo. Valentini trattiene il centravanti: rigore netto, che lo stesso Ciocci trasforma. 65': Bella giocata di Silas per Jozic a centrocampo, galoppata del libero cesenate che, giunto in area, viene steso da Cornacchia: ancora Ciocci dal dischetto per il due a zero. 84': Silas da una ventina di metri tocca una punizione per Nobile, che batte Ielpo.
Cosa funziona. L'applicazione dei difensori, che hanno sistematicamente la meglio sugli avversari. Poi, come ai bei tempi, funziona il contropiede.
Cosa non funziona. Il centrocampo, partito Domini e momentaneamente fuori causa Giovannelli, è la zona della confusione, specie quando Silas si concede qualche pausa di troppo.
Cosa c'è da fare. Continuare a lottare sperando nel miracolo.

CAGLIARI

Ielpo - Firicano - Valentini, Cornacchia, Nardini - Cappioli, Coppola, Pulga, Matteoli, Francescoli - Corellas

Cosa funziona. Il Cagliari, attuando una sorta di zona sporca, mantiene a lungo il pallone con azioni ariose, divertenti, lasciando giocare gli avversari. Forse una maggiore determinazione in fase d'attacco finalizzerebbe il quasi costante dominio esercitato in campo. Fra i cagliaritani, buone le prove di Pulga, il migliore dei ventidue, e di Matteoli, che dovrebbe tuttavia tentare l'affondo.
Cosa non funziona. Quando una squadra controlla la palla per quasi tutta la partita senza impensierire troppo il portiere avversario, denota carenze notevoli in fase di realizzazione. Francescoli, l'uomo che dovrebbe fare la differenza, si nasconde a centrocampo e non verticalizza la manovra.
Cosa c'è da fare. Per poter sperare ancora nella salvezza, occorre rinfoderare il fioretto e impugnare la spada.

di Gianni Nascetti - foto Borsari

Silas fra Corellas e Cappioli

Amarildo davanti a Pulga, Cornacchia e Firicano

ITALIA-BELGIO 0-0

Una squadra imbottita di faticatori contro la consueta ragnatela tattica degli uomini di Thys: così la strana sperimentale di Vicini si è arenata sul nulla di fatto in Umbria

di Carlo F. Chiesa - foto Zucchi

TERNI A SEC

Stregato da Manuela Di Centa, ubriacato da Stefania Belmondo, affascinato da Maurilio De Zolt: che sia stato lo sci a indurre Azeglio Vicini, per solito così raziocinante, a varare a Terni una Nazionale sperimentale formato Val di Fiemme? E allora via con le eleganti falcate di Eranio, la poderosa spinta di Lombardo, le vogate ansimanti di De Napoli e Marocchi. Tutti sugli sci, di fondo, naturalmente, e magari slalom riservato a Schillaci, che non è Tomba ma qualche spallata ai paletti è in grado di assestarla, prima di ruzzolare sul pendio. L'amichevole col Belgio non era nata sotto i migliori auspici: deciso a sottolineare il carattere puramente episodico della serata, Vicini aveva anticipato le convocazioni, così da sganciare la formazione dalle contingenze del campionato. Fuori Mancini e Vialli, fuori Baggio e gli acciaccati del momento e porte aperte ai volti nuovi già forzatamente presentati a Cipro, con l'aggiunta di un paio di esordienti (Lentini e Melli). Risultato: quando Giannini è uscito malconcio dalla

Da sinistra, i due «figli della Lanterna» confermati in azzurro dopo la buona prova di Cipro: Eranio, nuovamente brillante, vince un duello con l'ostico tuttofare Versavel; Lombardo, che ha sovente messo in difficoltà De Wolf, cerca di ipnotizzare il pallone

giornata di campionato, il Ct è rimasto a secco in fatto di inventori di gioco e, confidando nelle buone condizioni del tracciato, ha mandato in campo i suoi fondisti. Peccato che pattinare sulla neve spingendo generosamente coi bastoncini della buona volontà mal si concili con le conclusioni a rete. Soprattutto se, a contrastare l'animoso sbuffare dei faticatori, ci si mette il solito Belgio tutto gherminelle tattiche, impareggiabile tessitore di vischiose ragnatele e tremendamente difficile da colpire. Davanti a Preud'Homme, il vecchio santone Guy Thys ha schierato la consueta barriera mobile frangiflutti: da destra a sinistra, il veterano Gerets (un inno vivente al Gerovital), il polivalente Grun, il torreggiante Albert e il guardiano di fascia De Wolf. Con il supporto, nel consueto schema a cinque, del centrocampista Emmers, difensore centrale aggiunto con compiti di rampa di lancio del gioco. In mezzo, il lungo Dauwen, il preciso Versavel e i tre attaccanti teorici: il logoro Ceulemans, l'onnipresente Degryse e lo stagionato Vandenbergh, ex punta pura in vena di svariare. Un bel manipolo di travet del gioco, impeccabili elaboratori di compiti in classe fatti in serie, ma incapaci di far scoccare la scintilla del genio. In questa sorta di spugna, incessantemente intenta ad arretrare ed espandersi come alternativamente strizzata e alimentata, avrebbero dovuto infilarsi i cursori azzurri. A passi ampi, sbuffando

In alto, Casiraghi tenta di sfuggire a Gerets; sopra, ancora l'ariete juventino, al debutto, col suo compagno di linea Totò Schillaci. A fianco, il positivo Ferrara interviene di testa

NAZIONALE

segue

come mantici, ci hanno provato e riprovato, incespicando regolarmente negli avversari o nelle proprie stesse intenzioni. Sugli sci contro i mulini a vento: che ingrato destino. In difesa, c'è stata in avvio gran confusione, con Ferrara e Vierchowod a interrogare la panchina: nell'andirivieni di avversari sempre diversi, la marcatura a uomo diventava infatti una sfida all'impossibile: a conferma che, specie a livello internazionale, il modulo a zona rappresenta spesso una necessità anziché una scelta filosofica. I problemi arretrati, ovattati dalla gagliardia di Baresi e dalla pochezza dei belgi, si sono ingigantiti a centrocampo, perché l'arrancare dei fondisti ha sfilacciato ben presto il tessuto della manovra azzurra. La pista pareva sbilanciata tutta sul versante destro, dove correvano a intasarsi Eranio, Lombardo e De Napoli. Sul lato opposto, per conseguenza, il cireneo De Agostini veniva lasciato solo a fronteggiare le avanzate belghe: che logicamente prendevano a privilegiare proprio quella fascia, col valido supporto di Gerets e Grun. Nel settore di mezzo rimaneva Marocchi, costretto a saltabeccare tra gli avversari costruendo argini e non potendo ovviamente accollarsi quei compiti di regia che il numero di maglia (?) gli avrebbe imposto. Per vincere la solitudine, Schillaci si è travestito da Baggio, arretrando a centrocampo e sferzando i belgi con le sue nervose frustate in palleggio, tanto spettacolari quanto povere di esiti concreti. Ci ha provato anche Baresi a illuminare la manovra, con un paio di assist al fosforo e alcune calibratissime incursioni, così completando la più strana coppia di playmakers (libero e centravanti) della storia della Nazionale azzurra. Morale della favola: Casiraghi è rimasto a guardarsi la partita e le volate a perdifiato a sciolina rovente dei compagni sulla fascia destra, non ricevendo lo straccio di un pallone giocabile. Già, perché in definitiva anche i brillanti Eranio e Lombardo hanno finito con l'alimentare esclusivamente un sano podismo, facile preda delle sentinelle belghe. Il genoano rappresenta indubbiamente la più concreta realtà tra i nuovi ammessi nel club, per la pulizia e la precisione di gioco con cui riesce a combinare il suo assiduo dinamismo di mediano ideale. Lombardo, invece, è tanto abile nelle volate mozzafiato (De Wolf nel primo tempo riusciva a stento a prendergli il numero di targa), quanto impreciso nelle chiusure in cross, invano attese da un colpitore di testa come Casiraghi. Così Preud' Homme si è limitato a esibirsi in un paio di plastici voli e in una sequenza dei suoi proverbiali lunghissimi rilanci: così il suo primo tempo ha contribuito agli esiti spettacolari

A fianco, a sin., Vicini con Lentini, Melli e Casiraghi. A destra, sfilano prima del match le divise della storia della Nazionale. Sotto, De Wolf contro Schillaci. Pagina accanto, in basso, gli azzurri a Terni; in piedi da sin.: Zenga, Casiraghi, De Napoli, Marocchi, Ferrara; accosciati da sin.: Lombardo, Schillaci, Baresi, Vierchowod, Eranio, De Agostini. In alto, il «deb» Lentini

IL VETERANO BARESI MERITA IL VOTO PIÙ ALTO

□**Zenga 6,5** Schizza dai blocchi come uno sprinter in gran forma su un paio di «telefonate», poi i belgi smarriscono il suo... numero.

□**Ferrara 6** Puntiglioso e coriaceo, si districa inizialmente a fatica nella ragnatela belga. Evita le avventure, anche perché la sua teorica corsia è già ingolfata.

□**De Agostini 6** Sulla fascia sinistra resta a lungo l'ultimo dei Mohicani: senza appoggio né munizioni, fa fronte da solo alle ondate belghe, accontentandosi dell'ordinaria amministrazione.

□**Eranio 6,5** Classico laterale di fascia destra, coniuga il dinamismo con la lucidità e la precisione.

□**Vierchowod 6** Anche lui, come Ferrara, fatica a orientarsi, poi si rassegna: aspetta in zona e fa scattare le consuete tagliole.

□**Baresi 7** Autoritario in retrovia, si distingue per alcune iniziative di lusso, risultando paradossalmente il miglior playmaker azzurro.

□**Lombardo 6** La sua velocità mette in crisi De Wolf nel primo tempo, ma le chiusure in cross lasciano a desiderare e il calo nella ripresa è consistente.

□**De Napoli 5,5** Soppiantato da Eranio nei compiti tradizionali, alimenta l'ingorgo sulla destra offrendo poco più di un modesto contributo dinamico.

□**Schillaci 6** Fa il Baggio, partendo da lontano e levigando il dribbling tra i rudi contrafforti belgi: logico che poi non incida minimamente in zona-gol.

□**Marocchi 6** Tesse la tela con la consueta applicazione; gli manca l'acuto in fase di costruzione, ma non è colpa sua se qualcuno lo pretende regista.

□**Casiraghi 5,5** Fa poco più di niente, ma mancando di rifornimenti e di un partner in linea (Totò è impegnato a zigzagare a centrocampo) non può avere scampo.

□**Tacconi n.g.** Quando entra lui, l'attacco belga spegne anche gli ultimi lumicini. Prende un gran freddo e il saluto della sua Umbria.

□**Crippa 6** Un paio di percussioni, senza perder d'occhio gli impegni di filtro. Ha il merito di riequilibrare (parzialmente) lo scacchiere.

□**Lentini 6,5** Occupa i pochi minuti concessigli da Vicini a far rimpiangere un più prolungato impiego: ha scatto, dribbling e quell'inventiva che tanto manca nella circostanza alla squadra azzurra.

BELGIO
Preud'Homme 6,5, Gerets 6,5, Grun 6,5, Albert 7, De Wolf 5,5, Emmers 6,5, Dauwen 5,5, Versavel 6, Degryse 7, Vandenbergh 6, Ceulemans 5,5; Staelens n.g., Wilmots 5,5.

c.f.c.

della serata. Nella ripresa i cambi hanno favorito gli azzurri, perché, se Wilmots ha contribuito ad aggrovigliare ancor più la matassa del frammentario gioco belga, Lentini ha aperto di prepotenza alcuni squarci di gioco offensivo di qualità: favorito dai nuovi equilibri garantiti da Crippa (che sa giostrare anche a sinistra), il fantasista granata ha confermato le proprie doti, scompaginando i compassati schemi della difesa avversaria e andando anche di persona a minacciare Preud'Homme. Il suo è stato però un ingresso tardivo, che ha dimostrato quanto il guastatore di Mondonico possa rappresentare l'ideale filo di raccordo azzurro coi grandi tornanti di fantasia

COSÌ IN CAMPO AL LIBERATI

Terni, 13 febbraio 1991

Italia	**0**
Belgio	**0**

ITALIA: Zenga (dal 46' Tacconi), Ferrara, De Agostini, Eranio, Vierchowod, Baresi, Lombardo (dal 67' Lentini), De Napoli (dal 67' Crippa), Schillaci, Marocchi, Casiraghi. (13 Bergomi, 14 Costacurta, 17 Melli).

BELGIO. Preud'Homme, Gerets, Grun, Albert, De Wolf, Emmers, Dauwen (dal 72' Staelens), Versavel, Degryse, Vandenbergh, Ceulemans (dal 46' Wilmots).

(12 Bodart, 13 Medved).

Arbitro: Zakestidis (Grecia).

del passato: ma anche quanto un suo impiego dall'inizio avrebbe potuto offrire alla partita ben più concrete prospettive. In definitiva, Italia-Belgio va in archivio come un match episodico, che ha lasciato aperti tutti gli interrogativi di questa contraddittoria stagione azzurra. L'esordio di Casiraghi non può meritare infatti una bocciatura, viste le condizioni in cui l'ariete juventino è stato costretto a giocarsi la sua prima carta; e d'altronde l'altro debutto, quello di Lentini, difficilmente verrà considerato un test sufficiente in vista di impegni già tremendamente ultimativi come i prossimi che s'affacciano dal calendario azzurro. Il Terni a secco sulla ruota di Vicini potrebbe dunque a gioco lungo confermare l'impressione che ha offerto: quella di un esperimento fine a se stesso.

c. f. c.

CONSOLIAMOCI NON LA VEDREMO PIÙ

di Adalberto Bortolotti

Lo zero a zero col Belgio ha confermato una verità assoluta: il calcio italiano non può consentirsi la rinuncia totale alla fantasia e al talento per affidarsi a una formazione esclusivamente muscolare. Ovvero: può consentirselo con Cipro, ma è sufficiente un Belgio mediocremente competitivo per scoprire il bluff.

Vicini ha affrontato gli impegni importanti e ufficiali della sua gestione (Europei 88 e Mondiali 90) con una squadra imperniata su tre potenziali registi (Giannini, Ancelotti, Donadoni) e un attaccante di fantasia (Mancini in Germania, Baggio in Italia) a supportare rispettivamente Vialli e Schillaci. Risultato: un gioco molto brillante e creativo, in verità più agli Europei che ai Mondiali, vasti consensi della critica, piazzamenti oggettivamente non disprezzabili (due terzi posti).

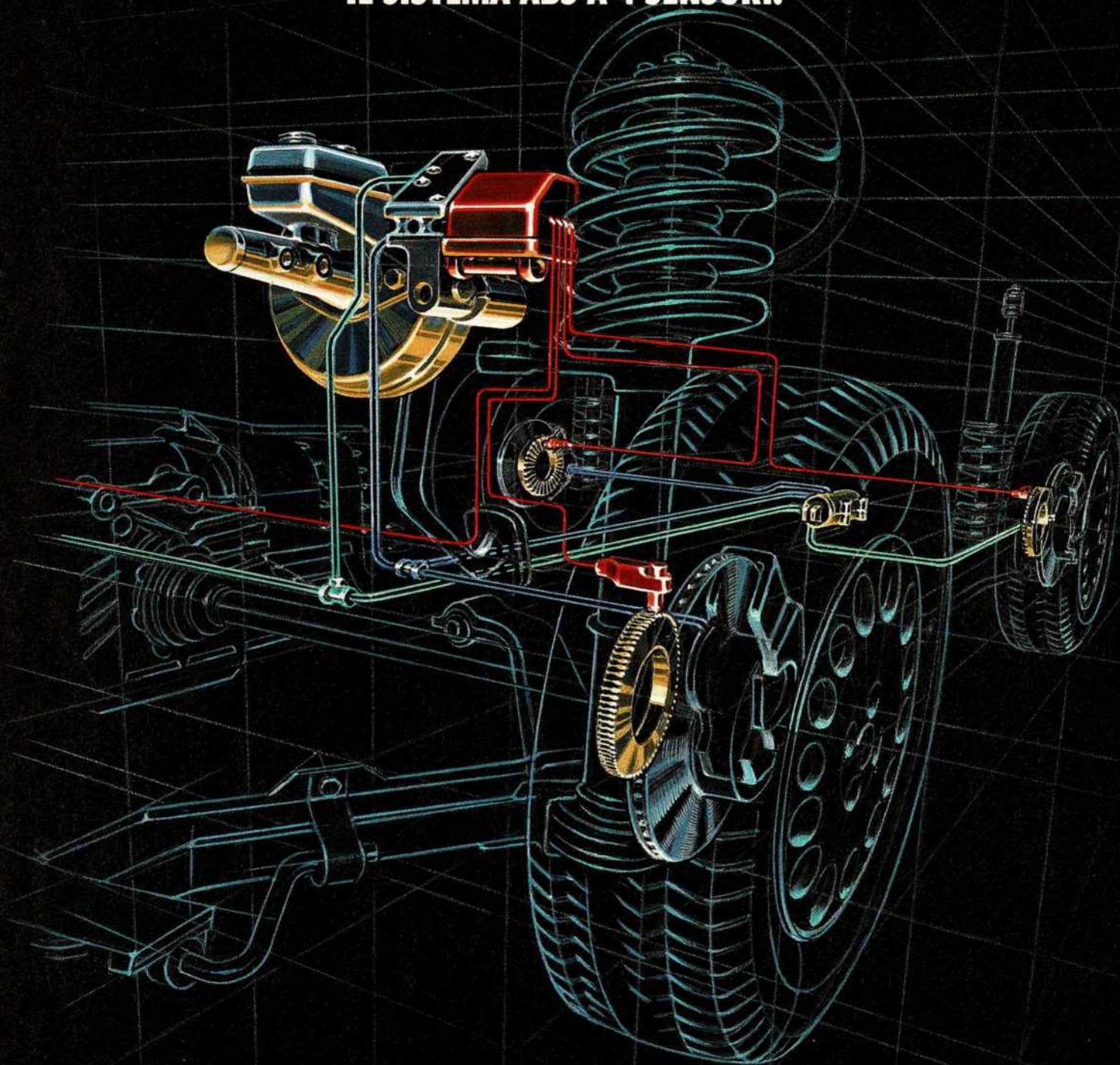
La successiva involuzione, solo in parte determinata dall'emergenza, ha conosciuto a Terni il suo punto più basso: nessun regista di ruolo, centrocampo di puri cursori o interdittori, intasamento della corsia di destra con tre giocatori a pestarsi i piedi (Eranio, Lombardo, De Napoli), il lato sinistro completamente negletto (De Agostini privo di un riferimento avanzato), due attaccanti abbandonati al loro triste destino, al punto che il più motivato Schillaci ha agito a lungo da rifinitore, con risultati pratici inversamente proporzionali al commovente impegno.

La vera consolazione è che una squadra del genere non la vedremo mai più: in effetti, la partita di Terni, in proiezione europea, è stata più inutile che dannosa. Un esperimento fine a se stesso, privo in partenza di presupposti logici, e come tale inadatto anche a verificare le attitudini di giocatori in lista d'attesa come Casiraghi. Sarebbe ingeneroso giudicarlo sulla scorta della partita col Belgio, povero cristo senza uno straccio di assistenza.

L'Italia, che il primo maggio contro l'Ungheria dovrà riprendere l'inseguimento a una difficile qualificazione, sarà completamente diversa, negli uomini, nel gioco, nello spirito. Non è tanto importante chi agirà in marcatura: Vierchowod e Ferrara sono altrettanto affidabili che Bergomi e Ferri e attualmente godono pure di una migliore condizione, così come il rientro di Maldini avverrà senza traumi. Ma il centrocampo andrà ridisegnato secondo logica: un riferimento centrale (Giannini, o in sua assenza un giocatore con caratteristiche di impostazione e di personalità), e due laterali di ruolo. A destra Eranio sembra più vivo e brillante di De Napoli; a sinistra, Crippa, Berti (se ritroverà di qui ad allora un rendimento accettabile), lo stesso Marocchi riportato nelle sue funzioni abituali, o chi altri proporrà il campionato. Ma non un ripiego come il De Agostini avanzato, o un giocatore fuori ruolo, come nelle due ultime partite. Come tornante, Donadoni ha il posto in banca, a patto di riattingere le sue abituali misure: le alternative sono comunque rassicuranti, sia con Lombardo, sia con Lentini (promettente il suo sprazzo anti-Belgio). L'attacco è il nodo più grosso. Baggio, che Vicini reputa utilizzabile solo in ruolo avanzato, è un punto fermo. Vialli preme per la riconquista, Schillaci è sempre nel cuore delle folle, Casiraghi non può essere accantonato a cuor leggero. Mai abbiamo avuto tanta ricchezza in prima linea; mettiamoci anche Melli, i molti emergenti, il reietto Mancini. È però importante che sia una scelta di uomini, non lo stravolgimento di un modulo.

Il C.T. si è divertito ad allungare la lista dei suoi esordienti, ma adesso il gioco è finito, si torna a fare sul serio.

Con la 33 la sicurezza attiva entra in un'altra dimensione. Alla perfetta distribuzione dei pesi e al basso baricentro, dovuto al motore boxer, si unisce l'adozione del sistema ABS, per garantire stabilità e sicurezza in frenata. L'impianto frenante con ABS a 4 sensori, disponibile sulle versioni 1.7, è costituito da 4 freni a disco collegati da un doppio circuito idraulico secondo lo schema a X e completato dal correttore di frenata che, in base al carico della macchina, ripartisce l'azione frenante tra avantreno e retrotreno. Il dispositivo ABS è inserito in permanenza, ma interviene soltanto in caso di necessità per consentire una frenata regolare, control-

IL SISTEMA ABS A 4 SENSORI.

lata e sicura, anche in condizioni di estrema criticità. Il sistema ABS gestisce l'impianto frenante anche nelle versioni 4x4 a controllo elettronico. Sicurezza attiva, prestazioni, comfort: la dimensione della sportività e del piacere della guida corre adesso sulle strade d'Europa in 18 versioni a 8 o 16 valvole, benzina e turbodiesel.

33	1.3 V 1.3 VL	1.5	1.5 IE*	1.7 IE*	1.7 IE 4 × 4*	16 V*	S 1.7 IE*	S 16 V QV*	S 16 V QV perman.*	TD intercooler
CILINDRATA (cm³)	1351	1490	1490	1712	1712	1712	1712	1712	1712	1779
POTENZA (KW/CV DIN)	63/88	77/105	71/98	79/110	79/110	98/137	79/110	98/137	98/137	62/84
VELOCITÀ MAX (Km/h)	176	188	181	190	187	205	190	208	202	171

*DISPONIBILE IN VERSIONE SERIE EUROPA DEINQUINATA A NORME U.S.A.

FERLAINO PENSA GIÀ AL FUTURO

QUALE NAPOLI DOPO DIEGO?

Concludendosi la storia di tutte le storie, il sogno di sette anni, l'ingegnere vuole (e deve) rilanciare la squadra al di là del perduto bene Maradona, degli scetticismi e delle difficoltà. Ecco come

di Mimmo Carratelli

Ancora poche settimane e anche la polemica (ma calcisticamente fortunatissima) avventura di Maradona a Napoli si concluderà. Trent'anni compiuti il 30 ottobre, Diego ha inciso in maniera profonda, determinante, nella storia recente del club partenopeo. In campionato ha collezionato oltre 180 presenze e segnato più di ottanta gol (foto Borsari)

Gascoigne e Papin, questo è il problema, se è meglio il bizzoso, discontinuo ma geniale e unico fuoriclasse del Regno Unito o l'arruffone irriducibile esplosivo furetto della Provenza, segnare, sognare, tornare ai grandi vertici.

Il Campo Paradiso è come il castello di Elsinore e l'ingegnere Ferlaino recita il suo amletico dubbio nello scenario shakespeariano di Soccavo dove si consumano tutte le tragedie-commedie più note, la tempesta, molto rumore per nulla, le allegre comari di Napoli, il mercante di Monticiano, tutto è bene quel che finisce bene. E sul costone della montagna di Soccavo che incombe sul Centro Paradiso, celeste denominazione che ha sempre contrastato tutti gli inferni, le rivolte, le concioni e le guerre, le paci, gli armistizi napoletani, s'allunga l'ombra di Banco coi riccioli e il colpo di tacco di Diego Armando Maradona. Ma l'ombra prende la strada del mare e svanisce sulla nave da carico che punta la prua, oltre Capri, verso la lontananza nostalgica di Buenos Aires.

E così, concludendosi la storia di tutte le storie, la favola argentina, il sogno di sette anni con l'inevitabile e definitiva crisi del settimo anno, il Napoli gira la pagina del pibe e si proietta verso un futuro di nuova gloria e di nuove sfide nell'impegno rinnovato dell'ingegnere-

presidente oggi più che mai convinto e deciso a superare il dopo-Maradona nell'ultima impresa della sua più che ventennale presidenza azzurra: rilanciare la squadra al di là dell'ormai perduto bene, degli scetticismi e delle difficoltà, protagonista dell'ultimo miracolo e poi, finalmente, stanco ma felice passare la mano.

«Ma per il momento» dice il presidente testardo e irriducibile *«il Napoli è mio e me lo tengo, non vendo, non cedo, non me ne vado. C'è da lavorare duro contro una concorrenza spietata, contro immense holding finanziarie, contro una concentrazione di mezzi di informazione che non ci danno tregua per avere peccato in vittorie e successi per troppo tempo. Ma io sono deciso a tenere il Napoli ai vertici, a farne nuovamente una squadra altamente competitiva perché, dopo Maradona, il Napoli continua. La società è salda e io sono pronto a farla più salda. Questo è il momento di un nuovo sforzo decisivo».*

Il tramonto di Maradona non è più un problema, Ferlaino si è arreso alla perdita irrimediabile dopo anni di pazienti traccheggi e palleggi, di attese, di fughe, di recuperi. *«La nostalgia non abita più qui»* dice il presidente. *«Dobbiamo guardare avanti. Maradona è stato grandissimo. Al di là delle schermaglie, io ho sempre tentato di non perderlo. La mia ambizione era quella di costruire il nuovo Napoli attorno agli ultimi anni dell'argentino in un graduale passaggio delle consegne. Dobbiamo fare i conti con una realtà diversa, rivedere programmi e anticipare tempi. Ma tutto questo non ci deprime. Sono sicuro che Maradona ci lascerà con una grande festa e che questa rappresenterà l'impegno per un futuro nuovamente gioioso. Avremo nostalgia di Diego, ma ne avrà anche Diego lontano da noi. Il mio augurio è che Maradona torni un giorno ad applaudire un Napoli di nuovo protagonista».*

In realtà, contro tutte le apparenze, Ferlaino è stato l'ultimo irriducibile tifoso di Maradona. I deferimenti, le multe, le cause sono stati le armi estreme per tentare l'ultimo recupero, ma esso ha cozzato contro la determinazione di Maradona di mollare, una decisione che sarà sancita a fine campionato nonostante l'ultimo slancio di Diego nella partita col Parma. Un lampo nelle notti buie del campione. Il Napoli aveva appena perduto il primo match di Coppa Italia col Bologna: Maradona era rimasto fuori squadra, non s'era allenato, non aveva giocato a Cagliari. Qualcuno telefonò a casa di Diego. *«Come hanno fatto a perdere?»*, disse Diego al telefono, dalla solitudine della sua casa di Posillipo. *«Adesso torno io».*

Incredibile. Il campione disamorato, stressato, deluso, polemico trovava questo spiraglio d'amore. *«Adesso torno io».* E si presentò il giorno dopo trovando però la proposta del Napoli inoltrata in Lega per una sua sospensione dagli allenamenti della prima squadra. Sembrava la rottura definitiva.

Ma Diego l'imprevedibile stavolta non si «nascondeva» dietro il nuovo provvedimento. Voleva tornare in campo, l'aveva deciso uscendo dai lunghi tunnel dei suoi dinieghi e dalla sua tenda di Achille offeso. Siglava una «pace» che egli stesso voleva con un recupero improvviso del suo orgoglio di campione, forse col desiderio finalmente lucido e irresistibile di riguadagnare la passione del tifo perduto.

Dopo giorni di durezze e contrarietà, pur confermando la decisione di andarsene a fine campionato, Maradona confidava al vicepresidente Serao che lo invitava a rivedere le sue decisioni: *«Vado via. È troppo tardi per un recupero. Però, peccato che non abbia avuto prima un dialogo sereno con la società».*

Una momentanea incertezza, forse un barlume della sua vita futura lontana da Napoli nella malinconia di Buenos Aires senza più il calcio giocato da protagonista, ma intanto sempre più precise le notizie sul trasloco e la ricerca di una casa nuova sulle avenidas bonariensi. E, d'altra parte, il Napoli già guarda al futuro senza il pibe in un programma di rilancio ritardato proprio dall'incerto rapporto con Maradona però ormai irrinunciabile in seguito alla sconcertante stagione in corso. Ma ecco che il dopo-Maradona potrebbe venire a coincidere con altre svolte, il dopo-Moggi, il dopo-Bigon probabilmente. Troppi «dopo» in un colpo solo. Troppe eventuali novità che potrebbero tutte insieme ripercuotersi negativamente, mentre occorre «ritoccare» con giudizio.

La sostituzione di Maradona è il problema più acuto per il rilancio d'immagine e per riconquistare la passione e la solidarietà del tifo. Il «bolognese» Lajos Detari, classe e gioco imprevedibile, ha raccolto i maggiori consensi in un sondaggio popolare per la successione di Diego. Ma non sembra questa la «strada» della società alla ricerca piuttosto di un campione nuovo per le scene nazionali. Da qui le voci su Gascoigne e Papin.

Acquisti mancati. Agostini, Sebastiano Rossi (gli «uomini» di Bigon), Corini, Orlando, Fortunato: questi i nomi sui taccuini segreti del Napoli alla vigilia di questo campionato. Parole date e poi niente di concluso, giocatori che ormai hanno scelto strade diverse e che non sono più sul mercato. Le esigenze del Napoli sono evidenti. I lamenti di Giovannino Galli in tv hanno posto anche il problema di un nuovo portiere. È raggiungibile l'atalantino Ferron?

Ma il potenziamento e il rilancio del Napoli partono da due esigenze particolari, le più sentite: un libero e un attaccante per il tandem con Careca. Gli ormai rari sprazzi di un Renica non completamente recuperato hanno fatto capire come il ruolo di battitore sia essenziale e de-

Presente e futuro del Napoli. Nella pagina accanto, il presidente Corrado Ferlaino: non intende privarsi del dg Moggi: più sotto, Fabrizio Ferron, probabile sostituto di Galli. A lato, Donadoni, il grande sogno; più a sinistra l'inglese Gascoigne, primo obiettivo del dopo-Maradona. Sotto, Careca: resta anche se le sirene giuntegli da Lisbona (vedi Benfica) sono ammalianti

terminante, perno della manovra azzurra come lo è stato Renica nei tempi migliori. Per Fortunato, inventato libero da Zoff, c'è già un «no» di Montezemolo. Forse, dovremo guardare in Serie B: così dicono al Napoli. Ma non c'è un mercato brillante sul quale muoversi. Un libero alla Baresi, un uomo-squadra, non solo un battitore di chiusura, dov'è? Il modello è Krol, ma dov'è un giocatore della personalità e della capacità dell'olandese che avviò il rilancio del Napoli prima che arrivasse Maradona?

Punti fermi. Ferrara, Francini stopper, Crippa, De Napoli, Careca, Zola sembrano i punti fermi del Napoli futuro. Mezza squadra da rimpolpare, il compito è grosso. Il collaudato feeling col Torino non sembra così forte da portare in maglia azzurra Lentini, piuttosto Dino Baggio. C'è una ipotesi Donadoni, giocatore che farebbe subito breccia nella fantasia del tifo napoletano. Signorini e Gambaro sono nomi possibili per ricostruire la difesa. E per un Napoli nuovamente spettacolare si sogna ad occhi aperti un tandem Careca-Van Basten come nella Nazionale di Lega.

Resta poi il problema dell'allenatore. Il contratto di Bigon scade quest'anno. Il tecnico e la società dovrebbero «sentirsi» entro marzo per decidere se proseguire. Dipende anche dalla ripresa della squadra, dalla serenità di Bigon una volta risolto il problema-Maradona. Si esclude che il Napoli possa fare spazio ad allenatori come Zeman e Scoglio, sicuramente validi ma ritenuti non ancora «collaudati» per una realtà difficile come quella di Napoli e in una stagione, la prossima, che richiede una guida autorevole e di sicuro carisma. Un allenatore straniero, allora, per ricominciare daccapo? Ivic, Eriksson?

Per il momento conduce Bigon, toccato ma non stravolto da una annata «impossibile». Moggi conferma che vuole andarsene. Ecco, il Napoli da rifondare. La tenacia di Ferlaino e un nuovo sforzo finanziario: su queste basi certe, le incognite di un mercato che non offre grandi voli di fantasia, invenzioni, scoperte.

Ma Ferlaino non molla. Ha ormai resistito all'invito più accorato di smettere, l'invito della moglie Patrizia preoccupata dalle vicende del Napoli che sempre di più «segnano» la resistenza del presidente ultraventennale. Il fascino di Patrizia, l'unico «manager» con cui Ferlaino si confida e discute, ha perduto. E, allora, prigioniero di questa passione ineliminabile, una «malattia» in ogni senso, Ferlaino prosegue senza Maradona e con coraggio.

Il Napoli, che con l'operazione-Maradona aveva anticipato e sorpreso tutti, si ritrova ora sorpreso e superato dai grandi club del nord di nuovo massicciamente organizzati. Solo, ma ancora in trincea, il «vecchio» Ferlaino è deciso a battersi ancora, ma tutti aspettano da lui qualche nuova genialità. Un uomo solo al comando, non è facile.

m.c.

È un impagabile «ragazzo» di sessant'anni. Un esemplare da museo — ma non come vorrebbero i suoi detrattori — da tramandare ai posteri, quale esempio di bipede calcistico capace di sorridere nella cattiva sorte. Vujadin Boskov, nel mare burrascoso del pallone, galleggia da più di quarant'anni con perizia. Calciatore professionista dal '49 al '62. Nazionale jugoslavo per 58 volte. Due campionati del mondo ('54 e '58), le Olimpiadi di Helsinki nel '52. Lo chiamano lo zingaro del calcio e non la prende come una mancanza di riguardo. Boskov era cittadino del mondo da molto tempo prima che crollassero muri e frontiere. Da calciatore ha chiuso in Svizzera, nello Young Fellows di Zurigo, dove ha cominciato ad allenare. È tornato in patria, a Novi Sad in Vojvodina, c'è rimasto dieci anni, trovando il tempo di dirigere anche la Nazionale jugoslava. Poi s'è messo a girare l'Europa. Olanda (Den Haag e Feyenoord), Spagna (Real Saragozza e Gijon). Per tre anni è rimasto seduto sulla mitica panchina del Real Madrid, con le «merengues» ha vinto uno scudetto e due Coppe del Re. Nell'81 ha mancato la vittoria nella finale di Coppa dei Campioni col Liverpool di Souness e Dalglish. Una ferita mai rimarginata.

L'avventura italiana è iniziata nell'84, a Ascoli. Arrivato a novembre, non riuscì a salvare la squadra, ma la riportò l'anno dopo in Serie A. Nella Sampdoria è tornato nell'86. Tornato perché c'era venuto da calciatore, nel '61, e fu poco più di una vacanza. Doveva rimediare. Ha vinto due Coppe Italia ('88 e '89) e la Coppa delle Coppe nel '90.

Qualche «penna» illustre (o presunta tale) lo ha messo nel mirino. E lo attacca a tutto spiano. Boskov fa spallucce *(«In Italia tutti possono dire loro opinione»)*. Da antico santone non si lascia fregare dal temperamento. Non accetta duelli. Semina sorrisi. Mischia simpatia e ascendente e spesso il sortilegio gli riesce. Sa come prendere i suoi ragazzi che sono puledri di razza, dunque capaci di inalberarsi, se strigliati contropelo. Il celebre clima-Sampdoria è anche merito suo, delle sue arti di fine diplomatico incline a sgonfiare i veleni dal pallone.

Eppure Boskov non ha rinunciato a se stesso. In un club che ha fatto quasi una religione della sua politica di basso profilo — mai polemiche, mai attacchi personali — Boskov si permette il lusso di spargere umorismo e a volte schizzar acido prussico. Qualche volta va oltre le righe — quando accostò calcisticamente il suo cane a Perdomo — ma paga dazio e si salva l'anima. Alla soglia dei sessanta (li farà il 9 maggio) Boskov è chiamato alla prova suprema: vincere uno scudetto con la società più fresca di storia tra le grandi. Lui ci crede. Si gode il mare di Pieve e rimanda le battute di caccia alla starna nella campagna di Bled, dove ha un'altra splendida dimora. L'idea della pensione? La respinge sdegnato. Difatti pensa già alla Coppa dei Campioni. E intanto parla a ruota libera col Guerino. Di Mancini e della Nazionale. Di Vialli accusato ingiustamente del disastro azzurro a Italia '90. Polemizza con Agroppi e Scoglio (*«gli allievi adesso criticano i maestri»*), svela la sua Nazionale ideale: con Vialli e Mancini, Vierchowod e Lombardo, naturalmente. E si lascia andare a qualche sogno

segue

A lato, Vujadin Boskov, 60 anni il 9 maggio, con la moglie Jelena, laureata in letteratura jugoslava e giornalista. Sono sposati da 34 anni e hanno una figlia, Alexandra, sposata a un italiano che vive a Ginevra e madre di Dusan Stefano, 4 anni (fotoNewsItalia)

INIMITA

L'INTERVISTA/IL TECNICO DORIANO SI CONFESSA

La stampa lo ha messo nel mirino. E lo attacca a tutto spiano. Lui fa spallucce. Da antico santone, non si lascia fregare dal temperamento. L'idea della pensione? La respinge sdegnato. Difatti pensa già alla Coppacampioni. Intanto parla a ruota libera col Guerino. Di Mancini e di Vialli, di Agroppi e di Scoglio. Svela la sua Nazionale ideale. E fornisce un'involontaria anticipazione di mercato: nella Samp '91-92 c'è Michel del Real Madrid!

di Renzo Parodi

BILE BOSKOV

BOSKOV

segue

a occhi (e bocca) aperti. Fornendo un'involontaria anticipazione di mercato. Robert Prosinecki, il giovanissimo talento jugoslavo della Stella Rossa di Belgrado è in trattative col Real Madrid. Se l'affare andasse in porto forse Michel avrebbe via libera per l'Italia. Destinazione Sampdoria, naturalmente. Dove troverebbe il maestro che lo lanciò in prima squadra: Vujadin Boskov, appunto. Ancora sulla panca blucerchiata. O forse nei paraggi.

— La Sampdoria non è mai stata tanto vicina a uno scudetto. Il difficile però viene adesso. Anche perché pochi vi amano, nel Palazzo e dintorni...

«L'anno scorso abbiamo perso lo scudetto contro quattro squadre poi retrocesse: Ascoli, Verona, Udinese e Cremonese. La Sampdoria non era capace di giocare con lo stesso ritmo contro le grandi e le meno grandi. Per questo abbiamo pagato. Quest'anno abbiamo cambiato mentalità. A Cesena non abbiamo giocato molto bene, ma abbiamo vinto. Contro la Roma abbiamo sofferto molto, contro la Fiorentina moltissimo, però abbiamo preso quattro punti. Il gioco si dimentica, i risultati rimangono. E fare calcio pratico vuol dire avere la maturità giusta».

— Eppure a ogni caduta la squadra viene accusata di non essere matura.

«Nella nostra epoca c'è una democrazia che permette tutto. Nessuno ha responsabilità per quello che dice. La Sampdoria ha vinto a Napoli 4-1, ha battuto il Milan a San Siro 1-0, l'Inter a Marassi 3-1 giocando dieci contro undici e pareggiato 0-0 a Torino con la Juve: e nessuno ha detto: "la Sampdoria è la più grande di tutti". *Però quando abbiamo perduto 1-0 a Lecce o 2-1 col Genoa allora la Sampdoria è diventata immatura. L'anno scorso abbiamo fatto la miglior stagione Uefa tra tutte le squadre italiane in competizione. Basta questo per escludere che la Sampdoria sia ancora immatura. Penso invece che siamo poco protetti da parte della stampa».*

— Se la Sampdoria giocasse a Milano anziché a Genova avrebbe già vinto almeno uno scudetto?

«Penso di sì. A noi manca la grande tradizione che hanno Milan, Inter e Juve e mancano le infrastrutture, cioè tutte le categorie dell'informazione: televisione, radio, giornali. Fischiare un rigore contro la Sampdoria è più facile che fischiarlo contro un'altra grande. Quando un difensore avversario commette fallo su un attaccante della Sampdoria molte volte l'arbitro non vede il rigore. E magari ammonisce uno dei nostri giocatori che ha subito il fallo. È accaduto a Mancini nella partita con la Lazio. È stato atterrato in area all'ultimo minuto, è stato ammonito per simulazione e squalificato. Comunque non dobbiamo metterci a piangere. Dobbiamo continuare a lottare al cento per cento. Altrimenti non arriveremo da nessuna parte».

— A proposito di Mancini, vuole chiarire una volta per tutte? È punta, mezzapunta, rifinitore, regista?

«Mancini è una punta libera. Possiamo battezzarlo come vogliamo: trequartista, rifinitore, seconda punta. Resta un giocatore che non sopporta limiti, frontiere sul terreno di gioco. Mancini ha grande classe, forse è il miglior talento italiano dal centrocampo in avanti. Ma se arretra perde classe. Questo ruolo non è per calciatori che hanno tecnica, volontà e visione di gioco come lui. Poi lui è molto generoso, quando può segnare è più contento se riesce a dare la palla-gol a un compagno. Penso che gli manchi soprattutto una cosa: la capacità di fare autocritica. Fare autocritica è il migliore antibiotico, chi sa farla può migliorare molto più rapidamente e accelerare la sua grandezza futura. L'autocritica non è un segno di debolezza, semmai dire "ho giocato male" significa aver la forza di conoscere il proprio gioco».

— Vialli - Branca - Mancini - Lombardo. Possono giocare tutti e quattro insieme? Magari con Mikhailichenko a centrocampo?

«Loro possono giocare in qualsiasi squadra europea, però metterli insieme tutti e quattro è difficile. Poi noi abbiamo anche Dossena che ha caratteristiche più offensive che difensive. È un sacrificio caricare Lombardo di compiti difensivi, dal centrocampo in giù. Attilio ha grande velocità, di testa è fortissimo, ha un bel tiro col destro. Perché dovrebbe tornare tanto indietro? Poi se vogliamo parlare anche di Mikhailichenko, di Mancini e Vialli allora dico che possono giocare tutti insieme in due squadre: metà nella Sampdoria e metà in un'altra grande squadra».

— Su Mikhailichenko avevi perplessità di ordine generale. *«Un sovietico è poco adatto al nostro calcio»*, avevi ammonito l'anno scorso. «Mikha» è certamente un fuoriclasse, ma ha dato quello che la Sampdoria si aspettava da lui?

«All'inizio ha giocato alla grande. Verso la fine del girone di andata è entrato in crisi. Normale, perché in Urss il calcio si ferma in dicembre, gennaio e febbraio. Dobbiamo riconoscere che il problema esiste. Con lui la Sampdoria deve fare un salto di qualità e all'inizio il salto c'è stato. Adesso il campionato entra in un periodo delicatissimo, a fine marzo sapremo come andrà a finire. Spero che "Mikha", che possiede grande classe, ci dia l'aiuto decisivo. Però dobbiamo ammettere che c'è grande differenza tra il calcio del Nord e quello del Sud dell'Europa. Qui al Sud si gioca un calcio molto teso, nervoso, grintoso. Al Nord, tedeschi, russi, svedesi, cechi fanno un calcio più... pacifico. Là dopo una sconfitta non succede nulla, né contestazioni né processi. In Italia quando si perdono due partite l'allenatore rischia di fare le valigie».

— Purtroppo le infami condizioni del terreno di gioco di Marassi sono un ulteriore handicap per la Sampdoria che gioca di fino?

«Questo problema non possiamo risolverlo noi. Sarebbe peggio se decidessimo di cambiare il nostro modo di giocare. Una squadra non è una moda, gonna corta o gonna lunga. Ha i suoi giocatori, uno stile di gioco e noi non possiamo dire: basta palloni rasoterra, adesso facciamo calcio aereo».

— Sacchi è arrivato ai ferri corti con Van Basten, Trapattoni ha fronteggiato la contestazione di Berti e Matthäus, Maifredi è alle prese col mistero Schillaci. Tu non hai casi nella Sampdoria, o no?

«No. Noi non abbiamo problemi di quel genere. La nostra forza sta nello spogliatoio. Chi non si trova in questo ambiente di sicuro va via. Lo abbiamo dimostrato in tempi passati. Alla Sampdoria o si è tutti per uno e uno per tutti o si lascia il nostro spogliatoio. Noi abbiamo una democrazia abbastanza grande, facciamo dialoghi con i giocatori e non diciamo mai: non mi interessa quello che pensi, fa il tuo dovere. No, si ascolta il giocatore, quello che vuole, quello che pensa. Alla fine l'allenatore o il presidente deve convincerlo».

— Quale squadra in Italia gioca il calcio più divertente? E quale il calcio più noioso?

«Il più divertente, Milan e Sampdoria. È certo e dimostrato tantissime volte. Il più noioso in questo momento il Napoli. Sono campioni d'Italia in carica, l'anno scorso hanno vinto il campionato, due anni fa la Coppa Uefa. Non voglio entrare nei problemi del Napoli ma è sicuro che non ha risposto sul campo all'immagine che ha nel mondo».

— Perché non ti piace la zona?

«Mi piace la zona, devo solo avere i giocatori per farla. I nostri giocatori hanno grinta ma non sanno ragionare, nei momenti decisivi. Per loro è meglio avere un impegno individuale».

— Schillaci, è il bomber implacabile del Mondiale o l'attaccante intristito degli ultimi tempi?

«La fortuna è una cosa che tante volte arriva e non si sa perché né come. Schillaci ha avuto grande fortuna al Mondiale perché il nostro Luca Vialli stava in un periodo molto delicato, non era in ottima forma e ha avuto problemi di infortuni. In quel momento di crisi di Vialli, Schillaci è entrato in Nazionale e ha fatto il suo dovere».

— La tua Nazionale ideale? Comincia dal portiere, prego.

«Portiere: Zenga».

— Marcatori?

«Vierchowod e Ferri. Libero Franco Baresi. A destra Bergomi, a sinistra Maldini. A centrocampo in zona centrale deve gio-

A sinistra, Vujadin e Jelena Boskov all'esterno della splendida villa liberty nella quale vivono, e che dà sul mare di Pieve Ligure. Al primo piano abita un altro slavo, Srecko Katanec (foto NewsItalia)

care Giannini, sulla fascia destra può giocare anche Lombardo. Le due punte sono senza dubbio Vialli e Mancini».

— Manca un centrocampista di sinistra?

«Chi abbiamo...? De Agostini della Juve non è una mezz'ala...».

— Ci sarebbe Marocchi che gioca a sinistra. Eranio copre la fascia destra...

«Marocchi... È una pena vedere Ancelotti vecchio e sempre infortunato. Baggio, no. Nella Roma non c'è nessuno, nel Napoli neppure. L'Inter ha Berti...».

— Il Milan ha Donadoni. Non lo metti, Donadoni?

«Mettici Marocchi».

— Perché Vicini al Mondiale ha completamente ignorato Mancini? E neppure lo convoca più? Ne hai discusso con Azeglio?

«Ne abbiamo parlato, dopo le convocazioni di Italia-Belgio. Vicini vuole allargare la rosa, provare giovani come Lentini e Melli. Richiamerà Mancini, non ci sono dubbi».

— Perché Vialli è diventato il grande colpevole del mancato successo azzurro a Italia '90?

«Logico, lui era il principe del calcio italiano, la bandiera. Non ha giocato, e l'Italia ha perso il Campionato del Mondo. Paga sempre il più famoso».

— L'errore-chiave dell'Italia mondiale di Vicini?

«La squadra che ha giocato il Mondiale è stata fatta una settimana prima. Dagli Europei '88 in poi aveva giocato una squadra diversa. I calciatori devono giocare con classe e con forma. Un mediocre può avere forma, ma non può mai giocare come un giocatore di classe che non è in buona forma».

— L'Italia era la più forte?

«Assolutamente sì. E con grande differenza rispetto alle altre. Non dico la squadra di undici, dico la rosa dei 22. Assolutamente la più forte di tutte».

— Boskov, tu dici sempre quello che pensi. A costo di polemizzare con Sivori o litigare con Scoglio. Questione di carattere?

«Il calcio non è uno spettacolo nascosto. Per ogni partita ci sono venti-trenta-cinquantamila tecnici. Io non posso pensarla come Sivori o Scoglio. In Italia c'è una moda: molti allenatori giovani vogliono criticare Boskov o Trapattoni e chi ha più di 15 anni di anzianità. Adesso va di moda l'allievo che critica il professore».

— Difatti Agroppi ha detto che la Sampdoria è l'eterna incompiuta. Le manca una punta da affiancare a Vialli, un terzino sinistro e tre stranieri all'altezza di Inter e Milan. Mikhailichenko — secondo Agroppi — non è adatto al nostro calcio perché manca di velocità e ritmo. Agroppi ha concluso che con quel ben di Dio che hai per le mani tu, Boskov, hai vinto troppo poco. Replica, prego.

«Mi dispiace per lui, io non devo parlare di Agroppi. Di lui parla il suo passato e dice che allenatore è Agroppi. Il mio passato dice che allenatore è Boskov. E basta. Quando incontro Helenio Herrera o Liedholm mi alzo e li saluto per primo perché sono più anziani di me, sono allenatori famosi e devo loro rispetto. Quando viene un allenatore che non ha fatto Coverciano e critica un allenatore che ha vinto sette, otto, nove titoli... Dicevi di Scoglio. Lui a Genova ha fatto cose che nessuno può fare. Ha criticato tutti. Però quanto ha allenato in Serie A? Un anno, mi pare, no?».

— Un anno e qualche mese a Bologna. Ma passiamo ad altro. A Maradona...

«Non lo conosco direttamente ma abbiamo lavorato insieme in Spagna. Lui a Barcellona, io a Gijon. E là Maradona ha avuto gli stessi problemi che ha qui. Solo che in Italia s'è comportato meglio che in Spagna. Ha avuto più rispetto di Ferlaino di quanto ne avesse avuto verso Nuñez, il presidente del Barcellona. Però Maradona è un fuoriclasse assoluto, quando gioca fa calcio pratico e spettacolo. E vince».

— I cinque calciatori più grandi di tutti i tempi, secondo Boskov?

«Ho un dubbio sul più grande. O Di Stefano, o Pelé o Johann Cruijff. Non importa come li metti. Poi aggiungi Puskas e Platini».

— E i cinque contemporanei più grandi?

«Baresi, Maradona anche se ora gioca poco e male. Poi... In Inghilterra...».

— In Inghilterra c'è Gascoigne.

«No, Gascoigne no. In Spagna si può parlare solo di Michel. In Italia di Matthäus e Vialli».

— Il giovane più promettente in Italia?

«Orlando della Fiorentina. Può diventare più Platini di Baggio perché corre molto più di Baggio».

— Lo straniero più forte già arruolato in Italia?

«Mah... devo dire Matthäus. Ha vinto il Pallone d'oro e il Mondiale con la Germania. Però se giocasse, il migliore sarebbe ancora Maradona».

— Lo straniero che vorresti in Italia?

«In Inghilterra c'è Platt, solo che gli inglesi hanno la testa dura e difficilmente entrano nel calcio latino. Però Platt è un calciatore molto valido. In Spagna e Portogallo non c'è nulla, in Francia potrei dire Papin».

— E Prosinecki, tuo giovane connazionale? Si dice sia già del Milan..

«Ma dai! È stato tre giorni a Madrid, per Natale. Prosinecki è un calciatore moderno che gioca un calcio totale che vuol dire semplicemente questo: ognuno deve giocare in tutti i ruoli. È giovanissimo, per questo ha problemi per uscire dalla Jugoslavia».

— Com'è la regola?

«Non ci sono regole. Noi non abbiamo più governo in Jugoslavia. Ma se si aggiustano le cose a fine anno, vedrai che lo lasciano andare. Non possono comportarsi come nei tempi passati. Io con Tito ho avuto il passaporto e sono uscito dal paese. Se ne vanno i medici, perché non i calciatori? Perché non impediscono di uscire agli attori, agli scrittori, che se ne vanno via tutti? Se Prosinecki può uscire dalla Jugoslavia magari la Sampdoria lo acquista, lo paga cinque-sei-sette-otto mila (sic!) dollari (Vujadin intende milioni di dollari, ovviamente n.d.r.). *La Federcalcio jugoslava deve difendere gli interessi dei club slavi. Se Prosinecki viene a giocare in Italia, nel Milan o nella Sampdoria, o va in Spagna nel Real Madrid, il suo club (la Stella Rossa di Belgrado), guadagna una cifra».*

— Prosinecki dunque è bravo e ti piace. E Stojkovic?

«Stojkovic è un po' più concreto di Donadoni ma loro due hanno le stesse caratteristiche. Ma Stojkovic è più determinante di Donadoni».

— Il 9 maggio prossimo compirai sessant'anni. Sappiamo tutti quale regalo vorresti fare e ricevere...

«Iooo? Regalo? Posso ricevere solo un titolo, il primo campionato. Se non possiamo vincere lo scudetto però possiamo vincere la Coppa delle Coppe. E la Coppa Italia. Anch'io devo dare un regalo ai tifosi. Se fosse lo scudetto, sarebbe una vittoria storica. In Italia non è facile e a Genova... pfuii».

— E poi? Cosa farai?

«Niente. Mi devo preparare per il prossimo anno...».

— Per la Coppa dei Campioni?

«La Sampdoria come squadra non è meno forte di altre squadre che sono nei quarti di finale della Coppa dei Campioni».

— Per restare ai vertici dovrete inventare un altro Cerezo...

«Noi dobbiamo prendere un centrocampista, all'attacco siamo coperti. In mezzo c'è il cuore della squadra, se da lì esce il bel gioco tutti giocano bene. Ci sono pochi centrocampisti validi per noi. Vuoi saperlo? La "nostra" mezz'ala ideale, per come gioca, è Michel del Real Madrid. Ha un passo forte, tira da lontano, testa, bel fisico. Poi lui copre mezzo destro con Lombardo, è l'ideale. Noi possiamo solo spostare Katanec al centro».

— E Mikhailichenko?

«Mikhailichenko se si riprende ha classe, questo è certo. Poi vediamo come va. Un giocatore come Michel, che gioca in tutte le zone del campo, ci farebbe fare un altro salto verso il calcio totale. Dobbiamo cercare giocatori completi, che sappiano organizzare il gioco. E Michel è tra questi pochi campioni».

r. p.

I PERCHE'

□ Perché Virdis volterà le spalle alla Sardegna a fine carriera?
Perché ormai ha messo su casa a Milano, dove ha vari interessi. Ma il suo sogno neppure tanto segreto è quello di fare l'allenatore. Per questo ha chiesto a Sacchi (e a Pincolini) di «formarlo» per un anno. Prima di iscriversi al corso di Coverciano.
□ Perché Ciccio Mascetti ha vinto una scommessa... Spinosi?
Perché è stato tra i più decisi nel chiedere la sua riconferma dopo il fallimento alla guida della prima squadra. Adesso Spinosi, che è amico di Mascetti sin dai tempi di Verona, ha ripagato la fiducia con moneta sonante sfornando una squadra giovanile destinata a risolvere (in prospettiva) i problemi economici della Roma.
□ Perché Berthold tornerà presto in Germania?
Perché neppure a Roma, nonostante tutte le opportunità che gli sono state concesse, è riuscito a mantenere le promesse. E in più crea turbative all'interno dello spogliatoio. L'unico vincolo che Berthold ha posto al trasferimento in Germania è relativo al nome della squadra. Deve essere una «grande»: il Bayern o il Werder Brema. Non sarà facile accontentarlo.
□ Perché il Napoli ha anche il mal di... Renica?
Perché nonostante tutti i tentativi il libero non riesce a guarire completamente dai suoi guai muscolari. Secondo lui il difetto sta nel manico, nel senso che la società non lo ha curato a dovere accelerando ogni volta i tempi di recupero. È un problema che nella prossima stagione non si porrà. Visto che Renica verrà ceduto.
□ Perché Bagnoli si è commosso quando ha saputo del Premio Maestrelli assegnatogli a Torre del Lago?
Perché l'indimenticabile Tommaso è stato per lui, quando ha cominciato la carriera di allenatore, un punto di riferimento.
□ Perché Tardelli sta facendo le scarpe a Rocca in Nazionale?
Perché Rocca ha (quasi) deciso di accettare le richieste della Roma e di lasciare l'ambiente azzurro. Tardelli ha la coscienza tranquilla. Non è mai stato il tipo, del resto, da tradire un vecchio amico.
□ Perché Roggi finge di «inseguire» Orlando?
Perché dopo il polverone creato dal caso Maiellaro non vuole perdere la faccia davanti a Matarrese. In realtà la Fiorentina ha già scelto il «10» della prossima stagione, che non sarà Orlando bensì (appunto) Maiellaro.
□ Perché Renatone Lucchi vuole responsabilizzare Turchetta?
Perché è l'unico modo per costringerlo a vincere la timidezza. A fornirgli questa ricetta è stato Osvaldo Bagnoli, buon amico del Cesena, che ha avuto Turchetta alle proprie dipendenze nella stagione dello scudetto veronese. A giudizio di Bagnoli, Turchetta è un fuoriclasse mancato. Ha grandi doti tecniche (sale e scende le gradinate dello stadio palleggiando un mandarino) ma non ha carattere. Per questo va spronato in continuazione.

Oggi Claudio Onesti è uno dei più stimati «cartoonist» italiani e il suo pseudonimo, Clod, firma una striscia che è già un classico nel panorama del fumetto italiano: Lupo Alberto. Modenese, cresciuto alla scuola dell'illustre concittadino Bonvi, Onesti incominciò a collaborare con il Guerino, giovanissimo, intorno alla metà degli anni Settanta. La vignetta che vi proponiamo è datata 1977: naturalmente un allenatore con quelle «doti» sarebbe appetibile anche adesso.

CALCIONUMERI

□ **4.000** unità l'incremento di iscritti all'AIA rispetto alla passata stagione.

□ **27.775** il totale degli arbitri in attività.

□ **21.270** i direttori di gara effettivi.

□ **818** i guardalinee.

□ **10** i chilometri che un arbitro percorre nei 90' di gioco.

□ **5** i mesi di reclusione e 15 i milioni di multa inflitti dal Tribunale di Modena a un calciatore dilettante reo di aver fratturato la gamba a un avversario durante una fase di gioco in una partita amichevole.

□ **13** gli anni trascorsi da Guy Thys alla guida delle Nazionale belga.

□ **47** le presenze in Nazionale di Walter Zenga, che ha così raggiunto nella graduatoria assoluta Giampiero Combi, portiere campione del mondo nel 1934.

□ **81** le partite in azzurro di Marco Tardelli, tecnico federale aggiunto alla Nazionale di Vicini.

□ **3.150.000.000** l'impegno complessivo in lire della Diadora, sponsor confermato della Nazionale dall'1-1-91 al 31-12-94.

□ **49** le gare giocate dall'Italia a Roma, la città più azzurra.

□ **39** in 48 partite le squadre diverse proposte dal citì azzurro Vicini.

● **Sandro Piccinini:** *«...c'è spazio per la penetrazione di Penev».*
Se mi ami, mettiti nudo

● **Gianni Vasino:** *«Inquadratura doverosa per l'allenatore Giorgi, che da oggi siede anche sul campo..., ehm, anche da un punto di vista tecnico».*
Uno, come nessuno

● **Giorgio Bubba:** *«...Branca viene messo a terra da Fondella».*
Fon-do-no e fi-la-no, tra-la-la

● **Beppe Barletti:** *«Il Torino ha disposto a suo piacimento degli allocchiti (?) rivali».*
Classe, stile e eleganza

● **Gianfranco De Laurentiis:** *«Policano si merita il Telebeam».*
C'è chi s'accontenta di poco

● **Bruno Longhi:** *«...Zenga ringrazia la mamma di Di Già per non avergli dato in dote alcuni centimetri in più».*
Mangiare bene per crescere meglio

● **Franco Zuccalà:** *«...se Baggio non ci regalasse il brivido di una traversa, probabilmente staremo ancora qui a raderci una barba lunga un chilometro».*
Lasciati guidare dalle emozioni

● **Maria Teresa Ruta:** *«Scusate, ho confuso i fogli. A te Mabel Bocchi, e... non fare come me!».*
Il posto di una donna è in cucina

DONE

☐ **Perché Aguilera non ha perso le speranze di rimanere a Genova?**
Perché sa di godere della fiducia di Bagnoli, che utilizza lui e Skuhravy allo stesso modo in cui impiegava Galderisi e Elkjaer nel Verona. Su Dobrowolski, invece, Bagnoli non ha mai nascosto le proprie perplessità.
☐ **Perché Domini ha un (doppio) debito di riconoscenza nei confronti di Zoff?**
Perché proprio Zoff lo ha fatto debuttare nella Nazionale Olimpica quando giocava nella Roma. Non solo. Lo stesso Zoff lo ha riproposto a Roma, dopo il fallimento in giallorosso, a dispetto di coloro che lo ritenevano buono soltanto per la provincia.
☐ **Perché Spinelli ha accettato di cedere Eranio?**
Perché ha messo a punto un piano che prevede la cessione di un pezzo da novanta all'anno. Per ragioni di bilancio. Eranio ha un contratto firmato fino al '93 ma ha chiesto espressamente di essere ceduto a una «grande».
☐ **Perché Ciro Ferrara segue con attenzione i progressi di Lampugnani?**
Perché quando giocava nei ragazzi del Napoli era stato tra i primi a segnalarlo a Bianchi.
☐ **Perché per il Torino è già Sammer... time?**
Perché il tedesco est Matthias Sammer dello Stoccarda piace moltissimo a Mondonico, che lo preferisce al connazionale Kirsten, pupillo del presidente Borsano e del dg Casasco.
☐ **Perché Falcao ha rotto con... Lazaroni?**
Perché per l'amichevole del 27 febbraio al Maracaña di Rio de Janeiro ha convocato uno dei «grandi esclusi» (da Lazaroni) del Mondiale, il barese João Paulo.

MA TOTO' HA SEGNATO

Il vero problema è che ormai non si fa in tempo a gioire per qualcosa, che subito arriva la disillusione. Esempi a bizzeffe. Il prato di San Siro funziona, sembra un cardigan di Missoni ma funziona: ebbene, si sa per certo che tra poco verrà requisito dalla Nato per farci giocare a baseball i piloti degli aerei cisterna che alla Malpensa riforniscono i caccia americani. La decisione è stata vivacemente commentata: Giuliano Ferrara ha bollato di «mammoletta» i critici e si è offerto di fare da terza base (nel senso che consentirà ai caccia di atterrare su di lui). Inter e Milan hanno atteggiamenti differenti. Berlusconi (Sua Emittenza) dice che a questo punto è inevitabile la costruzione di uno stadio tutto per il Milan. Pellegrini (Sua Pietanza) ha chiesto a Prisco se riesce per caso a mobilitare un battaglione di alpini del '16 per scacciare l'invasore. L'assessore Castagna non ha rilasciato dichiarazioni e si è chiuso, come dire, a riccio.

Altro esempio: le vicende legate al doping sembravano assorbite, per il momento. Poi in rapida sequenza sono arrivate la denuncia di un giudice pugliese per Carnevale e Peruzzi e, in contrapposizione, gli appelli alla clemenza, alla grazia, all'indulto, alla riabilitazione e magari alla beatificazione dei due. Una situazione difficile, tanto che è imminente un pronunciamento di Cossiga che inviterà a evitare drastiche divisioni nell'opinione pubblica: anche, si intende, sull'onda di fatti ben più gravi come l'arresto per droga del sosia di De Michelis (commento di Bettino Craxi: *«È finita, adesso mettono in galera anche i sosialisti»*).

Sull'onda dell'emozione per queste vicende è cominciata a girare una strana versione dei fatti: in realtà il Lipopill l'avrebbe spacciato un sosia di Peruzzi al vero De Michelis, garantendogli il dimagrimento e un'altissima resa sulle piste da ballo. Ma il vero Carnevale, a quel punto, veniva colto in flagrante mentre vendeva false scatole di Lipopill a un sosia tunisino di Gigi Marzullo. Intanto in tv il sosia di Biscardi (lo stesso Biscardi) chiedeva al vero Matarrese la grazia, ma interveniva un finto giudice di Bari che giurava di aver visto Peruzzi e il sosia di Carnevale spacciare fentermina falsa (in realtà volgarissima brown sugar). Ma poi, per fortuna, arrivava lo scoppio della guerra a calmare le acque.

Notazione finale, di merito, per Totò Schillaci. La scorsa settimana ha detto chiaro e tondo che si è segnato i nomi dei giornalisti che lo hanno criticato. Commento unanime: *«Almeno qualcosa ha segnato»*. E avanti così.

Antonio Dipollina

● **Massimo De Luca:** *«Ameri, dacci le informazioni sulle formazioni»*.
Non è solo questione di forma
● **Alfredo Liguori:** *«Come dice anche il tempo del gol, per la Sampdoria di Boskov non è stato facile»*.
Potenza del tempo
● **Ottavio Bianchi:** *«Io vorrei finire una partita senza gli errori non procurati»*.
Evolve la qualità.

LE FRASI CELEBRI

Gianni Agnelli: «Vincere lo scudetto sarà difficile per la Juve, quest'anno. Molto difficile».
Arrigo Sacchi: «Montezemolo dice che la Fiorentina è solo un satellite del Milan? Se lo dice lui, che di satelliti se ne intende, lasciamolo dire».
Walter Zenga: «Potrei dire di essere io la bandiera dell'Inter, ma preferisco lasciare il ruolo a Beppe Baresi».
Pierluigi Casiraghi: «Forse somiglio a Charles, forse a Riva; ma è inutile porsi un solo modello, perché nel calcio tutti hanno qualcosa da insegnare e tutti debbono imparare».
Vujadin Boskov: «Quando in campo ci sono Mancini e Vialli, gli allenatori delle squadre avversarie non dormono sonni tranquilli».
Luciano Moggi: «Maradona è un capomastro, senza di lui l'impalcatura Napoli ha rischiato di crollare».
Diego Maradona: «Non resterò nel calcio nemmeno un minuto di più, dopo la fine di questo campionato. Chi mi vorrà veder giocare dovrà venire fino alla mia tenuta a Moreno, in Argentina, dove mi esibirò ogni domenica mattina».

Mercoledì 20
Francesco Marcelletti (basket 1955)
Joakim Nyström (tennis 1963)
Enrico Gilardi (basket 1957)
Manuela Della Valle (nuoto 1963)
Giovedì 21
Bruno Bolchi (calcio 1940)
Paulino Evair (calcio 1965)
Maurizio Ragazzi (basket 1964)
Piefrancesco Pavoni (atletica 1963)
Venerdì 22
Michael Chang (tennis 1972)
Brian Laudrup (calcio 1969)
Niki Lauda (automobilismo 1949)
Sabato 23
Helena Sukova (tennis 1965)
Enzo Gambaro (calcio 1966)
Satoru Nakajima (automobilismo 1953)
Domenica 24
Francesco Baiano (calcio 1968)
Alain Prost (automobilismo 1955)
Angelo Colombo (calcio 1961)
Davide Fontolan (calcio 1966)
Lunedì 25
Nedo Sonetti (calcio 1941)
Massimo Ciocci (calcio 1968)
Martedì 26
Massimo Orlando (calcio 1971)
Giuseppe Porzio (pallanuoto 1967)

DA COSA

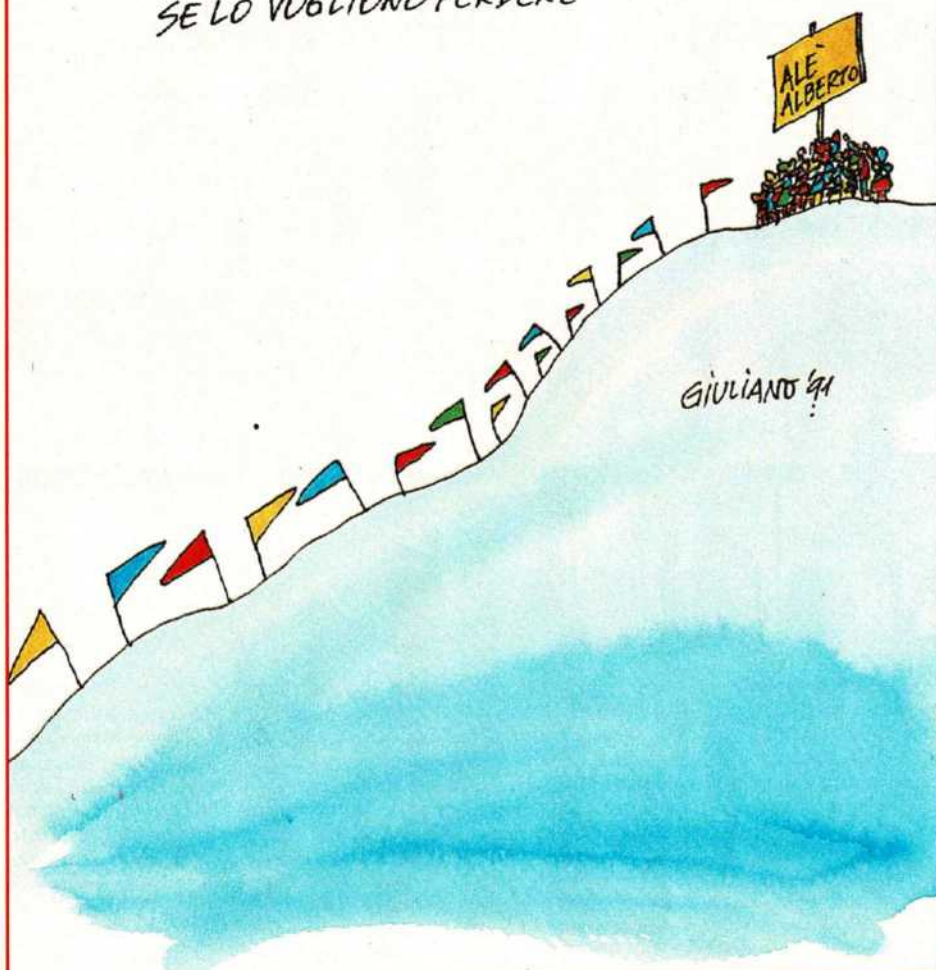
NASCE COSA.

Finalmente da un amaro nasce qualcosa di nuovo: un concorso con un ricchissimo montepremi di 100 milioni in gettoni d'oro. Il giusto tocco per rendere il gusto di Amaro Lucano ancora più prezioso e le vostre giornate ancora più dolci.

AMARO LUCANO
Finalmente.

GUERINISSIMO

I TIFOSI DI TOMBA SI AMMASSANO TUTTI ALL'INIZIO DEL PERCORSO PERCHÉ NON SE LO VOGLIONO PERDERE

ALÈ ALBERTO
GIULIANO '91

FUTRE, ORLANDO, MAIELLARO, SCIFO, LA TORRE, VALDO .... CECCHI GORI SI E' INTERESSATO DI TUTTI I ... ... MEZZI-SINISTRI MENO CHE A ME!
... NEANCHE DOPO RIMINI?
... MACCHE'!
PARTITO DE
CAPPELLINI '91

CON I POSTI DI BLOCCO ISTITUITI PER PREVENIRE GLI ATTENTATI, IL COMPITO DELLE PUNTE SI È FATTO PIÙ DIFFICILE
ALT! DOCUMENTI, PREGO
GIULIANO '91

NEGLI ULTIMI ANNI LA GENTE ALLO STADIO È DIMINUITA DEL 3 PERCENTO
PERÒ È DIVENTATA IL 78 PERCENTO PIÙ CATTIVA
GIULIANO '91

E RICORDATE CHE I CONTRACCETTIVI, OLTRE CHE PECCAMINOSI, SONO ANTI= SPORTIVI. FANNO NASCERE MENO TIFOSI PAGANTI E METTONO IN CRISI LA SQUADRA
GIULIANO '91

TOMBA È RITORNATO
E COME STA?
BENISSIMO. È ANCORA CAPACE DI SALTARE LE PORTE
GIULIANO '90

Ecco la penultima occasione per conquistare a colpi di sport, amore e fantasia, il diritto a vivere...

UN GIORNO DA CAMPIONE CON diadora

Fra le molte «opere» dedicate al campione preferito, merita certo una citazione il centrino all'uncinetto realizzato, in chissà quante ore di lavoro, da **Sabrina Cirulli** di Lunghezza (Roma) e ci dispiace di non poterlo... pubblicare. Ancora per lo juventino la poesia «Lacrime d'amore» di **Marcella Pavani** - Calderara di Reno (BO): *«Le lacrime sono come delle note tristi sul pianoforte/è colpa dell'amore, ma se non ci fosse l'amore, cosa ci resterebbe?/Il mondo senza amore sarebbe colmo di guerre, e le guerre/farebbero versare lacrime ancor più amare/e allora cosa c'è di più bello/del piangere per amore? Nulla.../»*. A Baggio, **Flavia Fabbri** di Faenza (RA) ha dedicato una lettera: *«Nelle notti in cui non riesci a dormire, quando sei stanco, preoccupato o... nelle notti in cui hai paura, dimmi Roby; hai mai guardato la luna? La candida luna, non sembra una regina che ti colma il cuore d'amore...»*. **Silvia e Roberta Garibaldi** di Chiavari (GE) si sono addirittura ispirate a John Keats con «Un momento di bellezza»: *«Un gol di Baggio/è una gioia per sempre;/il suo incanto è crescente,/e mai ricade in cenere./Tante fantasiose giocate/egli per tutti appresta/un campionato pieno di vittorie./di limpida classe/e di meritate glorie»*. ***Edoardo Bulgarelli*** di Firenze, ha invece dedicato una canzone a Gianni Bugno. Eccone il ritornello completo di accordi: *«Tu (sol) sei Gianni (do) Bugno (sol) tu/sei Gianni (do) Bugno (sol) tu/e corri (re) come un bolide per/le strade (la7) nel mondo/»*. Ancora una canzone ma per Roberto Baggio. L'ha inviata **Salvatore Conte** da Napoli. Si intitola «Baggio mitico personaggio» ed è da cantare sull'aria di «Alba chiara»: *«Tu corri piano con la palla tra i piedi/ti avvicini alla porta/sempre sorprendi i portieri./ Sei tu Roberto Baggio/mitico personaggio...»*.

Arianna Salvatore Montecompatri - Roma

Riccardo Centi
Firenze

Elisabetta Albertazzi
Cecima - Pavia

Prosegue con grande successo l'iniziativa del **Guerino** e della **Diadora** che mette in palio una giornata con il campione preferito tra **Roberto Baggio, Gianni Bugno** e **Salvatore Antibo**. Non sveleremo certo un segreto dicendo che moltissime sono le richieste per il fantasista della Juventus e della Nazionale, ma anche ciclismo e atletica (ovvero Bugno e Antibo), pur «pagando» l'ovvio tributo alla maggior popolarità del calcio, hanno il loro buon numero di pretendenti. Per dare il maggior spazio possibile agli elaborati dei lettori,ci limitiamo a riassumere, molto brevemente, il regolamento e i premi in palio.

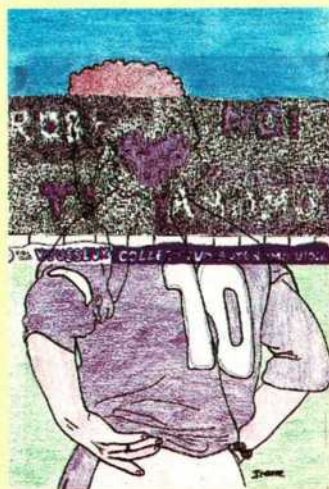
Come si partecipa. Occorre compilare la scheda che trovate in queste pagine (e che verrà pubblicata solamente un'altra volta), preparare un elaborato dedicato al personaggio prescelto (disegno, poesia, scritto o quanto altro la fantasia suggerisce) e poi inviare il tutto all'indirizzo indicato.

I premi in palio. I tre lettori prescelti, ciascuno con un accompagnatore, incontreranno il loro campione preferito nella giornata precedente (nel caso di Antibo il giorno stesso) una gara che lo vedrà impegnato. Il premio comprende il viaggio dalla località di residenza alla città sede della gara e il ritorno, oltre all'ospitalità alberghiera per la notte precedente l'avvenimento (nel caso di Antibo, l'ospitalità è per la sera stessa). Gli avvenimenti prescelti sono: la **Milano-Sanremo** del 23 maggio per Bugno; **Italia-Ungheria** del 1. maggio a Salerno per Baggio; il **Golden Gala** del 17 luglio, a Roma per Antibo.

Cinzia Vidoz
Gorizia

Irene Galeotti
Castenaso - Bologna

«Sono una grande tifosa viola... e tutte le cose che ho spedito... sono per raccontare un po' di quel dolore che abbiamo provato nel veder partire Baggio...» Così inizia la lettera, ovviamente su carta viola, di una lettrice che ci ha inviato davvero molte cose, fra le quali il disegno che pubblichiamo e una musicassetta con famose canzoni parafrasate e dedicate al suo amatissimo Roberto.

Luigia Pagano
Ruvo di Puglia - Bari

Ritagliare e spedire unitamente all'elaborato a: GUERIN SPORTIVO UN GIORNO DA CAMPIONE Casella Postale AD 1734 40100 BOLOGNA

DESIDERO INCONTRARMI CON

☐ BUGNO ☐ BAGGIO ☐ ANTIBO
(barrare la casella che interessa)

NOME ______

COGNOME ______ ETÀ ______

VIA ______

CAP ______ CITTÀ ______

PROVINCIA ______

TELEFONO ______

I GRANDI CLUB

È la società numero due di Spagna: quella che, nel dopoguerra, più di ogni altra ha reso difficile la vita al Real. A fianco, l'uomo più amato in Catalogna negli ultimi vent'anni: Johan Cruijff

BARCELLONA

ATLETICO MADRID · ATHLETIC BILBAO
VALENCIA · SARAGOZZA · R. SOCIEDAD

a cura di Alessandro Lanzarini e Rossano Donnini

Il Barcellona, l'«altra» Spagna

E il Barça va

IL FOOTBALL Club Barcelona si costituisce ufficialmente il 29 novembre 1899 in seguito all'impulso dato dallo svizzero Hans Gamper alla passione dei catalani per il pallone. Gamper praticava numerosi sport: ciclismo, podismo, golf; ma il suo vero amore era il football, che aveva giocato a livello agonistico in patria con le maglie di Excelsior, Basilea e Zurigo. È lui a scegliere i colori «azulgrana» per il neonato sodalizio, a trovare il primo terreno di gioco al velodromo della Bonanova e a procurare le prime divise e i primi palloni grazie ad importanti amicizie. Prima della creazione della «Liga» il Barcellona vince otto volte la Coppa del Re, l'unica competizione esistente all'epoca: Francisco «Paco» Bru, che diventerà poi selezionatore della Nazionale, e Josep Samitier, centravanti poi allenatore e quindi altissimo dirigente della società, sono due delle figure principali del periodo. Nel 1928-29 gli «azulgrana» inaugurano il libro d'oro del campionato, ma quel successo è destinato a rimanere isolato sino al 1945, quando agli ordini dello stesso Samitier la squadra vince il titolo rifilando, tra l'altro, un decisivo 5-0 esterno al Real Madrid. Numerosi fuoriclasse vestono in quegli anni la maglia del Barça: Mariano Alonso Martin, centravanti classe 1919, bomber scelto della stagione 1942-43 con 32 reti; César Rodriguez Alvarez, centravanti o interno destro classe 1920, che lo imita nel 1948-49 (28 gol) nell'anno dell'appannamento del basco Telmo Zarra; i due fratelli José e Mariano Gonzalvo Falcón, difensori laterali.

Nel corso della stagione 1950-51 il Barcellona ingaggia László Kubala, fuoriclasse magiaro fuggito dalla propria patria per ragioni politiche: con lui approda in Catalogna anche un nuovo tecnico, suo cognato Fernando Daucik, che vanta numerose esperienze di successo in Cecoslovacchia e Ungheria. Con l'aggiunta del mago danubiano, il Barcellona diviene quasi imbattibile. Il 1952-53 viene ancor oggi ricordato come «l'año de las cinco copas», l'anno delle cinque coppe. In quella stagione, infatti, gli «azulgrana» conquistano in sequenza campionato e coppa, la Copa Duward, il Trofeo Martini & Rossi e la Coppa Latina, disputata tra le formazioni campioni di Spagna, Francia, Portogallo e Italia. Proprio alla fine di quella annata agonistica scoppia il «caso Di Stefano» (vedi fascicolo n. 1 sul Real Madrid), e i rapporti con i rivali della capitale si guastano quasi definitivamente.

Le «merengues», con l'innesto dell'argentino su un telaio già potentissimo, compiono il definitivo salto di qualità come qualche anno prima aveva potuto fare il Barça con l'ingaggio di Kubala. Il Real domina in Europa, i catalani vivono momenti bui anche in campionato. Il 28 marzo 1954 viene posata la prima pietra del nuovo stadio, l'attuale «Camp Nou», che verrà inaugurato il 24 settembre di tre anni più tardi contro una selezione di Varsavia. Per la storia, il primo gol sul nuovo terreno viene realizzato dal paraguaiano Eulogio Martinez, centravanti tecnicamente dotatissimo ma purtroppo tendente all'obesità. Nella stagione 1954-55 fa le sue prime apparizioni l'interno Luis Suárez: pare a prima vista un ragazzo indolente, poco portato all'applicazione. Gioca però come un maestro, sempre a testa alta, con la massima eleganza e precisione.

Pian piano, tra un acquisto e l'altro, nasce una squadra che, per un paio d'anni, sarà forse più forte dello stesso Real. Nel maggio del 1957 arriva dal Brasile uno sconosciuto centravanti: si chiama Evaristo de Macedo, pochissimi ne hanno sentito parlare. Fisicamente non è un granché, ma in area di rigore è formidabile: dribbla chiunque in mezzo metro quadrato, ha il tiro secco dalla corta

A fianco, il Barcellona 1901. Il quarto da sinistra, seduto, è Hans Gamper, fondatore del club catalano

Sopra, il Barcellona del 1958-60. In piedi da sinistra: Ramallets, Olivella, Rodri, Evaristo, Brugué, H. Herrera, Segarra, Gracia, Rifé I, Estrems, Verges, Gensana, Larraz. Accosciati; Flotats, H. González, Tejada, Martinez, Suárez, Ribelles, Villaverde, Kocsis, Kubala, Czibor

La società in cifre

Anno di fondazione: 1899.
Indirizzo: Aristides Maillol, s/n (Palau Blaugrana), 08028 Barcellona.
Telefono: 34-3-330.94.11.
Colori sociali: maglia blu-granata a strisce verticali, calzoncini blu, calzettoni blu con bordi granata.
Stadio: Camp Nou (115.000).

Albo d'oro
Campionato (10): 1928-29, 1944-45, 1947-48, 1948-49, 1951-52, 1952-53, 1958-59, 1959-60, 1973-74, 1984-85.
Coppa di Spagna (22): 1910, 1912, 1913, 1920, 1922, 1925, 1926, 1928, 1942, 1951, 1952, 1953, 1957, 1959, 1963, 1968, 1971, 1978, 1981, 1983, 1988, 1990.
Supercoppa (1): 1983-84.
Coppa delle Coppe (3): 1978-79, 1981-82, 1988-89.
Coppa delle Fiere (3): 1955-58, 1958-60, 1965-66. Il Barcellona si è aggiudicato definitivamente la Coppa delle Fiere battendo per 2-1 nell'apposito incontro il Leeds Utd (Inghilterra), vincitore dell'edizione 1970-71 del torneo.

A sinistra, Josep Samitier stringe la mano al capitano del Real: siamo nel 1926. A destra, il gol con cui il Barça elimina il Madrid nella Coppa dei Campioni 1961. Lo sigla Evaristo

distanza con entrambi i piedi, un'astuzia degna di un avvocato (non per niente è questa la sua prima professione). Il successivo campionato è vinto dal Real Madrid, ma è giunta l'ora della riscossa. Domingo Balmanyá, allenatore di tante cocenti delusioni, viene allontanato e al suo posto si siede in panchina Helenio Herrera.

La «rosa» è un cocktail di campioni senza pari: per citarne solo alcuni, oltre ai già ricordati Kubala, Suárez, Martinez ed Evaristo, basti ricordare l'ala destra uruguaiana Ramón Alberto Villaverde (1930), degno continuatore della tradizione degli Schiaffino e dei Ghiggia; gli ungheresi Sandor Kocsis e Zoltan Czibor, centravanti il primo e ala tattica il secondo, reduci della grande Ungheria d'inizio decennio; i due mediani Martin Verges (1934) e Enrique Gensana (1936), inesauribili polmoni di centrocampo; i difensori centrali Rodri (Francisco Rodriguez, 1934) e Fernando Olivella (1936), il laterale Juan Segarra (1927) e il portiere Antonio Ramallets (1924), capace di parate impossibili ma anche di giornate vergognose. Con una squadra del genere, Herrera non può fallire: dal punto di vista tecnico ottiene quasi il massimo (due scudetti in due anni anche se fallisce l'obiettivo Coppa dei Campioni); dall'altro, crea una situazione alquanto confusa per via delle polemiche quasi giornaliere. Nell'estate del 1960 il «mago» se ne va e lascia allo jugoslavio Brocic, che lascia però la squadra a Enrique Drizaola prima della finale del massimo torneo europeo. Nella partitissima di Berna, però, la Dea bendata volge lo sguardo unicamente dalla parte del Benfica: i portoghesi vincono 3-2 ma gli «azulgrana» colpiscono tre pali e vedono sfumare di un soffio una mezza dozzina di succulente occasioni da gol. Inizia un lungo periodo di crisi: Suárez viene venduto all'Inter per 250 milioni dell'epoca, Evaristo torna

segue

László Kubala, il genio magiaro

Il cuore è uno zingaro

Il suo fisico non era certo quello dell'atleta ideale: era alto 175 cm e pesava 83 chili, un rapporto senza dubbio poco favorevole per uno sportivo. László Kubala non risentì mai di questa corporatura «pesante». Ne fece anzi la sua forza, lavorando duro sul piano della resistenza e mai lesinando l'impegno in allenamento. La sua storia di zingaro del pallone inizia a Budapest, dove nasce il 10 giugno del 1927. A dodici anni è costretto ad abbandonare gli studi per aiutare la famiglia: trova un posto alla Ganz, una fabbrica di vagoni ferroviari. Il dopolavoro aziendale comprende anche una società calcistica, e László entra a far parte del settore giovanile del club facendo così felice la madre che non ne approvava le simpatie per la sezione pugilistica. Dopo nemmeno sei mesi è in prima squadra, esordendo immediatamente nella selezione juniores magiara.

Al termine della guerra si trasferisce al Ferencvaros, debuttando il 29 aprile 1945 al fianco del celeberrimo György Sarósi. Nella primavera del 1946 i dirigenti dello SK Bratislava gli offrono un succulento contratto e la possibilità di giocare nella rappresentativa cecoslovacca, visto che i suoi genitori erano originari di quelle parti. A Pasqua di quell'anno, Kubala fugge da Budapest in compagnia del compagno Sipos (che approderà poi al Bologna): posto di fronte a tale situazione, il Ferencvaros accetta di regolarizzare il passaggio del giocatore dietro pagamento di 15.000 fiorini. La sua parabola slovacca non è entusiasmante: veste undici volte la maglia della Nazionale ma la squadra non lo soddisfa. E prima di rientrare a Budapest, nelle file del Vasas, si compromette con Ibolya Daucik, sorella del suo allenatore, dalla quale avrà tre eredi. Debutta in Nazionale (3 presenze), ma nell'inverno seguente decide di cambiar vita: il regime comunista non gli va a genio e una notte, per un prezzo di 2.000 fiorini, si infila in un camion diretto a Vienna in compagnia di altre sei persone e si rende uccel di bosco. Nella metropoli austriaca lo stanno aspettando la sposa promessa e il futuro suocero. La federcalcio magiara interviene e lo sospende a vita. Si sposta in Italia e a Busto Arsizio il presidente della Pro Patria lo contatta per fargli dirigere una scuola calcio nelle adiacenze di Milano: molti club gli danno la caccia ma i suoi impegni, vista la radiazione, nulla valgono.

Nel frattempo, per mantenersi in attività, gioca con l'Hungaria, una formazione di calciatori in esilio che disputa amichevoli di livello con squadre italiane, austriache e spagnole. È proprio quando l'Hungaria si misura con la Nazionale delle Furie Rosse che Pepe Samitier, altissimo dirigente del Barcellona, si «innamora» del suo genio calcistico. Gli vengono offerti un lungo ingaggio in Catalogna e un passaporto nuovo di zecca.

Sopra, László Kubala: giocò in tre Nazionali

Dopo lunghi e febbrili colloqui, la Fifa cede. Inizia la sua carriera «azulgrana», che lo porterà a conquistare i titoli nazionali nel 1952, 1953, 1959 e 1960 oltre a quattro coppe di Spagna e alla casacca della Nazionale. Alfredo Di Stéfano lo definirà, a posteriori, addirittura migliore di Pelé dal punto di vista tecnico: in campo mantiene sempre la posizione ideale, calcia con entrambi i piedi, sa saltare di testa come i centravanti «veri», mette tutto se stesso nei novanta minuti. Nel dicembre del '53 integra la formazione del «Resto del Mondo» nella mega-sfida contro l'Inghilterra: gioca da interno destro, realizza due reti, è il protagonista numero uno di uno spettacolo di altissima qualità. Le battaglie tra Barça e Real Madrid di quegli anni infiammano la «Liga»: da una parte Kubala, Kocsis, Czibor, fantastico tris magiaro; dall'altra, Di Stéfano, Puskas, Kopa, ineguagliabile cocktail poliglotta. Il 25 giugno del 1961 scende in campo per l'ultima volta con la «camisa azulgrana» e la società gli riserva un classico «homenaje» invitando lo Stade de Reims. Per l'occasione, Kubala invita Di Stéfano e Puskas a giocargli al fianco. Non chiude però quella sera la sua vita di calciatore in attività: passa all'Español per disputare una ventina di partite, riservandosi addirittura la soddisfazione di giocare accanto al figlio sedicenne sulla fascia destra del campo. □

László Kubala
interno - Budapest, 10-6-1927

Anno	*Pres.*	*Reti*	*Anno*	*Pres.*	*Reti*
1951-52	19	26	1956-57	18	8
1952-53	11	7	1957-58	21	12
1953-54	28	24	1958-59	20	19
1954-55	19	12	1959-60	12	7
1955-56	25	15	1960-61	13	10

Gli scudetti

Stagione	*Pt*	*G*	*V*	*N*	*P*	*F*	*S*	*2. classificata / vantaggio*
1928-29	25	18	11	3	4	37	23	Real Madrid / 2 p.
1944-45	39	26	17	5	4	50	30	Real Madrid / 1 p.
1947-48	37	26	15	7	4	65	31	Valencia / 3 p.
1948-49	37	26	16	5	5	66	36	Valencia / 2 p.
1951-52	43	30	19	5	6	92	43	Athletic Bilbao / 3 p.
1952-53	42	30	19	4	7	82	43	Valencia / 2 p.
1958-59	51	30	24	3	3	96	26	Real Madrid / 4 p.
1959-60	46	30	22	2	6	86	28	Real Madrid / =
1973-74	50	34	21	8	5	75	24	Atlético Madrid / 12 p.
1984-85	53	34	21	11	2	69	25	Atlético Madrid / 10 p.

Cruijff, come un figlio per la Catalogna

Legami di famiglia

Dopo diversi mesi di complicate trattative, il 13 agosto 1973 nell'appartamento n. 1043 dell'Alpha Hotel di Amsterdam, si conclude il trasferimento di Johan Cruijff — miglior giocatore del mondo del momento, «Pelè bianco» o «nuovo Di Stefano» a scelta — dall'Ajax al Barcellona per la cifra di 3 milioni di fiorini olandesi, corrispondenti a circa un miliardo di lire del periodo. L'arrivo di Cruijff in Catalogna, solleva enorme entusiasmo. Già nella partita d'esordio in campionato, il 28 ottobre 1973 contro il Granada, il fuoriclasse olandese offre una dimostrazione del suo talento realizzando due reti e risultando miglior uomo in campo. Le prestazioni superlative si susseguono e alla fine del torneo il titolo ritorna a Barcellona dopo 14 anni. Geniale stratega, veloce, capace di vedere il gioco come pochi, nelle giornate di vena Cruijff è inarrestabile. Per cinque anni è il re di Barcellona, garantendo alla società oltre 50 mila abbonati a stagione. Leader nato, sceglie gli allenatori e i compagni che più gli aggradano. Quando il tedesco Hannes Weisweiler nel 1975-76 subentra sulla panchina del Barça all'olandese Rinus Michels, l'incompatibilità con Cruijff dà inizio a un periodo di conflittualità che ha termine solo con l'allontanamento dell'ex tecnico del Borussia Mönchengladbach e il ritorno dello stesso Michels. È sempre Cruijff a favorire nel 1974-75 l'acquisto di Johan Neeskens, sua spalla nell'Ajax e nella nazionale olandese. Sempre a causa della grande personalità, sono frequenti i contrasti con gli arbitri, che ancor più dei difensori avversari gli complicano la vita in campo. Nel 1978, dopo aver portato il Barcellona alla vittoria nella Coppa di Spagna, abbandona la Catalogna, lasciando un vuoto che sarà colmato solo col suo ritorno, questa volta come allenatore. □

Johan Cruijff
centravanti - Amsterdam, 25-4-1947

Anno	*Pres.*	*Reti*	*Anno*	*Pres.*	*Reti*
1973-74	26	16	1976-77	33	13
1974-75	33	7	1977-78	26	4
1975-76	33	6			

Così in Europa

Edizione	*Coppa*	*G*	*V*	*N*	*P*	*F*	*S*	*Turno raggiunto*
1955-58	C3	7	3	2	2	20	11	vincitrice (Sel. Londra 2-2 6-0)
1958-60	C3	8	6	2	0	23	8	vincitrice (Sel. Birmingham 0-0 4-1)
1960-61	C1	10	6	2	2	19	9	finalista (Benfica 2-3)
1960-61	C3	4	1	2	1	11	11	quarti (Hibernian 4-4 2-3)
1961-62	C3	10	5	2	3	23	15	finalista (Valencia 2-6 1-1)
1962-63	C3	6	2	2	2	8	8	ottavi (Stella Rossa 2-3 1-0 0-1)
1963-64	C2	5	2	2	1	11	8	ottavi (Amburgo 4-4 0-0 2-3)
1964-65	C3	7	2	4	1	7	4	ottavi (Strasburgo 0-0 2-2 0-0 sort.)
1965-66	C3	12	6	2	4	24	11	vincitrice (Saragozza 0-1 4-2)
1966-67	C3	2	0	0	2	1	4	sedicesimi (Dundee Utd 1-2 0-2)
1967-68	C3	2	1	0	1	2	3	1. turno (Zurigo 1-3 1-0)
1968-69	C2	7	4	2	1	17	10	finalista (Slovan Bratislava 2-3)
1969-70	C3	6	4	1	1	13	5	ottavi (Inter 1-2 1-1)
1970-71	C3	4	2	0	2	6	6	sedicesimi (Juventus 1-2 1-2)
1971-72	C2	4	2	0	2	8	4	ottavi (Steaua Bucarest 0-1 1-2)
1972-73	C3	2	0	0	2	1	4	1. turno (Porto 1-3 0-1)
1973-74	C3	2	1	0	1	2	3	1. turno (Nizza 0-3 2-0)
1974-75	C1	8	4	3	1	15	3	semifinali (Leeds 1-2 1-1)
1975-76	C3	10	6	1	3	26	10	semifinali (Liverpool 0-1 1-1)
1976-77	C3	8	4	2	2	19	11	quarti (At. Bilbao 1-2 2-2)
1977-78	C3	10	5	3	2	20	11	semifinali (PSV Eindhoven 0-3 3-1)
1978-79	C2	9	6	1	2	15	9	vincitrice (Fortuna D. 4-3)
1979-80	C2	6	4	0	2	20	7	quarti (Valencia 0-1 3-4)
1980-81	C3	4	3	0	1	4	4	sedicesimi (Colonia 1-0 0-4)
1981-82	C2	9	5	1	3	16	7	vincitrice (Standard Liegi 2-1)
1982-83	C2	6	3	3	0	16	5	quarti (Austria Vienna 0-0 1-1)
1983-84	C2	6	5	0	1	14	6	quarti (Manchester Utd 2-0 0-3)
1984-85	C2	2	1	0	1	5	6	1. turno (Metz 4-2 1-4)
1985-86	C1	9	4	2	3	10	9	finalista (Steaua Bucarest 0-0 0-2 rig.)
1986-87	C3	8	2	2	4	6	8	quarti (Dundee Utd 0-1 1-2)
1987-88	C3	8	3	2	3	8	4	quarti (Bayer Uerdingen 0-0 0-1)
1988-89	C2	9	6	3	0	18	5	vincitrice (Sampdoria 2-0)
1989-90	C2	4	2	1	1	4	4	ottavi (Anderlecht 2-0 1-2)

LEGENDA: C1 = Coppa dei Campioni; C2 = Coppa delle Coppe; C3 = Coppa delle Fiere/Uefa.
N.B.: nella stagione 1960-61 il Barcellona prese parte sia alla Coppa dei Campioni che alla Coppa delle Fiere.

Barcellona/segue

a Rio de Janeiro per aprire una concessionaria di automobili, Kubala è avanti con l'età, Kocsis e Czibor nulla sono se non i fantasmi dei fuoriclasse di qualche anno prima. Escludendo la vittoria in Coppa delle Fiere 1965-66 e tre successi nella Coppa del Generalissimo Franco, bisogna attendere sino al 1974 perché l'albo d'oro del Barcellona riprenda ad allungarsi in maniera consistente. Nell'estate del 1973 viene acquistato il giocatore più famoso del momento, Johan Cruijff, cui fa seguito l'anno successivo il suo fidato «delfino», Johan Neeskens. L'accoppiata olandese gioca bene e diverte, a loro si aggiunge in panchina Rinus Michels, e sembra che così costruito il Barcellona possa spaccare il mondo. Invece è una delusione dietro l'altra: Cruijff rimarrà in Catalogna sino al 1978. Al suo posto viene ingaggiato l'austriaco Hans Krankl, terribile sfondareti. Con il baffuto centrattacco danubiano, il Barça si aggiudica la Coppa delle Coppe 1979, ripetendo il successo nel 1983 con il piccolotto Allan Simonsen come stella del reparto offensivo. Il post-Mundial 1982 riserva alla «afición» barcellonista l'arrivo di Diego Maradona, reduce dal fallimento nella kermesse iridata, chiusasi con un'ingloriosa espulsione contro il Brasile. Maradona fa vedere subito di che pasta è fatto, ma prima un'epatite virale e quindi un intervento assassino del famoso Goicoechea ne bloccano l'ascesa. L'unica vera stella straniera della squadra rimane il tedesco Bernd Schuster, motore della Germania campione d'Europa 1980, ma dal carattere difficile da gestire. Quando Maradona prende la via di Napoli (è il 1984) il Barça punta sul vivaio grazie alla politica di ringiovanimento del presidente José Núñez. La squadra subisce una metamorfosi: accanto ai «vecchi» Victor Múñoz e Alexanco, si mettono in luce i vari Zubizarreta, Eusebio, Julio Salinas, Roberto Fernández, Bakero acquistati strada facendo. In Inghilterra vengono prelevati due bomber conclamati, Gary Lineker e Mark Hughes. Ma mentre il primo si conferma cannoniere cristallino, il secondo fallisce clamorosamente e torna, dopo una parentesi al Bayern, al club da cui era partito, il Manchester United. Nel 1988 torna in Catalogna Johan Cruijff, questa volta in veste di tecnico. L'ex «Papero d'oro» è ancora amatissimo sulle Ramblas, ottiene piena fiducia e la ripaga portando la squadra al successo in Coppa delle Coppe (2-0 in finale alla Sampdoria). □

In alto, Johan Cruijff. Sotto, coppia d'assi: Maradona e Schuster

Atlético Madrid

UNA STORIA DA CUGINI POVERI

LA VITA dell'Atlético Madrid — la terza grande del calcio spagnolo — ha inizio il 26 marzo 1903 con la denominazione di «Athlétic de Madrid». Sale per la prima volta alla ribalta nel 1921 quando raggiunge la finale della Coppa di Spagna, dove viene battuto dall'Athletic Bilbao per 4-1. Stessa sorte nel 1926, questa volta contro il Barcellona che vince per 3-2. Nel 1928-29 chiude al sesto posto la prima edizione della Liga. Nel 1939, alla ripresa dell'attività dopo l'interruzione per la guerra civile, si presenta col nome di Atlético Aviación e vince subito il campionato, successo che ripete l'anno seguente, quando il suo attaccante Pruden prevale fra i marcatori con 30 reti. Nel 1946 riprende la denominazione di Atlético. Nel 1949-50 ritorna ad affermarsi in campionato, confermandosi un anno dopo. Nel 1960 vince per la prima volta la Coppa di Spagna, battendo il grande Real Madrid con reti di Collar, Jones e Peiró. La medesima finale si ripete un anno dopo e questa volta i biancorossi prevalgono per 3-2. Nel 1962, superando a Stoccarda la Fiorentina per 3-0 con reti di Jones, Mendoza e Peiró, l'Atlético si aggiudica la Coppa delle Coppe. Nel 1965 vince la coppa nazionale regolando 1-0 il Saragozza. Precedendo di un solo punto il Real Madrid, nel 1965-66 l'Atlético si afferma in campionato. Nuovo successo in campionato nel 1969-70, con Garate e Luis che primeggiano fra i cannonieri con 16 reti come il madridista Amancio. Nel 1972 l'Atletico vince la coppa nazionale superando 2-1 il Valencia. Nel 1972-73 si afferma in campionato e l'anno seguente raggiunge la finale della Coppa dei Campioni, dove si trova di fronte il Bayern Monaco di Beckenbauer. Il 15 maggio 1974 a Bruxelles le due squadre danno vita a una gara molto equilibrata. L'Atlético, pur in formazione rimaneggiata per la squalifica di alcuni titolari, tiene validamente testa allo squadrone tedesco. Il risultato non si sblocca, si va ai supplementari dove, al 113' Luis porta in vantaggio gli spagnoli. Sembra fatta, ma al 119' un tiro della «disperazione» di Schwarzenbeck riporta tutto in parità. La gara viene rigiocata due giorni dopo e questa volta non c'è storia. L'Atlético presenta il conto delle assenze e della fatica e perde per 4-0. Il Bayern, che costituisce più della metà della nazionale tedesca che vince il Mondiale poco più di un mese dopo, rinuncia a giocare la Coppa Intercontinentale contro gli argentini dell'Independiente. Gli subentra allora l'Atlético, che dopo aver pareggiato 0-0 a Buenos Aires, s'impone 2-0 a Madrid, con reti di Irureta e Ayala, e conquista il prestigioso trofeo. Oltre che nel cannoniere Garate, la squadra ha negli argentini Heredia, libero, e Ayala, attaccante, i suoi punti di forza. Nel 1986 vince la coppa nazionale superando 1-0 il Saragozza. Con l'arrivo dei nazionali brasiliani Luis Pereira e Leivinha, oltre a quello dell'oriundo argentino Rubén Cano, l'Atlético diventa la miglior squadra spagnola del periodo e fa suo il campionato 1976-77. Nel 1985 conquista la Coppa di Spagna, 2-1 sull'Athletic Bilbao, e un anno dopo viene battuto 3-0 dalla Dinamo Kiev nella finale della Coppa delle Coppe. □

La società in cifre

Anno di fondazione: 1903.
Indirizzo: Paseo Virgen del Puero 67, 28026 Madrid.
Telefono: 34-1-266.47.07.
Colori sociali: maglia rosso-bianca a strisce verticali, calzoncini azzurri, calzettoni rossi con risvolto bianco.
Stadio: Vicente Calderon (70.000).

Albo d'oro
Campionato (8): 1939-40, 1940-41, 1949-50, 1950-51, 1965-66, 1969-70, 1972-73, 1976-77.
Coppa di Spagna (5): 1960, 1961, 1965, 1972, 1976, 1985.
Supercoppa di Spagna (1): 1984-85.
Coppa delle Coppe (1): 1961-62.
Coppa Intercontinentale (1): 1974.

A fianco, Vicente Calderón: un grande presidente nella storia del club. A lui è intestato lo stadio Metropolitano

Un undici degli anni 70. In piedi: Leal, Alberto, Pacheco, Marcelino, Luis Pereira, Eusébio. Acc.: Capón, Bermejo, Rubén Cano, Heredia, Ayala

Gli scudetti

Stagione	*Pt*	*G*	*V*	*N*	*P*	*F*	*S*	*2. classificata / vantaggio*
1939-40	29	22	14	1	7	43	29	Siviglia / 1 p.
1940-41	33	22	13	7	2	70	36	Athletic Bilbao / 2 p.
1949-50	33	26	15	3	8	71	51	La Coruña / 1 p.
1950-51	40	30	17	6	7	87	50	Siviglia / 2 p.
1965-66	44	30	18	8	4	54	20	Real Madrid / 1 p.
1969-70	42	30	18	6	6	53	22	Athletic Bilbao / 1 p.
1972-73	48	34	20	8	6	49	29	Barcellona / 2 p.
1976-77	46	34	19	8	7	62	33	Barcellona / 1 p.

Così in Europa

Edizione	*Coppa*	*G*	*V*	*N*	*P*	*F*	*S*	*Turno raggiunto*
1958-59	C1	10	6	1	3	25	9	semifinale (Real Madrid 1-2 1-0 1-2)
1961-62	C2	10	7	3	0	23	7	vincitrice (Fiorentina 1-1 3-0)
1962-63	C2	7	4	1	2	14	8	finalista (Tottenham 1-5)
1963-64	C3	4	1	1	2	3	4	ottavi (Juventus 0-1 1-2)
1964-65	C3	9	5	1	3	17	11	semifinali (Juventus 3-1 1-3 1-3)
1965-66	C2	6	4	1	1	12	2	quarti (Borussia Dortmund 1-1 0-1)
1966-67	G1	5	3	0	2	10	7	ottavi (Vojvodina Novi Sad 1-3 2-0 2-3)
1967-68	C3	4	3	0	1	9	6	sedicesimi (Göztepe Smirne 2-0 0-3)
1968-69	C3	2	1	0	1	2	2	1. turno (Waregem 2-1 0-1)
1970-71	C1	8	5	0	3	11	8	semifinali (Ajax 1-0 0-3)
1971-72	C3	2	1	0	1	2	2	1. turno (Panionios 2-1 0-1)
1972-73	C2	4	2	1	1	7	6	ottavi (Spartak Mosca 3-4 2-1)
1973-74	C1	10	4	5	1	10	7	finalista (Bayern 1-1 0-4)
1974-75	C3	4	1	2	1	10	7	sedicesimi (Derby Co. 2-2 2-2 6-7 rig.)
1975-76	C2	4	1	1	2	4	5	ottavi (Eintracht Fr. 1-2 0-1)
1977-78	C1	6	3	1	2	9	8	quarti (Bruges 0-2 3-2)
1979-80	C3	2	0	0	2	1	5	1. turno (Dynamo Dresda 1-2 0-3)
1981-82	C3	2	1	0	1	4	5	1. turno (Boavista Porto 1-4 3-1)
1983-84	C3	2	1	0	1	2	4	1. turno (Groningen 2-1 0-3)
1984-85	C3	2	0	0	2	2	4	1. turno (Sion 0-1 2-3)
1985-86	C2	9	6	2	1	13	8	finalista (Dinamo Kiev 0-3)
1986-87	C3	4	2	0	2	4	4	sedicesimi (Vitoria Guimaraes 0-2 1-0)
1988-89	C3	2	1	0	1	2	2	1. turno (Groningen 0-1 2-1)
1989-90	C3	2	1	0	1	1	1	1. turno (Fiorentina 1-0 0-1 1-3 rig.)

Ath. Bilbao, l'autarchia
NON PASSA LO STRANIERO

LA BACHECA dell'Athletic Bilbao è senza dubbio, a livello nazionale, una delle più ricche. In essa fanno bella mostra di sé ventiquattro Coppe di Spagna, che si vanno ad aggiungere ad otto trofei conquistati con i successi nella «Liga». La prima affermazione dei biancorossi risale al 1902, quando viene organizzata l'edizione inaugurale della «Copa del Re». L'Athletic partecipa con il nome di Vizcaya, in quanto la formazione è integrata da alcuni elementi del Bilbao FC e quindi, per rispetto ad essi, la squadra assume ufficialmente una parvenza di selezione regionale. La vittoria viene ripetuta nelle due stagioni successive con un undici esclusivamente «Athletic», i cui cardini sono il portiere Arana (che nel 1903 gioca però terzino) e il centravanti Astorquia, che in occasione dei trionfi del 1910 e 1911 si schiererà a sua volta tra i pali.

Sopra, l'incredibile elevazione di Zarra. In alto, un suo primo piano e il mitico Rafael «Pichichi» Moreno

Il primo vero «fenomeno» dei baschi è Rafael Moreno, detto «Pichichi», centravanti dalla leggendaria intelligenza calcistica. Moreno è l'anima riconosciuta del gruppo, un leader dentro e fuori il campo. È suggeritore e goleador, ispiratore e finalizzatore della manovra. Nel 1921 «el Pichichi» muore improvvisamente: il suo nome diventa immediatamente una leggenda, il soprannome viene usato da quel giorno per identificare il bomber di razza e quindi il capocannoniere della «Liga». Negli anni Trenta l'Athletic domina la scena nazionale vincendo quattro coppe e altrettanti campionati, il quintetto d'attacco Lafuente-Iraragorri-Bata-Unamuno (o Aguirrezabala) - Gorostiza fa piazza pulita di ogni difesa.

La storia si ripete tra il 1943 e il 1950: guidati dal poderoso centravanti Zarra, i baschi conquistano uno scudetto e ancora quattro coppe. Zarra non è la sola figura di spicco della squadra: si distinguono la mezzala José Luis López Panizo e l'ala sinistra Agustin Gainza Vicandi, quest'ultimo sempre presente nelle vittorie ottenute tra il 1943 e il 1958. All'inizio degli anni Sessanta spunta la stella del più completo portiere espresso dal calcio iberico dai tempi di Ricardo Zamora. José Angel Iribar Cortajarena (Zarauz, provincia di Guipùzcoa il primo gennaio del 1943) viene acquistato nemmeno ventenne dal Basconia. Debutta in Nazionale nel marzo del 1964 e già nello stesso anno si laurea campione d'Europa per Nazioni. La sua carriera nella rappresentativa dura sino al 1976 per 49 presenze complessive.

A cavallo tra i Settanta e gli Ottanta l'ultimo colpo d'ala: nella Coppa Uefa del 1976-77 solo la Juventus può privare i baschi del primo alloro europeo, nelle stagioni 1982-83 e 1983-84 arrivano i due titoli che, per il momento, suggellano il palmarés della società. □

La società in cifre

Anno di fondazione: 1898.
Indirizzo: Avenida Alameda Mazarreto 23, 48009 Bilbao.
Telefono: 34-4-424.08.77/424.08.78.
Colori sociali: maglia bianco-rossa a strisce verticali, calzoncini neri, calzettoni neri con bordo bianco-rosso.
Stadio: San Mamés (46.500).

Albo d'oro
Campionato (8): 1929-30, 1930-31, 1933-34, 1935-36, 1942-43, 1955-56, 1982-83, 1983-84.
Coppa di Spagna (24): 1902, 1903, 1904, 1910, 1911, 1914, 1915, 1916, 1921, 1923, 1930, 1931, 1932, 1933, 1943, 1944, 1945, 1950, 1955, 1956, 1958, 1969, 1973, 1984.

Gli scudetti

Stagione	*Pt*	*G*	*V*	*N*	*P*	*F*	*S*	*2. classificata / vantaggio*
1929-30	30	18	12	6	0	63	28	Barcellona / 7 p.
1930-31	22	18	11	0	7	73	33	Santander e R. Sociedad / =
1933-34	24	18	11	2	5	61	27	Real Madrid / 2 p.
1935-36	31	22	14	3	5	59	33	Real Madrid / 2 p.
1942-43	36	26	16	4	6	73	38	Siviglia / 3 p.
1955-56	48	30	22	4	4	79	31	Barcellona / 1 p.
1982-83	50	34	22	6	6	71	36	Real Madrid / 1 p.
1983-84	49	34	20	9	5	53	30	Real Madrid / =

Così in Europa

Edizione	*Coppa*	*G*	*V*	*N*	*P*	*F*	*S*	*Turno raggiunto*
1956-57	C1	6	4	1	1	16	14	quarti (Manchester Utd 5-3 0-3)
1964-65	C3	10	6	1	3	12	9	quarti (Ferencvaros 1-0 1-2 0-3)
1966-67	C3	2	1	0	1	2	5	1. turno (Stella Rossa 0-5 2-0)
1967-68	C3	6	4	0	2	10	7	quarti (Ferencvaros 1-2 1-2)
1968-69	C3	8	4	2	2	9	8	quarti (Rangers Gl. 1-4 2-0)
1969-70	C2	2	0	1	1	3	6	1. turno (Manchester City 3-3 0-3)
1970-71	C3	2	0	1	1	1	3	1. turno (Sparta Praga 0-2 1-1)
1971-72	C3	4	1	1	2	6	6	sedicesimi (Eintracht Br. 1-2 2-2)
1973-74	C2	4	2	1	1	3	3	ottavi (Beroe Stara Z. 0-3 1-0)
1976-77	C3	12	5	4	3	21	13	finalista (Juventus 0-1 2-1)
1977-78	C3	6	2	1	3	6	6	ottavi (Aston Villa 0-2 1-1)
1978-79	C3	2	1	0	1	2	3	1. turno (Ajax 2-0 0-3)
1982-83	C3	2	0	1	1	2	3	1. turno (Ferencvaros 1-2 1-1)
1983-84	C1	4	1	1	2	4	3	ottavi (Liverpool 0-0 0-1)
1984-85	C1	2	0	1	1	2	3	1. turno (Bordeaux 2-3 0-0)
1985-86	C3	6	5	0	1	11	6	ottavi (Sporting L. 2-1 0-3)
1986-87	C3	4	2	0	2	5	5	sedicesimi (Beveren 1-3 2-1)
1988-89	C3	4	2	0	2	6	8	sedicesimi (Juventus 1-5 3-2)

A fianco, José Angel Iribar: ha difeso per quasi vent'anni la porta della formazione basca, giocando tra il 1964 e il 1976 pure con la maglia delle «Furie Rosse»

Valencia, pochi sprazzi

MOMENTI DI VANAGLORIA

A fianco, il tedesco Rainer Bonhof: militò nel Valencia durante gli anni Settanta. Era fortissimo nei calci da fermo

FONDATO nel 1919, il Valencia Club de Fútbol ha vissuto due grandi momenti di gloria nella sua settantennale esistenza. Il primo risale agli anni Quaranta, quando la squadra giallo-rossa conquista tre titoli nazionali (1941-42, 1943-44 e 1946-47) soprattutto grazie alle straordinarie prestazioni dei suoi due cannonieri Mundo e Gorostiza. Il primo (Edmundo Suárez Trabanco, classe 1916) vive una lunghissima stagione di prolificità. Nel campionato 1940-41 va in rete 22 volte, l'anno dopo aumenta la dose spingendosi sino a quota 27 (capocannoniere), quindi si attesta su cifre di assoluto valore (in sequenza: 23, 27 e ancora capocannoniere, 16 e 20 tra il 1942-43 e il 1945-46). E se Mundo compie tutta la propria parabola di calciatore di altissimo rango nel Valencia, Guillermo Gorostiza Paredes viene invece prelevato dall'Athletic Bilbao quando, trentaduenne, è già una gloria del calcio iberico. Due vittorie in campionato e una in coppa completano il palmarés di questa eccellente ala sinistra che chiuderà con il calcio giocato nel 1951, a 42 anni.

Il momento positivo del Valencia, dopo il declino dei due bomber, continua sino a metà degli anni Cinquanta quando viene acquistato dall'Inter il funambolico dribblatore olandese Faas Wilkes, scaricato dai nerazzurri forse un po' troppo in fretta. Wilkes segna parecchio (con un top di diciotto centri nel 1953-54), ma quando nel suo Paese viene instaurato il regime professionistico preferisce rientrare in patria, privando i valenciani di un elemento basilare per le fortune della squadra. I bianchi tornano nei ranghi, ma solo nella «Liga»: in Europa, infatti, sanno farsi rispettare e cogliere successi di prestigio. Nelle stagioni 1961-62 e 1962-63 arrivano le vittorie in Coppa delle Fiere. All'undici capace di cogliere il doppio trionfo non appartengono giocatori di respiro internazionale (la stella è il centravanti brasiliano Waldo), ma l'amalgama della squadra garantisce risultati di assoluto valore. Nel 1963-64 il Valencia fallisce di un soffio lo storico tris (sconfitta in finale dal Saragozza per 2-1), ma qualche anno dopo torna a primeggiare nella «Liga».

Alfredo Di Stéfano viene assunto alla guida tecnica della squadra, e con una formazione solida, rivitalizzata dai due stranieri Jara e Keita, il Valencia si laurea per la quarta volta campione di Spagna. Quando il Mondiale 1974 rivela al mondo il fenomeno del calcio totale olandese, il Valencia ingaggia uno dei protagonisti della favolosa squadra arancione, l'ala Johnny Rep. Da buon mercenario del pallone, Rep assicura un discreto numero di gol, ma non convince appieno. Si punta allora su un argentino, ben conosciuto in Sudamerica ma tutto da scoprire fuori dai patrii confini. Di lui, colpiscono la lunghissima chioma e l'immensa grinta con il pallone tra i piedi. Si chiama Mario Alberto Kempes e sarà il protagonista numero uno della Coppa del Mondo 1978. Sublime nel dribbling in velocità, Kempes entusiasma le folle spagnole: per due stagioni consecutive è capocannoniere (24 reti nel 1976-77 e 28 l'anno successivo). Con lui gioca un campione del mondo della Nazionale tedesca, Rainer Bonhof. È un inesauribile mediano di propulsione, intelligente nel gioco di cucitura e con un terrificante destro dalla distanza, specialmente nei calci da fermo.

La coppia trascina il Valencia alla sua ultima conquista europea: la Coppa delle Coppe 1979-80, vinta ai calci di rigore sull'Arsenal nella finalissima di Bruxelles dopo le reti bianche dei centoventi minuti d'apertura. Nell'82 inizia la parabola discendente: dopo alcuni campionati condotti nella mediocrità di un centroclassifica che nulla di buono lascia presagire, nel 1985-86 arriva la prima retrocessione nella lunga storia del club. □

La società in cifre

Anno di fondazione: 1919.
Indirizzo: Artes Gráficas 44, 46010 Valencia.
Telefono: 34-6-360.05.50.
Colori sociali: completo bianco.
Stadio: Luis Casanova (49.291).

Albo d'oro
Campionato (4): 1941-42, 1943-44, 1946-47, 1970-71.
Coppa di Spagna (5): 1941, 1949, 1954, 1967, 1979.
Coppa delle Coppe (1): 1979-80.
Coppa delle Fiere (2): 1961-62, 1962-63.
Supercoppa europea (1): 1980.

Gli scudetti

Stagione	*Pt*	*G*	*V*	*N*	*P*	*F*	*S*	*2. classificata / vantaggio*
1941-42	40	26	18	4	4	85	39	R. Madrid e A. Aviación / 4 p.
1943-44	40	26	18	4	4	73	32	A. Aviación / 6 p.
1946-47	34	26	16	2	8	54	34	At. Bilbao / =
1970-71	43	30	18	7	5	41	19	Barcellona / =

Così in Europa

Edizione	*Coppa*	*G*	*V*	*N*	*P*	*F*	*S*	*Turno raggiunto*
1961-62	C3	9	7	2	0	33	13	vincitrice (Barcellona 6-2 1-1)
1962-63	C3	11	7	1	3	26	14	vincitrice (Dinamo Zagabria 2-0 2-1)
1963-64	C3	9	4	2	3	17	14	finalista (Saragozza 1-2)
1964-65	C3	2	0	1	1	2	4	1. turno (FC Liegi 1-3 1-1)
1965-66	C3	7	4	1	2	14	6	ottavi (Leeds 1-1 0-1)
1966-67	C3	6	4	1	2	8	5	ottavi (Leeds 1-1 0-2)
1967-68	C2	6	3	1	2	12	5	quarti (Bayern 1-1 0-1)
1968-69	C3	2	1	0	1	4	5	1. turno (Sporting L. 0-4 4-1 dts)
1969-70	C3	2	0	1	1	1	3	1. turno (Slavia Sofia 0-2 1-1)
1970-71	C3	4	2	1	1	7	3	2. turno (Beveren 0-1 1-1)
1971-72	C1	6	2	2	2	6	5	ottavi (Ujpest 0-1 1-2)
1972-73	C3	4	1	1	2	5	7	2. turno (Stella Rossa 1-3 0-1)
1978-79	C3	6	2	1	3	12	10	ottavi (WBA 1-1 0-2)
1979-80	C2	9	5	3	1	20	9	vincitrice (Arsenal 0-0 5-4 rig.)
1980-81	C2	4	2	1	1	7	6	ottavi (Carl Zeiss 1-3 1-0)
1981-82	C3	8	4	1	3	12	10	quarti (IFK Göteborg 2-2 0-2)
1982-83	C3	8	3	3	2	7	6	quarti (Anderlecht 1-2 1-3)
1989-90	C3	4	2	1	1	8	7	2. turno (Porto 1-3 3-2)

A fianco, l'entusiasmante dribbling in progressione di Mario Alberto Kempes: l'argentino fu capocannoniere del Mundial 78 e due volte bomber scelto della «Liga» spagnola

Saragozza, alti e bassi
SESSANT'ANNI SULL'ALTALENA

A fianco, il peruviano Juan Rodriguez Seminario: con la maglia del Saragozza fu capocannoniere della «Liga»

NON ha mai vinto un titolo di «Liga» e spesso ha conosciuto l'onta della retrocessione. Il Saragozza, tuttavia, merita di entrare nel novero delle «grandi» del calcio spagnolo per essersi aggiudicato l'edizione della Coppa delle Fiere 1963-64. Gli uomini di spicco di quella squadra erano il centravanti Marcelino Martinez Cao, classe 1940, fortissimo nel gioco aereo, e l'ala sinistra Carlos Lapetra Coarasa, di due anni più anziano: due giocatori che nello stesso anno risultarono fondamentali per il successo delle «Furie rosse» nella seconda edizione dell'Europeo per Nazioni, con Marcelino addirittura autore del gol della storica affermazione sull'Unione Sovietica. In quella squadra giocava all'ala destra il brasiliano Canario, che qualche anno addietro aveva fatto parte del mitico Real mangiacoppe. Per il resto, la storia del Real Zaragoza è scivolata lungo una lunghissima serie di alti e bassi. Fondato nel 1932 dalla fusione del Zaragoza con l'Iberia FC, è apparso per la prima volta nella massima divisione nel 1939-40, ottenendo il settimo posto. Sino alla seconda metà degli anni Cinquanta il Real vive sull'altalena, alternando campionati di Prima e Seconda serie nazionale. Solo nel 1960 arriva il primo piazzamento di rilievo con il terzo posto alle spalle delle due compagini della capitale. È un periodo in cui il Saragozza vince e convince grazie ai suoi ottimi attaccanti: prima Murillo, quindi il peruviano Seminario (conosciuto anche da noi per una sua militanza nella Fiorentina), nel 1961-62 capocannoniere con 25 centri, poi i già nominati Canario e Marcelino. □

Così in Europa

Edizione	*Coppa*	*G*	*V*	*N*	*P*	*F*	*S*	*Turno raggiunto*
1962-63	C3	4	2	0	2	11	8	eliminata gruppo 4 (Roma)
1963-64	C3	10	8	1	1	23	7	vincitrice (Valencia 2-1)
1964-65	C2	8	4	3	1	17	9	semifinali (West Ham 1-2 1-1)
1965-66	C3	12	6	3	3	21	17	finalista (Barcellona 1-0 2-4 dts)
1966-67	C2	6	3	0	3	9	7	quarti (Rangers Gl. 2-0 0-2 sorteggio)
1967-68	C3	4	2	0	2	8	8	2. turno (Ferencvaros 2-1 0-3)
1968-69	C3	6	3	0	3	11	9	ottavi (Newcastle 3-2 1-2)
1974-75	C3	6	2	1	3	13	12	ottavi (Borussia MG 0-5 2-4)
1975-76	C3	2	0	0	2	2	8	1. turno (Inter Brat. 0-5 2-3)
1986-87	C2	8	3	2	3	10	10	semifinali (Ajax 2-3 0-3)
1989-90	C3	4	2	0	1	5	3	2. turno (Amburgo 1-0 0-2 dts)

La società in cifre

Anno di fondazione: 1932.
Indirizzo: Ponzano 10, 1°, 50004 Zaragoza.
Telefono: 34-76-56.77.77.
Colori sociali: maglia bianca, calzoncini azzurri, calzettoni bianchi con risvolti azzurri.
Stadio: La Romareda (43.554).

Albo d'oro
Coppa di Spagna (3): 1964, 1966, 1986.
Coppa delle Fiere (1): 1963-64.

Real Sociedad, la tradizione
CON IL BASCO SULLA TESTA

COSTITUITA nel 1909 come Club Ciclista di San Sebastiàn e divenuta Basconia l'anno seguente, la Real Sociedad assume l'attuale denominazione nel 1911 e la mantiene ininterrottamente tranne che nel periodo 1931-1940, quando si chiama Donostia. Il suo grande momento, a parte qualche vittoria in Coppa di Spagna, arriva all'inizio degli anni Ottanta quando vince due scudetti: la formazione è basata sul dotatissimo portiere Luis Arconada, sui centrocampisti Miguel Alonso e Jesus Zamora, sugli attaccanti Jesus Satrustegui e Roberto López Ufarte, cinque giocatori che compongono, per qualche tempo, pure il nucleo della Nazionale. Il migliore esempio di una consolidata tradizione, che vuole l'assoluta assenza di calciatori stranieri dalle file della squadra, interrotta negli anni scorsi con l'ingaggio dei tre britannici Aldridge, Atkinson e Richardson. □

La società in cifre

Anno di fondazione: 1909.
Indirizzo: Paseo del Arbol de Guernica 24, 20006 San Sebastian.
Telefono: 34-43-45.11.09.
Colori sociali: maglia a strisce verticali bianche e azzurre, calzoncini bianchi, calzettoni azzurri con risvolto bianco.
Stadio: Atoxa (27.400).

Albo d'oro
Campionato (2): 1980-81, 1981-82.
Coppa di Spagna (2): 1909, 1986-87.
Supercoppa di Spagna (1): 1980-81.

Gli scudetti

Stagione	*Pt*	*G*	*V*	*N*	*P*	*F*	*S*	*2. classificata / vantaggio*
1980-81	45	34	19	7	8	52	29	Real Madrid / =
1981-82	47	34	20	7	7	58	33	Barcellona / 2 p.

Così in Europa

Edizione	*Coppa*	*G*	*V*	*N*	*P*	*F*	*S*	*Turno raggiunto*
1974-75	C3	2	0	0	2	0	5	1. turno (Banik Ostrava 0-1 0-4)
1975-76	C3	4	0	2	2	5	13	sedicesimi (Liverpool 1-3 0-6)
1979-80	C3	2	1	0	1	2	3	1. turno (Inter 0-3 2-0)
1980-81	C3	6	2	3	1	7	6	ottavi (Lokeren 0-1 2-2)
1981-82	C1	2	0	1	1	0	1	1. turno (CSKA Sofia 0-1 0-0)
1982-83	C1	8	4	1	3	10	9	semifinali (Amburgo 1-1 1-2)
1987-88	C2	4	1	3	0	3	1	ottavi (Dinamo Minsk 1-1 0-0)
1988-89	C3	8	4	2	2	10	8	quarti (Stoccarda 1-0 0-1 2-4 rig.)

A fianco, Luis Arconada: il miglior portiere spagnolo a cavallo degli anni Settanta e Ottanta

SE VUOI STARE CON LEI

Video
RESTA CON NOI. VIDEOMUSIC®

LA POSTA DEL DIRETTORE

DA FERRARA CON AMORE

☐ Carissimo Direttore, le scrivo in merito alla lettera di Jo di Ravenna. Ho ventun anni e sono una ragazza di origini ferraresi (e quindi seguo con passione e interesse la Spal) e vorrei tramite il suo (e, mi consenta, «nostro») giornale appellarmi al buon senso dei tifosi spallini. Non accettate le provocazioni, dimostrate ancora una volta quanto lo sport ferrarese sia presente e forte. Pensate solo al bene della nostra amata Spal (che vorremmo molto presto rivedere ad un posto che le compete), dimostrate ancora una volta la passione per il calcio che tutta l'Italia ha potuto conoscere durante l'amichevole Under 21 (Italia-Ungheria, tenutasi il 18 ottobre scorso in uno stadio «colmo»). Se non sbaglio, quello del «Paolo Mazza» fu un record di spettatori (12.000 circa) per una partita dell'Under. Torniamo a far vedere, come allora, che Ferrara e la Spal non sono solo un gruppo di «incoscienti». Il 20 aprile a Ferrara si giocherà solo un incontro di calcio, tra due ottime squadre, ma quel giorno auguriamoci che rimanga nella nostra vita, solo per un bellissimo incontro e magari, chissà, per tentare una tregua, una «piccola pace» che di questi tempi non fa male. La guerra lasciamola a chi di dovere! (anche se senza si vivrebbe meglio!). Quel giorno, spallini e ravennati, tifate insieme per il calcio, per qualcosa che la domenica ci allieti, in questo brutto momento! Grazie Direttore.

ELISA BRUNELLI
S. BOLOGNESE (BO)

Okay, Elisa. E auguriamoci che quel giorno saltino fuori anche i tamburi, gli striscioni e le bandiere «fregati» dall'una e dall'altra parte.

ABBASSO GLI ARBITRI GIOVANI

☐ Egregio Direttore, il campionato di Serie A sta entrando nei suoi mesi decisivi e questo è salutato da me con soddisfazione soprattutto perché quest'anno l'incertezza in testa è quanto mai padrona, cosa che non si verificava da parecchi anni. Oltre al bilancio puramente sportivo è però importante tracciare anche un bilancio su di un settore, quello arbitrale, che i recenti Mondiali avevano messo sul banco degli accusati rilevando la necessità di un processo di trasformazione e di modernizzazione quanto mai radicale. Il signor Casarin, neo designatore, ha svolto il suo compito fino a questo punto in maniera, secondo me, per certi versi decisamente inconcludente. Ammiro le innovazioni della condotta arbitrale tendente all'uccisione del gioco duro e dei comportamenti antisportivi come le parole grosse e la perdita di tempo ma non condivido sicuramente la politica del «Largo ai giovani» con una notevole serie di pensionamenti. L'esperienza è infatti, secondo me, l'arma in più che ogni arbitro deve avere e questo è ciò che manca a personaggi tipo il signor Beschin di Legnano il quale, al suo secondo anno di Serie A, si trova a dirigere Inter-Napoli, partita dalle mille difficoltà soprattutto per la malizia dei contendenti; questo nulla toglie alle capacità di un direttore di gara ma ciò deve essere sicuramente accompagnato da un graduale avvicinamento agli impegni gravosi, cosa su cui la F.I.A. deve puntare nelle stagioni a venire. I fatti che dico sono provati da ciò che si legge sulle cronache: espulsioni e squalifiche in aumento, magari per una frase male interpretata (vedi Julio Cesar nel derby del 10 dicembre 1990) ed errori madornali nella concessione di rigori e di gol. Quello che invito a fare al signor Casarin è quello di operare, senza raccomandazioni, una selezione dura, attraverso l'operato nelle piccole serie, dei direttori di gara, non avendo pietà nel retrocedere, o addirittura estromettere, coloro che compiono errori tali da falsare una partita o un torneo. Detti errori devono essere valutati da una commissione composta da ex-arbitri che opera in segreto, senza cioè motivare le proprie sentenze agli organi di stampa. Questo eviterebbe di vedere all'opera gente come il signor Pezzella autore, anni fa, di un arbitraggio in Serie B (l'incontro era Parma-Bari) che portò, a causa dell'anticipo di 20 minuti del fischio di chiusura, all'invalidazione del risultato e alla ripetizione dell'incontro, che si chiuse, grazie a Dio, con la vittoria della squadra di casa come nell'incontro precedente.

GIACOMO CABELLA
NOVI LIGURE (AL)

Caro Giacomo, permettimi di dissentire con qualche tua opinione circa gli arbitri. Io credo che la politica dei giovani sia giusta, anche perché questa è l'attuale tendenza in ogni settore lavorativo. Per restare al calcio, rilevo che il ruolo dei portieri, una volta riservato in Serie A soltanto agli anziani (quindi «esperti»), oggi vede tra i maggiori protagonisti ragazzi intorno ai 25 anni (Marchegiani, Mareggini, Ferron, Peruzzi, Pagliuca, ecc.). La Fifa stessa è orientata a dare spazio agli arbitri giovani: è stato detto che al Mondiale del 1994 gli arbitri dovranno avere al massimo 40 anni. Un giovane è più agile, ha riflessi più veloci, probabilmente è più preparato sotto tutti gli aspetti. Già adesso i giovani arbitri vengono impietosamente selezionati fin dalle serie minori e lo saranno ancora di più domani con il professionismo. Chiaro che, giovani o meno giovani, gli arbitri faranno sempre degli errori. Il caso che citi, di Pezzella, è un caso limite. Per concludere, ti confesso che osservo con simpatia e ottimismo il lavoro di Casarin.

IN BREVE

Bruno Lapi, Roma. La Rai trasmette la sintesi di due partite, la domenica, col risultato di non coprire adeguatamente nessuna delle due. Poi, alla Domenica Sportiva, «brevi immagini delle partite e tante chiacchiere». Caro Lapi, non so cosa dirle: d'accordo che la Rai talvolta delude (vedi il Campore-se «oscurato»), ma mi rendo anche conto che accontentare tutti è estremamente difficile: magari c'è chi è contento della sintesi delle due partite, al contrario di lei; per quanto riguarda le «chiacchiere» della DS, penso che siano inevitabili. il programma arriva per ultimo, dopo 90' Minuto, Domenica Sprint, Domenica Gol, Galagoal, Pressing: a quell'ora abbiamo gli occhi pieni di immagini e forse è giusto fare qualche chiacchiera in più. Così la vedo io, telespettatore.
Valter Testa, Alessandria. Legge, nella nostra cronachina di Samp-Roma, che Giannini ha giocato male e poi contesta che a Giannini nel tabellino sia stato dato dal Guerino un bel 7. Chiede chiarezza e coerenza. Caro Valter, perdona ma hai preso un abbaglio: tu hai letto la cronaca di Samp-Roma (un recupero) poi sei andato a leggere il tabellino di Fiorentina-Roma (7 a Giannini): se tu avessi letto il tabellino di Samp-Roma (collocato a pag. 14 dello stesso numero del GS) avresti visto il voto giusto di Giannini: 5.
Pierluigi Milone, Genova. Mi dice grazie per «l'avvincente» iniziativa del referendum sui Superbomber. E rileva alcune incongruenze: nel 1980 la Gazzetta fece un referendum sulle ali sinistre e Bettega si impose su Riva. Poi: nella seconda semifinale Bettega e Boninsegna figuravano davanti a Van Basten mentre nella finalissima il risultato si è capovolto. Infine, Pierluigi chiede se in una personalissima classifica non metterei Bettega al primo posto. Al primo punto, rispondo dicendo che nel 1980, essendo Bettega ancora in piena attività, ha avuto facile gioco nel battere Riva. E poi si trattava di una inchiesta a breve raggio, cioè limitata alle ali sinistre. Nel referendum del Guerino non si faceva riferimento al ruolo ma alle qualità di bomber tout-court. E credo che il «popolo» abbia scelto bene, anche se si potrebbe discutere fino all'eternità se davvero sia stato meglio Riva di Nordhal o di Charles o di Altafini. Riguardo al secondo punto, credo che il cambiamento di rotta sia dovuto al mutare di umore dei lettori: io non ricordo cosa è successo, ma magari in quel periodo Van Basten aveva fatto un paio dei suoi gol, con ciò facendo cambiare parere a molti. La mia classifica personale: dico Riva primo perché è stato grandioso, perché avrebbe fatto tante altre cose strepitose se due gravissimi incidenti non lo avessero fermato per molti mesi, perché ha fatto valanghe di gol di piede, di testa, su punizione, da lontano in area in epoca in cui le prime punte erano già torturate da micidiali meccanismi difensivi (ne fanno fede, appunto, le ossa rotte per due volte). Nordhal è stato immenso ma non era «marcato» come Riva. Salute e saluti.
Andrea Zanella, Murisengo (Al). Va a Torino per Juve-Parma, fa la fila ai botteghini, popolari esauriti. In giro, parecchi signori con mazzette di biglietti di curva smerciati al prezzo di 40 mila lire: gente che veniva da Parma, pur di non aver fatto 250 km per niente, si è piegata al «mercato nero». Andrea denuncia: «Sono rimasto sorpreso e deluso che una società come la Juventus si abbassi ad un comportamento così meschino disinteressandosi completamente del tifoso, a favore del solo compratore». Caro Andrea, quella del bagarinaggio è una piaga che andrebbe estirpata subito, questo giornale lo va dicendo da tempo. Vanno bene le iniziative come quelle di Montezemolo che progetta di far entrare a metà prezzo le famiglie intere o quelle di altri presidenti abbozzate in passato (pranzo offerto ai tifosi, ecc.). Ma prima sarebbe bene «garantire» il biglietto a chi lo vuole acquistare a prezzo intero. E non maggiorato...

UNO SCUDETTO A LA SPEZIA

☐ Egregio Direttore, sono sempre stato (ricordo ancora quando il Guerino era un giornale formato quotidiano) un assiduo lettore del vostro bel settimanale. Da ciò avrà dedotto che non sono più giovanissimo. Sono di

L'INTERVISTA DEI LETTORI

□ Carissimo Direttore, sono un affezionato lettore del Guerino dai tempi di Brera e dell'Arcimatto e la ringrazio per il meraviglioso giornale che ci sta offrendo negli ultimi tempi. Poiché mi rinfranca e mi appassiona la sua sincerità nel rendersi disponibile ad ogni tipo di risposta ho deciso di scriverle per farle le tradizionali 10-domande-10:
1) Qual è il calciatore straniero che ha dato di più al calcio italiano? 2) E quello che ha avuto di più? 3) Quale sarà la squadra italiana degli anni Novanta? 4) Chi è il superbomber del campionato italiano dal dopoguerra ad oggi? 5) Qual è il campione dello sport che ha amato di più? 6) La classifica dei dieci atleti migliori e più popolari di oggi. 7) C'è qualcuno che ha mai detto di no al Guerino? 8) Perché non ripristinare il Guerin Basket come corpo staccato dentro al Guerin Sportivo vero e proprio? 9) Quali sono, a giudizio dei suoi redattori, il suo maggior pregio e il suo maggior difetto? 10) Dirigerebbe un quotidiano sportivo?
Cordiali auguri, anche per un 1991 ruggente.

PINO PIZZUTI - SAN BENEDETTO IN GUARANO (CS)

La ringrazio per la brevità delle domande. Rispondo: 1) Liedholm: grande calciatore, ha dato molto anche come allenatore; 2) Maradona: ha avuto più soldi, più attenzione, più amore e più odio, più automobili, più titoli, più di tutto direi; 3) non lo so e credo che nessuno possa dirlo; domani può spuntare nel calcio il gruppo Ferruzzi e fare grande, che so, il Bologna o il Cesena; allo stato attuale delle cose potrei pensare a Torino e Fiorentina: Borsano e Cecchi Gori non si accontentano della mediocrità; 4) Riva; 5) credo Coppi, perché da ragazzo ha saputo esaltarmi in modo ineguagliabile; 6) migliori italiani o di tutto il mondo? Scelgo la prima ipotesi e dico: Baggio, Tomba, Casiraghi, Bugno, Lucchetta, Antibo, Camporese, Capirossi, Lamberti, Chechi; 7) sì, qualche lettore che non lo acquista in occasione delle soste di campionato: non ho mai capito perché; 8) perché la Conti Editore ha in edicola la testata «I Giganti del Basket»; 9) non ho fatto una inchiesta in merito ma penso di interpretare il pensiero della redazione dicendo: il difetto peggiore (fra i tantissimi) è il fumare la pipa; il pregio (fra i pochissimi) che penso mi si possa riconoscere è la voglia di fare, la creatività; 10) mi sarebbe piaciuto dieci anni fa, adesso no: troppo faticoso e difficile e complicato è trattare al meglio e ogni giorno un settore come lo sport, oggi divenuto groviglio di interessi, polemiche, silenzi-stampa, suscettibilità, strabilianti imprese, stress e riflesso televisivo. Comunque, penso che il vero giornalismo resta quello del quotidiano. Grazie degli auguri, proverò a ruggire.

La Spezia e fin quando l'andare allo stadio era veramente un divertimento, oltre che un passatempo sano ed entusiasmante, non mancavo mai di assistere a ogni partita dello Spezia, la mia squadra, per la quale avevo una passione sviscerata, anche perché nelle sue file dal 1940 al 1950 militava come terzino destro mio padre. Ma questa non è che una premessa (anche se lei giustamente raccomanda la concisione). Leggendo l'Albo d'Oro dei vincitori dei campionati di calcio, l'anno 1944 viene indicato come «campionato non disputato» e sostituito con un «campionato di Guerra dell'Alta Italia» regolarmente organizzato. Vennero disputati gironi interregionali di qualificazione con squadre del calibro di Ambrosiana-Inter, Juventus, Bologna, Triestina, Verona, Parma e altre. Alla fase finale arrivarono: il Torino Fiat (che già allora schierava ben sette nazionali e aveva come allenatore Vittorio Pozzo); il Venezia e i Vigili del Fuoco della Spezia (che altro non erano che la squadra dello Spezia). Sovvertendo ogni pronostico furono proprio i Vigili ad aggiudicarsi il torneo, battendo il già allora grande Torino per 2-1, all'Arena di Milano, presenti pochi intimi, dati purtroppo i tempi che correvano, era il 16 luglio 1944. Senonché la Federazione (avente sede in Milano), considerò del tutto inutile quel campionato e consegnò ai Vigili una piccola coppa di lamierino tuttora conservata nella locale caserma di La Spezia. Forse lei egregio Direttore si chiederà questa mia, a tale distanza di tempo, cosa vorrebbe concludere. Innanzitutto informare tutti i veri sportivi di questo anomalo campionato, ed altresì vorrebbe essere un richiamo a chi di dovere per rendere giustizia sportiva a una città e a una squadra che calcisticamente nella sua lunga storia ha sempre onorato il gioco del calcio. Con ciò concludo questa mia ringraziandola per la sua cordiale ospitalità, coinvolgendo altresì nei saluti tutta la Spezia Sportiva che, pur non avendo (diremmo meglio, non avendo ancora) il nome della sua squadra nell'Albo d'Oro, si sente moralmente campione!

GIAMPIERO PERSIA - LA SPEZIA

La ringrazio per questo piccolo spaccato di storia calcistica. Sono convinto che interessi molti dei giovani appassionati e anche coloro che in riferimento al 1944 trovavano il nulla.

LA REGOLA ROMPICAPO

□ Caro Direttore, la scongiuro di chiarirmi una volta per tutte la regola del giocatore lanciato a rete. So che il suo giornale ne ha ampiamente disquisito perché ne sono un assiduo lettore, ma da amante del calcio sto impazzendo perché non riesco a capirla. Ordunque si afferma che qualora l'ultimo uomo fermi intenzionalmente in modo scorretto un giocatore avversario lanciato a rete, che senza tale intervento abbia molte probabilità di segnare un gol, l'intervento stesso deve essere punito con l'espulsione, e fino a qui ci siamo. L'inghippo nasce nel momento in cui l'ultimo uomo è il portiere che in alcuni casi viene espulso e in altri no. Ora tralasciando il caso di Pazzagli in Genoa-Milan, nel quale si capisce e si giustifica la mancata espulsione in quanto il giocatore atterrato non era lanciato a rete e non aveva probabilità di segnare un gol, ho assistito a più di un episodio dove, sussistendo tutti i requisiti per l'espulsione tranne l'intenzionalità di colpire l'avversario, si è così commentato (Carlo Sassi): il portiere cerca di prendere il pallone ma trova le gambe dell'attaccante: giusta la concessione del rigore e giusta la mancata espulsione; e a questo punto non ci ho capito più niente. Per quanto ne sappia, la concessione di un calcio di rigore o di un qualsiasi altro provvedimento è subordinata alla INTENZIONALITÀ dell'intervento falloso e da ciò deduco che ogni volta che un portiere trovandosi in area di rigore, essendo l'ultimo uomo, fermando un attaccante lanciato a rete con forti probabilità di segnare un gol, deve essere ESPULSO ogni volta e nel momento in cui l'arbitro concede il calcio di rigore, poiché l'intenzionalità è intrinseca nella concessione del rigore per cui nella famosa regola di cui si tratta, i requisiti sono: 1) il fatto che chi commette il fallo sia l'ultimo uomo o il penultimo se l'ultimo è il portiere. 2) Che quindi l'attaccante abbia forti probabilità di segnare una rete. 3) Che l'arbitro conceda un calcio di punizione o un calcio di rigore. Come vede, il requisito della intenzionalità da tutti sbandierato per me non esiste in quanto intrinseco al punto 3 ed è contraddittorio a mio avviso concedere il rigore e non dare l'espulsione verificandosi i primi due punti. La saluto con affetto e simpatia.

NERI MANTOVANO
SANT'ELPIDIO A MARE (AP)

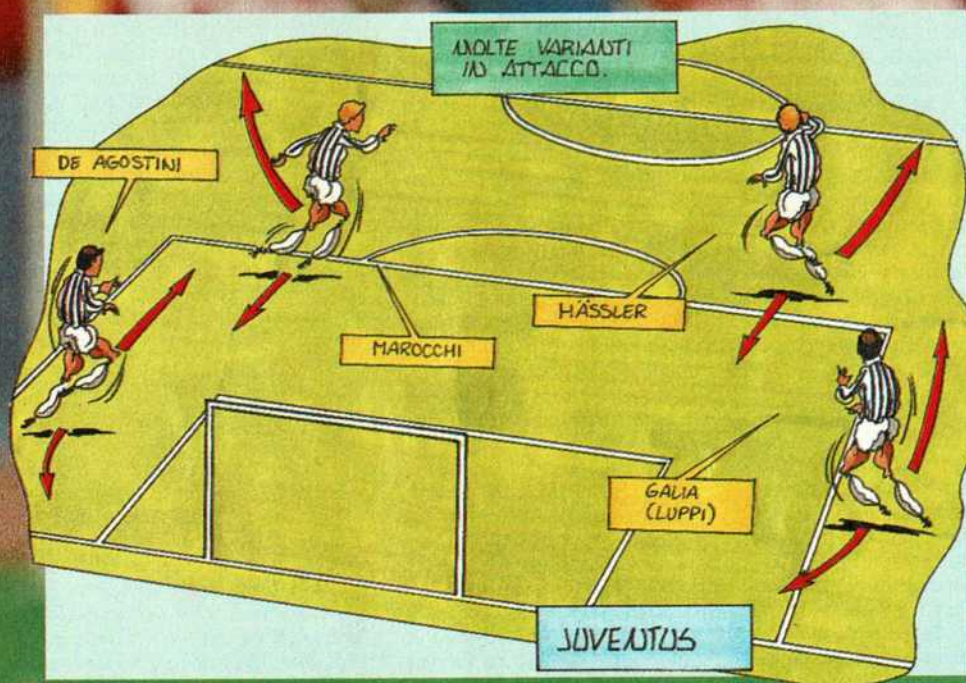
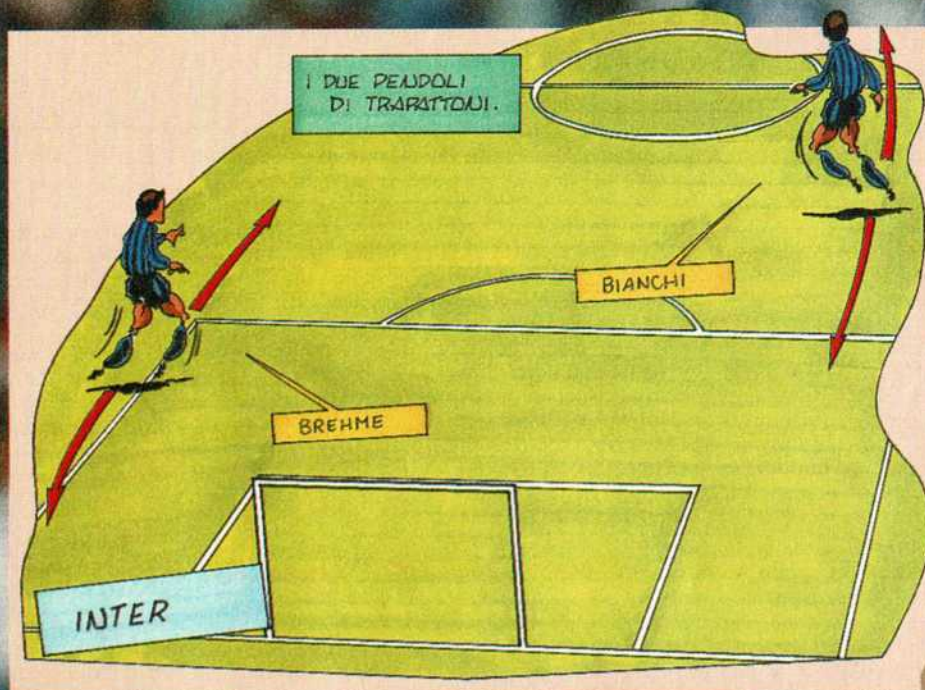
Caro Neri, lei ha messo il dito nella piaga: cioè nel punto che più fa impazzire giocatori, tifosi e arbitri. Il suo dubbio viene così sciolto da un grande ex arbitro che ho interpellato apposta per lei: è rigore senza espulsione quando l'intervento del portiere è falloso ma privo dell'intenzionalità di «abbattere» l'avversario, cioè privo della effettiva volontà di compiere il fallo. Mi pare tutto chiaro anche se, ribadisco, discutibile. L'arbitro in una frazione di secondo deve fare un paio di complicatissimi ragionamenti. Gli ci vorrebbe un computer in testa!

UNA BELLA STRETTA DI MANO

□ In relazione all'articolo apparso sul n. 18/1990 del Guerin Sportivo è intervenuta una chiarificazione fra le parti. Il dottor Marino Bartoletti dichiara che con talune espressioni usate, inserite peraltro nel contesto di una polemica giornalistica, non ha inteso ledere la reputazione del dottor Domenico Carratelli al quale manifesta la propria stima.

(m.b.) Caro Paolo, al di là dei formalismi delle dichiarazioni di rito, sono grato a te e al «nostro» giornale per avermi consentito di riabbracciare un collega al quale sono sempre stato molto affezionato.

TATTICA/LO SFRUTTAMENTO DELLE FASCE

La vecchia ala non c'è più. Al suo posto è nato l'incursore di fascia. Cambia l'etichetta, non la sostanza.

Vediamo come l'utilizzazione delle linee esterne viene attuata dalle squadre-guida

di Adalberto Bortolotti
illustrazioni di Paolo Sabellucci

La storia del calcio è fatta di abbandoni e riscoperte, di rivoluzioni e di restaurazioni, in una inesausta ricerca di novità che si traduce, nove volte su dieci, in un ritorno all'antico. Un concetto fondamentale, caro al grande e compianto Fulvio Bernardini, è l'occupazione integrale, e quindi lo sfruttamento, di tutto il terreno di gioco. Perché mai lo avremmo voluto così lungo e così largo, predicava l'impagabile Fuffo, per poi lasciarne deserte alcune zone? In questo senso, uno dei più clamorosi autogol tattici fu la rinuncia alle ali, cioé agli attaccanti esterni, in omaggio a un infoltimento del settore centrale del campo, indispensabile supporto delle strategie difensive.

segue

Nella pagina accanto, Thomas Hässler: Gigi Maifredi impiega preferibilmente il tedesco a destra e Marocchi a sinistra; a volte i due si accentrano, lasciando ai lati Baggio o Di Canio. Nella foto grande, Andy Brehme e Gianluigi Lentini: il primo è il propulsore di sinistra dell'Inter; il secondo l'inesauribile stantuffo del Torino. Nel riquadro, sopra, Paolo Maldini: Sacchi ha impostato due coppie di staffette laterali: Tassotti-Carbone a destra e Maldini-Evani dalla parte opposta (fotoBorsari)

TATTICA

segue

Fu proprio dall'abolizione di un giocatore d'ala, retrocesso in marcatura in modo da ottenere, con un procedimento a scalare, la figura del «libero», che nacque e prosperò il catenaccio, poi nobilitato dall'etichetta di gioco all'italiana. I fautori di questa semplice (e inizialmente funzionale) gherminella esultarono quando anche l'Inghilterra, roccaforte del gioco tradizionale, parve seguirli su questo terreno. Sir Alf Ramsey vinse un campionato del mondo (1966), riscattando una memorabile serie di disfatte storiche, con una squadra priva di ali di ruolo e impostata, in attacco, su due torri centrali (Hunt e Hurst), attivate da un geniale centravanti arretrato (Bobby Charlton). In realtà, quell'Inghilterra era tatticamente molto più sofisticata di quanto apparisse. Era approdato al concetto, basilare nel calcio moderno, che non è importante avere due giocatori destinati al compito fisso di battere le corsie laterali (le antiche ali, senza le quali, secondo un abusato aforisma calcistico, «non si può volare»), ma è fondamentale mandare comunque dei giocatori, indipendentemente dal loro numero di maglia, a occupare e sfruttare quegli spazi. Nell'Inghilterra di Ramsey erano preferibilmente i terzini Cohen e Wilson a sdoppiarsi nell'incarico di difensori-attaccanti, presidiando le corsie di destra e di sinistra. Ai compiti di pura interdizione erano delegati i difensori centrali Moore e Jackie Charlton, nonché il mediano di copertura Nobby Stiles.

In tal modo l'azzeramento delle ali di ruolo non privava la squadra del consueto apporto di cross dal fondo, sfornati con puntuale frequenza dai terzini incur-

mento, che tiene la manovra allargata sull'intero fronte offensivo e consente ovviamente incroci e inserimenti dei vari Donadoni, Gullit, Rijkaard e persino dei difensori centrali. Il Milan è la squadra che sfrutta meglio la larghezza del terreno e costringe, di conseguenza, la difesa avversaria ad aprirsi in ugual misura. La maggior parte delle sue iniziative viene condotta sulle corsie esterne e si conclude in cross. Quando è sorretta dalla necessaria velocità, si trasforma in un assedio martellante e inarrestabile. Quando si adegua a cadenze più basse, diventa ripetitiva e prevedibile.

Accomunata al Milan dalla scelta della difesa a zona, la Juventus mostra però, nello specifico, diversità notevoli. I due

Interessante anche il modulo della Nazionale di Vicini, che media le indicazioni del campionato. Avendo un terzino marcatore dell'Inter (Bergomi) e un terzino incursore del Milan (Maldini), Vicini equilibra i due moduli. A destra è De Napoli a fungere da propulsore di fascia in coppia con Donadoni, che in azzurro è impiegato da tornante (a Cipro il tandem fu costituito dagli inediti Eranio-Lombardo, con testuale passaggio di consegne). A sinistra, Maldini fa staffetta col suo omologo De Agostini, o con Berti o Marocchi, a seconda delle scelte. In ogni caso, il gioco sulle fasce è una caratteristica spiccata della Nazionale di Vicini, cui contribuiscono anche le punte.

La Sampdoria sfrutta sulla destra le

sori, e consentiva di praticare un calcio di iniziativa. Chi aveva invece abolito, tout court, la manovra esterna si trovava costretto a un gioco di esclusiva rimessa, il contropiede.

La progressiva riscoperta del calcio d'attacco (predicata da Bernardini e attuata dal suo successore Bearzot: l'Italia del 1978 in Argentina era tatticamente molto più avanzata del livello medio del nostro campionato, ad onta delle derisioni di critici miopi) ha rivalutato automaticamente il ruolo degli attaccanti esterni. Non più fissi, ma di complemento. Sia pure attraverso differenti meccanismi, tutte le squadre cercano di portare l'offesa attraverso le incursioni laterali, secondo i dettami dell'aggiramento, che è sempre la tattica più elementare ed efficace, dai tempi di Alessandro Magno.

Vediamo dunque come lo sfruttamento delle fasce esterne viene attuato dalle squadre-guida del nostro campionato. Il Milan di Arrigo Sacchi è stato subito impostato su una doppia staffetta laterale: Tassotti-Colombo (poi Carbone, o chi altri) a destra; Maldini-Evani a sinistra. Un duplice stantuffo perennemente in movi-

In alto (foto Borsari), Roberto Donadoni: in azzurro è stato impiegato da tornante, in... coppia con De Napoli: ma da Cipro Vicini ha riproposto il tandem con gli inediti Eranio e Lombardo. Sopra, Nando De Napoli. A sinistra (foto NewsItalia), il brasiliano del Genoa Branco: è in costante proiezione offensiva, un incursore di fascia molto abile anche nel concludere

terzini assaltano e difendono nei rispettivi settori (Luppi e ora Galia a destra; De Agostini a sinistra). Davanti, però, non hanno riferimenti testuali come i loro colleghi milanisti, ma soluzioni variabili. Preferibilmente Hässler a destra e Marocchi a sinistra, ma non sempre, anche perché i due spesso si accentrano, lasciando ai lati o Baggio o Di Canio. La Juventus è meno schematica, anche perché dipende maggiormente dall'estro dei suoi fantasisti.

Nelle squadre disposte secondo la difesa individuale, i meccanismi sono meno semplici, anche perché uno dei terzini è assorbito dal controllo «a uomo» del suo diretto avversario e non può quindi garantire il presidio di un settore. Prendiamo l'Inter. Bergomi (o Paganin) si affianca a Ferri come marcatore, mentre Brehme è l'incursore di sinistra. A destra il gioco di fascia è affidato a Bianchi, un classico tornante. Fra Bianchi, attaccante che rientra, e Brehme, difensore che avanza, è un movimento a pendolo, nel quale si inseriscono i due centrocampisti esterni, Berti e Pizzi (o Stringara), e lo stesso Serena.

impetuose e rapidissime progressioni di Lombardo, mentre a sinistra affonda alternativamente con Vialli o Mancini o Mikhailichenko. Limitato l'impiego offensivo dei terzini: Mannini funge da secondo stopper, a fianco di Vierchowod; di quelli che si alternano a sinistra il più vocato alle incursioni è Ivano Bonetti. Il Torino si avvicina al modulo Inter: Lentini tornante come Bianchi e Policano arrembante a sinistra come Brehme. Lo stesso fa la Lazio con Madonna e Sergio e, nel suo piccolo, il Cesena, con Turchetta e Nobile. Il Genoa di Bagnoli ha sulla sinistra il brasiliano Branco, in costante proiezione offensiva, mentre sulla destra si affida al mediano Eranio, in combinazione con Ruotolo.

La vecchia ala (statura ridotta, dribbling ubriacante, cross pennellato) è andata in archivio ma dalla sua costola sono nati questi «incursori di fascia», secondo la terminologia in voga, che ne sono i naturali eredi. Incapace, per fortuna, di cambiare se stesso, il calcio si diletta a cambiare le etichette. Sono le sue rivoluzioni silenziose.

Adalberto Bortolotti

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATINO

☐ **PAGO** L. 250000 maglia rossocrociata della Sampdoria indossata col Grassophers e L. 4000 gagliardetti commemorativi gare: Doria-Borussia, Doria-Nokköping, Doria-Benfica, Doria-Larissa, Doria-Ferencvaros, Doria-Aris Bonnevoie, Doria-Dinamo Bucarest, L. 10000 stemmi in stoffa di: Larissa, Benfica, Aris, Ferencvaros, Norkoping, Dinamo, Olimpiakos, Kaiserslautern, Legia V., Malines e C. Zeiss Jena. **Piero Terrile, v. Bosena 24/2, 16035 Rapallo (Ge).**

☐ **VENDO** stupende fotogruppi: Napoli, Inter, Milan, Doria, Juve, Toro, Verona, Foggia, Salerno, Caserta, Pisa, Parma, Cesena e Fiorentina. **Ettore Casella, v. Campo Sportivo 16, 81024 Maddaloni (Ce).**

☐ **VENDO** 26 album Panini, Vallardi, Euro Flash, Juniors Stickers per un totale di 1016 figurine dall'87/88 al 90/91 solo in blocco come gli almanacchi calcio Panini dal 1977 all'88. **Raffaele Gaudino, v. Toiano, 3° fabbr. scala A, 80072 Arco Felice (Na).**

☐ **COMPRO** ogni tipo di materiale riguardante Davide Pellegrini del Verona ex Fiorentina. **Marzia Dentone, v. Torre S. Lorenzo 105, 16030 Moneglia (Ge).**

☐ **VENDO** bellissime foto del tifo napoletano. **Giuseppina Izzo, v. Napoli 230, 81024 Maddaloni (Ce).**

☐ **COMPRO** o scambio maglie originali indossate da giocatori di squadre di tutto il mondo; scrivere in italiano, francese, inglese e spagnolo. **Paolo di Pilato, v. B. Colleoni 1, 24100 Bergano.**

☐ **VENDO** libri storia della Lucchese L. 40000, della Pistoiese L. 70000, originali o fotocopiati di tanti altri club. **Carlo Fontanelli, v. Ormicello 4, 50053 Empoli (Fi).**

☐ **CERCO** annuari bianconeri ante 1973, film campionato Guerino 77/78, 78/79, 79/80, 82/83, 85/86, annate complete Guerino 74-79-80-81, foto, cartoline, figurine formazioni e singoli juventini qualsiasi annate ed edizione. **Dario Ferrero, v. Palestro 23, 12042 Bra (Cn).**

☐ **CERCO** nn. de «Il Bauscino» L. 1000 l'uno, figurine Sidam calciatori anni 60-61 ed anche ciclisti, Meraviglie del mondo L. 150 l'una; inviare liste. **Alessandro Scaranari, v. Matteotti 78, 54024 Fiesso Umbertino (Ro).**

☐ **VENDO** L. 60000 maglia originale Flamengo senza sponsor, L. 40000 maglia originale Udinese 89/90, L. 10000 sciarpa Real Madrid; cerco gagliardetto originale dell'Inter 90/91. **Roberto Stefanini, v. Cervara 3, 38100 Trento.**

☐ **VENDO** annate complete Guerino: dal 1975 all'89 compresi; Guerin anno 81, 83/84, 84/85, 85/86, 86/87; Guerin mese 87; Guerin Extra 77 e 78; dal Guerino i quattro volumi in fascicoli della storia dei Mondiali dal 1930 al 90 compreso filmato del Mondiale. **Vincenzo Gaudino, v. A. Modigliani 13, fabbr. L, scala B, 80072 Monteruscello di Arco Felice (Na).**

☐ **VENDO** bellissime fototifo gruppi A.B.C.; accetto richiesta maxifoto; chiedere lista. **Dante Cinefoto, v. Roma 230, 81024 Maddaloni (Ce).**

☐ **VENDO** materiale calcistico, sportivo ed altro come giornali, poster, figurine ecc... chiedere listino gratuito. **Vittorio Arturi, v. Sbarre Superiori, vico Ferruccio 36 sc. B, 89132 Reggio Calabria.**

☐ **CERCO** poster del Milan, di Van Basten e Baggio ad amici con cui scambio idee. **Renato Simeoni, v. Mattia Battistini 480, 00167 Roma.**

☐ **CERCO** inserti, riviste, libri, ritagli, articoli, gadgets, foto del football americano, della Nfl ed anche del campionato italiano. **Salvatore Ruggiero, v. Togliatti 71, 81055 Santa Maria Capua Vetere (Ce).**

☐ **ACQUISTO** maglie e gagliardetti originali di: Atletico Madrid, Valencia, Sporting Lisbona, Malines, Ferencvaros e Dinamo Tiblisi. **Stefano Maini, v. Ragazzi del 99 n° 4 41037 Mirandola (Mo).**

☐ **CEDO** enciclopedia statistica degli Sport, cinque volumi, tabellini del campionato di guerra 1944, della coppa latina e coppa Italia dal 1935 al 91, risultati del campionato interbritannico 1884-1984 con tabellini, Guerini rilegati 1977-91, libri di calcio; inviare bollo per risposta. **Renato Capobianco, v. della Pineta 96, 48020 Punta Marina (Ra).**

☐ **VENDO** Guerini dal 1985 al 90, poster calciatori e non; cerco Guerini del 1978; inviate liste a **Francesco Maiorano, v. A. di Savoia vico XI n° 20, 70057 Palese (Ba).**

☐ **CERCO** materiale di ogni tipo compresi poster e foto autografate di Giannini. **Daniela Manetti, v. Egisto Fabbri 8, 50134 Firenze.**

☐ **VENDO** Calcio Illustrato, Guerini, almanacchi calcio, Hurrà Juventus, Forza Milan, agendine Barlassina, annuari Gazzetta, Sport Sud, Corriere Sport, Tennis, Pugilato, Pallacanestro, figurine Sidam, Stella, Stef, Tuttocalcio, Nannina, squadre a striscia da ritagliare 1947; eventuali scambi con Fidass in caricatura. **Eugenio Gigantino, v.le Eritrea 72, 00199 Roma.**

☐ **VENDO** collezione dodici annate complete del Guerino dal gennaio 1979 al 1991. **Michele Diodati, v. De Francisci 5, 81100 Caserta.**

☐ **CERCO** e vendo autografi originali calciatori. **Antonio Paolucci, v. Teste 5, 86095 Frosolone (Is).**

☐ **CERCO** biglietto ingresso stadio San Marino che scambio con riviste, distinti e biglietti di: Usa, Costarica, Nigeria, Isole Far Oer. **Giancarlo Guaragna, v. S. Agata 156, 18100 Imperia.**

☐ **VENDO** L. 2000 l'una le più belle foto all'Olimpico di Roma durante Italia 90; inviare bollo per risposta. **Maria Rosaria Valerio, v. Maddalena 46, 73048 Nardò (Le).**

☐ **VENDO** L. 6000 l'una, foto 20x15 di: Maldini, Van Basten e Casiraghi; minimo due. **Giampiero Solazzo, v. Garibaldi 61, 73010 Arnesano (Le).**

MERCATIFO

☐ **RAGAZZI,** scrivete numerosissimi ad una appassionata di calcio prossima cronista. **Marilena Rodi, v. Conversano 29, 70010 Casamassima (BA).**

☐ **SCRIVENDO** in italiano, francese o inglese scambio idee con amici di tutto il mondo specie con fan di: Milan, Barça, Psv e Nazionale olandese. **Marta Da Re, v. Meucci 8, 20030 Copreno (MI).**

☐ **SALUTO** l'amico italiano Edoardo Neri fan dell'Inter. **Juan Luis Soria Gomez, c/Toboso n. 35, 28019 Madrid (Spagna).**

☐ **DORIANA** scambia corrispondenza con fan blucerchiati, parmensi e veronesi; saluto Francesca di Roma, Barbara e Pamela. **Mara Lupino, v. Romana 14/7°, 16038 Santa Margherita Ligure (Ge).**

☐ **CORRISPONDO** con ragazzi dai 14 ai 18 anni amanti dello sport e della musica. **Emanuela Zarrella, v. Ludovico Micara 73, 00165 Roma.**

Arriva da Cagliari la foto dell'Europa 90-Mc 2000, partecipante al torneo provinciale Aics. In piedi, da sinistra: Simbula, Corda, Pisano, Spano, Bettini, l'allenatore G. Melis, Mameli e Pau; accosciati: Demurtas, Gallus, Rocca, C. Melis, Tanda e Locci

La Palestra dei lettori. Il bollino a fianco darà diritto ad una più veloce pubblicazione del materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per l'enorme quantità di lettere e fotografie che ci perviene settimanalmente.

Avviso ai lettori. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza privata tra i lettori, ma solamente annunci riguardanti scambio e/o compravendita di materiale. Annunci e richieste si possono fare solo per posta utilizzando una cartolina postale completa di nome, cognome, indirizzo e codice postale.

Nota: Al fine di evitare scherzi di cattivo gusto, avvenuti attraverso la pubblicazione di messaggi non rispondenti al vero, i lettori che vorranno veder pubblicato un proprio annuncio nelle pagine della «Palestra» dovranno allegare al testo dell'inserzione la seguente dichiarazione autografa accompagnata da nome, cognome e indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il «Guerin Sportivo» da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero:

051 - 6227111 interno 214

Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

Gran Gala dei Milan Club di Sicilia al Palasport di Caltagirone (un migliaio i presenti, fra i quali i responsabili di tutti i sodalizi dell'isola), in occasione del decennale del locale Gianni Rivera Club. Nella foto, da sinistra: i dirigenti Paratore, Cacia, Bellavia, Castorino e l'ex rossonero Sormani (fotoArchivio)

Inviandoci questa immagine che lo ritrae insieme alla famiglia, il lettore Giancarlo Baldiserra di Rimini ci prega anche di pubblicare un suo accorato appello per la pace: «Lasciando ai politici la retorica», dice, «desidero lanciare alla gente questo messaggio fotografico, senza nessun ulteriore commento»

STRANIERI

☐ **26enne** insegnante scrivendo in arabo, francese o inglese scambia idee su sport, viaggi ecc... ed anche souvenir e cartoline. **Diahid Aksel, C.E.M. Beuhmama w. Khenchela, 40240 Les Aures (Algeria).**

☐ **SCAMBIO** ogni tipo di ultramateriale del calcio rumeno con tifosi italiani di: Milan, Inter, Doria, Juve, Roma, Fiorentina. **Florin Coman, b-dul Metalurgiei 36; bl. R-14, sc. A, ap. 41, etaj 10, sector 4, Bucarest (Romania).**

☐ **TIFOSO** del Napoli chiedo ad amici azzurri di inviarmi poster di Maradona ed altro materiale della società in cambio di ultramateriale del calcio rumeno. **Cristian Colica, oficiul postal 7, post restant, sector 4, Bucarest (Romania).**

☐ **19enne** chimico di laboratorio scambia idee su musica moderna, viaggi e sport. **Riad Bachotet, 2 rue Ahcene Aliane, B.E.O. Algeri (Algeria).**

☐ **SU** nuoto, musica, calcio, tennis scambio idee scrivendo in inglese. **Albert Okae, c/o G.B.C. p.o. box 51, Dnkwanta (Ghana).**

☐ **VENDO** i primi 50 nn. di Supergol in ottimo stato, riviste, poster vari sul calcio italiano ed europeo ed ogni tipo di ultramateriale. **Gilles Cortet, 113 avenue Claire, 83700 St. Raphael (Francia).**

☐ **COLLEZIONISTA** di foto, poster, adesivi, riviste, materiale riguardante il tennis scambio idee e quello descritto sopra. **Adela Feraru, aleea Mozaicului 4, bl. B-1, etaj 4, ap. 56, sector 2, Bucarest (Romania).**

☐ **SCRIVETEMI** in tanti vi risponderò con affetto. **Rodostin Dimenev, da. 145 BX3 an. 61, Hk Nemsembeb, rp. Varna (Bulgaria).**

☐ **SCAMBIO** corrispondenza con ragazzi di tutto il mondo scrivendo in francese. **Lekhel Kamel, 39 route de la Saummum, 18000 Jijel (Algeria).**

☐ **SCAMBIO** magliette originali di: Boca, River, Raving ecc... con quelle originali di club italiani ed anche ogni tipo di ultramateriale calcistico. **Eduardo Almada, Bulnes 2175, Josè C. Paz 1665, Buenos Aires (Argentina).**

☐ **TIFOSO** della Steaua scambia idee ed ultramateriale di calcio con tutti i lettori del Guerino. **Iulian Buinceanu, str. Colusori 2, bl. 43, sc. 1, etaj 10, ap. 42 sector 3, 74388, Bucarest (Romania).**

☐ **SCAMBIO** sciarpe in lana, gagliardetti, distintivi metallici e stemmi; scrivere italiano o inglese. **Cristian Dima, P/R. La O.P. 61, sector 4, Bucarest (Romania).**

☐ **SCRIVENDO** in francese o inglese scambio idee con amici del Guerino. **Yellas Mounir, 14 rue des Freres, Khecha, 18000 Jijel Algeri (Algeria).**

☐ **SCAMBIO** idee ed ultramateriale con tanti amici specie italiani. **Richard Fosu, c/o mr. Y.O. Kumi, p.o. box 674, Sunyani (Ghana).**

☐ **CERCO** biglietti del Mondiale e delle coppe europee di calcio, eventuali scambi con biglietti e programmi di squadre italiane nelle coppe europee; scrivere in francese o inglese. **R. Sevenhant, Zandstraat 419, B-8200 Brugge-2 (Belgio).**

☐ **TIFOSO** della Steaua e appassionato del calcio italiano di cui ammira Milan, Inter, Juve, Doria, Roma, Bologna, Fiorentina e Bari scambia idee ed ultramateriale. **Jonita Anton, Aleea Jineasca I, bl. 47, sc. I, etaj 3, ap. 10, sector 3, 74388 Bucarest (Romania).**

☐ **CORRISPONDO** con collezionista di ultramateriale di tutto il calcio europeo. **Viorel Voinescu, Soseava Berceni 13, bl. 9, sc. I, etaj 5, ap. 33, sector 4, Bucarest (Romania).**

☐ **20enne** scambia idee con coetanei/ee in arabo o inglese. **Prince Henry Cephas, Dora's Maternity Home Gonokrom, c/o Post Master P.T. Corporation, Dormaa Ahenkro (Ghana).**

☐ **SCAMBIO** magliette originali, gagliardetti, foto, riviste argentine con simile materiale italiano, ad amici italiani chiedo un poster gigante o foto di Caniggia ricordando che sono collezionista di foto di calciatori di tutto il mondo e posso inviarne. **Claudio Ciccia, Gaspar Campos 5912, Jose C. Paz 1665, Buenos Aires (Argentina).**

☐ **COLLEZIONISTA** di ultramateriale calcistico di ogni tipo, specie di quello dei paesi dell'Est lo scambia con amici e scambia anche vecchie banconote, stampe ecc... **Pavel Bernhart, Lacinova 2290/d, 272 Ol Kladno 2 (Cecoslovacchia).**

☐ **APPASSIONATA** di calcio (fan del Milan), auto, moto, tennis e basket, collezionista di riviste e quotidiani sportivi italiani, scambia ultramateriale ed idee con tanti amici. **Maria Elena Ponta, 2948 Pecica n. 626, Arad (Romania).**

VIDEOCASSETTE

☐ **VENDO** Vhs L. 25.000 Mondiali 82-86, Europei 88, coppe europee di Milan, Inter e Juve. **Giuliano Missaggia, v. Carso 42, 13051 Biella (Vc).**

☐ **VENDO** Vhs di Inter e Milan nei campionati 86/87, 87/88, 88/89, 89/90 con tutti i servizi delle gare riprese dalla Domenica Sportiva e moltissime partite di coppa. **Martino Serio, v. Rosmini 15, 74015 Martina Franca (Ta).**

☐ **VENDO** Vhs e V. 2000 Mondiali 82-86-90, finali coppe europee ed inglesi, tutto sul calcio europeo ed inglese specie Liverpool; inviare bollo per lista. **Roberto Laudadio, v. F. Fiorini 27, 00152 Roma.**

☐ **VENDO** Vhs di concerti musicali, coppa campioni Juve-Liverpool 85, Napoli-Stoccarda finale Uefa, finali tennis a Roma e Parigi, finale mondiale volley Cuba-Italia L. 30.000 l'una; inviare bollo per risposta. **Andrea Imperoli, v. Donatello 10, 00034 Colleferro (Roma).**

☐ **CERCO** video con gare del Ravenna, specie nell'ultimo campionato contro la Spal ed il Saronno; eventuali scambi con Vhs Italia 90. **Luca Mazzolani, v. Acquacalda 15, 48100 Ravenna.**

☐ **VENDO** Vhs di gare della Juventus, del Milan, sorteggi per qualificazioni a Svezia 90, squadre estere e nazionali ai vari mondiali; chiedere lista ad **Alessandro Fasano, v. Dante 132, 17020 Laigueglia (Sv).**

☐ **VENDO** Vhs gare Italia 90, campionati tedesco, inglese e spagnolo, inoltre Vhs videorai L. 27.000 l'una; chidere lista inviando bollo. **Andrea Gai, c.so Torino 7/5, scala D, 16129 Genova.**

☐ **VENDO** miglior offerente, minimo L. 25.000 l'una, Vhs di: Milan-Steaua 4-0, Milan-Real 5-0, Stoccarda-Napoli 3-3 e Bayern-Inter 0-2. **Riccardo Ferrini, v. Alla Cava 4, 22100 Como.**

IL SECONDO ELENCO ISCRITTI AL 14. TROFEO GUERIN SUBBUTEO

Abruzzo: Giulio Ambrosi, Pescara; Giuseppe Ambrosi, Pescara.

Calabria: Carmelo Calabrò, Cosenza; Fabrizio Calabrò, Cosenza; Pasquale Citrigno, Pianolago (CS).

Campania: Raffaele Maiello, Napoli; Massimiliano Pagano, Napoli; Salvatore Conte, Napoli; Francesco Bottari, Napoli; Antonio Purificato, Nola (NA); Pietro De Martino, Capri (NA); Vittorio Vecchione, Nocera (SA); Luca Scaldaferri, Sapri (SA); Ettore Cuomo, Napoli; Fausto Amato, Napoli; Vincenzo Amato, Napoli; Raffaele Lombardi, Vico E. (NA); Francesco Benetello, Capri (NA); Massimo D'Auria, Nocera (Sa); Danilo Gorga, Vallo Scalo (SA).

Emilia Romagna: Pietro Cervi, Bologna; Paolo Barea, Bologna; Sergio Banchio, Sassuolo (MO); Ivan Badiali, Faenza (RA); Enrico Vittoriani, Alfonsine (RA); Fabrizio Semprini, Rimini (FO); Andrea Ferrando, Bologna; Marco Savi, Parma; Enrico Prampolini, Rubiera (RE); Stefano Minguzzi, Alfonsine (RA); Samuele Randi, Alfonsine (RA); Baldini Massimiliano, Rimini (FO).

Lazio: Fabio D'Antimi, Roma; Ettore Fittante, Roma; Gianluca Racano, Roma; Raffaele Lo Moro, Roma; Luigi Mauro, Roma; Andrea Nemec, Roma; Mario D'Erasmo, Roma; Alessandro Fanti, Mentana (Roma); Mauro Baraldi, Viterbo (VT); Alessio De Parri, Viterbo.

Liguria: Matteo Soccini, Genova; Alessandro Frolla, Arcola (SP); Davide Debilio, Genova.

Lombardia: Alex Iorio, Milano; Salvatore Lepore, Milano; Roberto Dall'Acqua, Milano; Fabrizio Baratto, Monza (MI); Matteo Clemencigh, Monza (MI); Antonio Maggi, Como; Dario Angelibusi, Lecco (CO); Massimiliano Andreani, Legnano (MI); Maddalena Zanetti, Montichiari (BS); Fabrizio Ferrari, Gavardo (BS); Piero Sarta, Crema (CR); Mario Corradi, Milano; Roberto De Dominicis, Milano; Alessandro De Dominicis, Milano; Stefano Succi, Monza (MI); Flavia Interlandi, Magenta (MI); Paolo Ciboldi, Como; Marco Angelibusi, Lecco (CO).

Marche: Massimo Ghezzi, S. Elpidio a Mare (AP); Alessio Tosoni, S. Elpidio a Mare (AP).

Piemonte: Davide Rota, Andorno Micca (VC); Simone Lugli, Biella (VC); Davide Lugli, Biella (VC); Fabrizio Guazzotti, Alessandria; Enrico Gatti, Alessandria; Fabio Rota, Torino; Matteo Tonbrizi, Vallenosso (VC); Cesare Mingoia, Torino; Gabriele Valente, Torino.

Puglia: Maurizio Pizzolorusso, Andria (BA); Angelo Ruggiero, Gravina in P. (BA); Emilio Pezzulla, Leporano (TA).

Sardegna: Pietro Limbardi, Cagliari; Stefano Corti, Cagliari.

Sicilia: Francesco Lo Sicco, Palermo; Corrado Toro, Noto (SR).

Toscana: Andrea Marconcini, Livorno; Alberto Finelli, Fucecchio (FI); Stefano Scarselli, Empoli (FI); Alessandro Finelli, Empoli (FI); Alessio Guardini, Querce (FI); Matteo Buggiani, Fucecchio (FI); Stefano Calzeroni, Siena (SI); Leonardo Nesti, Prato (FI); Alessandro Cecchini, Livorno; Giovanni Buono, Sorano (GR); Nicola Speroni, Firenze; Simone Bertelli, S. Benedetto (PI); Alessandro Toni, Pisa; Jacopo Festoso, Firenze; Mauro Ciolli, Prato (FI); Cristian Ciolli, Calenzano (FI); Riccardo Graffeo, Pisa; Maurizio Pizzi, (LI).

Umbria: Antonello Menconi, S. Arcangelo (PG).

Veneto: Lodovico Lamberti Zanardi, Padova; Giovanni Chiericatti, Legnago (VR); Giuseppe Chiericatti, Legnago (VR); Marco Vestrini, Padova; Andrea Vestrini, Padova.

Malta: Salvino Magro, La Valletta.

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE AL 14. TROFEO GUERIN-SUBBUTEO

Ricordate: questo tagliando va incollato su cartolina postale e indirizzato a

GUERIN SUBBUTEO
Via Don L. Sturzo, 76
16010 MANESSENO (GE)

NOME ____________ COGNOME ____________

NATO IL ____________

INDIRIZZO ____________ TEL. ____________

CAP. ____ CITTÀ ____________ PROVINCIA ____________

FIRMA ____________

Partiti i vari Dziekanowski, Kazimierski, Buncol, Kaczmarek, Wdowczyk e Kosecki, il club di Varsavia — che ha già eliminato l'Aberdeen — fa leva su un gruppo di giovani. L'allenatore Stachurski sogna una Samp deconcentrata e si affida (anche) a... Boniek

di Rossano Donnini

ZIBI AIUTACI

Sotto, la rosa del Legia. In alto, da sinistra: Kosinski (vice allenatore), Stachurski (allenatore), Brychczy (vice allenatore), Sobczak, Robakiewicz, Muszynski, Perzyk, Lobacz (dirigente), Sektas (massaggiatore); al centro: Kubicki, Kupiec, Cyzio, Czykier, Jozwiak, Gmur, Kowalczyk, Budka, Smarzyk (medico sociale); in basso: Salomon, Iwanicki, Pisz, Bak, Sazonowicz, Modzelewski, Wojcik

Di questi tempi, quando uno straniero chiede di essere condotto in ulica Lazienkowska 3, sede del Legia Varavia, può accadere che durante il tragitto il tassista gli domandi quale giocatore del club sia venuto ad acquistare. Questo perché negli ultimi anni sono stati davvero tanti gli elementi del Legia che si sono trasferiti all'estero. Dal 1986 quasi un'intera formazione, dal portiere Kazimierski alla punta Dziekanowski passando per i difensori Wdowczyk e Kaczmarek e i centrocampisti Karas e Buncol — tutta gente ben inserita nel giro della Nazionale — più diversi altri ancora, è andata a cercare denaro e gloria fuori dalla Polonia. Ultimo in ordine di tempo l'attaccante Roman Kosecki, astro nascente del calcio di queste parti, che proprio durante la sosta invernale è stato ceduto per appena 600 mila dollari ai turchi del Galatasaray. Il Legia, che proprio quest'anno festeggia il settantacinquesimo della fondazione, sta probabilmente attraversando uno dei peggiori periodi della sua storia. Un momento di grave crisi, economica e tecnica, che la dirigenza cerca di arginare attingendo a piene mani dal vivaio e allestendo una squadra molto giovane, dall'incerto presente ma da un possibile roseo futuro. Fondato nel 1916, il Legia è una delle squadre più popolari del Paese. Non ha vinto molto — appena quattro campionati oltre a nove coppe nazionali — ma ha vissuto momenti di grande fulgore. Inoltre, molti dei migliori calciatori polacchi, a cominciare da Kazimierz Deyna, hanno vestito la maglia di questo club. Nelle stagioni 1954-55 e 1955-56 il Legia ha monopolizzato la scena nazionale vincendo sia il campionato che la coppa. Nel 1970 è stato semifinalista in Coppa dei Campioni, eliminato dal Feyenoord che si sarebbe poi aggiudicato il trofeo. L'ultima vittoria in cam-

segue

In alto, il rifinitore Iwanicki, autore della rete che ha deciso la sfida con gli scozzesi dell'Aberdeen. Sopra, i nazionali Czachowski, Pisz e Kubicki

LEGIA

segue

pionato risale proprio a quell'anno. Poi un lungo inspiegabile digiuno, nonostante che a metà degli anni Ottanta il Legia fosse unanimemente considerato la miglior squadra polacca, essendo quasi interamente formata da nazionali. Per due volte, nel 1985 e nel 1986, si è classificato al secondo posto, sempre battuto dal Gornik Zabrze in modo — si dice — non del tutto pulito.

Si parlò infatti di una coalizione fra le squadre della Slesia disposte a patteggiare risultati per favorire il Gornik, di arbitraggi pilotati e anche di un giro di denaro intercorso fra i nazionali del Gornik e dello stesso Legia che durante i ritiri, fra una partita a carte e l'altra, avrebbero convenuto che il titolo a Zabrze economicamente fruttava più che a Varsavia, in quanto nella Slesia le disponibilità erano superiori e il conseguente premio scudetto — da dividere anche fra i perdenti — molto più ricco.

Il primo confronto ufficiale fra il Legia e un club italiano risale all'autunno '72, quando negli ottavi della Coppa delle Coppe Deyna e soci si trovarono di fronte il Milan. Furono due gare molto combattute, che videro prevalere con fatica i rossoneri, poi vincitori della manifestazione. La partita di andata a Varsavia — disputata nello stadio della Nazionale perché l'entusiasmo dei polacchi per Rivera e compagni era talmente straripante da non poter essere contenuto nel «Wojska Polskiego», il campo del Legia capace di 22 mila spettatori — si concluse sull'uno a uno. Il ritorno a San Siro si protrasse fino ai supplementari prima che il Milan potesse avere la meglio per due a uno con una rete di Luciano Chiarugi al 118'. Più recentemente, nel 1985-86 e nel 1986-87, il Legia ha incontrato l'Inter, sempre in Coppa Uefa, venendo eliminato entrambe le volte non senza qualche recriminazione.

Il Legia che affronterà la Sampdoria è ben altra squadra rispetto a quelle che giocarono con le milanesi. Ha concluso il girone di andata del campionato polacco con un modesto nono posto. Le partenze della scorsa estate, in particolare quella del libero-centrocampista Zbigniew Kaczmarek, passato all'Auxerre, e del centrocampista Juliusz Kruszankin, ceduto al LKS Lodz, si sono rivelate molto pesanti. La squadra poi non è mai potuta scendere in campo al completo a causa dell'infortunio di Iwanicki e dei problemi di salute di Pisz e Latka. Il reparto più deludente del complesso è risultato l'attacco che in 15 gare ha segnato solo 17 reti. La recente partenza di Kosecki, divenuto l'uomo immagine della squadra oltre che il beniamino dei tifosi, ha sicuramente aggravato la situazione.

Durante la sosta invernale è stato acquistato dallo Stal Mielec il nazionale Piotr Czachowski, uno dei migliori calciatori polacchi del momento, capace di ricoprire diversi ruoli della difesa e del centrocampo. Quella dell'emergente tecnico Wladyslaw Stachurski, erede sulla panchina del Legia di personaggi carismatici come Kazimierz Gorski e Andrej Strejlau, rispettivamente c.t. della miglior Polonia della storia e di quella attuale, è una squadra dalla fisionomia nebulosa e dall'indecifrabile spessore, che non sembra in grado di ostacolare il cammino della Sampdoria, anche se le sue migliori prestazioni le ha offerte in coppa dove è riuscita a eliminare una formazione sempre temibile come l'Aberdeen. Gli ultimi movimenti di mercato hanno reso ancora più difficile il lavoro di Stachurski. La squadra è praticamente da inventare, senza la possibilità di sostenere adeguate verifiche sul campo in quanto il campionato polacco riprenderà solo il prossimo 10 marzo dopo una sosta di tre mesi. Sarà comunque una formazione molto giovane, nella quale un solo giocatore — il difensore Budka — ha superato i trent'anni, e ben sei elementi della rosa devono ancora compiere i venti.

Uno dei punti di forza del Legia è il portiere Szczesny, che ha in Robakiewicz un sostituto di valore. Il terzino Jozwiak è difensore in chiaro progresso, così come lo stopper Gmur, ma entrambi non sembrano ancora maturi per la ribalta internazionale.

TUTTI GLI UOMINI DI STACHURSKI

GIOCATORE	DATA DI NASCITA	RUOLO
Marcin MUSZYNSKI	9-9-1971	P
Zbigniew ROBAKIEWICZ	24-11-1966	P
Maciej SZCZESNY	28-6-1965	P
Krzysztof BUDKA	2-9-1959	D
Arkadiusz GMUR	15-10-1966	D
Marek JOZWIAK	21-8-1967	D
Dariusz KUBICKI	6-6-1963	D
Artur KUPIEC	26-1-1972	D
Miroslaw MODZELEWSKI	8-4-1970	D
Jacek PERZYK	10-2-1969	D
Cezary WOJCIK	8-12-1970	D
Jacek BAK	7-6-1962	C
Piotr CZACHOWSKI	7-11-1966	C
Dariusz CZYKIER	21-2-1966	C
Krzysztof IWANICKI	10-4-1963	C
Leszek PISZ	18-2-1966	C
Krzysztof PRZALA	29-1-1974	C
Jacek SOBCZAK	5-8-1968	C
Jacek CYZIO	6-8-1968	A
Wojciech KOWALCZYK	14-4-1972	A
Andrzej LATKA	31-10-1962	6
Artur SALOMON	25-8-1970	A
Andrzej SAZONOWICZ	22-8-1973	A
Albert SWIETLIK	27-6-1972	A
All.: Wladyslaw STACHURSKI		

È IL LIBERO BUDKA, IL VETERANO

KRZYSZTOF RISORGE

A diciannove anni si laureava campione nazionale con il Wisla. A vent'anni veniva unanimemente considerato l'erede di Gorgon e Zmuda nel cuore della difesa della Polonia e dopo la trafila nella Juniores e nell'Under 21 entrava a far parte della rosa della nazionale maggiore. Sedeva in panchina anche a Torino il 19 aprile 1980 in Italia-Polonia, ultima gara in azzurro di Paolo Rossi prima della squalifica. A venticinque anni sembrava ormai un ex giocatore, privo di stimoli e incapace di condurre una vita da atleta.

A trent'anni eccolo invece esordire con la maglia della Nazionale, il 23 agosto 1989 a Lubin in Polonia-Urss 1-1. La carriera di Krzysztof Budka, atletico — 1,95 m d'altezza per 85 kg — difensore centrale del Legia, ha conosciuto un'imprevedibile traiettoria. Cresciuto nel Wisla di Cracovia, la città nella quale è nato il 2 settembre 1959, Budka si segnalava fin dalle prime apparizioni per l'eleganza e la pulizia del suo gioco, per lo spiccato senso della posizione che gli consentiva di anticipare avversari più agili e veloci. Dopo aver vinto il campionato in una squadra piena di giovani di talento come Nawalka, Iwan, Jalocha, Lipka e Motyka, che sembrava destinata a grandi traguardi, viveva l'inspiegabile parabola discendente del Wisla, che nel giro di alcune stagioni precipitava in seconda divisione.

Era il periodo più nero della carriera di Budka, che entrava in una profonda crisi tecnica e esistenziale. La svolta nel 1985, quando lasciava il Wisla per passare allo Zaglebie Lubin. In Slesia trovava nuove motivazioni, riproponendosi all'attenzione generale come uno dei migliori centrali del calcio polacco. Poi, il passaggio al Legia e l'esordio in Nazionale, a sancire la definitiva rinascita di questo giocatore dal talento mai compiutamente espresso.

Krzysztof Budka, uomo d'esperienza della retroguardia

Robakiewicz

Szczesny

Czykier

Iwanicki

Il giocatore più affidabile della retroguardia rimane l'esperto centrale Budka. Altalenante il rendimento del 37 volte nazionale Kubicki, terzino destro naturale costretto a giocare a sinistra e talvolta in mediana. A centrocampo il nuovo arrivato Czachowski, 19 presenze in Nazionale, deve dare sostanza a un reparto che conta sugli estri di Bak, le geometrie di Pisz, la dinamicità di Czykier e l'agilità di Iwanicki. Latka, l'attaccante più esperto e incisivo, ha trascorso parte della pausa invernale in Norvegia a provare per il Rosenborg Trondheim. L'affare è ancora in corso e si potrebbe concludere da un momento all'altro. Cyzio alterna prove convincenti ad altre disastrose. Per cercare di risolvere il problema del gol, Stachurski si deve necessariamente affidare a giovani promettenti ma completamente privi d'esperienza, che rispondono ai nomi di Salomon, Sazonowicz, Swietlik e Kowalczyk. A Varsavia hanno accolto molto favorevolmente l'abbinamento con la Sampdoria. Queste le dichiarazioni dell'allenatore Stachurski: *«È un'avversaria di prestigio, che ci permetterà di portare allo stadio 20 mila spettatori* (contro gli 8-10 mila che assistono abitualmente alle gare di campionato, n.d.r.). *È una squadra piena di giocatori di talento in ogni reparto. Il pronostico è logicamente tutto a suo favore. In condizioni normali non c'è storia, ma le gare di coppa hanno talvolta una propria logica tutta particolare. Il Legia, per esempio, è riuscito a eliminare l'Aberdeen che era dato per favorito. Per noi è di fondamentale importanza la prima gara qui a Varsavia. Dovremo giocare una partita d'attacco e probabilmente manderò in campo tre punte. La Sampdoria stimolerà i miei giocatori, che vorranno disputare una grande gara. Spero di trovare la squadra di Boskov stanca e deconcentrata. Per conoscerla meglio chiederò informazioni a Boniek. Lui — che c'è riuscito — potrebbe indicarmi il modo per superarla».*

r. d.

LA FILOSOFIA DEL TECNICO STACHURSKI

METODO CECO

Wladyslaw Stachurski, 45 anni, sulla panchina del Legia dal luglio scorso, ha bene impresse nella memoria le partite giocate contro il Milan nell'autunno del 1972. Sono state le sue ultime apparizioni sulla scena internazionale perché pochi mesi più tardi, alla ripresa del campionato dopo la sosta invernale, un grave infortunio a un ginocchio riportato nel corso di Legia Varsavia-Lech Poznan lo obbligò al ritiro. Terzino destro dalle discrete qualità tecniche ed atletiche, otto volte nazionale polacco, dopo aver abbandonato il calcio attivo si è laureato allenatore all'Accademia di Educazione Fisica, livello universitario, nel 1978.

Il primo impiego lo ha trovato presso le formazioni juniores del Legia. È quindi entrato nei quadri della Federazione, inizialmente come secondo di Obronski nella nazionale Under 21, in seguito come responsabile dell'Under 18. Concluso il rapporto con la Federcalcio, ha fatto ritorno al Legia per allenare la squadra riserve. Nel 1987, tramite il connazionale Wlodzimierz Lubanski, gli era stata offerta la possibilità di condurre il Lokeren, prima divisione belga. Nel 1988, dopo uno stage nella Germania Ovest con l'Amburgo, ha assunto la guida del Zawisza Bydgoszcz, portandolo dalla seconda alla prima divisione.

Nella passata stagione, all'esordio nella massima serie, col neopromosso Zawisza ha ottenuto un sorprendente quarto posto, dopo che per parecchi mesi la squadra aveva offerto il miglior calcio del torneo, pur disponendo di una rosa di giocatori molto modesta. L'exploit gli è valso il contratto col Legia. In questi primi mesi ha raccolto poche soddisfazioni. La squadra, indebolita dalle importanti cessioni, ha sempre navigato nelle posizioni centrali della classifica. *«Questo rendimento non mi sorprende, e di conseguenza non sono deluso. Viviamo una fase di transizione, stiamo creando le basi per costruire una squadra dal buon futuro. E siamo solo all'inizio»*, dichiara Stachurski, che come metodologia di lavoro si ispira al cecoslovacco Jaroslav Vejvoda, allenatore del Dukla Praga e dello stesso Legia Varsavia dal 1966 al 1969 e tra il 1973 e il 1975.

Wladyslaw Stachurski, prima giocatore e poi allenatore del Legia Varsavia

I VOLTI DEI «SOLDATINI» DI VARSAVIA

Budka

Gmur

Kubicki

Jozwiak

Bak

Czachowski

Pisz

Sobczak

Cyzio

Latka

Salomon

Sazonowicz

LA LEGGE

Per la stampa belga è la delusione stagionale. Perduto il treno dello scudetto, può rifarsi solo in Coppa. «Ogni anno facciamo una vittima illustre», osserva il difensore Giusto. «Potrebbe toccare alla Juve»

di Bruno Govers

La conclusione del girone di andata di un campionato dà invariabilmente luogo ad un primo bilancio. In dicembre, quasi tutti i quotidiani e i periodici sportivi belgi hanno condotto la loro inchiesta sull'argomento. Una delle domande ricorrenti in questi servizi riguarda la squadra più deludente. È interessante constatare che, a parte il nome del St. Trond, il più menzionato è quello del Royal Football Club Liegi. Quasi tutti gli osservatori si attendevano molto di più dai detentori della Coppa nazionale. Si parlava di un probabile inserimento nella lotta per un posto in Europa; ma, ad oltre metà del cammino, bisogna riconoscere che gli uomini di Robert Waseige sono ben lontani dall'obiettivo. Le ambizioni del «Great Old» (il «Grande Vecchio», così chiamato per l'antichità del club, che l'anno prossimo festeggerà il secolo di vita) sono

segue

Nella pagina accanto, Edi Krncevic. Il bomber australiano, arrivato a Liegi dal Mulhouse l'estate scorsa, ha deluso le attese. In tutto il girone di andata, non ha segnato nemmeno un gol. Sopra, una formazione del Liegi. In alto, il difensore Moreno Giusto, di origini italiane: un vero mastino, duro nel contrasto, che sembrerebbe l'interlocutore naturale di Schillaci. Accanto a lui, l'altro difensore centrale sarà probabilmente Bernard Habrant (PhotoNews)

DEL LIEGI

svanite: rimane solo la Coppa, nella quale i rossoblù dovranno vedersela con il Lokeren a livello di quarti di finale. E poi c'è la Coppa delle Coppe, naturalmente: ma, a parte qualche sognatore, nessuno crede a un exploit contro la Juventus. Come spiegare la stagione grigia della squadra? Il primo fattore è la campagna acquisti-vendite dell'estate scorsa. I dirigenti del Liegi non hanno mai potuto contare su mezzi finanziari particolarmente robusti. Obbligati a fare di necessità virtù, hanno sempre condotto scelte oculate, badando al sodo e senza la pretesa di condurre operazioni spettacolari. L'estate scorsa, si sono registrati solo due movimenti: la partenza di Houart e l'arrivo di Edi Krncevic dal Mulhouse. In teoria, il bomber australiano, con il suo formidabile gioco di testa, doveva essere l'anello mancante di un complesso che lamentava la scarsa capacità di tradurre in gol la mole di gioco svolta. Assistito da due ali pure quali Luc Ernès e Nebosja Malbasa, l'ex punta dell'Anderlecht sembrava nelle condizioni migliori per segnare a raffica. Le cose sono andate in modo ben diverso: in tutto il girone di andata, Krncevic non aveva realizzato nemmeno un gol in campionato, e solo due erano state le reti in Coppa. Il longilineo attaccante sembra un altro giocatore, rispetto a quello irresistibile di due anni or sono. Colpa del soggiorno in Alsazia? Dei soldi «facili» guadagnati con il Mulhouse? Difficile rispondere. In ogni caso, ad appena 30 anni, non lo si può considerare un giocatore finito. E poi bisogna ammettere che il Liegi ha fatto ben poco per facilitare l'ambientamento del suo nuovo giocatore. Edi ha dovuto vivere in albergo per quattro mesi, in attesa che il club gli trovasse un alloggio adeguato; e, anche se non l'ha mai detto apertamente, non ha gradito affatto. Ora la situazione si è risolta e l'australiano ha riacquistato il buon umore e sogna il riscatto proprio nel doppio match di marzo con la Juventus. Ma c'è chi teme che sia troppo tardi per correggere il tiro di una stagione storta. Perché una punta faccia gol, infatti, occorre un organizzatore del gioco che il Liegi non possiede. La società aveva sperato che il ruolo potesse essere ricoperto dallo jugoslavo Cvijan Milosevic, prelevato l'anno scorso dallo Sloboda Tulsa. Ma le aspettative del tecnico Waseige sono andate deluse, proprio come era accaduto la stagione precedente nei riguardi dell'olandese Angelo Nijskens. E così, visto che l'ex speranza Jean-Marie Houben segna il passo e Didier Quain ama giostrare in posizione arretrata, il Liegi si trova a giocare senza un vero punto di riferimento. I risultati sono eloquenti: i rossoblù non hanno vinto una sola partita esterna e hanno parzialmente smentito la fama di squadra irresistibile in casa; inoltre, la difesa non è più impenetrabile come una volta.

Sono significativi anche i risultati modesti contro squadre di livello medio-basso: sconfitte con Courtrai (2-0), Gand (1-0) e Waregem (1-0), pareggi con St. Trond (1-1), Cercle Bruges (1-1) e Ekeren (2-2). Il Liegi sembra risvegliarsi solo nelle grandi occasioni: vedi il 2-2 esterno con lo Standard e il clamoroso 4-2 interno con l'Anderlecht.

Sopra (PhotoNews), Jacques Munaron, 34 anni, portiere dei rossoblù di Liegi

Come si spiega tanta discontinuità? Alcuni chiamano in causa l'immutabilità della rosa. Gente come De Sart, Giusto, Habrant, Wégria, Quain, Boffin, Ernès, Varga e Malbasa rispondeva all'appello anche due anni or sono; mentre Robert Waseige guida i rossoblù da ben otto anni (un record). A lui si deve l'inserimento del «Great Old» fra le grandi, con diverse stagioni in Europa e la prima Coppa nazionale nella storia del club. Ora che la situazione è meno brillante, c'è chi parla di «stanchezza» all'interno del gruppo: dopo tanti anni insieme, certe motivazioni si sono forse affievolite, anche se Waseige non vuol sentir parlare di usura del proprio ascendente. Preferisce osservare che qualche giocatore non ha più la maglietta inzuppata di sudore al termine delle partite. Un «male» psicologico, dunque; un eccesso di confidenza che non dovrebbe ripetersi nelle due partite con la Juventus.

Chi sono in definitiva, gli avversari di Baggio e compagni? In porta c'è l'eterno Jacques Munaron (34 anni), giocatore di grande esperienza internazionale. Faceva parte dell'Anderlecht che eliminò la Juventus dalla Coppacampioni 1981-82 e ha... giustificato il prezzo del suo cartellino con una grande partita contro il Rapid Vienna (un rigore decisivo parato) l'anno scorso. Davanti a lui, Waseige dovrebbe schierare una difesa composta da cinque uomini. Bernard Wégria è titolare indiscusso nel ruolo di laterale destro. Tecnicamente e tatticamente attrezzato, non esita a proiettarsi in avanti ogni volta che ne ha l'occasione. Per le posizioni di marcatori centrali si candidano Moreno Giusto e Bernard Habrant: un mastino il primo, che sembra essere l'interlocutore naturale di Schillaci; più tecnico e portato ad alternare il controllo dell'avversario con l'impostazione, il secondo. A fronte di un duello senza esclusione di colpi (Giusto-Schillaci), se ne annuncia uno più

WASEIGE, MAI ESONERATO IN 18 ANNI

RECORD DEL FONDO

È veramente difficile trovare una persona più legata a Liegi di Robert Waseige. L'allenatore dei rossoblù è in effetti nato nella «Città ardente» il 26 agosto 1939 ed è lì che è sbocciato. Vero ragazzo di Rocourt (dove abita tutt'ora, a meno di un chilometro dallo stadio dello F. C. Liegi) fu del tutto ovvio che si affiliasse al club locale. Firmò dunque la sua tessera di socio nel 1948 per poi salire, uno ad uno, gli scalini che portavano alla prima squadra. Terzino destro naturale, Waseige dovette fronteggiare la concorrenza spietata di Yves Baré, il miglior difensore destro del Belgio degli anni Sessanta dopo Georges Heyelens, titolare dell'Anderlecht. Sbarrato quasi sempre da... Baré, Waseige si decise a tentare la sorte a Bruxelles: nel Racing White (attualmente diventato RWDM dopo la fusione con il Daring) dove ha giocato dal 1962 al 1971. L'anno successivo Waseige fece il suo debutto nella corporazione degli allenatori. A Winterslag, nel Limburgo belga, in quattro anni, spinse un modesto club dalla terza alla prima divisione. Approdato di colpo alla notorietà, ecco che nel 1976 lo Standard andò a bussare alla sua porta. Pur con mezzi limitati, Waseige riuscì sempre a restare tra i grandi ma senza ottenere successi di grande prestigio. Dopo tre anni eccolo di ritorno a Winterslag dove rimane fino al 1981, quando va a giocarsi la sua carta a Lokeren, dove si ferma fino al 1983 cogliendo un bel quarto posto nel 1982. Per la prima volta nella sua carriera dispone di una rosa di qualità con il danese Preben Larsen Elkjaer, l'islandese Arnor Gudjohnsen e i due polacchi Lato e Lubanski come stelle. Nel 1983 Waseige completa il cerchio ritornando alla squadra del suo esordio ma, questa volta, come allenatore. Oggi, otto anni dopo, quell'uomo presiede ancora ai destini dei rossoblù e, in un momento in cui il carosello degli allenatori gira a tutto vapore nella maggior parte dei paesi, il fatto è abbastanza raro da meritare la citazione. Robert Waseige ha fatto di un club anonimo una delle società più in vista del calcio belga. Se in occasione del suo esordio alla testa della squadra dovette accontentarsi di un modesto dodicesimo posto, in seguito ha salito a grandi passi la scala della notorietà, per esempio terminando terzo nel 1984-85 e nel 1988-89. Grazie al lavoro di Waseige il «Grande Vecchio» ha ritrovato l'Europa nel 1985-86, circa vent'anni dopo l'ultima apparizione sul palcoscenico continentale (nel 1967-68 i rossoblù raggiunsero il secondo turno della Coppa delle Fiere, poi diventata Coppa Uefa, incontrando il Dundee). Durante questi ultimi anni il Liegi è sempre stato nel giro delle Coppe, ma alla sua bacheca mancava ancora un vero trofeo. L'obiettivo è stato infine centrato alla fine della stagione scorsa con la vittoria nella Coppa del Belgio ottenuta battendo per 2-1 il Germinal Ekeren. L'ultimo vero successo risaliva al 1953, quando i rossoblù ottennero il loro ultimo scudetto. Qualificato ai quarti sia in Coppa Uefa che nella coppa nazionale, il Liegi marca tuttavia il passo in campionato. Per il secondo anno consecutivo il suo ruolino di marcia è incostante: gli exploit contro le grandi sono seguiti da incomprensibili disfatte di fronte alle seconde scelte. Ce n'è abbastanza affinché qualcuno si interroghi sull'avvenire di Robert Waseige a Rocourt. Sotto contratto ancora per una stagione e mezza, tutto lascia però credere che arriverà comunque alla fine del suo mandato. In 18 anni di carriera come allenatore, Waseige è riuscito nell'impresa unica di non essere mai stato licenziato, arrivando sempre alla scadenza dei suoi contratti: ci sarebbe da stupirsi se ora ac-cadesse il contrario. Quale che possa es--sere il suo avvenire a Rocourt, si può essere certi che Waseige non resterà mai a corto di of-

tattico fra Baggio e Habrant. Quest'ultimo è il secondo stopper e si distingue per la visione del gioco. Dietro i due centrali agisce Jean-François De Sart, uomo d'ordine difensivo: contrasta e rilancia con grande eleganza, esibendo talvolta una potenza di tiro considerevole. Sulla fascia sinistra, Waseige deve scegliere tra Vincent Machiels e Danny Boffin, a seconda dell'impostazione — più o meno offensiva — che intende dare alla squadra. A centrocampo, Frédéric Waseige (il figlio del tecnico) e Didier Quain occupano generalmente una posizione arretrata: a loro toccherà il compito di reggere l'urto della manovra juventina. In regia, come si è detto, manca un vero direttore delle operazioni: ci provano Houben oppure Milosevic. Sul fronte d'attacco, la scelta è fra tre uomini: Luc Ernès, che preferisce la fascia destra; Edi Krncevic, centravanti puro; e Nebosja Malbasa, ala sinistra o punta più avanzata. A Torino, con ogni probabilità, solo uno dei tre sarà lanciato nella mischia. È chiaro che, individualmente e collettivamente, i rossoblù appaiono di molto inferiori alla Juventus. I giocatori, però, sono fiduciosi. Giusto ama ricordare che due anni fa, prima di inchinarsi alla stessa Juve, il Liegi aveva eliminato il Benefica. *«Ogni anno facciamo una vittima illustre»*, osserva il più italiano della squadra. *«Questa volta potrebbe toccare alla Juventus»*.

b.g.

Sotto (PhotoNews), Robert Waseige con la Coppa del Belgio conquistata la stagione scorsa. Waseige è il tecnico del Liegi dal 1983, dopo avervi giocato nel ruolo di terzino destro fino al torneo 1961-62

ferte. Stimato sia dai francofoni che dai fiamminghi per la sua indubbia competenza, molti vedono in lui l'unico possibile erede di Guy Thys alla guida della Nazionale belga. Non ci sarebbe da stupirsi se i «Diavoli Rossi» affrontassero le qualificazioni al Mondiale 1994 con lui alla guida.

b.g.

I VOLTI DEI ROSSO-BLU DI LIEGI

Munaron

Boffin

De Sart

Giusto

Habrant

Wégria

Houben

Machiels

Milosevic

Nijskens

Quain

Waseige

Ernès

Krncevic

Malbasa

Varga

TUTTI GLI UOMINI DI WASEIGE

GIOCATORE	DATA DI NASCITA	RUOLO	GIOCATORE	DATA DI NASCITA	RUOLO
Jean-François LECOMTE	17-11-1968	P	**Cvijan MILOSEVIC**	27-10-1963	C
Jacques MUNARON	8-9-1956	P	**Angelo NIJSKENS**	1-6-1963	C
Danny BOFFIN	10-7-1965	D	**Didier QUAIN**	15-12-1960	C
Jean-François DE SART	18-12-1961	D	**Frédéric WASEIGE**	11-5-1965	C
Moreno GIUSTO	3-11-1961	D	**Luc ERNES**	24-2-1965	A
Bernard HABRANT	23-9-1960	D	**Victor IKPEBA**	12-6-1973	A
Bernard WÉGRIA	7-3-1963	D	**Edi KRNCEVIC**	14-8-1960	A
Jean-Marie HOUBEN	24-11-1966	C	**Nebosja MALBASA**	25-6-1959	A
Vincente MACHIELS	16-9-1965	C	**Zvonko VARGA**	27-11-1959	A
All.: **Robert WASEIGE**					

CALCIOMONDO

COSTARICA

14. GIORNATA: Saprissa-Puntarenas 0-0; San Carlos-Alajuelense 0-0; Herediano-Guanacaste 1-0; Generaleña-Cartaginés 1-2; Turrialba-Palmarés 2-1; Uruguay-Limón 3-0.
15. GIORNATA: Palmarés-Puntarenas 0-1; Alajuelense-Generaleña 0-0; Saprissa-Herediano 3-2; Cartaginés-Turrialba 2-1; Limón-San Carlos 0-0; Guanacaste-Uruguay 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Puntarenas	**22**	14	9	4	1	20	7
Uruguay	**18**	14	7	4	3	20	8
Saprissa	**18**	14	7	4	3	23	12
Guanacaste	**18**	15	6	6	3	19	14
Cartaginés	**16**	14	6	4	4	18	15
Herediano	**14**	15	4	6	5	18	18
Alajuelense	**13**	11	5	3	3	15	10
Turrialba	**13**	13	5	3	5	14	14
San Carlos	**12**	14	4	4	6	11	16
Limón	**11**	14	3	5	6	13	21
Palmarés	**6**	14	2	2	10	10	27
Generaleña	**5**	14	1	3	10	7	26

☐ **La Nazionale,** dell'Eire giocherà in amichevole in Messico (28 maggio) e negli States (1 giugno).

AUSTRALIA

19. GIORNATA: Adelaide C.-APIA 2-0; Marconi-St. George 2-2; Melb. Croatia-Wollongong C. 1-0; Melita Eagles-Preston M. 1-1; S. Melbourne-Sydney Cr. 1-2; Sydney Ol.-Heidelberg 4-2; Wollongong M.-Sunshine G.C. 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Marconi	**28**	19	13	2	4	39	21
Melb.Croatia	**28**	19	12	4	3	39	27
S.Melbourne	**23**	19	9	5	5	34	26
Sydney Ol.	**23**	19	7	9	3	25	20
Adelaide C.	**23**	19	8	7	4	23	18
Preston M.	**20**	19	7	6	6	21	18
Sydney Cr.	**20**	19	6	8	5	23	22
Melita Eagles	**19**	19	6	7	6	26	23
Wollongong C.	**18**	19	7	4	8	23	24
APIA	**16**	19	5	6	8	20	21
Heidelberg	**14**	19	3	8	8	19	29
St.George	**13**	19	2	9	8	17	28
Sunshine G.C.	**11**	19	4	3	12	27	41
Wollongong M.	**10**	19	1	8	10	16	34

☐ **Tony Galvin,** ex nazionale irlandese in forza allo Swindon Town, è stato nominato «assistant manager» della squadra.

BOLIVIA

COPA JOSE' MARIA ANDREW

FINALE (3. partita): Oriente Peterolero-Bolivar 1-1 4-3 rig.

N.B.: l'Oriente Petrolero di Santa Cruz de la Sierra è campione boliviano essendosi aggiudicato entrambi i tornei della stagione, la Coppa Saul Abdelnur e la Copa José Maria Andrew.

ARGENTINA

TORNEO DI MAR DEL PLATA

3. GIORNATA: Racing-Boca Juniors 0-0; 4. GIORNATA: Boca Juniors-Independiente 2-0.

CLASSIFICA: **Racing e Boca Juniors p.3; Independiente p. 2; River Plate p. 0.**

PERU'

SPAREGGIO PER IL TITOLO: Universitario Lima-Sport Boys Callao 4-2.

N.B.: l'Universitario de Deportes Lima è campione peruviano.

MESSICO

20. GIORNATA: Necaxa-Toluca 1-1; Cruz Azul-Cobras 3-0; América-Veracruz 3-1; Univ. Nuevo León-Morelia 1-0; Atlas-Tamaulipas 2-0; Querétaro-Puebla 0-0; Univ.de Guadalajara-UAG 1-0; León-Monterrey 0-0; Santos-UNAM 0-0; Irapuato-Guadalajara 0-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Necaxa	**22**	20	8	6	6	37	37
América	**21**	20	7	7	6	31	30
Morelia	**19**	20	6	7	7	25	25
UAG	**17**	20	5	7	8	23	29
Santos	**11**	20	2	7	11	18	29
GRUPPO 2							
UNAM	**31**	20	14	3	3	40	18
Cruz Azul	**24**	20	8	8	4	26	19
Veracruz	**23**	20	9	5	6	29	25
Toluca	**18**	20	6	6	8	27	28
Tamaulipas	**15**	20	2	11	7	10	24
GRUPPO 3							
Guadalajara	**24**	20	7	10	3	23	16
Puebla	**17**	20	5	7	8	19	24
U.N.León	**16**	20	4	8	8	25	23
Irapuato	**15**	20	5	5	10	22	32
Quérétaro	**12**	20	3	6	11	25	32
GRUPPO 4							
Monterrey	**28**	20	11	6	3	28	16
U.de Guad.	**25**	20	9	7	4	26	22
León	**23**	20	9	5	6	29	19
Atlas	**22**	20	7	8	5	21	19
Cobras	**17**	20	3	11	6	22	28

IL REFERENDUM DI «EL PAIS»

STELLE DEL SUD

Contemporaneamente al referendum per l'elezione del centravanti paraguaiano Raul Amarilla a miglior calciatore sudamericano del 1990, il quotidiano di Montevideo «El Pais» ha scelto, in collaborazione con la più considerata stampa sportiva e non, la squadra ideale del Continente nonché i numeri uno (giocatore e club) di ogni singolo Paese. Quale sia l'undici-tipo dell'America Latina lo si può vedere nello schemino grafico a fianco: una formazione basata principalmente su elementi conosciuti anche in Italia per via della loro partecipazione al Mondiale o (nel caso dei tre paraguaiani) per l'appartenenza all'Olimpia Asunción finalista della Coppa Intercontinentale contro il Milan. La tabella qui sotto, invece, si riferisce alla votazione concernente i migliori di ogni nazione, giocatori e club. A personaggi di spessore internazionale (uno fra tutti, il brasiliano Neto del Corinthians) si mischiano nomi assolutamente sconosciuti al di fuori del proprio Paese; una dimostrazione in più dell'attendibilità e della completezza che caratterizzano questo referendum, che negli ultimi anni ha ormai sorpassato per autorevolezza quello proposto dal «El Mundo», quotidiano di Caracas, Venezuela.

r. t.

NAZIONE	GIOCATORE (SQUADRA)	CLUB
Uruguay	**Daniel Revélez** (Nacional)	Bella Vista
Argentina	**Ruben Da Silva** (River Plate)	River Plate
Brasile	**Neto** (Corinthians)	Corinthians
Cile	**Jaime Pizarro** (Colo Colo)	Colo Colo
Paraguay	**Luis Monzón** (Olimpia)	Olimpia
Perù	**Alfonso Yañes** (Universitario)	Sport Boys
Venezuela	**Gabriel Miranda** (Caracas FC)	Maritimo
Bolivia	**Marciano Saldias** (O. Petrolero)	O. Petrolero
Colombia	**René Higuita** (Nacional)	América Cali
Ecuador	**Luis Capurro** (Emelec)	Barcelona
Messico	**Jorge Comas** (Veracruz)	UNAM
Guatemala	**Roderico Méndez** (Chiquimulilla)	Municipal
Honduras	**Eduardo Benneth** (Olimpia)	Olimpia
Panamá	**Rolando Botello** (Plaza Amador)	Tauro
Costa Rica	**Juan C. Arguedas** (Alajuelense)	Dep. Saprissa
Cuba	**Osvaldo Alonso** (Pinar del Rio)	Pinar del Rio
Nicaragua	**Henry Urbina** (Mint)	América
Rep. Dominicana	**Humberto Nova** (Haina)	San Cristobal
El Salvador	**Mauricio Cienfuegos** (Firpo)	Luis Angel Firpo

Sopra, Amarilla e Da Silva con il premio ricevuto da «El Pais», quotidiano di Montevideo

VENEZUELA

15. GIORNATA: Caracas FC-Anzoátegui 3-1; Minerven-Estudiantes 0-0; Portuguesa-Monagas 0-0; Trujillanos-Atl.Zamora 1-0; Valencia-Dep. Lara 0-4; Maracaibo-Dep. Italia 3-0; Dep. Táchira-Maritimo rinv.; Mineros-U.L.A. Mérida rinv.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Caracas FC	**20**	15	7	6	2	22	15
U.L.A. Mérida	**19**	14	7	5	2	22	17
Maritimo	**18**	14	6	6	2	23	12
Mineros	**17**	14	7	3	4	22	11
Atl.Zamora	**17**	15	6	5	4	20	14
Estudiantes	**17**	15	6	5	4	14	13
Portuguesa	**17**	15	6	5	4	14	16
Dep.Táchira	**16**	14	6	4	4	22	14
Dep.Lara	**16**	15	5	6	4	18	14
Anzoátegui	**14**	15	6	2	7	16	22
Minerven	**13**	15	3	7	5	10	12
Monagas	**13**	15	4	5	6	18	24
Dep.Italia	**12**	15	2	8	5	11	18
Trujillanos	**11**	15	4	3	8	11	21
Valencia	**9**	15	4	1	10	14	26
Maracaibo	**7**	15	3	1	11	13	21

GUATEMALA

POULE SCUDETTO

1. GIORNATA: Municipal-Retalhuleu 3-2; Suchitepequez-Comunicaciones 1-0; Chiquimulilla-Galcasa 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Municipal	**2**	1	1	0	0	3	2
Suchitepequez	**2**	1	1	0	0	1	0
Chiquimulilla	**1**	1	0	1	0	1	1
Galcasa	**1**	1	0	1	0	1	1
Retalhuleu	**0**	1	0	0	1	2	3
Comunicac.	**0**	1	0	0	1	0	1

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI

BRASILE

3. GIORNATA
Vasco -Bragantino 2-2
Sorato (V) 2', Mazinho (B) 26', Roberson (V) 37', Silvio (B) 38'
Corinthians-Botafogo 2-1
Valdir (B) 18', Neto (C) 45' rig., Wilson Mano (C) 76'
Fluminense-Atl.Paranaense 0-2
Dico 65', André 85'
Flamengo-Goiás 1-5
Aguinaldo (G) 29', Ailton (F) 35', Milcinho (G) 66', Tulio (G) 69' e 83', Josué 79'
Palmeiras-Portuguesa 0-2
Dener 51', Arnaldo 60'
Sao Paulo-Santos 1-2
Rai (SP) 53', Paulinho (San) 59' e 73'
Cruzeiro-Atl.Mineiro 2-2
Helder (C) 44', Sergio Araujo (A) 45', Charles (C) 70', Adilson (A) 71' aut.
Gremio-Inter P.A. rinviata
Bahia-Vitória 0-1
Junior 75'
Náutico-Sport Recife 2-0
Bizu 43' rig. e 90'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atl. Paranaen.	**6**	3	3	0	0	9	2
Botafogo	**4**	3	2	0	1	5	2
Cruzeiro	**4**	3	1	2	0	5	2
Bragantino	**4**	3	1	2	0	5	3
Náutico	**4**	3	2	0	1	4	2
Fluminense	**4**	3	2	0	1	7	6
Portuguesa	**4**	3	2	0	1	3	2
Inter P.A.	**3**	2	1	1	0	2	1
Vitória	**3**	3	1	1	1	3	3
Corinthians	**3**	3	1	1	1	3	4
Santos	**3**	3	1	1	1	2	3
Goiás	**2**	3	1	0	2	9	7
Sao Paulo	**2**	3	1	0	2	4	3
Gremio	**2**	2	1	0	1	5	6
Bahia	**2**	3	0	2	1	3	4
Atl.Mineiro	**2**	3	0	2	1	4	7
Palmeiras	**2**	3	1	0	2	4	7
Vasco	**2**	3	0	2	1	2	5
Flamengo	**2**	3	1	0	2	2	8
Sport Recife	**0**	3	0	0	3	1	5

SUDAMERICANO UNDER 20

GRUPPO A
RISULTATI: Paraguay-Ecuador 2-1; Venezuela-Uruguay 1-5. CLASSIFICA: Uruguay e Paraguay p. 6; Ecuador p. 4; Perù e Venezuela p. 2.
GRUPPO B
RISULTATI: Argentina-Bolivia 1-0; Brasile-Colombia 4-1. CLASSIFICA: Brasile p. 7; Argentina p. 5; Cile e Colombia p. 3; Bolivia p. 2.
GIRONE FINALE
RISULTATI: Brasile-Uruguay 0-0; Paraguay-Argentina 2-3; Brasile-Argentina 1-1; Paraguay-Uruguay 1-2; Uruguay-Argentina 1-1; Brasile Paraguay 3-1. CLASSIFICA: Brasile, Argentina e Uruguay p. 4; Paraguay p. 0.
N.B.: Brasile, Argentina e Uruguay si qualificano al Mondiale di categoria in programma in Portogallo nel prossimo giugno. Il Brasile è campione per differenza reti.

□ **Dopo un'ovvia** sospensione, è ripresa regolarmente l'attivita calcistica in Israele con la disputa dei sedicesimi di finale della Coppa.

□ **Entro il** 31 dicembre prossimo, tutti i club spagnoli di divisione maggiore dovranno trasformarsi in società anonime.

LA STAR/PETRESCU DELLA STEAUA

DIN, DON, DAN

Dan Petrescu, ovvero il gol che viene da lontano. E da più lontano non potrebbe. Petrescu è infatti un terzino di fascia, destra per l'esattezza, un difensore che ha sempre interpretato il ruolo con una certa spregiudicatezza, più votato all'offesa che alla copertura, ma da questo a diventare capocannoniere (!) del campionato... Eppure è così: 11 gol in diciassette partite e alla sosta invernale ecco Dan Vasilie Petrescu, questo il suo nome per esteso, in vetta alla classifica marcatori della prima divisione romena. Ventitre anni (è nato a Bucarest il 22 dicembre 1967), ha esordito nella massima divisione nel 1985-86 con la casacca della Steaua, ma l'anno seguente è partito in prestito per l'FC Olt dove ha disputato la sua prima stagione da titolare senza però segnare alcuna rete. Nell'87 è ritornato alla Steaua, ma si è dovuto limitare alla panchina e a qualche sporadica apparizione in prima squadra. Nell'88-89 è diventato titolare debuttando quasi subito in Nazionale, dove però ha meno occasioni di avventurarsi in prima linea. 4 gol nell'88-89, 9 gol la passata stagione. 25 in tutto.

TUNISIA

15. GIORNATA: Hammam Lif-CS Sfaxien 0-1; Ol.Béja-CA Bizerte 1-1; Sfax Railways-JS Kairouan 1-0; US Monastir-Oued Ellil 1-0; CO Transports-ES Sahel 0-0; ES Tunisi-Stade Tunisien 0-0; Club Africain-AS Marsa 4-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ES Tunisi	**44**	13	9	4	0	17	6
CA Bizerte	**41**	15	7	5	3	21	14
ES Sahel	**38**	15	6	5	4	23	20
JS Kairouan	**35**	14	6	3	5	14	13
Stade Tunisien	**34**	13	5	6	2	18	12
Club Africain	**32**	12	5	5	2	16	9
Sfax Railways	**32**	14	4	6	4	14	14
Hammam Lif	**31**	13	5	3	5	12	11
CS Sfaxien	**30**	15	3	6	6	12	18
Ol.Béja	**28**	15	2	7	6	9	14
AS Marsa	**27**	12	4	3	5	15	19
US Monastir	**26**	14	2	6	6	13	18
CO Transports	**26**	14	2	6	6	15	22
Oued Ellil	**25**	15	1	7	7	9	18

N.B.: quattro punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.

ALGERIA

16. GIORNATA: Tlemcen-JS Kabylie 2-2; El Harrach-MP Algeri 1-2; Tiaret-MP Orano 1-1; Sidi Bel Abbès-CS Belcourt 2-2; CS Constantine-MP Constantine 1-1; ASM Orano-Annaba 2-1; EP Sétif-Aïn M'Lila 0-1; Bordj Menaiel-RS Kouba 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aïn M'Lila	**21**	16	9	3	4	19	12
ASM Orano	**19**	15	7	5	3	19	17
Bordj Menaiel	**18**	15	6	6	3	19	15
MP Constant.	**17**	15	7	3	5	18	14
MP Orano	**17**	16	7	3	6	25	22
JS Kabylie	**16**	12	7	2	3	18	9
Tiaret	**16**	16	4	8	4	15	14
EP Sétif	**16**	15	7	2	6	15	18
El Harrach	**15**	15	6	3	6	18	14
MP Algeri	**15**	15	6	3	6	17	14
Sidi Bel Abbès	**15**	16	4	7	5	14	19
CS Belcourt	**14**	16	5	4	7	16	19
CS Constant.	**13**	16	5	3	8	18	20
Tlemcen	**12**	16	5	2	9	13	18
Annaba	**11**	15	3	5	7	10	16
RS Kouba	**9**	15	4	1	10	7	20

MAROCCO

13. GIORNATA: OC Khouribga-Agadir 1-0; WAC Casabl.-El Jadida 3-2; FAR Rabat-CLAS Casabl. 4-1; Ittihad C.-FUS Rabat 2-1; RS Settat-Raja Casabl. 1-2; Marrakech-MAS Fès 1-0; KAC Kénitra-Magreb Tetuan 2-2; Ittihad T.-Sidi Kacem 0-1.
15. GIORNATA: OC Khouribga-Ittihad T. 1-1; WAC Casabl.-Sidi Kacem 2-0; FAR Rabat-Agadir 1-1; Ittihad C.-El Jadida 0-1; RS Settat-CLAS Casabl. 0-0; Marrakech-FUS Rabat 0-0; KAC Kénitra-Raja Casabl. 1-0; MAS Fès-Magreb Tetuan 0-1.
Recuperi: CLAS Casabl.-WAC Casabl. 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
WAC Casabl.	**40**	15	11	3	1	21	10
FAR Rabat	**34**	15	8	3	4	32	19
OC Khouribga	**33**	15	5	8	2	17	9
KAC Kénitra	**32**	15	6	5	4	18	14
FUS Rabat	**32**	15	6	5	4	18	16
Marrakech	**31**	15	4	8	3	19	13
MAS Fès	**31**	15	6	4	5	16	15
Ittihad T.	**30**	15	6	3	6	18	22
Raja Casabl.	**29**	15	4	6	5	12	13
Agadir	**28**	15	3	7	5	15	15
El Jadida	**28**	15	3	7	5	10	13
Sidi Kacem	**28**	15	4	5	6	10	19
Ittihad C.	**27**	14	4	5	5	16	19
RS Settat	**26**	15	3	5	7	12	18
Magreb T.	**25**	15	2	6	7	9	22
CLAS Casabl.	**22**	14	1	6	7	11	17

N.B.: tre punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.

COPPA CAMPIONI D'AFRICA

TURNO PRELIMINARE (andata): Ifodje Atakpamé (Togo)-Sahel SC Niamey (Niger) 0-0; Pamba SC (Tanzania)-Lesotho Defense Force (Lesotho) 3-0; Petro Atletico Luanda (Angola)-Tempete Mocaf (Rep.Centrafrica) 3-2; ASF (Madagascar)-St.Louis FC (Seychelles) 4-1; Gaborone Utd (Botswana)-Denver Sundowns (Swaziland) 1-0; Brewery (Etiopia)-Jadidka (Somalia) 3-0 per forfait.

TURCHIA

19. GIORNATA
Adanaspor-Trabzonspor 0-1
Naci 19' aut.
Gaziantep-Zeytinburnu 1-0
Hasan 15'
Gençlerbirligi-Sariyer 1-2
Mehmet (G) 9', Fikret (S) 52', Erdi (S) 68'
Aydinspor-Boluspor 3-3
Arif (N) 1', Cuneyt (B) 7' e 80', Faruk (A) 38' e 59', Eser (A) 63' rig.
Fenerbahçe-Konyaspor 1-0
Sercan 53'
Galatasaray-Ankaragücü 0-0
Bakirköy-Karsiyaka 1-1
Novak (B) 28', Cengiz (K) 53'
Bursaspor-Besiktas 0-1
Riza 42'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Besiktas	**43**	19	12	7	0	38	15
Trabzonspor	**40**	19	12	4	3	43	22
Galatasaray	**38**	18	11	5	2	30	15
Fenerbahçe	**29**	18	8	5	5	37	31
Ankaragücü	**29**	19	8	5	6	34	29
Sariyer	**29**	18	8	5	5	27	22
Gaziantep	**24**	19	7	3	9	20	27
Gençlerbirligi	**24**	19	7	3	9	24	33
Boluspor	**23**	18	5	8	5	26	28
Bursaspor	**23**	19	7	2	10	16	23
Aydinspor	**22**	19	5	7	7	32	34
Bakirköy	**20**	18	5	5	8	26	28
Adanaspor	**18**	19	4	6	9	24	34
Konyaspor	**17**	19	5	2	12	19	30
Karsiyaka	**16**	19	4	4	11	23	38
Zeytinburnu	**14**	18	3	5	10	11	21

N.B.: tre punti per la vittoria.

MARCATORI: **12 reti:** Kemal Yildirim (Gençlerbirligi), Hamdi (Trabzonspor).

COPPA COPPE D'AFRICA

TURNO PRELIMINARE (andata): Primeiro de Agosto (Angola)-Nashua Black Africa (Namibia) 7-0; Plaisance FC (Seychelles)-Rivatex FC (Kenya) 1-3; Small Simba (Tanzania)-Mbabane Highlanders (Swaziland) 1-0.

CALCIOMONDO

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI

BELGIO

24. GIORNATA
Cercle Bruges-Beerschot rinviata
Gand-Lierse rinviata
FC Liegi-FC Bruges rinviata
St.Trond-Charleroi rinviata
Anversa-Standard rinviata
Lokeren-Waregem rinviata
Malines-R.W.D.M. rinviata
Courtrai-Ekeren rinviata
Anderlecht-Genk rinviata

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gand	**36**	22	15	6	1	50	21
Anderlecht	**35**	22	15	5	2	54	15
FC Bruges	**32**	22	12	8	2	39	15
Malines	**31**	22	12	7	3	36	18
Standard	**30**	22	11	8	3	34	22
Ekeren	**25**	22	10	5	7	38	29
Anversa	**22**	22	6	10	6	36	30
Lokeren	**22**	22	8	6	8	29	25
Charleroi	**21**	22	5	11	6	21	20
FC Liegi	**21**	22	7	7	8	26	26
Cercle Bruges	**19**	22	7	5	10	24	44
Waregem	**17**	22	4	9	9	19	31
Lierse	**16**	22	4	8	10	12	27
St.Trond	**15**	22	4	7	11	17	31
Genk	**15**	22	5	5	12	20	52
R.W.D.M.	**14**	22	4	6	12	19	33
Courtrai	**13**	22	5	3	14	26	39
Beerschot	**12**	22	4	4	14	25	47

☐ **Movimenti** di mercato in Brasile: Lima dal Benfica Lisbona all'Inter Porto Alegre, Eder dall'Atlético Mineiro all'Atl.Paranaense, Edivaldo dal Puebla (Messico) al Palmeiras, Rinaldo dal Fluminense al Sao Paulo, Zanata dal Flamengo al Fluminense, Charles dal Guarani Campinas al Flamengo, Marco Antonio Boiadeiro dal Vasco da Gama al Cruzeiro, Luiz Carlos Winck dal Vasco all'Inter Porto Alegre, Bobo dal Sao Paulo al Fluminense. Nuovo allenatore del Goiás è Formiga.

☐ **Ernie Stewart,** bomber (12 reti) del Willem II, campionato olandese, dovrebbe entrare a far parte stabilmente della Nazionale Usa. Stewart è figlio di padre americano e madre olandese e gode della doppia cittadinanza.

FRANCIA

27. GIORNATA
Marsiglia-Tolosa 1-0
Papin 2' rig.
Bordeaux-Cannes 1-1
Ferreri (B) 15' rig., Mengual (C) 85'
Monaco-Nizza 2-1
Djorkaeff (M) 28', Buffa (N) 42', Diaz (M) 75'
Lilla-Tolone rinviata
Lione-St.Etienne rinviata
Montpellier-Rennes 1-0
Xuereb 13'
Caen-Paris S.G. 2-0
Germain 19', Divert 50'
Nantes-Nancy rinviata
Auxerre-Sochaux rinviata
Metz-Brest rinviata
RECUPERI
Nancy-Sochaux 2-0
Stephen 17', Zitelli 58'
Lione-Nantes 2-0
Bursac 42', Masson 80'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Marsiglia	**40**	27	18	4	5	51	20
Monaco	**35**	27	13	9	5	33	22
Montpellier	**31**	27	11	9	7	40	26
Auxerre	**31**	26	11	9	6	38	26
Cannes	**30**	27	10	10	7	24	21
Lione	**28**	25	11	6	8	27	30
Caen	**26**	26	9	8	9	28	24
Metz	**26**	26	9	8	9	32	33
Lilla	**26**	26	6	14	6	23	24
St.Etienne	**24**	26	9	6	11	28	30
Bordeaux	**24**	27	5	14	8	22	24
Paris S.G.	**24**	26	8	8	10	30	33
Tolone	**24**	25	7	10	8	21	24
Nizza	**23**	26	6	11	9	25	26
Nantes	**23**	26	6	11	9	24	34
Nancy	**23**	25	7	9	9	27	41
Rennes	**22**	27	5	12	10	21	35
Sochaux	**21**	25	6	9	10	18	22
Tolosa	**21**	27	5	11	11	21	33
Brest	**20**	25	5	10	10	29	34

MARCATORI: **19 reti:** Papin (Marsiglia); **14 reti:** Blanc (Montpellier); **11 reti:** Omam-Biyik (Rennes), Xuereb (Montpellier); **10 reti:** Divert (Caen).

☐ **Josef Hickersberger,** ex selezionatore della Nazionale austriaca, è il nuovo tecnico del Fortuna Düsseldorf.

EIRE

24. GIORNATA: Athlone Town-Dundalk 1-3; Bohemians-Galway Utd rinv.; Limerick City-Shamrock Rvs 0-3; Shelbourne-Cork City rinv.; Sligo Rvs-Derry City 0-0; Waterford-St.Patrick's 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
St.Patrick's	**36**	23	15	6	2	38	10
Cork City	**35**	23	13	9	1	29	11
Dundalk	**33**	22	14	5	3	36	16
Shamrock Rvs	**29**	24	11	7	6	40	24
Sligo Rvs	**29**	24	11	7	6	26	16
Shelbourne	**27**	23	11	5	7	43	22
Derry City	**27**	24	9	9	6	37	17
Galway Utd	**16**	23	8	0	15	26	48
Bohemians	**15**	23	5	5	13	18	28
Athlone Town	**12**	24	3	6	15	13	42
Limerick City	**11**	23	4	3	16	13	54
Waterford	**10**	24	3	4	17	14	45

MARCATORI: **13 reti:** Hanrhaan (Dundalk); **12 reti:** Arkins (Shamrock Rvs); **10 reti:** Ennis e Fenlon (St.Patrikck's), Newe (Shelbourne).

ALBANIA

24. GIORNATA: 17 Nëntori-Vllaznia 1-1; Lokomotiva-Partizani 1-0; Flamurtari-Besa 1-0; Kastrioti-Tomori 2-0; Luftëtari-Apolonia 2-1; Labinoti-Dinamo Tirana 1-1; Traktori-Skënderbeu rinv.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Flamurtari	**36**	24	16	4	4	35	12
Partizani	**31**	24	11	9	4	36	22
Vllaznia	**31**	24	10	11	3	33	25
Dinamo Tirana	**28**	24	9	10	5	38	23
Tomori	**25**	24	7	11	6	37	30
17 Nëntori	**24**	24	8	8	8	30	25
Apolonia	**24**	24	8	8	8	29	24
Skënderbeu	**23**	23	7	9	7	30	28
Labinoti	**22**	24	7	8	9	18	21
Kastrioti	**20**	24	6	8	10	23	41
Luftëtari	**19**	24	8	3	13	21	36
Lokomotiva	**18**	23	5	8	10	13	24
Traktori	**16**	23	4	8	11	15	34
Besa	**15**	23	4	7	12	20	33

JUGOSLAVIA

20. GIORNATA
Partizan-Borac 2-2 (6-5 ai rigori)
Djukic (P) 4', Lukic (B) 17', Mijatovic (P) 44', Spica (B) 64'
Zemun-Rijeka 0-0 (3-1 ai rigori)
Sloboda-Rad 2-1
Lukic (S) 38', Tutic (R), 59', Jovanovic (S) 78'
Vojvodina-Stella Rossa 1-1 (5-6 ai rigori)
Vorkapic (V) 28', Binic (SR) 41'
Sarajevo-Zeljeznicar 1-1 (3-5 ai rigori)
Puhalak (S) 12', Veljic (Z) 74'
Spartak-Proleter 0-1
Mihajlovic 3'
Osijek-Olimpija 4-0
Stajnbrikner 18' rig., Vlasovic 28', Pakasin 30', Vukicevic 62'
Dinamo Zagabria-Buducnost 6-0
Suker 4' rig., Boban 11', Shala 30' e 70', Mladenovic 50', Adzic 87'
Hajduk-Radnicki 3-0
Jarni 45' rig. e 75' rig, Jelicic 46'
Riposava: Velez

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stella Rossa	**30**	19	13	4	2	40	12
Partizan	**23**	19	10	4	5	32	20
Dinamo Zag.	**21**	19	9	5	5	30	19
Proleter	**21**	19	10	2	7	26	22
Radnicki	**19**	19	8	4	7	18	25
Osijek	**18**	19	8	3	8	30	26
Velez	**18**	18	8	3	7	25	23
Zemun	**17**	19	7	6	6	22	27
Rijeka	**16**	19	7	6	6	18	11
Rad	**16**	19	6	4	9	22	19
Vojvodina	**16**	19	8	2	9	26	31
Sloboda	**16**	19	8	2	9	22	28
Buducnost	**15**	19	7	3	9	23	23
Olimpija	**15**	19	7	2	10	19	31
Zeljeznicar	**14**	19	5	8	6	19	21
Borac	**14**	19	6	5	8	17	23
Hajduk	**13**	19	6	4	8	26	20
Sarajevo	**12**	19	4	8	7	16	27
Spartak	**4**	19	1	8	10	9	32

CIPRO

18. GIORNATA: Apollon-Olympiakos 2-0; Apep-Aris 0-3; Pezoporikos-Omonia rinv.; Apoel-EPA 3-0; Alki-Anortosi rinv.; AEL-Apop rinv.; Salamina-Paralimni rinv.
Recuperi: Salamina-Aris 3-0; Apop-Omonia 2-4; Apep-Olympiakos 0-4; Apoel-Anortosi 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Apollon	**28**	18	11	6	1	34	15
Anortosi	**28**	17	12	4	1	25	7
Apoel	**22**	18	8	6	4	27	18
AEL	**20**	17	7	6	4	22	18
Omonia	**19**	17	7	5	5	28	16
Olympiakos	**18**	18	6	6	6	27	22
Alki	**18**	17	6	6	5	25	23
Salamina	**18**	17	5	8	4	18	17
Aris	**17**	17	6	5	6	19	22
Paralimni	**15**	17	5	5	7	26	29
EPA	**15**	18	4	7	7	17	23
Pezoporikos	**14**	16	4	6	6	19	19
Apep	**6**	18	2	2	14	13	46
Apop	**4**	17	0	4	13	18	43

MARCATORI: **12 reti:** Pesilovic (Apollon), Zuvani (Paralimni).

N.B.: le partite non disputate sono state rinviate a causa dello sciopero degli arbitri.

☐ **Rico Steinmann,** 23enne attaccante del Chemnitzer FC, ha firmato per tre stagioni con il Colonia. Il suo cartellino è costato quasi tre miliardi.

VIOLENZA PADRONA IN SPAGNA

I GUERRIERI DELLA NOTTE

Negli ultimi tempi l'escalation della violenza nel calcio spagnolo si è resa insopportabile. Dopo i numerosi episodi accaduti la scorsa stagione, le gesta dei sostenitori di Barcellona e Real Madrid (le due tifoserie «calde» del momento) hanno riempito anche quest'anno le prime pagine dei giornali. Cinque appartenenti ai «Boixos Nois» (ragazzi pazzi), gli ultras del Barcellona, sono attualmente in carcere per aver assassinato Frédéric Rouquier, ventenne simpatizzante dell'Español: questi venne selvaggiamente aggredito il 13 gennaio scorso davanti all'entrata di un lussuoso e centralissimo hotel, percosso a sangue e quindi finito con un coltello da macellaio. Un suo amico, José Maria Arboleas, rimase gravemente ferito. Era il risultato di una vendetta, chiarirono le successive indagini: il primo dicembre 1990 un gruppo di «Brigadas Blanquiazules», gli ultras dell'Español, aveva massacrato un «Boixos». A Madrid identica situazione. Il 10 febbraio gli «Ultrasur» del Real hanno preso di mira Andrés Mombiedro, tifoso dell'Atlético e figlio di Rafael Mombiedro, presidente del Comitato Spagnolo di Disciplina sportiva, massimo organo nazionale del settore. Il ragazzo, diciottenne, è stato «agganciato» mentre stava rientrando a casa dopo Atlético-Valladolid, pestato con inaudita violenza e quindi gettato dalla cima di una scalinata. Curiosamente, al momento del fatto il giovane portava una sciarpa della Roma. Questi episodi hanno ovviamente causato la reazione delle forze di polizia: l'ultimo derby catalano tra Barça e Español è stato caratterizzato da un incredibile numero di agenti presenti sugli spalti e fuori dallo stadio. E c'è già chi accusa (con argomentazioni fondate e con tanto di prove...) i dirigenti delle società, conniventi con i teppisti. I presidenti di Real e Barcellona, Mendoza e Nuñez, sono nell'occhio del ciclone. ☐

LE NOZZE LOTTO-OLANDA

FIORI D'ORANGE

La Grande Famiglia «Lotto» ha aggiunto un'altra perla alla sua già preziosissima collana. La Nazionale Campione d'Europa, l'Olanda di Gullit e Van Basten, vestirà infatti italiano per i prossimi quattro anni. La Lotto, azienda tra le più in voga per professionalità e competenza, puntando su qualità, design e affidabilità, si è aggiudicata la contesa che ha visto la partecipazione ed il confronto massiccio tra i leaders mondiali del settore. Il nuovo marchio, la Nazionale «Orange» lo vestirà ufficialmente per la prima volta il 13 marzo prossimo nell'incontro valido per le qualificazioni al Campionato Europeo a Rotterdam contro Malta.

BULGARIA

COPPA

GRUPPO A: Botev-Pirin Bl. 1-0; Akademik-Chernomorets 1-1; Botev-Akademik 0-0; Chernomorets-Pirin 1-0. **GRUPPO B:** Lok Sofia-Slavia 2-0; Pirin Goze D.-Lok Plovdiv 3-0; Lok Sofia-Pirin G.D. 2-0; Lok Plovdiv-Slavia 1-1. **GRUPPO C:** Beroe-Jantra 2-1; Jantra-Spartak Varna 4-0; Etar-Beroe 0-0; Beroe-Spartak 2-1; Etar-Jantra 3-2. **GRUPPO D:** Hebar-Chumerna 3-0; Levski-CSKA 2-0; Levski-Chumerna 3-1; CSKA-Hebar 2-0.

N.B.: le semifinali sono Botev Plovdiv-Etar Tarnovo e Levski Sofia-Lokomotiv Sofia.

□ **Joakim Nilsson,** centrocampista svedese dello Sporting Gijón, è attualmente fermo a causa di un intervento al ginocchio sinistro. Dovrebbe rientrare in squadra all'inizio di marzo.

SPAGNA

COPPA

OTTAVI (andata)
Las Palmas-Barcellona 1-0
Alexis 64'
Español-Valladolid 2-1
Wuttke (E) 5' rig., Sirakov (E) 40', Onesimo (V) 80'
Siviglia-Cadice 3-0
Zamorano 38', Polster 54', Salguero 58'
Real Sociedad-Sp.Gijón 1-1
Abelardo (R) 32' aut., Abelardo (G) 89'
La Coruña-Valencia 2-3
Toni (V) 1', Roberto (V) 4', Villa (C) 62', Antonio (C) 71', Bossio (V) 80'
Logroñés-Betis 0-0
Real Madrid-At.Madrid 1-1
Rodax (A) 37', Sánchez (R) 56'
Elche-Mallorca rinviata

N.B.: le partite di ritorno si svolgeranno il 27 febbraio prossimo.

GRECIA

19. GIORNATA
OFI Creta-Giannina 1-1
Papanikolau (G) 20', Delgado (O) 22'
Xanthi-AEK 2-0
Chatsimoisiadis 2', Marcelo 8'
Ionikos-Panionios 2-0
Gribilas 69', Adamopulos 70'
Aris-Doxa 1-0
Tikiaski 15'
Paok-Panathinaikos 1-1
Georgakopulos (Pan) 75', I.Hassan (Pao) 89'
Athinaikos-Iraklis 1-0
Bak 21'
Apollon-Larissa 1-1
Athanasiadis (A) 38', Da Silva (L) 51'
Levadiakos-Olympiakos 0-1
Olympiakos 85'
Panachaiki-Panserraikos 3-0
Pias 26', Otizi 70', Karapitsos 87'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panathinaikos	**31**	19	13	5	1	40	12
Olympiakos	**27**	18	10	7	1	45	13
AEK	**25**	19	11	3	5	31	12
Athinaikos	**23**	18	10	3	5	24	13
Paok	**22**	19	10	5	4	29	21
Aris	**20**	19	7	6	6	20	17
Apollon	**20**	19	7	6	6	28	27
OFI Creta	**20**	19	7	6	6	16	17
Iraklis	**18**	19	7	4	8	21	19
Panionios	**18**	19	6	6	7	21	31
Xanthi	**16**	19	6	4	9	24	34
Panachaiki	**16**	19	4	8	7	15	26
Panserraikos	**15**	19	4	7	8	15	20
Ionikos	**15**	19	5	5	9	18	26
Giannina	**15**	19	5	5	9	10	26
Levadiakos	**13**	19	5	3	11	17	28
Doxa	**13**	19	5	3	11	16	33
Larissa	**10**	19	2	6	11	14	29

N.B.: Paok penalizzato di tre punti.

MARCATORI: **15 reti:** Saravakos (Panathinaikos); **9 reti:** Anastopulos (Olympiakos); **8 reti:** Bak (Athinaikos), A.Karassavidis (Apollon).

COPPA

OTTAVI DI FINALE (andata): OFI Creta-AEK Atene 3-0; Panathinaikos-Levadiakos 2-1; Xanthi-Paok 2-1; Doxa Drama-Eordaikos 3-0; Ionikos-Edessaikos 4-0; Athinaikos-Karditsa 3-0; Retimniakos-Panionios 1-3; Kilkisiakos-Larissa 3-2.

□ **L'Olympiakos Pireo** è stato sospeso per una stagione dalla competizioni europee: secondo l'Uefa non è attualmente possibile garantire ad Atene la sicurezza delle formazioni ospiti.

GERMANIA

BUNDESLIGA

RECUPERI
Norimberga-Wattenscheid 4-2
Sane (W) 13', Zarate (N) 20', Oechler (N) 21', Heidenreich (N) 23', Tschiskale (W) 89', Eckstein (N) 90'
Stoccarda-Eintracht 2-1
Buchwald (S) 48', Sverrisson (S) 61', Bein (E) 90'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Werder	**24**	17	10	4	3	24	13
Bayern	**23**	17	9	5	3	39	19
Kaiserslautern	**22**	16	9	4	3	32	22
Eintracht	**20**	17	7	6	4	26	15
Borussia D.	**20**	17	7	6	4	21	20
Colonia	**18**	16	7	4	5	23	12
Amburgo	**18**	16	8	2	6	23	18
Bayer Lev.	**18**	16	5	8	3	22	19
Fortuna D.	**16**	16	5	6	5	20	23
Wattenscheid	**16**	17	6	4	7	23	30
Bochum	**15**	16	5	5	6	24	23
Stoccarda	**14**	17	5	4	8	22	27
Borussia MG	**14**	17	3	8	6	21	29
Karlsruhe	**13**	16	4	5	7	22	29
Bayer Uerd.	**13**	17	3	7	7	21	31
St.Pauli	**13**	17	2	9	6	16	26
Norimberga	**12**	17	4	4	9	22	32
Hertha	**9**	16	2	5	9	14	27

IRLANDA NORD

20. GIORNATA: Ballymena-Glenavon 4-3; Bangor-Ards 1-1; Carrick R.-Omagh Town 0-3; Cliftonville-Ballyclare rinv.; Distillery-Coleraine 2-0; Glentoran-Larne 1-0; Newry Town-Crusaders 1-1; Portadown-Linfield rinv. Rec.: Ballymena-Cliftonville 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Portadown	**47**	17	15	2	0	36	10
Glentoran	**42**	20	13	3	4	33	20
Bangor	**37**	20	11	4	5	31	19
Newry Town	**36**	19	11	3	5	34	25
Glenavon	**34**	19	10	4	5	45	30
Cliftonville	**28**	19	8	4	7	38	29
Crusaders	**28**	19	7	7	5	34	28
Distillery	**28**	19	8	4	7	33	30
Linfield	**27**	19	7	6	6	28	28
Ards	**26**	20	7	5	8	30	32
Ballymena	**24**	18	6	6	6	28	30
Omagh Town	**23**	19	7	2	10	33	36
Carrick R.	**14**	20	4	2	14	21	40
Larne	**14**	20	3	5	12	26	49
Ballyclare	**13**	19	3	4	12	23	40
Coleraine	**6**	19	1	3	15	18	45

N.B.: tre punti per la vittoria.

INGHILTERRA/ANCORA SUPER-GASCOIGNE

GAZZA IDEA 2

PRIMA DIVISIONE

26. GIORNATA
Aston Villa-Norwich rinviata
Chelsea-Wimbledon 0-0
Crystal P.-Q.P.Rangers 0-0
Derby-Leeds rinviata
Liverpool-Coventry rinviata
Manchester C.-Luton rinviata
Sheffield U.-Manchester U. rinviata
Southampton-Arsenal rinviata
Sunderland-Nottingham F. 1-0
Gabbiadini 39'
Tottenham-Everton rinviata

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	**54**	24	16	6	2	46	19
Arsenal	**51**	24	15	8	1	43	12
Crystal P.	**49**	25	14	7	4	34	23
Leeds	**43**	24	12	7	5	38	24
Manchester U.	**40**	24	11	8	5	37	25
Tottenham	**38**	24	10	8	6	35	27
Manchester C.	**38**	24	10	8	6	36	32
Wimbledon	**36**	25	9	9	7	36	33
Chelsea	**36**	26	10	6	10	39	43
Norwich	**32**	24	10	2	12	32	42
Nottingham F.	**31**	24	8	7	9	37	34
Everton	**30**	25	8	6	11	29	29
Aston Villa	**27**	23	6	9	8	24	24
Southampton	**26**	24	7	5	12	35	45
Coventry	**24**	24	6	6	12	23	30
Sunderland	**24**	25	6	6	13	26	37
Luton	**23**	24	6	5	13	27	40
Q.P.Rangers	**22**	25	5	7	13	29	43
Derby	**18**	23	4	6	13	21	42
Sheffield U.	**16**	23	4	4	15	17	40

N.B.: tre punti per la vittoria. Penalizzazioni: Arsenal -2, Manchester Utd -1.

F.A. CUP

SEDICESIMI
Newcastle Utd-Nottingham F. 2-2
Quinn (Ne) 3', McGhee (Ne) 12', Pearce (No) 50', Clough (No) 88'
Arsenal-Leeds Utd 0-0 dts
Leeds Uts-Arsenal 1-2
Merson (A) 17', Dixon (A) 43', Chapman (L) 69'
OTTAVI DI FINALE
Cambridge-Sheffield W. 4-0
Dublin 18' e 90', Philpott 52', Taylor 78'
Notts Co-Manchester City 1-0
Lund 89'
Portsmouth-Tottenham 1-2
Chamberlain (P) 41', Gascoigne (T) 60' e 84'
West Ham-Crewe 1-0
Quinn 77'
Liverpool-Everton 0-0

SECONDA DIVISIONE

30. GIORNATA: Barnsley-Notts Co. rinv.; Bristol C.-Bristol R. rinv.; Charlton-Oldham rinv.; Hull-Millwall rinv.; Ipswich-West Ham rinv.; Middlesbro-Port Vale rinv.; Portsmouth-Brighton rinv.; Watford-W.B.A. rinv.; Wolves-Swindon rinv.; Leicester-Blackburn rinv.; Newcastle-Sheffield W. rinv.; Oxford-Plymouth rinv.
31. GIORNATA: Barnsley-Newcastle rinv.; Blackburn-W.B.A. 0-3; Brighton-West Ham rinv.; Bristol R.-Watford 3-1; Hull-Bristol C. 1-2; Middlesbro-Portsmouth rinv.; Millwall-Plymouth 4-1; Notts Co.-Ipswich rinv.; Oldham-Port Vale 2-0; Oxford-Charlton 1-1; Swindon-Sheffield W. rinv.; Wolves-Leicester rinv.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
West Ham	**60**	28	17	9	2	39	15
Oldham	**58**	28	17	7	4	57	31
Sheffield W.	**51**	27	13	12	2	51	29
Notts Co.	**46**	28	13	7	8	45	38
Middlesbro	**44**	27	13	5	9	41	25
Millwall	**44**	28	12	8	8	44	32
Brighton	**43**	26	13	4	9	44	46
Bristol C.	**40**	27	12	4	11	41	41
Wolves	**39**	27	9	12	6	42	33
Barnsley	**36**	26	9	9	8	35	28
Bristol R.	**36**	27	9	9	9	35	33
Newcastle	**36**	27	9	9	9	30	31
Swindon	**35**	28	8	11	9	39	39
Ipswich	**35**	28	8	11	9	35	43
W.B.A.	**33**	28	8	9	11	34	36
Port Vale	**33**	28	9	6	13	36	42
Charlton	**32**	29	7	11	11	38	42
Oxford	**32**	28	7	11	10	48	53
Leicester	**30**	26	8	6	12	36	51
Portsmouth	**29**	29	7	8	14	37	50
Plymouth	**29**	29	6	11	12	32	47
Blackburn	**27**	29	7	6	16	27	41
Watford	**25**	29	5	10	14	25	40
Hull	**25**	29	6	7	16	44	69

N.B.: tre punti per la vittoria.

LA SITUAZIONE AGGIORNATA DELL'EUROPEO UNDER 21

IL SALTO CON L'EST

L'Europeo Under 21 sembra essere ritornato di «proprietà» delle scuole dell'Est, che già erano state incontrastate protagoniste delle prime cinque edizioni del torneo. Così, dopo avere portato in finale Unione Sovietica (campione d'Europa in carica) e Jugoslavia nell'ultima edizione, oggi il calcio dell'Europa orientale si ripropone con nuove e interessantissime formazioni: Cecoslovacchia, Bulgaria e Polonia. Tutte a punteggio pieno, hanno messo in mostra sfavillanti gioiellini: Majoros, Masik e Necas i ceki; Anton Dimitrov e Yotov la Bulgaria; Adamczuk, autore del gol «corsaro» in Inghilterra, la Polonia. Bene anche i danesi, forti del tamdem Molnar-Frandsen; frizzante la Norvegia del duo Strand-Eftevaag, incontenibile l'austriaco Wetl. Da verificare la comunque solida Germania, benvenuto a Israele.

RISULTATI E CLASSIFICHE DEGLI OTTO GIRONI

GRUPPO 1 (Albania, Cecoslovacchia, Francia, Islanda, Spagna)
29-5-90 Islanda-Albania 0-0
4-9-90 Islanda-Francia 0-1
25-9-90 Cecoslovacchia-Islanda 7-0
9-10-90 Spagna-Islanda 2-0
12-10-90 Francia-Cecoslovacchia 1-2
13-11-90 Cecoslovacchia-Spagna 3-1
16-11-90 Albania-Francia 0-0
18-12-90 Spagna-Albania 1-0
19-2-91 Francia-Spagna
29-3-91 Francia-Albania
30-4-91 Albania-Cecoslovacchia
25-5-91 Albania-Islanda
4-6-91 Islanda-Cecoslovacchia
3-9-91 Cecoslovacchia-Francia
24-9-91 Islanda-Spagna
11-10-91 Spagna-Francia
15-10-91 Cecoslovacchia-Albania
12-11-91 Francia-Islanda
12-11-91 Spagna-Cecoslovacchia
17-12-91 Albania-Spagna

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cecoslovacchia	**6**	3	3	0	0	12	2
Spagna	**4**	3	2	0	1	4	3
Francia	**3**	3	1	1	1	2	2
Albania	**2**	3	0	2	1	0	1
Islanda	**1**	4	0	1	3	0	10

GRUPPO 2 (Bulgaria, Romania, Scozia, Svizzera)
11-9-90 Scozia-Romania 2-0
11-9-90 Svizzera-Bulgaria 0-2
16-10-90 Romania-Bulgaria 0-1
16-10-90 Scozia-Svizzera 4-2
13-11-90 Bulgaria-Scozia 2-0
26-3-91 Scozia-Bulgaria
2-4-91 Svizzera-Romania
30-4-91 Bulgaria-Svizzera
10-9-91 Svizzera-Scozia
15-10-91 Romania-Scozia
12-11-91 Romania-Svizzera
19-11-91 Bulgaria-Romania

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bulgaria	**6**	3	3	0	0	5	0
Scozia	**4**	3	2	0	1	6	4
Romania	**0**	2	0	0	2	0	3
Svizzera	**0**	2	0	0	2	2	6

GRUPPO 3 (Italia, Norvegia, Ungheria, Urss)
11-9-90 Urss-Norvegia 2-2
9-10-90 Norvegia-Ungheria 3-1
18-10-90 Italia-Ungheria 1-0
18-4-91 Ungheria-Urss
2-5-91 Ungheria-Italia
5-6-91 Norvegia-Italia
12-6-91 Italia-Urss
27-8-91 Norvegia-Urss
26-9-91 Urss-Ungheria
16-10-91 Urss-Italia
29-10-91 Ungheria-Norvegia
13-11-91 Italia-Norvegia

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Norvegia	**3**	2	1	1	0	5	3
Italia	**2**	1	1	0	0	1	0
Urss	**1**	1	0	1	0	2	2
Ungheria	**0**	2	0	0	2	1	4

GRUPPO 4 (Austria, Danimarca, Jugoslavia, San Marino)
FASE ELIMINATORIA
11-9-90 Liechtenstein-Austria 0-6
16-10-90 Austria-Liechtenstein 10-0

17-10-90 San Marino-Danimarca 0-3
30-10-90 Jugoslavia-Austria 1-0
13-11-90 Danimarca-Jugoslavia 3-0
21-11-90 San Marino-Austria 0-2
13-3-91 Jugoslavia-San Marino
3-4-91 Austria-San Marino
17-4-91 Danimarca-San Marino
30-4-91 Jugoslavia-Danimarca
4-6-91 Danimarca-Austria
2-10-91 San Marino-Jugoslavia
8-10-91 Austria-Danimarca
12-11-91 Austria-Jugoslavia

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Danimarca	**4**	2	2	0	0	6	0
Jugoslavia	**2**	2	1	0	1	1	3
Austria	**2**	2	1	0	1	2	1
San Marino	**0**	2	0	0	2	0	5

GRUPPO 5 (Belgio, Germania, Lussemburgo)
30-10-90 Lussemburgo-Germania 0-3
26-2-91 Belgio-Lussemburgo
30-4-91 Germania-Belgio
10-9-91 Lussemburgo-Belgio
19-11-91 Belgio-Germania
18-12-91 Germania-Lussemburgo

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Germania	**2**	1	1	0	0	3	0
Belgio	**0**	0	0	0	0	0	0
Lussemburgo	**0**	1	0	0	1	0	3

GRUPPO 6 (Finlandia, Malta, Olanda, Portogallo)
11-9-90 Finlandia-Portogallo 0-1
16-10-90 Portogallo-Olanda 0-0
18-12-90 Malta-Olanda 1-4
8-2-91 Malta-Portogallo 1-3
19-2-91 Portogallo-Malta
12-3-91 Olanda-Malta
16-4-91 Olanda-Finlandia
4-6-91 Finlandia-Olanda
26-6-91 Finlandia-Malta
10-9-91 Portogallo-Finlandia
15-10-91 Olanda-Portogallo
16-10-91 Malta-Finlandia

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Portogallo	**5**	3	2	1	0	4	1
Olanda	**3**	2	1	1	0	4	1
Malta	**0**	2	0	0	2	2	7
Finlandia	**0**	1	0	0	1	0	1

GRUPPO 7 (Eire, Inghilterra, Polonia, Turchia)
16-10-90 Inghilterra-Polonia 0-1
16-10-90 Eire-Turchia 3-2
13-11-90 Eire-Inghilterra 0-3
13-11-90 Turchia-Polonia 0-1
26-3-91 Inghilterra-Eire
16-4-91 Polonia-Turchia
30-4-91 Eire-Polonia
30-4-91 Turchia-Inghilterra
15-10-91 Inghilterra-Turchia
15-10-91 Polonia-Eire
12-11-91 Polonia-Inghilterra
12-11-91 Turchia-Eire

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Polonia	**4**	2	2	0	0	2	0
Inghilterra	**2**	2	1	0	1	3	1
Eire	**2**	2	1	0	1	3	5
Turchia	**0**	2	0	0	2	2	4

GRUPPO 8 (Cipro, Grecia, Israele, Svezia)
31-10-90 Svezia-Grecia 5-0
21-11-90 Cipro-Svezia 1-1
21-11-90 Grecia-Israele 2-2
20-3-91 Israele-Cipro
17-4-91 Cipro-Grecia
1-5-91 Svezia-Cipro
16-10-91 Svezia-Israele
30-10-91 Israele-Grecia
14-11-91 Israele-Svezia
20-11-91 Grecia-Svezia
4-12-91 Cipro-Israele
18-12-91 Grecia-Cipro

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Svezia	**3**	2	1	1	0	6	1
Israele	**1**	1	0	1	0	2	2
Cipro	**1**	1	0	1	0	1	1
Grecia	**1**	2	0	1	1	2	7

CLASSIFICA MARCATORI
7 reti: Wetl (Austria); **5 reti:** Flögel (Austria); **3 reti:** Bleyer (Austria), Majoros e Necas (Cecoslovacchia), Molnar (Danimarca).

OLANDA

19. GIORNATA
PSV-NEC rinviata
Heerenveen-Utrecht rinviata
RKC-Volendam rinviata
Roda JC-Groningen rinviata
Den Haag-Twente rinviata
Ajax-Fortuna S. rinviata
Sparta-Willem II rinviata
SVV-Vitesse rinviata
MVV-Feyenoord rinviata

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV	**29**	18	12	5	1	45	12
Groningen	**26**	18	9	8	1	36	18
Ajax	**25**	16	10	5	1	42	12
Utrecht	**19**	17	8	3	6	20	21
Roda JC	**18**	16	8	2	6	22	22
Den Haag	**18**	16	8	2	6	27	28
Fortuna S.	**18**	17	6	6	5	19	20
Willem II	**17**	18	7	3	8	33	29
Vitesse	**15**	16	4	7	5	19	18
RKC	**15**	18	4	7	7	22	27
Feyenoord	**14**	16	3	8	5	21	21
Twente	**13**	16	4	5	7	16	20
SVV	**13**	15	4	5	6	10	14
Volendam	**13**	16	4	5	7	18	24
Sparta	**13**	15	3	7	5	19	31
NEC	**13**	16	2	9	5	12	27
MVV	**11**	16	4	3	9	19	35
Heerenveen	**6**	16	2	2	12	14	35

SCOZIA

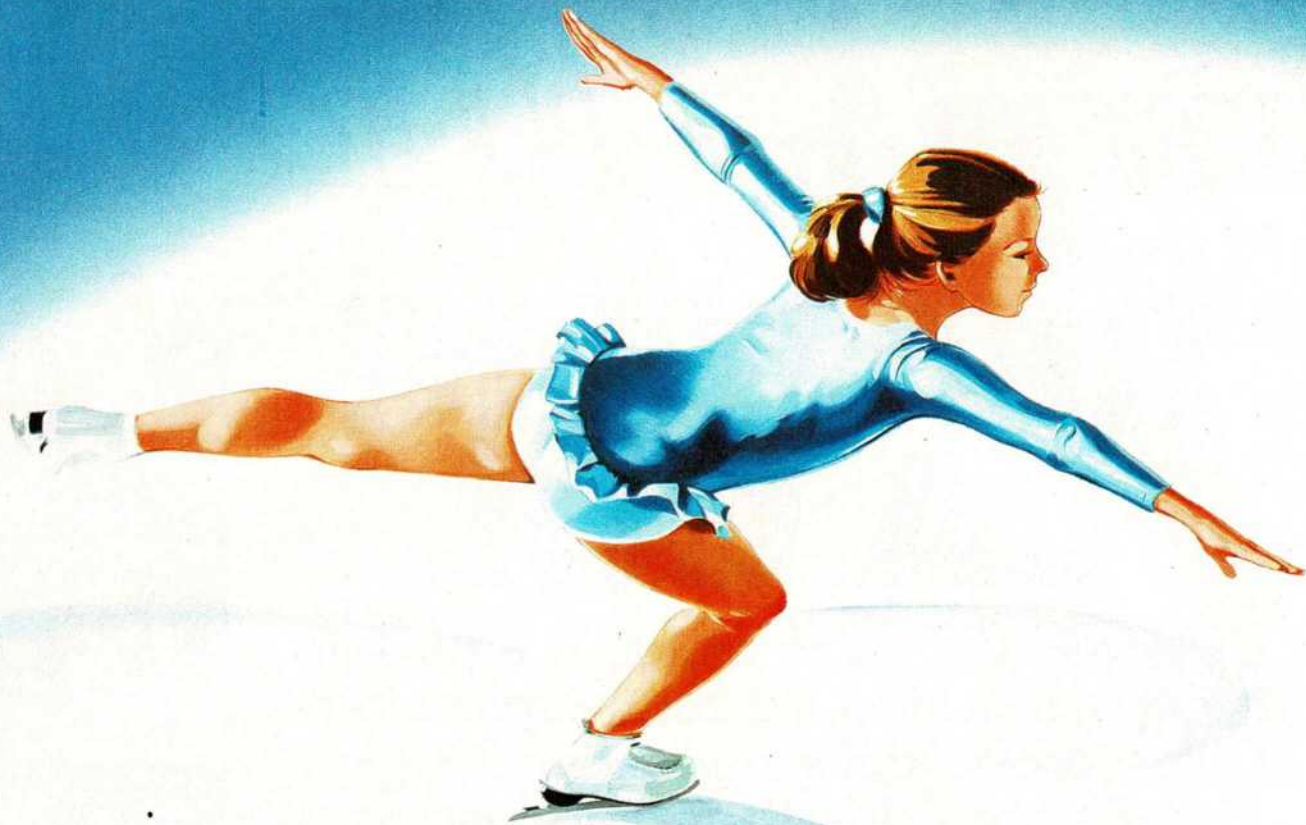
26. GIORNATA
Dunfermline-Hibernian rinviata
Hearts-Dundee Utd 2-1
Clark (D) 25', Robertson (H) 68', McLaren (H) 89'
Rangers-Motherwell 2-0
McCoist 14', Hateley 66'
St.Johnstone-Aberdeen 0-1
Booth 87'
St.Mirren-Celtic rinviata

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers	**41**	25	18	5	2	51	14
Aberdeen	**34**	25	13	8	4	42	20
Dundee Utd	**30**	25	12	6	7	33	21
St.Johnstone	**26**	23	10	6	7	31	29
Celtic	**23**	24	8	7	9	29	30
Hearts	**22**	24	8	6	10	28	38
Motherwell	**17**	24	4	9	11	29	35
Dunfermline	**17**	21	5	7	9	22	32
Hibernian	**16**	25	3	10	12	12	36
St.Mirren	**14**	24	4	6	14	18	40

☐ **Danut Lupu,** centrocampista romeno del Panathinaikos, è stato arrestato per ricettazione: casa sua fungeva da centro di smistamento di articoli sportivi e pellicce rubate. La società ha immediatamente rescisso il contratto.

☐ **Movimenti** di mercato in Svizzera: In-Albon dal Grasshoppers al Winterthur, Streun dal Thun allo Young Boys, Chapuisat dal Losanna al Bayer Uerdingen, Comisetti dal vivaio alla prima squadra del Losanna, Quinlan dall'Everton al Servette, Corminboeuf dallo Xamax allo Zurigo, Smaijc di ritorno allo Xamax dalla Jugoslavia, Petermann, Pirazzi e Cravero dal vivaio alla prima squadra del Servette, Esposito dal vivaio alla prima squadra del Lugano.

☐ **Valeri Nepomniacij,** tecnico del Camerun all'ultimo Mondiale, è il nuovo allenatore della Nazionale cinese.

☐ **Bejkush Birçe,** 52enne tecnico della Dinamo Tirana, è stato nominato selezionatore della Nazionale albanese. Torna in carica dopo un anno sostituendo Agron Sula.

FATTORI NUTRITIVI		FETTA DI PANE (70 g) CON NUTELLA (30 g)	% SUL FABBISOGNO GIORNALIERO*
CALORIE		380	15,0
CARBOIDRATI	g.	64	13,0
LIPIDI	g.	10	15,0
PROTIDI	g.	8	13,5
CALCIO	mg.	70	12,0
FOSFORO	mg.	110	12,0

REAZIONI DA GOL

L'Udinese del meno cinque si è portata a quattro punti dalla zona-promozione. Colpo grosso delle pericolanti Reggina, Pescara, Triestina e Modena

di Matteo Dalla Vite

Al centro (fotoVilla), lo stacco imperioso di Dario Morello che ha portato in vantaggio la Reggiana al «Bentegodi». Il match si è poi concluso sull'1-1. Sotto (fotoTrambaiolo), Nanu Galderisi, goleador ritrovato di un Padova che torna a pensare in grande. A sinistra (PhotoSprint), una fase di Ancona-Udinese: l'argentino Balbo trafigge Nista e ridà la carica alla truppa di Buffoni.

Tutto da rifare, tutto da scoprire. La classifica rispecchiava già i reali valori del campionato? I giochi erano quasi fatti? Certi destini sembravano segnati? Forse, ma ora non più. Semplicemente perché una ventitreesima dall'impronta tellurica e dalle emozioni a catena ha saputo chiarire qualsiasi equivoco: e allora tutto viene rimesso in discussione, ogni possibile ipotesi va al vento e insomma i poveri illusi di turno se ne rimangono con un pugno di mosche in mano. Mentre in cima succede quel che succede e l'affare-promozione s'ingrossa ulteriormente, laggiù, alle porte dell'inferno, accade qualcosa di travolgente e di estremamente allettante: al grido di «Beati gli ultimi», le derelitte trovano modo di festeggiare la pausa in santa pace, con una speranza che rimanda a momenti migliori: il Modena uccide il Cosenza nella partita dei disperati, la Triestina coglie la prima vittoria da quando ha Veneranda al timone, e il Pescara risorge dalle proprie ceneri e manda un salutino veloce a quel centroclassifica dove gli incubi si fanno rari e comunque risultano sempre meno assillanti. E proprio nel giorno in cui l'Udinese trova

pane per i propri denti, il Padova riesce a tener fede ai pronostici e va a fiatare sul collo della zona dorata. Tante emozioni, quindi; ma anche qualche capitombolo: quello del Messina, per esempio, arriva da un derby notoriamente senza previsioni ma anche da un periodo in cui le percussioni ficcanti e la pericolosità offensiva di un tempo sono ormai ricordi sbiaditi.

GIOVANNI D'ASCOLI

Il Foggia sta sul consueto: fa i suoi punticini col minimo sforzo e ricaccia indietro i possibili pretendenti. Verona e Reggiana, invece, inscenano l'uno-due decisivo, si fanno tanti complimenti a vicenda, e mantengono inalterate le proprie ambizioni paradisiache. Con la variante Messina, pe-

segue

DOMENICA IN

1 Abel BALBO
Udinese

Undici gol, tanto gioco su tutto il fronte offensivo e un mare di occasioni allettanti. Con l'...argentino vivo addosso, i bianconeri riprendono per i capelli il Grande Sogno. Chi vivrà vedrà.

2 Giovanni SPINELLI (3)
Ascoli

Vorremo posizionare Casagrande al secondo posto, ma il ragazzino dal grande coraggio continua a stupire e a regalare forti emozioni. Sonetti ha creduto in lui. E ha vinto a occhi chiusi.

3 Giuseppe GALDERISI (5)
Padova

Il Nanu, ogni tanto, ritorna ad essere il grande castigatore di una volta. In certe occasioni gioca divinamente ma non trova la via del gol; in altre, esplode a tutto tondo. È ancora super.

4 Lorenzo SCARAFONI (3)
Triestina

Aveva litigato col pallone? No, ha solo passato un momentaccio in attesa di un pronto rilancio. Finalmente ha un organico che suda e lavora per lui e finalmente fa sognare. O' Scarafoni...

5 Giuseppe SCIENZA
Reggina

Prodotto dal vivavio granata, è un altro gioiellino mandato per l'Italia a miracol mostrare. Preciso in fase di interdizione, si butta in avanti con grande efficacia. E Graziani gongola...

6 Dario MORELLO
Reggiana

Con la solita complicità di Ravanelli, che quando non segna fa segnare, si alza al quinto piano e incorna alle spalle di Gregori un pallone d'oro. Purtroppo, poi, il sogno dura poco...

7 Antonio MARTORELLA
Pescara

Vent'anni, attaccante, è una delle carte-sorpresa sulle quali ha puntato Galeone nei momenti della disperazione. Non ha quasi mai fallito e adesso si è messo anche a fare gol. Utilissimo.

8 Giovanni BUCARO
Foggia

Ha prepotentemente preso il posto di Padalino e non ha sbagliato un colpo. Forte in fase difensiva, quando avanza sa fare terra bruciata. Zeman è senza attacco? Non c'è problema...

DOMENICA OUT

Tarcisio BURGNICH (2)
All. Cremonese

D'accordo: andare a far punti a Foggia non è cosa semplice. Ma andarci con la solita e inveterata voglia di farsi del male è proprio diabolico! Il buon Tarci presenta un'altra faccia della sua (strana) creatura e naturalmente fa cilecca. È l'ennesimo esperimento: come sempre orrendamente fallito...

MESSINA
La squadra

Per la serie «Tutti i nodi vengono al pettine» ecco la lenta ma inesorabile retromarcia di una ex grande. Protti continua a presentarsi a forza di infiltrazioni, Muro inciampa ancora nella vanità e tutta la squadra pare non aver più il passo da protagonista. Per caso, la... Messina è finita?

promozione. E adesso, Udine, val bene una scommessa...

COLPO DI CODA

Un consiglio: tutti alla Madonna dei sette dolori a pregare per un risultato. Meta preferita dai pescaresi, ha fatto il miracolo e dato a Galeone una piccolissima boccata d'ossigeno. Miracoli a parte, val la pena spendere due parole per le «imprese» di Modena e Triestina. Se i giuliani hanno condotto una gara superlativa, gli emiliani hanno vinto sfortuna, superstizione e anche certe discusse scelte arbitrali. I «canarini» si sono trasformati in avvoltoi, hanno chiuso e soffocato il Cosenza e, facendo di necessità virtù, hanno lottato come leoni dall'inizio alla fine nonostante importantissime assenze. Gioco veloce, maschio, ruvido: attributi che non ha il pubblico, insomma. Sempre meno presente e addirittura inorridito quando, come compenso di una spalata di neve, si vede ricompensato con un biglietto di curva. Il mondo va anche così, sempre più alla rovescia...

m.d.v.

BIBERON

☐ **Questione di fili...grana.** I giocatori del Verona da due mesi non percepiscono lo stipendio e il solo Fascetti (da poche settimane assistito dal ds Galigani) funge da diga tra i disastri economici della società e la squadra. Pensate: i dirigenti scaligeri avevano «minuziosamente» programmato la trasferta di Pescara, ma senza fare i... conti con l'agenzia viaggi che si trova in credito di 150 milioni. Il giorno stabilito per fornire il pullman, l'agenzia si è quindi rifiutata di concederlo. Nel giro di 12 ore è arrivato poi un assegno di 30 milioni e l'agenzia stessa ha dato alla squadra il tanto sospirato torpedone. Morale: Fascetti non ha propriamente gradito quel «leggerissimo» ritardo sulla tabella di marcia e, per «dispetto», è andato a vincere. Con tanti saluti a Uzzo e ai «sequestri» vari...

☐ **Mazza Lavecchia!** Sebastiano Lavecchia è il massaggiatore ufficiale del Barletta che, un giorno di qualche anno fa cominciò a scrivere un libro sulla storia della sua squadra. Da un po' lo ha terminato, ma non trova il modo di pubblicarlo. Strano? No, dicono che non lo comprerebbe nessuno. Perché, vista la povertà di pubblico che va allo stadio, se lo mettesse in commercio affidandosi alle «tasche» dei tifosi, dopo due settimane lo vedrebbe ritirato dalle edicole. Provaci ancora, Seb...

☐ **Stanno tutti bene!** Si chiama Egidio Petrosino, vive a Milano ed è stato per molti anni il guardalinee fisso di Paolo Casarin. Con Casarin ha continuato ad avere un rapporto molto stretto anche dopo aver appeso (tre anni fa) le scarpe al chiodo. La scorsa stagione è entrato nell'Ufficio Inchieste della Federcalcio, mansione che ha dovuto abbandonare quando, a campionato iniziato, gli è arrivata la «profumata» proposta dall'Udinese calcio: ricoprire il ruolo di accompagnatore ufficiale della squadra, (strano che un club di Udine debba arrivare fino a Milano per riuscire a trovare un «baby sitter»... oltretutto non era mai successo), senza obbligo di frequentare la sede (spesso, secondo i bene informati, arriva il mercoledì mattina e riparte il giovedì, giorno delle designazioni arbitrali...), con l'unico impegno di sedere sulla panchina bianconera la domenica. E, ma questo sul contratto non c'è scritto, di sfruttare magari i «buoni uffici» per dirottare gli arbitri più magnanimi sulle gare dell'Udinese... E la risalita continua. Merito di Buffoni? Mah...

☐ **Telefono, casa.** Giordano, dopo i sacramenti di Lucca, si ripresentò al campo per la prima volta in un martedì grigio di contenuti e coperto di neve. E il buon Sonetti che fece? Lo ignorò bellamente non convocandolo, per la trasferta di Cosenza. Storia vecchia? I due hanno già fatto pace? Vero e falso. E comunque tutto lasciava pensare che di Giordano a Sonetti fregasse meno del meno. Sbagliato. Dal ritiro calabrese, pare che il tecnico si sia travestito da 007 e abbia telefonato al campo d'allenamento per constatare se il Bruno (come promesso) stesse allenandosi per recuperare il fiato perduto. Il telefono ha squillato, squillato e poi è caduta la linea: dall'altra parte non ha risposto né Giordano né l'eventuale custode. Lasciamo la «pace» a qualcun altro...

SERIE B

segue

rò: Materazzi non perdeva da sei giornate, ma la sua vettura dimostrava di essere in riserva e insomma tutto lasciava prevedere che fra le quattro «belle» del vertice fossero proprio i giallorossi a mollare gli ormeggi. Così è stato; a conferma che, in questo torneo fatto per macchine da gol, le incertezze non portano lontano. Il colpaccio (previsto) della giornata è comunque quello dell'Ascoli: va in gol quattro volte, addirittura con quattro uomini diversi, e adesso si trova a soli tre passi da una vetta quasi stregata. Le vecchie incomprensioni sembrano lontane, Giordano se ne è andato in tribuna, e alla fine tutti i conti fatti dal coriaceo Sonetti sembrano stati azzeccati. Quello di puntare sui giovani, per esempio, è stato il top dell'azzardo e, adesso, del trionfo: Pierantozzi è un peperino della fascia destra che non conosce timori e fermate; Aloisi, Cavaliere, Marcato e Pergolizzi sono giovani rampanti dalla falcata rapida e dal rendimento prezioso, e infine quel Giovanni Spinelli è l'ultima invenzione di una squadra che si era trovata tradita da vecchi marpioni e da «primedonne» svogliate. Questi talenti in erba, Sonetti li ha amalgamati, Rozzi li ha cementati, e il solito Casagrande dalla grossa impronta professionale e carismatica li ha presi sottobraccio portandoli in cima ad un sogno.

NESSUN DORMA

La Lucchese sfiora il colpaccio col solito, modestissimo Avellino e rimane ad un passo dalle quattro di testa. Dietro, è tutto un programma. Rispunta alla grande il Padova, vittima di una partenza da cani e protagonista, da sei giornate a questa parte, di una rimonta prodigiosa e esaltante. Finalmente Colautti ha trovato i giusti equilibri e finalmente tutti i singoli hanno trovato modo di far esplodere le proprie inespresse potenzialità. Questo Padova era partito con gli occhi puntati addosso, ha finito per sbandare, ma ora, rimessosi imperiosamente in carreggiata, ha dato un senso ai propri sogni da leader. Nanu Galderisi è tornato a segnare, Di Livio è tornato a spingere come una volta e insomma l'orchestrazione della manovra è riapparsa fluida e ficcante come previsto. Nel frattempo, va come un fulmine l'Udinese che comincia a credere ad una scommessa che sembrava da folli: Balbo mette a segno il suo secondo gol in trasferta, Marronaro ritrova i piaceri perduti (in senso calcistico...) e Buffoni concretizza momentaneamente quei propositi che gli hanno fatto vedere la quota quarantatré come l'appiglio-

LE CLASSIFICHE DEL GUERIN D'ORO
Serie B (21. giornata)

	GIOCATORI	
1	**Mannini** (Pescara)	6,54
	Antonioli (Modena)	6,37
2	**Gualco** (Cremonese)	6,47
	Porro (Foggia)	6,33
3	**Codispoti** (Foggia)	6,34
	Rossi (Brescia)	6,32
4	**Manicone** (Foggia)	6,39
	Bonometti (Brescia)	6,34
5	**Brunetti** (Taranto)	6,34
	Pascucci (Lucchese)	6,33
6	**Montanari** (Lucchese)	6,48
	Napoli (Foggia)	6,27
7	**Signori** (Foggia)	6,40
	Fanna (Verona)	6,36
8	**Dell'Anno** (Udinese)	6,58
	Albertini (Padova)	6,43
9	**Baiano** (Foggia)	6,55
	Casagrande (Ascoli)	6,53
10	**Barone** (Foggia)	6,57
	De Agostini (Reggiana)	6,35
11	**Rambaudi** (Foggia)	6,50
	Ravanelli (Reggiana)	6,40
	ARBITRI	
1	**Cesari**	6,37
2	**Boemo**	6,33
3	**Guidi**	6,33
4	**Trentalange**	6,28
5	**Frigerio**	6,27

A fianco (fotoVilla), Edmar: suo il secondo dei tre gol con cui il Pescara ha vinto a Salerno

RISULTATI

23. giornata-17-2-'91

Ancona-Udinese 0-2
Ascoli-Brescia 4-1
Avellino-Lucchese 1-1
Foggia-Cremonese 1-0
Modena-Cosenza 2-0
Reggina-Messina 1-0
Salernitana-Pescara 0-3
Taranto-Padova 0-1
Triestina-Barletta 2-0
Verona-Reggiana 1-1

PROSSIMO TURNO

24 giornata 3-3-91
ore 15

Ascoli-Triestina (0-0
Barletta-Verona (0-0)
Brescia-Reggina (0-3)
Cosenza-Taranto (1-2)
Lucchese-Pescara (0-0)
Messina-Foggia (3-2)
Padova-Modena (0-2)
Reggiana-Ancona (1-1)
Salernitana-Avellino (0-0)
Udinese-Cremonese (1-0)

MARCATORI

16 reti: Casagrande (Ascoli).
11 reti: Balbo (1) (Udinese), Baiano (3) (Foggia), Marulla (5) (Cosenza).
10 reti: Ravanelli (1) (Reggiana).
8 reti: Ganz (Brescia), Pellegrini (Modena), Rambaudi (Foggia), Pistella (1) (Barletta).
7 reti: Pasa (Salernitana), Paci (2) (Lucchese).
6 reti: Melchiori (Reggiana), Dezotti (1) (Cremonese), Simonini (1) (Reggiana), Tovalieri (1) (Ancona), Galderisi (3) (Padova).
5 reti: Cambiaghi (Messina), Ferrante (Reggiana), Pellegrini, Lunini e Prytz (1) (Verona), Signori (Foggia), Simonetta (Lucchese).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1) **Lorieri** (Ascoli)
2) **Vanoli** (Udinese)
3) **Vincioni** (Reggina)
4) **Sacchetti** (Modena)
5) **Bucaro** (Foggia)
6) **Zanoncelli** (Padova)
7) **Rambaudi** (Foggia)
8) **Scienza** (Reggina)
9) **Galderisi** (Padova)
10) **Barone** (Foggia)
11) **Edmar** (Pescara)
All. **Sonetti** (Ascoli)

LA CLASSIFICA DOPO LA 23. GIORNATA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGL.	IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Foggia	**31**	23	13	5	5	39	18	—3	11	9	1	1	26	4	12	4	4	4	13	14
Ascoli	**28**	23	9	10	4	30	18	—6	11	8	3	0	23	5	12	1	7	4	7	13
Reggiana	**27**	23	9	9	5	34	23	—8	12	6	5	1	24	12	11	3	4	4	10	11
Verona	**26**	23	9	8	6	23	19	—8	11	7	3	1	16	4	12	2	5	5	7	15
Messina	**26**	23	7	12	4	21	20	—9	12	5	7	0	12	4	11	2	5	4	9	16
Lucchese	**25**	23	5	15	3	17	17	—9	11	3	7	1	8	6	12	2	8	2	9	11
Padova	**24**	23	7	10	6	15	16	—11	12	5	5	2	9	4	11	2	5	4	6	12
Cremonese	**23**	23	7	9	7	17	15	—11	11	5	5	1	12	6	12	2	4	6	5	9
Taranto	**23**	23	6	11	6	16	20	—11	11	5	4	2	10	8	12	1	7	4	6	12
Avellino	**23**	23	8	7	8	15	21	—12	12	6	5	1	11	4	11	2	2	7	4	17
Udinese	**22**	23	9	9	5	30	24	—7	11	6	5	0	20	9	12	3	4	5	10	15
Salernitana	**22**	23	4	14	5	17	23	—12	11	3	7	1	11	10	12	1	7	4	6	13
Barletta	**22**	23	7	8	8	21	21	—13	12	7	3	2	14	4	11	0	5	6	7	17
Ancona	**21**	23	5	11	7	22	26	—14	12	3	6	3	14	14	11	2	5	4	8	12
Reggina	**20**	23	5	10	8	17	18	—14	11	5	4	2	12	5	12	0	6	6	5	13
Brescia	**20**	23	6	8	9	17	22	—15	12	6	4	2	14	6	11	0	4	7	3	16
Pescara	**19**	23	5	9	9	16	19	—16	12	4	3	5	9	10	11	1	6	4	7	9
Cosenza	**19**	23	5	9	9	22	34	—16	12	5	6	1	13	7	11	0	3	8	9	27
Modena	**17**	23	5	7	11	17	26	—17	11	3	4	4	11	11	12	2	3	7	6	15
Triestina	**17**	23	3	11	9	12	18	—18	12	2	9	1	9	7	11	1	2	8	3	11

IL CRUCICALCIO

SQUADRE	Ancona	Ascoli	Avellino	Barletta	Brescia	Cosenza	Cremonese	Foggia	Lucchese	Messina	Modena	Padova	Pescara	Reggiana	Reggina	Salernitana	Taranto	Triestina	Udinese	Verona
Ancona	■		0-1	1-0		3-3	0-2		2-2		3-1	1-1		1-1	0-0			2-0	0-2	1-1
Ascoli	1-1	■	2-0	2-0	4-1	2-0		5-2			3-0			2-0	0-0	0-0			2-1	
Avellino			■	3-1	1-0	0-0	1-0		1-1		1-0		0-0	1-2		0-0		0-0	2-0	1-0
Barletta	1-0	0-0	3-0	■				1-0		4-0	0-1	1-1	0-0		2-1		1-0	1-0	0-1	
Brescia	2-0	2-1	1-0	2-0	■	1-1		0-0				0-0		1-2		1-2	0-0	1-0	3-0	
Cosenza		1-1		1-1		■	1-0	1-1		1-0	2-0		1-1		0-0	1-0		1-2	3-1	0-0
Cremonese		1-0		2-2	1-0		■	2-0		0-0	2-0			1-1	3-2		0-0	0-0	0-1	
Foggia	2-0		5-0		1-0	5-0	1-0	■	3-0	2-3	1-0				1-1	4-0				1-0
Lucchese	1-1	0-0	1-2	0-0	0-0	1-0	1-1		■					1-1		1-0	1-1		1-0	
Messina	1-1	1-1	1-1		0-0				0-0	■	0-0	2-0		1-0	2-0		0-0	1-0		3-1
Modena		1-2			1-1	2-0		1-3	0-1	1-1	■	2-0		0-2	0-0		2-0		1-1	
Padova	1-2	1-0	1-0			3-0	0-1	0-0	0-0			■	1-0			1-1	0-0	1-0		0-0
Pescara	1-2	0-0			2-0		1-0	2-0	0-0	0-1	0-2		■		1-0	1-1	1-3			0-1
Reggiana				2-1		7-4		1-2	2-2			2-0	1-1	■	2-0	0-0	1-1	1-0	1-1	4-0
Reggina			2-0		3-0		1-1		1-1	1-0		0-1	2-0	1-0	■	1-1	0-0			0-1
Salernitana	1-0			2-2	2-0		0-0			0-0	1-1	0-0	0-3			■		2-1	1-1	2-2
Taranto	1-1	2-2	1-0			2-1	1-0	0-2				0-1	0-0	1-0		1-1	■	1-0		
Triestina		0-0		2-0			0-0	0-2	0-0	1-1	1-1	2-0	1-1		0-0			■	1-1	1-1
Udinese	0-0		0-0					1-1	2-1	3-3		2-2	2-1		2-1	2-0	4-0		■	2-0
Verona		4-0		0-0	1-1	1-0	2-0		0-1	3-0	1-0		1-0	1-1			2-1			■

SERIE B LE PAGELLE

Ancona 0 Udinese 2

ANCONA: Nista 7, Cucchi 5,5, Vecchiola 6 (60' De Angelis 6), Minaudo 5,5, Fontana 5,5, Deogratias 5,5, Messersi 6 (46' Bertarelli 5,5,), Gada 5,5, Di Carlo 6, Tovalieri 6, Ermini 5,5. 12 Rollandi, 13 Airoldi, 14 Turchi,

Allenatore: Guerini 6.

UDINESE: Giuliani 7, Vanoli 7, Cavallo 6, Sensini 6,5, Lucci 6, Orlando Al. 6,5, Mattei 6, Rossitto 6 (77' Susic n.g.), Balbo 7 (85' De Vitis n.g.), Dell'Anno 7, Marronaro 6,5. 12 Battistini, 13 Oddi, 15 Pagano.

Allenatore: Buffoni 6,5.

Arbitro: Chiesa di Livorno 5,5.

Marcatori: 41' Balbo, 47' Marronaro.

Ammoniti: Mattei, Rossitto e Di Carlo.

Espulsi: nessuno.

Ascoli 4 Brescia 1

ASCOLI: Lorieri 7, Aloisi 6, Pergolizzi 6, Enzo 5,5, Mancini 6, Marcato 6, Perleoni 5,5, (79' Cavaliere 6), Casagrande 6,5, Spinelli 6,5 (79' Pierantozzi 6), Bernardini 6, Sabato 6. 12 Bocchino, 13 Colantuono, 16 Cvetkovic.

Allenatore: Sonetti 7.

BRESCIA: Gamberini 4, Carnasciali 7, Rossi 6,5, De Paola 6,5, Flamigni 5,5 (80' Masolini n.g.), Quaggiotto 6,5, Valoti 5,5 (60' Preti 6), Merlo 6, Serioli 6, Bonometti 5, Giunta 6. 12 Zaninelli, 13 Pelati, 14 Massa.

Allenatore: Bolchi 5,5.

Arbitro: Quartuccio di Torre Annunziata 5,5.

Marcatori: 5' Marcato, 63' Spinelli, 70' Merlo, 87' Casagrande, 92' Pierantozzi.

Ammoniti: Aloisi, Flamigni, Cavaliere, Rossi e Bonometti.

Espulsi: nessuno.

Avellino 1 Lucchese 1

AVELLINO: Amato 6, Vignoli 6, Parpiglia 6, Franchini 6, Miggiano 6,5, Ferrario 6 (71' Sorbello n.g.), Celestini 6,5, Fonte 5, Cinello 6, Battaglia 6,5, Gentilini 6,5, (61' Voltattorni 5,5). 12 Brini, 13 Ramponi, 14 Avallone.

Allenatore: Oddo 6.

LUCCHESE: Pinna 6, Vignini 6, Ferrarese 6, Pascucci 6,5, Monaco 6,5, Montanari 6, Rastelli 6, Giusti 6, Paci 5 (54' Di Stefano 6), Bianchi 6, Russo 6,5 (85' Landi n.g.). 12 Quironi, 15 Savino, 16 Baraldi.

Allenatore: Orrico 6.

Arbitro: De Angelis di Civitavecchia 6.

Marcatori: 23' Pascucci, 36' Cinello.

Ammoniti: Gentilini, Celestini e Franchini.

Espulso: Monaco.

Foggia 1 Cremonese 0

FOGGIA: Mancini 7, List 6,5, Codispoti 6,5, Picasso 6,5 (46' Padalino 6,5), Bucaro 7,5, Napoli 6,5, Rambaudi 7, Porro 7 (83' Casale 6), Signori 7, Barone 7, Grandini 6. 12 Zangara, 14 Caruso, 15 Lo Polito.

Allenatore: Zeman 7.

CREMONESE: Rampulla 6,5, Garzilli 4, Favalli 6, Gualco 5, Montorfano 6, Verdelli 6,5, Giandebiaggi 5,5, Iacobelli 5, Dezotti 5,5, Chiorri 5,5, Neffa 5 (61' Lombardini 5). 12 Violini, 13 Ferraroni, 14 Piccioni, 15 Maspero.

Allenatore: Burgnich 5.

Arbitro: Guidi di Bologna 6.

Marcatore: 37' Bucaro.

Ammoniti: Favalli, Dezotti, Chiorri, Bucaro e Napoli.

Espulsi: Gualco, Iacobelli e Garzilli.

Modena 2 Cosenza 0

MODENA: Antonioli 7, Marsan 6,5 (80' Bosi n.g.), De Rosa 6, Sacchetti 6,5, Moz 6,5, Cuicchi 6, Nitti 6,5, Bergamo 7, Bonaldi 6,5, Pellegrini 6,5, Zanone 6,5, (87' Torrisi n.g.). 12 Meani, 14 Chiti, 16 Dionigi.

Allenatore: Ulivieri 6,5.

COSENZA: Vettore 6, Marino 6 (67' Compagno 6,5), Di Cintio 5,5, Gazzaneo 6, Storgato 6, Aimo 6, Biagioni 6, Catena 6,5, Marulla 5,5, De Rosa 6, Coppola 5,5. 12 Tontini, 13 Napolitano, 14 Mileti, 15 Bianchi.

Allenatore: Reja 5,5.

Arbitro: Merlino di Torre del Greco 5,5.

Marcatori: 23' Bonaldi, 69' Pellegrini.

Ammoniti: Catena, Nitti e Di Cintio.

Espulso: Coppola.

Reggina 1 Messina 0

REGGINA: Rosin 6, Bagnato 6,5, Gnoffo 6 (70' Carbone 6,5), Vincioni 7, Fimognari 6,5, Poli 6,5, Soncin 6,5, (70' Paciocco 6), Scienza 7, La Rosa 6, Catalano 6,5, Simonini 6,5. 12 Torresin, 13 Granzotto, 14 Tedesco.

Allenatore: Graziani 6,5.

MESSINA: Abate 6, Schiavi 6, Bronzini 6,5, Ficcadenti 6,5, Miranda 5, De Trizio 6, Cambiaghi 5,5 (62' Bonomi 5), Breda 6,5, Protti 6, Muro 5, Onorato 5 (46' Puglisi 5). 12 Dore, 13 Pace, 16 Traini.

Allenatore: Materazzi 6.

Arbitro: Magni di Bergamo 6.

Marcatore: 78' Scienza.

Ammoniti: Cambiaghi, Fimognari e Scienza.

Espulsi: Miranda e Bronzini.

Salernitana 0 Pescara 3

SALERNITANA: Battara 6, Di Sarno 5, Rodia 6, Pecoraro 6,5, Lombardo 6,5, Ferrara 6 (46' Della Pietra 6), Carruezzo 6, Fratena 6 (72' Martini n.g.), Pasa 6, Gasperini 6, Pisicchio 6. 12 Efficie, 13 Donatelli, 16 Zennaro.

Allenatore: Ansaloni 6.

PESCARA: Mannini 6, Destro 6, Camplone 6, Zironelli 6, Righetti 6, Ferretti 6, Martorella 6,5 (81' Armenise n.g.), Gelsi 6,5, Bivi 7, Fioretti 6, Edmar 6,5 (76' Caffarelli n.g.). 12 Marcello, 13 Taccola, 16 Alberti.

Allenatore: Galeone 7.

Arbitro: Bazzoli di Merano 7.

Marcatori: 45' Martorella, 68' Edmar, 88' Caffarelli.

Ammoniti: Destro e Gelsi.

Espulsi: nessuno.

Taranto 0 Padova 1

TARANTO: Spagnulo 6, Filardi n.g. (14' Cossaro 6), Evangelisti 6, Brunetti 6,5, Zaffaroni 6,5, Turrini 6, Mazzaferro 5,5, Insanguine 5,5 (79' Giachetta n.g.), Zannoni 6,5, Clementi 6,5. 12 Piraccini, 14 Avanzi, 15 Agostini.

Allenatore: Nicoletti 5,5.

PADOVA: Bistazzoni 7, Murelli 6,5, Benarrivo 6,5, Zanoncelli 7, Rosa 6,5, Ruffini 6,5, Di Livio 6,5, Nunziata 6,5 Galderisi 7, Albertini 6 (71' Miano n.g.), Longhi 6 (80' Pasquaetto n.g.). 12 Dal Bianco, 14 Parlato, 16 Rizzolo.

Allenatore: Colautti 6,5.

Arbitro: Cardona di Milano 5,5.

Marcatore: 15' Galderisi.

Ammoniti: Albertini, Insanguine, Zaffaroni, Benarrivo e Murelli.

Espulsi: nessuno.

Triestina 2 Barletta 0

TRIESTINA: Drago 6, Picci 6, Di Rosa 5,5, Cerone 6, Corino 6, Conca 5,5, Marino 5,5 (86' Rotella n.g.), Levanto 5, Scarafoni 6,5, Urban 6, Di Benedetto n.g. (18' Donadon 6). 12 Riommi, 13 Costantini, 15 Rizzoli.

Allenatore: Veneranda 6,5.

BARLETTA: Misefori 6,5, Rocchigiani 5,5, Tarantino 5, Signorelli 6, Sottili 4, Gabrieli 5, Bolognesi 5, Carrara 5, Chierico 5, Ceredi 5,5, Gallaccio 6. 12 Bruno, 13 Colautti, 14 Farris, 15 La Notte, 16 Pistella.

Allenatore: Esposito 6.

Arbitro: Fucci di Salerno 5,5.

Marcatori: 2' Scarafoni, 71' Marino.

Ammoniti: Gallaccio, Sottili, Di Rosa, Corino e Tarantino.

Espulsi: nessuno.

Verona 1 Reggiana 1

VERONA: Gregori 6, Calisti 5,5, Polonia 6, Rossi 6, Favero 5 (30' Sotomayor 6,5), Pusceddu 6,5, Fanna 5, Icardi 5,5, Gritti 5,5, Prytz 6, Lunini 6 (64' Pellegrini n.g.). 12 Martina, 13 Magrin, 15 Cucciari.

Allenatore: Fascetti 5,5.

REGGIANA: Facciolo 6, De Vecchi 6,5, Villa 6, Daniel 6, De Agostini 6, Zanutta 6, Bergamaschi 6,5, Melchiori 6, Morello 6,5, Lantignotti 7, Ravanelli 6. 12 Cesaretti, 13 Paganin 5.

Arbitro: Cinciripini di Ascoli Piceno 5,5.

Marcatori: 19' Morello, 21' Lunini.

Ammoniti: Lantignotti, Bergamaschi, Favero, Calisti, Morello e Fanna.

Espulsi: nessuno.

L'ORA DEL TERAMO

Grazie ad un gol di Chiesa, gli abruzzesi espugnano il campo del Rimini e si portano decisamente in zona promozione

di Orio Bartoli - foto di Gianni Santandrea

In C1 una sola vittoria esterna, ma è di quelle che contano. L'ha ottenuta il Como sul campo dello Spezia con una rete messa a segno, nel finale di gara, dall'anziano Pradella. Con questo successo il Como porta a dodici la serie delle partite utili consecutive e soprattutto riesce a insediarsi, sia pure in coabitazione con il Piacenza sconfitto a Vicenza, al top della classifica. Era dalla prima giornata che i lariani non salivano così in alto. Alle spalle della coppia di testa c'è il Venezia (1-1 a Lugo) distanziato di un punto. Dietro di loro il vuoto. Lotta a tre per la promozione? Tutto come prima nel girone B. Palermo e Andria, impegnate tra le mura amiche contro Catanzaro ed Arezzo , pareggiano, ma nessuna delle più immediate inseguitrici sa approfittarne.

In C2, acuti esterni di Spal, Teramo e Pro Cavese per quanto riguarda la promozione; Olbia, Latina e Lodigiani per la salvezza.

Nel girone A, l'Alessandria, sia pure grazie ad un rigore contestato, batte il Livorno e porta a tre i punti di vantaggio sul Viareggio, che però ha una partita in meno, e a cinque quelli sulla Massese. Gioco fatto per i grigi piemontesi? Molto dipenderà dall'esito del recupero Viareggio-Livorno, che metterà in palio punti pesanti per la corsa verso la C1. L'Olbia, specialista in pareggi, centra il primo successo esterno a Poggibonsi e sale in zone di classifica tranquille. Nel girone B, pareggia il battistrada Palazzolo; perde a Crema il Ravenna, si avvicina la Spal vittoriosa a Ospitaletto. Nel girone C Chieti e Sambenedettese, le prime due della classe, pareggiano. Vincono Vis Pesaro in casa, Teramo a Rimini. Per queste due squadre si riaccende la speranza. Infine nel girone D, l'Ischia vince il big match con l'Acireale che ora è insidiato dalla Pro Cavese vittoriosa a Crotone. □

Immagini di Rimini-Teramo. Sopra a sinistra, Susi e Scotti bloccano Gennaretti. A destra, Zanchi «salta» Susi

Sopra, il gol decisivo di Chiesa (n. 10). A fianco, contrasto aereo fra Tani e Gazzani

UN'ALZATA DI SPAL

Alla Spal torna in panchina il vecchio Giovan Battista Fabbri, ferrarese di nascita. Tra un mese compirà 66 anni, la metà esatta dei quali spesi sulle panchine di una quindicina di squadre. Con lui la Spal vola. La coppia regina della classifica è sempre lontana, il traguardo della promozione difficile, ma adesso si può sperare. A Ferrara destò stupore il licenziamento di Lombardo. Non capita tutti i giorni di veder liquidare un tecnico dopo la prima vittoria esterna, 1-0 a Treviso, ma la società non ebbe esitazioni. *«Fabbri»*, disse il presidente Donigaglia, *«è una bandiera del calcio ferrarese. Con lui la squadra può recuperare il terreno perduto nel girone d'andata»*. Se dall'alba si vede il buon giorno, dovremmo dire che la scelta è stata giusta. In tutto il girone di andata, mai due vittorie di seguito. Adesso, compresa quella di Treviso, siamo a tre. Domenica scorsa, a Ospitaletto, è venuto un 2-0 importante su un campo tradizionalmente non facile. Che sia proprio l'inizio di una difficile rimonta? *«Lo scopo è questo»*. dice Fabbri. *«Il materiale è buono, valido per un campionato di élite. La ricetta per cercare di recuperare il terreno perduto? Semplice: entusiasmo, serenità, fiducia e una manovra che coinvolga tutti i giocatori, dal numero 1 al numero 11»*. Domenica prossima, l'impegno interno con il Fiorenzuola potrebbe consentire un ulteriore balzo in avanti, anche se il Ravenna, a sua volta, gioca in casa con il Treviso.

SERIE C1 - GIRONE A

Baracca L.-Venezia 1-1 Lizzani (V) 30', Armenise (V) aut. 41'
Casale-Carpi 3-0 Fusci 14', Grotto 65', Fusci 71'
Empoli-Trento 1-1 Vivarelli (T) 56', Musella (E) 86'
L.R. Vicenza-Piacenza 2-1 Belardinelli (V) 4', Bertozzi (P) 58', Artistico (V) 87'
Mantova-Chievo 1-1 Rebonato (M) 5', Perina (C) 73'
Pavia-Carrarese 0-0
Pro Sesto-Monza 3-0 Montrone 28' e 30', Castoni 88'
Spezia-Como 0-1 Pradella 79'
Varese-Fano 1-0 Pedretti 55'

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGL.	IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Como	27	19	10	7	2	20	6	—1	9	6	2	1	11	2	10	4	5	1	9	4
Piacenza	27	19	11	5	3	27	13	—2	10	8	1	1	17	6	9	3	4	2	10	7
Venezia	26	20	9	8	3	24	13	—3	9	6	1	2	12	5	11	3	7	1	12	8
Fano	23	19	8	7	4	19	12	—6	10	5	4	1	8	2	9	3	3	3	11	10
Monza	23	20	7	9	4	26	20	—7	10	5	5	0	15	6	10	2	4	4	11	14
Vicenza	22	20	7	8	5	15	14	—9	11	6	3	2	11	6	9	1	5	3	4	8
Spezia	21	20	6	9	5	16	15	—9	10	5	4	1	10	3	10	1	5	4	6	12
Empoli	21	20	7	7	6	17	17	—10	11	5	3	3	11	8	9	2	4	3	6	9
Casale	21	20	7	7	6	21	22	—10	11	4	5	2	11	9	9	3	2	4	10	13
Pro Sesto	20	20	5	10	5	19	19	—10	10	4	4	2	13	9	10	1	6	3	6	10
Pavia	18	19	5	8	6	20	21	—10	9	4	5	0	15	10	10	1	3	6	5	11
Varese	16	20	4	8	8	16	21	—14	10	1	5	4	8	11	10	3	3	4	8	10
Carpi	16	20	4	8	8	14	21	—14	10	4	6	0	10	5	10	0	2	8	4	16
Chievo	16	20	4	8	8	16	24	—14	10	3	5	2	9	10	10	1	3	6	7	14
Carrarese	15	20	5	5	10	13	18	—14	9	4	2	3	9	7	11	1	3	7	4	11
Baracca L.	15	19	4	7	8	12	18	—14	10	4	5	1	10	4	9	0	2	7	2	14
Trento	15	20	2	11	7	14	22	—14	9	1	6	2	8	8	11	1	5	5	6	14
Mantova	12	19	1	10	8	11	24	—16	9	0	5	4	6	15	10	1	5	4	5	9

PROSSIMO TURNO (21. giornata, 24-2-91, ore 15): Carpi-Varese; Carrarese-Mantova; Chievo-Empoli; Como-Baracca L.; Fano-Casale; Monza-Pavia; Piacenza-Pro Sesto; Trento-Spezia; Venezia-Vicenza.

MARCATORI: **14 reti:** Cornacchini (Piacenza, 3 rigore); **9 reti:** Fusci (Casale, 3); **8 reti:** Lerda (Chievo); **7 reti:** Montrone (Pro Sesto); **6 reti:** Francioso (Carpi), Civeriati (Venezia, 1), Mainardi (Fano).

SERIE C2 - GIRONE A

Alessandria-Livorno 1-0 Accardi rig. 44'
Cecina-Derthona 1-1 Guerra (D) 31', Malfi (C) rig. 57'
Cuneo-Ponsacco 3-1 Marafioti (C) 50', Bonuccelli (P) 64', Baldi (C) rig. 80', Fermanelli (C) 85'
Massese-Oltrepò 2-2 Murgita (M) 34' e 43', Rocca (O) 58', Carnesecca (O) 88'
Montevarchi-Viareggio 1-1 Bisoli (V) 32', Moschetti (M) 49'
Poggibonsi-Olbia 0-1 Morucci 40'
Pontedera-Sarzanese 1-0 Mariotti rig. 33'
Prato-Novara 3-0 Benfari 2', Giannini 17', Gori 61'
Tempio-Gubbio 1-0 Collevecchio 3'

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGL.	IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Alessandria	28	20	10	8	2	19	9	—2	10	5	4	1	10	5	10	5	4	1	9	4
Viareggio	25	19	8	9	2	21	8	—2	8	6	2	0	12	2	11	2	7	2	9	6
Massese	23	20	5	13	2	14	11	—8	11	4	7	0	9	4	9	1	6	2	5	7
Livorno	22	19	5	12	2	16	10	—6	9	3	6	0	8	3	10	2	6	2	8	7
Cuneo	22	20	7	8	5	18	13	—9	11	5	6	0	12	5	9	2	2	5	6	8
Poggibonsi	22	20	9	4	7	19	16	—9	11	7	1	3	14	7	9	2	3	4	5	9
Novara	21	20	5	11	4	16	13	—8	9	4	3	2	10	5	11	1	8	2	6	8
Gubbio	21	20	7	7	6	13	13	—9	10	6	3	1	10	2	10	1	4	5	3	11
Pontedera	20	20	5	10	5	17	14	—10	10	4	5	1	11	6	10	1	5	4	6	8
Olbia	20	20	2	16	2	4	4	—10	10	1	9	0	2	1	10	1	7	2	2	3
Tempio	19	19	5	9	5	15	14	—10	10	4	5	1	10	5	9	1	4	4	5	9
Prato	19	20	6	7	7	13	15	—11	10	6	3	1	11	3	10	0	4	6	2	12
M. Ponsacco	19	20	4	11	5	12	17	—11	10	3	6	1	7	5	10	1	5	4	5	12
Montevarchi	18	20	5	8	7	16	16	—13	11	5	4	2	12	7	9	0	4	5	4	9
Cecina	16	20	3	10	7	11	18	—14	10	2	5	3	6	7	10	1	5	4	5	11
Derthona	14	19	3	8	8	11	17	—14	9	3	5	1	8	5	10	0	3	7	3	12
Sarzanese	13	19	3	7	9	8	19	—15	9	3	5	1	6	4	10	0	2	8	2	15
Oltrepò	12	19	3	6	10	11	27	—16	9	3	3	3	8	12	10	0	3	7	3	15

PROSSIMO TURNO (21. giornata, 24-2-91, ore 15): Derthona-Alessandria; Gubbio-Cecina; Livorno-Montevarchi; M. Ponsacco-Poggibonsi; Novara-Tempio; Olbia-Pontedera; Oltrepò-Prato; Sarzanese-Massese; Viareggio-Cuneo.

MARCATORI: **8 reti:** Valori (Viareggio, 2 rigori); **7 reti:** Pisasale (Livorno, 2); **6 reti:** Mazzeo (Alessandria), Pazzini (Poggibonsi), Matticari (Ponsacco); **5 reti:** Tatti (Viareggio, 1), Mariotti (1) e Parlanti (Pontedera), Ennas (Tempio, 1), Orofino (Novara).

SERIE C1 - GIRONE B

Campania-Casarano 0-0
Casertana-Catania 0-0
Fidelis Andria-Arezzo 0-0
Giarre-Siena 2-1 Mucciarelli (S) 49', Irrera (G) 67', Bardi (G) 83'
Monopoli-Perugia 0-0
Nola-Licata 1-1 Mirabelli (L) 7', Concina (N) 20'
Palermo-Catanzaro 0-0
Siracusa-Battipagliese 2-0 Milazzo 66', Russo 89'
Ternana-Casarano 1-0 14' Caramelli

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGL.	IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Fidelis	26	20	9	8	3	19	9	—4	10	6	4	0	14	5	10	3	4	3	5	4
Palermo	26	20	10	6	4	28	17	—5	11	7	4	0	18	5	9	3	2	4	10	12
Casarano	23	20	8	7	5	19	11	—7	10	7	3	0	14	2	10	1	4	5	5	9
Perugia	23	20	7	9	4	20	15	—7	10	5	4	1	13	7	10	2	5	3	7	8
Catania	22	20	9	4	7	24	18	—8	10	7	2	1	13	3	10	2	2	6	11	15
Casertana	22	20	6	10	4	16	14	—8	10	4	5	1	12	8	10	2	5	3	4	6
Giarre	22	20	9	4	7	17	17	—8	10	8	2	0	13	3	10	1	2	7	4	14
Ternana	22	20	8	6	6	22	23	—8	10	7	2	1	15	5	10	1	4	5	7	18
Siena	21	20	4	13	3	18	19	—8	9	3	6	0	10	7	11	1	7	3	8	12
Arezzo	20	20	5	10	5	16	14	—10	10	5	4	1	10	4	10	0	6	4	6	10
Siracusa	20	20	6	8	6	20	20	—11	11	5	5	1	14	8	9	1	3	5	6	12
Licata	19	20	4	11	5	15	19	—10	9	3	5	1	7	5	11	1	6	4	8	14
Monopoli	19	20	4	11	5	18	19	—11	10	4	5	1	8	5	10	0	6	4	10	14
Nola	18	20	4	10	6	21	20	—12	10	4	4	2	16	8	10	0	6	4	5	12
Catanzaro	16	20	3	10	7	15	17	—14	10	3	5	2	9	5	10	0	5	5	6	12
Battipagliese	15	20	3	9	8	8	15	—15	10	2	6	2	6	6	10	1	3	6	2	9
Torres	14	20	4	6	10	17	30	—16	10	4	4	2	14	14	10	0	2	8	3	16
Campania	12	20	3	6	11	16	32	—18	10	3	4	3	12	11	10	0	2	8	4	21

PROSSIMO TURNO (21. giornata, 24-2-91, ore 15): Arezzo-Monopoli; Battipagliese-Campania; Casarano-Casertana; Catania-Ternana; Catanzaro-Siracusa; Licata-Giarre; Perugia-Fidelis; Siena-Nola; Torres-Palermo.

MARCATORI: **7 reti:** Donnarumma (Nola), Di Baia (Casarano, 1 rigore), Modica (Palermo, 3); **6 reti:** Cipriani (Catania, 3), Romiti (F. Andria, 2), Fermanelli (Perugia, 1), Rovani (Casertana, 1), Mirabelli (Licata).

SERIE C2 - GIRONE B

Centese-Saronno 0-0
Cittadella-Pievigina 1-1 Sambo (C) 6', Tollardo (P) 52'
Fiorenzuola-Valdagno 0-0
Lecco-Palazzolo T. 1-1 Turrini (P) 1', Cardinali (L) 85'
Leffe-Solbiatese 0-2 Sottini (L) aut. 8', Marchetti (S) 70'
Legnano-Virescit 2-0 Mazzoleni 45', Corrente 72'
Ospitaletto-Spal 0-2 Profumo 37', Labardi 61'
Pergocrema-Ravenna 1-0 Sana 55'
Treviso-Suzzara 0-0

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGL.	IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Palazzolo T.	29	20	11	7	2	34	17	—1	10	9	1	0	25	8	10	2	6	2	9	9
Ravenna	26	19	10	6	3	25	9	—3	10	9	1	0	22	4	9	1	5	3	3	5
Spal	24	19	9	6	4	19	14	—4	9	7	2	0	11	3	10	2	4	4	8	11
Valdagno	22	19	9	4	6	20	15	—6	9	6	2	1	11	4	10	3	2	5	9	11
Solbiatese	21	19	7	7	5	25	21	—6	8	5	3	0	17	9	11	2	4	5	8	12
Virescit	21	20	6	9	5	20	20	—8	9	4	3	2	11	8	11	2	6	3	9	12
Pergocrema	20	19	5	10	4	20	17	—9	10	5	4	1	13	6	9	0	6	3	7	11
Centese	19	19	4	11	4	8	8	—10	10	4	5	1	6	3	9	0	6	3	2	5
Fiorenzuola	19	20	3	13	4	13	13	—11	10	2	7	1	6	5	10	1	6	3	7	8
Suzzara	18	19	4	10	5	20	21	—10	9	3	5	1	9	6	10	1	5	4	11	15
Ospitaletto	18	20	5	8	7	18	22	—12	10	3	4	3	13	12	10	2	4	4	5	10
Cittadella	18	20	4	10	6	15	24	—12	10	2	6	2	7	8	10	2	4	4	8	16
Leffe	17	20	6	5	9	14	17	—14	11	4	4	3	10	8	9	2	1	6	4	9
Lecco	17	20	3	11	6	16	22	—14	11	2	8	1	10	9	9	1	3	5	6	13
Legnano	16	20	5	6	9	15	19	—14	10	5	4	1	8	2	10	0	2	8	7	17
Saronno	15	18	2	11	5	10	18	—13	10	1	7	2	5	9	8	1	4	3	5	9
Pievigina	15	19	2	11	6	6	14	—13	9	1	6	2	2	5	10	1	5	4	4	9
Treviso	15	20	3	9	8	14	21	—15	10	3	5	2	10	7	10	0	4	6	4	14

PROSSIMO TURNO (21. giornata, 24-2-91, ore 15): Palazzolo T.-Centese; Pergocrema-Leffe; Pievigina-Valdagno; Ravenna-Treviso; Saronno-Legnano; Solbiatese-Ospitaletto; Spal-Fiorenzuola; Suzzara-Lecco; Virescit-Cittadella.

MARCATORI: **14 reti:** Turrini (Palazzolo); **10 reti:** Messina (Palazzolo); **8 reti:** Palidori (Pergocrema), Tamagnini (Valdagno); **7 reti:** Grandi (Leffe, 3 rigori).

SERIE C2 - GIRONE C

Altamura-Trani 0-0
Bisceglie-Martina 0-0
Fasano-Sambenedettese 0-0
Francavilla-Chieti 1-1 Ciannavei (F) 55', Cavezzi (C) 81'
Giulianova-Vastese 0-0
Lanciano-Jesi 1-1 Di Lena (L) 34', Romani (J) 57'
Molfetta-Civitanovese 1-0 De Bellis 41'
Rimini-Teramo 0-1 Chiesa 65'
Vis Pesaro-Riccione 2-1 Tardini (VP) 20', Fiaschi (R) 29', Pazzaglia (VP) 77'

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	TOTALE GOL F	TOTALE GOL S	MEDIA INGL.	IN CASA G	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	IN CASA GOL F	IN CASA GOL S	FUORI CASA G	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	FUORI CASA GOL F	FUORI CASA GOL S
Chieti	31	20	12	7	1	26	9	+2	9	7	2	0	13	2	11	5	5	1	13	7
Samb.	26	20	8	10	2	19	11	—4	10	6	4	0	14	4	10	2	6	2	5	7
Teramo	24	20	8	8	4	16	10	—6	10	4	4	2	8	8	10	4	4	2	8	2
Vis Pesaro	24	20	8	8	4	14	9	—6	10	5	5	0	9	2	10	3	3	4	5	7
Vastese	22	20	6	10	4	12	13	—8	10	5	4	1	9	4	10	1	6	3	3	9
Francavilla	22	20	6	10	4	17	11	—9	11	5	5	1	13	5	9	1	5	3	4	6
Jesi	20	20	6	8	6	20	16	—10	10	5	5	0	12	3	10	1	3	6	8	13
Rimini	20	20	6	8	6	15	13	—10	10	5	4	1	11	5	10	1	4	5	4	8
Molfetta	19	20	8	3	9	18	16	—11	10	7	2	1	14	4	10	1	1	8	4	12
Giulianova	19	20	3	13	4	12	16	—11	10	2	7	1	10	9	10	1	6	3	2	7
Riccione	18	19	4	10	5	14	14	—9	9	4	3	2	10	6	10	0	7	3	4	8
Civitanovese	18	20	6	6	8	18	19	—12	10	5	2	3	11	8	10	1	4	5	7	11
Lanciano	18	20	6	6	8	16	20	—12	10	4	5	1	10	6	10	2	1	7	6	14
Altamura	18	20	5	8	7	16	21	—12	10	4	4	2	9	6	10	1	4	5	7	15
Bisceglie	17	19	5	7	7	14	13	—12	10	4	4	2	8	3	9	1	3	5	6	10
Trani	17	20	4	9	7	14	17	—13	10	4	4	2	10	7	10	0	5	5	4	10
Martina	13	20	3	7	10	10	22	—17	10	3	4	3	7	8	10	0	3	7	3	14
Fasano	12	20	4	4	12	9	30	—18	10	4	3	3	6	6	10	0	1	9	3	24

PROSSIMO TURNO (21. giornata, 24-2-91, ore 15): Chieti-Giulianova; Civitanovese-Bisceglie; Jesi-Molfetta; Martina-Francavilla; Riccione-Fasano; Samb.-Vis Pesaro; Teramo-Altamura; Trani-Lanciano; Vastese-Rimini.

MARCATORI: **8 reti:** Pazzaglia (Vis Pesaro); **7 reti:** Russo (Vastese), Presicci (Chieti, 2 rigori); **6 reti:** Capoccia (Bisceglie), Sgherri (Chieti), Del Zotti (Molfetta), Minuti (Sambenedettese, 2).

SERIE C2 - GIRONE D

Atl. Leonzio-Savoia 1-0 Pincio 70'
Celano-C. di Sangro 2-1 Ferrante (CD) 15', Sansonetti (CE) rig. 44', e 62'
Ischia-Acireale 2-0 Fabris 71', Liucci 83'
Kroton-Pro Cavese 1-2 Polenta (PC) 2', Sorrentino (PC) 26', Galluzzo (K) rig. 70'
Ostia Mare-Enna 1-0 Tomassini 80'
Potenza-Latina 0-1 Tentoni 41'
Sangiuseppese-Lodigiani 0-1 Romairone 70'
Turris-Astrea 2-2 Antonacci (T) 4', Figurelli (A) 10', Laurenti (T) 88', Castagnari (A) 90'
Vigor Lametia-Formia 2-1 Mauro (V) 50', Sarnelli (F) 56', Giampà (V) 79'

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	TOTALE GOL F	TOTALE GOL S	MEDIA INGL.	IN CASA G	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	IN CASA GOL F	IN CASA GOL S	FUORI CASA G	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	FUORI CASA GOL F	FUORI CASA GOL S
Acireale	26	20	9	8	3	23	15	—4	10	8	2	0	15	2	10	1	6	3	8	13
Ischia	26	20	8	10	2	16	9	—5	11	6	5	0	10	1	9	2	5	2	6	8
Pro Cavese	24	20	6	12	2	16	13	—6	10	4	6	0	12	6	10	2	6	2	4	7
V. Lamezia	23	20	5	13	2	21	18	—7	10	4	6	0	14	10	10	1	7	2	7	8
Savoia	22	20	8	6	6	27	17	—7	9	5	3	1	18	5	11	3	3	5	9	12
Atl. Leonzio	21	20	5	11	4	19	11	—9	10	4	4	2	11	3	10	1	7	2	8	8
Lodigiani	21	20	6	9	5	17	14	—9	10	5	5	0	13	4	10	1	4	5	4	10
Astrea	21	20	7	7	6	20	22	—9	10	7	2	1	15	7	10	0	5	5	5	15
Turris	21	20	4	13	3	18	15	—10	11	4	6	1	14	7	9	0	7	2	4	8
Sangiusepp.	20	20	6	8	6	17	14	—10	10	5	4	1	12	3	10	1	4	5	5	11
Potenza	20	20	6	8	6	11	17	—10	10	5	3	2	9	7	10	1	5	4	2	10
Latina	19	20	4	11	5	11	15	—10	9	2	5	2	6	8	11	2	6	3	5	7
Formia	18	20	5	8	7	14	19	—11	9	3	5	1	8	4	11	2	3	6	6	15
C. di Sangro	18	20	5	8	7	22	20	—12	10	4	4	2	16	9	10	1	4	5	6	11
Kroton	17	20	5	7	8	15	20	—13	10	3	5	2	9	7	10	2	2	6	6	13
Enna	15	20	4	7	9	10	22	—15	10	4	6	0	10	2	10	0	1	9	0	20
Celano	15	20	2	11	7	10	17	—16	11	1	6	4	6	9	9	1	5	3	4	8
Ostia Mare	13	20	3	7	10	16	28	—17	10	2	5	3	6	8	10	1	2	7	10	20

PROSSIMO TURNO (21. giornata, 24-2-91, ore 15): Acireale-Sangiuseppese; Astrea-Celano; C. di Sangro-Ostia Mare; Enna-Turris; Formia-Ischia; Latina-Kroton; Lodigiani-V. Lamezia; Pro Cavese-Atl. Leonzio; Savoia-Potenza.

MARCATORI: **11 reti:** Berruccelli (Savoia, 1 rigore); **10 reti:** Montarani (Astrea, 2); **8 reti:** Romairone (Lodigiani). Bianchini (Vigor Lametia); **7 reti:** Nuccio (Acireale); **6 reti:** D'Isidoro (Atletico Leonzio), Casale (Potenza), Fida (Turris, 1), Pierozzi (Pro Cavese, 4), Sarnelli (Formia), Galluzzo (Kroton, 1).

DOMENICA IN

1 — *Graziano VINTI*
Perugia

Per la prima volta va in vetrina un calciatore che non ha giocato, ma Graziano Vinti ha vinto la battaglia più bella: quella per la vita. Operato al cranio, è tornato in panchina dopo sette mesi.

2 — *Angelo MONTRONE*
Pro Sesto

Primo derby ufficiale della Brianza a Sesto, con il Monza ospite. Vincono i padroni di casa grazie soprattutto a due giocate di Montrone. In due minuti, un gol furbo, poi uno di classe.

3 — *Roberto LABARDI*
Spal

Quattro gol in tre gare e per la Spal sono gol vincenti. L'ultimo, Labardi l'ha segnato a Ospitaletto sotto gli occhi di Vicini, che si era spostato per vedere la squadra del suo amico Fabbri.

4 — *Enrico NIERI*
Catanzaro

Ha sventato un rigore e si è prodotto in due parate salvarisultato su conclusioni di Danelutti e Lunerti. Il Catanzaro se ne torna dalla difficile trasferta di Palermo con un pareggio prezioso.

5 — *Giuseppe CARAMANNO*
Vicenza

Contestato prima e durante la partita con il Piacenza, il tecnico, a dieci minuti dal termine, manda in campo Artistico. A tre minuti dal termine, il ragazzo segna il gol del successo.

6 — *Marco FRACCABANDIERA*
Fidelis Andria

La convocazione azzurra gli mette le ali ai piedi. Contro un ben disposto Arezzo disputa una gara meritevole di lode anche se è mancato il guizzo vincente, l'acuto che schioda il risultato.

7 — *Enrico CHIESA*
Teramo

Venti anni, tanta generosità, tanto impegno. A Rimini è stato l'autore del gol che ha consentito al Teramo di centrare un successo che consente di avvicinarsi alla zona promozione.

8 — *Carlo DINELLI (3)*
arbitro

Terza citazione per questo giovane arbitro, senza dubbio tra i migliori dell'intera categoria. Domenica scorsa ha diretto con oculatezza e buon senso la difficile gara tra Spezia e Como.

DOMENICA OUT

Vincenzo DI MURO
Sangiuseppese

Un intervento sbagliato, un facile pallone che anziché essere bloccato, sfugge di mano, ed il furbo e svelto Romairone, un ragazzotto sempre in odore di gol, si impossessa della palla e segna — a venti minuti dal termine — la rete che determina la prima sconfitta interna della matricola vesuviana.

Giacomo MODICA
Palermo

Tempi duri per la formazione rosanero. Non vince da cinque giornate, la manovra è asfittica, sono poche le palle gol e quando ne capita una buona, ecco l'errore. Stavolta lo ha commesso Modica, che ha calciato debolmente un penalty facilitando così la parata del portiere catanzarese Nieri.

ARANCIONI MATURI

Il big match del girone A ha detto Pistoiese: superando il Bozzano, ha praticamente ipotecato un posto per gli spareggi

A dieci giornate dalla conclusione e prima degli spareggi fra le vincenti dei dodici raggruppamenti che stabiliranno le sei elette alla C/2, l'Interregionale vede almeno cinque gironi con i giochi fatti per la promozione.

Girone A. La Pistoiese (Nardi e Molnar) tanto per ribadire il suo potenziale è andata a vincere anche in casa del Bozzano (Ravenna). Al secondo posto si è collocata la Sestese (Valgimigli), dopo il successo sul Rapallo. Classifica marcatori. 14 reti: Moncada (Pinerolo).

Girone B. Giornata decisamente grigia per le regine. Il Giaveno (Gualtieri, Guidoni e F. Marrese) ha travolto il Bellinzago, mentre l'Aosta tutto sommato ha perso un punto a Biella. Classifica marcatori. 12 reti: Gatti (Caratese).

Girone C. I recuperi delineeranno meglio la situazione al vertice che vede al momento il Brescello, indenne a Bagnoli, al comando: ma la Vogherese dovrà recuperare due gare, una a Reggiolo. Classifica marcatori. 10 reti: Rusconi (S. Angelo).

Girone D. Rovereto bloccato dalla neve, ma intanto il S. Lazzaro (Pizzi 2) ha vinto ancora e questa volta sul Cattolica (Semprini). Il Russi (Zuntini nel successo sull'Imola) con una gara in meno minaccia le prime due. Classifica marcatori. 14 reti: Marino (Crevalcore).

Con questi due gol di Nardi e Molnar (a sinistra) la Pistoiese ha battuto il Bozzano e conquistato il visto per gli spareggi. Sopra, un contrasto fra Schincaglia (P), Bacci e Zecchini. Sotto, la gioia degli ospiti, autori di una gara perfetta (fotoservizioNucci)

Girone E. Il Giorgione (Fantinato) ha trovato altri due punti a Venezia, mentre il San Donà (Bertazzon 2) è passato sorprendentemente a Brugnera. Classifica marcatori. 11 reti: Alfano (Bassano) e Centenaro (Caerano).

Girone F. Un rigore di Avanzolini ha permesso al Gualdo di superare il Foligno e rispondere così alla Rondinella (Agrumi) che nell'anticipo aveva regolato il forte Bastia. I fiorentini però dovranno recuperare una gara. Non molla nemmeno la Colligiana (Balli e Giordani) che ha sconfitto il Piobbico. Classifica marcatori. 13 reti: Cocilovo (Ellera).

Girone G. L'Avezzano, causa la neve, non si è nemmeno portato a Urbino, mentre il Pineto (Daventura) ha espugnato l'Aquila. Classifica marcatori. 10 reti: Pesaresi (Tolentino).

Girone H. Cerveteri (Cordelli 2 e Paparella a casa dell'Almas) e Acilia (Budruni e Scarfini in rimonta sul Gialeto in vantaggio con Deiana), continuano a vincere. Classifica marcatori. 13 reti: Cordelli (Cerveteri).

Girone I. Anche qui due squadre, Benevento e Real Aversa, che fanno corsa a parte. I primi (Zotti, Gaeta e doppietta di D'Ottavio) hanno fatto poker sulla Silvana, i secondi tris ai danni del Pro Cisterna (Machille 2 e Barometro). Classifica marcatori. 13 reti: D'Ottavio (Benevento).

Girone L. Il bomber del Portici, Foggia, ha centrato una magica doppietta proprio ai danni del capolista Cerignola e restituito le speranze alla Juve Stabia (Puntureri 2) che ha regolato il Galatina. Classifica marcatori. 19 reti: Foggia (Portici).

Girone M. Il Matera (Ristic) si è illuso di vincere a Bovalino, poi Macrì lo ha ripreso. Poco male per i primi visto che Nicastro e Pisticci a loro volta hanno pareggiato. Classifica marcatori. 17 reti: Ristic (Matera).

Girone N. Il Gangi (doppio De Luca ai danni della Nuova Igea) ha ormai preso il volo, dopo che il risorto Mazara (Dolce 2) ha frenato la rincorsa del Trapani. Classifica marcatori. 13 reti: Guidotti (Marsala) e Guzzetti (Ragusa).

Rolando Mignini

GIRONE A: Savona-Bra 4-1; Pegliese-Camaiore 0-0; Albese-Chieri 1-2; Sammargheritese-Libarna 0-0; Acqui-Nizza Millefonti 0-0; Intermonregalese-Pinerolo 1-1; Bozzano-Pistoiese 1-2; Sestese-Rapallo 1-0; Savigliano-Ventimiglia 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pistoiese	**38**	23	16	6	1	41	10
Sestese	**33**	24	11	11	2	28	13
Bozzano	**32**	24	11	10	3	36	13
Savona	**26**	23	8	10	5	24	15
Chieri	**26**	24	8	10	6	25	24
Libarna	**24**	24	6	12	6	23	25
Bra	**24**	24	6	12	6	18	22
Camaiore	**24**	24	6	12	6	15	20
Sammargheritese	**23**	24	6	11	7	22	19
Rapallo	**23**	24	7	9	8	14	20
Pegliese	**22**	24	6	10	8	20	23
Acqui	**21**	24	4	13	7	11	17
Intermonregalese	**21**	24	4	13	7	20	27
Ventimiglia	**19**	23	6	7	10	18	23
Albese	**19**	23	5	9	9	12	19
Nizza Millefonti	**19**	24	5	9	10	13	28
Savigliano	**18**	24	5	8	11	11	25
Pinerolo	**16**	24	3	10	11	23	31

PROSSIMO TURNO (24/2, ore 15): Chieri-Acqui; Ventimiglia-Albese; Pegliese-Bozzano; Pistoiese-Intermonregalese; Nizza Millefonti-Libarna; Camaiore-Sammargheritese; Bra-Savigliano; Rapallo-Savona; Pinerolo-Sestese.

GIRONE B: Biellese-Aosta 0-0; Giaveno C.-Bellinzago 3-0; Mariano-Caratese 0-0; Pro Patria-Corbetta 1-0; Sparta Novara-Gallarate 1-0; Valenzana-Pro Lissone 1-1; Corsico-Rivoli 0-0; Seregno-Verbania 1-1; Juvedomo-V.Binasco 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aosta	**33**	24	11	11	2	27	16
Bellinzago	**32**	24	11	10	3	36	20
Mariano	**29**	24	9	11	4	21	14
Giaveno C.	**27**	24	8	11	5	33	26
Corsico	**27**	23	8	11	4	26	20
Corbetta	**26**	24	6	14	4	21	20
Pro Patria	**25**	23	8	9	6	25	19
Seregno	**25**	24	8	9	7	20	20
Juvedomo	**25**	24	7	11	6	19	20
V.Binasco	**24**	22	6	12	4	17	15
Valenzana	**24**	24	8	8	8	22	23
Caratese	**22**	23	9	4	10	32	31
Sparta Novara	**22**	23	6	10	7	23	23
Gallarate	**22**	24	7	8	9	21	27
Pro Lissone	**19**	22	4	11	7	20	24
Verbania	**16**	24	2	12	10	22	30
Rivoli	**15**	24	4	7	13	14	31
Biellese	**11**	24	0	11	13	12	32

PROSSIMO TURNO (24/2, ore 15): Corbetta-Biellese; Caratese-Corsico; Pro Lissone-Giaveno C.; Bellinzago-Juvedomo; Verbania-Mariano; Gallarate-Pro Patria; V.Binasco-Seregno; Rivoli-Sparta Novara; Aosta-Valenzana.

GIRONE C: Fanfulla-Albinese 2-1; Orceana-Brembillese 1-0; Bagnolese-Brescello 0-0; Reggiolo-Colorno 2-0; Vogherese-Crema 4-0; Sassuolo-Darfo Boario 0-1; Lumezzane-Sant'Angelo 1-0; Romanese-Stezzanese 1-0; Breno-V.Roteglia 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brescello	**34**	24	11	12	1	29	19
Vogherese	**30**	22	12	6	4	31	17
Reggiolo	**30**	23	10	10	3	33	20
Darfo Boario	**28**	23	9	10	4	29	16
Lumezzane	**28**	23	7	14	2	23	12
Albinese	**27**	24	7	13	4	20	14
Fanfulla	**27**	23	11	5	7	18	12
Breno	**26**	23	5	16	2	17	12
V.Roteglia	**26**	24	8	10	6	20	21
Sassuolo	**23**	23	7	9	7	17	15
Bagnolese	**21**	23	5	11	7	16	17
Stezzanese	**21**	23	5	11	7	14	21
Crema	**21**	24	6	9	9	24	34
Romanese	**20**	23	3	14	6	11	14
Orceana	**20**	23	5	10	8	21	26
Brembillese	**13**	23	2	9	12	9	23
Colorno	**13**	23	4	5	14	15	37
Sant'Angelo	**10**	24	2	6	16	18	35

PROSSIMO TURNO (24/2, ore 15): Colorno-Bagnolese; Sant'Angelo-Breno; V.Roteglia-Romanese; Brembillese-Fanfulla; Crema-Lumezzane; Stezzanese-Orceana; Brescello-Reggiolo; Albinese-Sassuolo; Darfo Boario-Vogherese.

GIRONE D: Arco-Benacense 0-1; Contarina-Bolzano 1-0; San Lazzaro-Cattolica 2-1; Sampierana-Crevalcore 1-1; Rovereto-Rovigo rinv.; Schio-Faenza 1-1; Imola-Russi 0-1; Forlì-San Marino 2-1; Arzignano-Thiene 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
San Lazzaro	**35**	24	13	9	2	40	19
Rovereto	**32**	23	13	6	4	25	11
Russi	**30**	23	10	10	3	23	10
Forlì	**30**	24	11	8	5	27	15
Faenza	**29**	24	11	7	6	32	20
San Marino	**27**	23	9	9	5	18	12
Rovigo	**26**	23	9	8	6	26	22
Benacense	**25**	24	10	5	9	21	26
Crevalcore	**24**	24	7	10	7	34	27
Thiene	**24**	23	6	12	5	22	18
Arzignano	**24**	24	6	12	6	19	18
Imola	**22**	24	8	6	10	24	27
Bolzano	**21**	24	5	11	8	15	24
Schio	**20**	23	5	10	8	17	20
Sampierana	**19**	23	5	9	9	25	30
Arco	**14**	23	3	8	12	20	42
Contarina	**11**	23	2	7	14	14	38
Cattolica	**9**	23	2	5	16	12	35

PROSSIMO TURNO (24/2, ore 15): Crevalcore-Arzignano; San Marino-Cattolica; Benacense-Contarina; Sampierana-Forlì; Thiene-Imola; Rovigo-Arco; Faenza-Rovereto; Bolzano-San Lazzaro; Russi-Schio.

GIRONE E: Mira-Bassano V. 0-1; Belluno-Fulgor S. 0-0; Venezia-Giorgione 0-1; Sevegliano-Monfalcone 1-1; Conegliano-Montebelluna 0-0; Pro Gorizia-Opitergina 3-0; CDM Brugnera-San Donà 0-2; Ponte Piave-San Giovanni 2-0; Caerano-Sacilese 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Giorgione	**36**	22	14	8	0	28	9
CDM Brugnera	**29**	23	10	9	4	14	9
Pro Gorizia	**27**	23	10	7	6	29	18
Mira	**26**	24	9	8	7	26	18
Conegliano	**26**	23	8	10	5	26	19
Venezia	**25**	23	10	5	8	28	18
Ponte Piave	**25**	23	9	7	7	27	23
Bassano V.	**25**	24	8	9	7	28	25
Caerano	**25**	23	7	11	5	22	21
Sacilese	**24**	23	7	10	6	16	13
Monfalcone	**23**	24	3	17	4	13	16
Belluno	**23**	23	6	11	6	13	17
Sevegliano	**22**	23	5	12	6	24	22
San Donà	**22**	22	7	8	7	22	20
Opitergina	**19**	23	5	9	9	22	27
Montebelluna	**19**	23	4	11	8	14	23
Fulgor S.	**14**	23	5	4	14	19	42
San Giovanni	**6**	24	0	6	18	7	38

PROSSIMO TURNO (24/2, ore 15): San Donà-Caerano; S. Giovanni-Venezia; Bassano V.-Brugnera; Opitergina-Conegliano; Sacilese-Belluno; Monfalcone-Mira; Montebelluna-Ponte Piave; Giorgione-Pro Gorizia; Fulgor S.-Sevegliano.

GIRONE F: Colligiana-Piobbico 2-0; Chianciano-Volterra 1-0; Rondinella-Bastia 1-0; Bibbienese-Certaldo 0-0; N.Spoleto-Cuoiopelli 1-2; Pontassieve-Ellera 0-0; Gualdo-Foligno 1-0; Narnese-Tuttocalzatura rinv.; Vadese-Urbania 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gualdo	**35**	24	12	11	1	24	8
Rondinella	**34**	23	12	10	1	31	8
Colligiana	**33**	23	11	11	1	30	11
Cuoiopelli	**31**	24	10	11	3	26	15
Bastia	**29**	24	10	9	5	20	16
Vadese	**26**	24	6	14	4	18	13
Certaldo	**26**	24	8	10	6	27	24
Ellera	**24**	24	7	10	7	25	22
Narnese	**24**	23	9	6	8	22	23
Urbania	**24**	23	7	10	6	13	15
Chianciano	**23**	24	7	9	8	22	20
Foligno	**21**	24	5	11	8	14	18
Piobbico	**20**	23	5	10	8	15	19
Volterra	**20**	23	6	8	9	19	28
N.Spoleto	**18**	24	6	6	12	16	27
Pontassieve	**17**	23	4	9	10	10	22
Bibbienese	**13**	24	3	7	14	12	29
Tuttocalzatura	**6**	23	2	2	19	10	36

PROSSIMO TURNO (24/2, ore 15): Ellera-Bastia; Piobbico-Bibbienese; Urbania-Chianciano; Cuoiopelli-Colligiana; Tuttocalzatura-Gualdo; N.Spoleto-Narnese; Certaldo-Pontassieve; Volterra-Rondinella; Foligno-Vadese.

GIRONE G: Urbino-Avezzano rinv.; Renato Curi-Cerreto 1-0; Termoli-Fermana 1-1; Sangiorgese-Monturanese 3-1; Montegranaro-Penne 2-1; L'Aquila-Pineto 0-1; Recanatese-Santegidiese 1-0; Rosetana-Sulmona 1-0; Luco dei Marsi-Tolentino 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Avezzano	**37**	23	17	3	3	42	14
Pineto	**31**	24	9	13	2	18	10
L'Aquila	**29**	24	9	11	4	19	12
Fermana	**29**	24	9	11	4	20	17
Santegidiese	**27**	24	10	7	7	23	20
Luco dei Marsi	**26**	24	10	6	8	26	25
Monturanese	**25**	24	8	9	7	25	20
Urbino	**25**	23	7	11	5	24	19
Montegranaro	**25**	24	9	7	8	23	23
Penne	**25**	24	7	11	6	23	24
Recanatese	**23**	24	7	9	8	22	22
Sulmona	**23**	24	8	7	9	20	21
Tolentino	**21**	24	7	7	10	28	27
Renato Curi	**20**	24	6	8	10	24	30
Termoli	**18**	24	2	14	8	19	27
Sangiorgese	**18**	24	5	8	11	19	28
Rosetana	**17**	24	4	9	11	16	30
Cerreto	**11**	24	2	7	15	12	34

PROSSIMO TURNO (24/2, ore 15): Cerreto-Luco dei Marsi; Tolentino-Montegranaro; Sulmona-Penne; Pineto-Renato Curi; Avezzano-Recanatese; Santegidiese-Rosetana; L'Aquila-Sangiorgese; Monturanese-Termoli; Fermana-Urbino.

GIRONE H: Ozierese-Calangianus 2-0; Almas-Cerveteri 1-3; Casalotti-Civitavecchia 1-0; Acilia-Gialeto 2-1; Terralba-Grosseto 0-1; Viterbese-Ladispoli 0-0; Selargius-Rieti 2-1; Nuorese-Spes Montesacro 2-0; Ilva-Tharros 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cerveteri	**36**	24	13	10	1	38	15
Acilia	**34**	24	13	8	3	33	17
Selargius	**29**	24	11	7	6	27	23
Grosseto	**28**	24	8	12	4	25	19
Rieti	**27**	24	7	13	4	26	15
Ladispoli	**26**	24	7	12	5	26	16
Calangianus	**26**	24	9	8	7	26	25
Nuorese	**24**	24	7	10	7	31	26
Casalotti	**24**	24	6	12	6	23	23
Spes Montesacro	**24**	24	6	12	6	19	21
Tharros	**23**	24	6	11	7	17	23
Ilva	**22**	24	6	10	8	19	25
Viterbese	**21**	24	6	9	9	22	20
Civitavecchia	**21**	24	5	11	8	14	20
Gialeto	**21**	24	7	7	10	16	24
Ozierese	**20**	24	5	10	9	15	26
Almas	**15**	24	3	9	12	15	30
Terralba	**11**	24	2	7	15	11	35

PROSSIMO TURNO (24/2, ore 15): Spes Montesacro-Almas; Tharros-Casalotti; Grosseto-Ilva; Calangianus-Nuorese; Gialeto-Ozierese; Cerveteri-Rieti; Ladispoli-Selargius; Civitavecchia-Terralba; Acilia-Viterbese.

GIRONE I: Pomezia-Anziolavinio 0-1; Isola Liri-Arzanese 2-1; Tivoli-Cynthia 1-1; VJS Velletri-Fondi 0-0; Real Aversa-Pro Cisterna 3-0; Benevento-Silvana G. 4-0; Policassino-Sora 0-0; Frosinone-Valmontone 1-2; Acerrana-Vis Sezze 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benevento	**37**	24	14	9	1	34	11
Real Aversa	**34**	24	12	10	2	36	23
Valmontone	**28**	24	10	8	6	22	13
Isola Liri	**27**	24	11	5	8	38	24
Sora	**27**	24	8	11	5	16	14
Frosinone	**26**	24	8	10	6	21	17
Tivoli	**25**	24	9	7	8	26	24
Silvana G.	**25**	24	10	5	9	22	30
Acerrana	**24**	24	6	12	6	22	24
Pomezia	**23**	24	8	7	9	17	20
Arzanese	**23**	24	8	7	9	19	24
Policassino	**22**	24	7	8	9	25	24
Anziolavinio	**22**	24	7	8	9	16	18
Vis Sezze	**19**	24	5	9	10	16	20
Fondi	**19**	24	4	11	9	11	15
VJS Velletri	**19**	24	5	9	10	6	14
Cynthia	**18**	24	7	4	13	22	35
Pro Cisterna	**14**	24	3	8	13	8	27

PROSSIMO TURNO (24/2, ore 15): Fondi-Acerrana; Arzanese-Anziolavinio; Tivoli-Benevento; Vis Sezze-Frosinone; Pro Cisterna-Isola Liri; Silvana G.-Policassino; Valmontone-Pomezia; Sora-Real Aversa; Cynthia-VJS Velletri.

GIRONE L: Portici-Cerignola 2-0; Agropoli-Ebolitana 2-0; Matino-Ercolano 2-1; Juve Stabia-Galatina 2-0; Brindisi-Manfredonia 2-0; Sorrento-Nocerina 0-5; Toma Maglie-Solofra 1-1; Scafatese-Terlizzi 1-2; Bitonto-Tricase 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cerignola	**36**	24	14	8	2	47	15
Juve Stabia	**35**	24	14	7	3	34	12
Brindisi	**31**	24	10	11	3	25	13
Bitonto	**30**	24	11	8	5	30	19
Solofra	**30**	24	9	12	3	28	17
Ebolitana	**29**	24	12	5	7	36	22
Agropoli	**28**	24	8	12	4	25	19
Matino	**26**	24	8	10	6	19	17
Galatina	**24**	24	9	6	9	20	26
Portici	**23**	24	7	9	8	26	21
Scafatese	**22**	24	8	6	10	24	26
Sorrento	**22**	24	7	8	9	15	27
Ercolano	**21**	24	7	7	10	25	24
Terlizzi	**19**	24	5	9	10	19	29
Nocerina	**18**	24	5	8	11	17	27
Tricase	**15**	24	5	5	14	21	44
Toma Maglie	**13**	24	1	11	12	15	33
Manfredonia	**10**	24	2	6	16	19	54

PROSSIMO TURNO (24/2, ore 15): Cerignola-Tricase; Galatina-Agropoli; Ebolitana-Bitonto; Terlizzi-Brindisi; Tricase-Juve Stabia; Nocerina-Matino; Solofra-Portici; Ercolano-Scafatese; Manfredonia-Sorrento.

GIRONE M: Putignano-Acri 2-1; Policoro-Francavilla 0-0; Praia-Leporano 3-0; Bovalinese-Matera 1-1; Rende-Moliterno 0-0; Ciro' Marina-N.Rosarnese 3-0; Cariatese-Noci 5-2; Nicastro-Pisticci 0-0; Massafra-Rossanese 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Matera	**35**	24	14	7	3	37	13
Pisticci	**31**	24	12	7	5	33	25
Nicastro	**29**	24	10	9	5	19	11
Rossanese	**28**	24	10	8	6	36	20
Praia	**28**	24	10	8	6	23	12
Putignano	**26**	24	9	8	7	28	24
Acri	**25**	24	8	9	7	32	25
Bovalinese	**25**	24	8	9	7	26	25
Cariatese	**24**	24	9	6	9	30	30
Francavilla	**23**	24	7	9	8	17	20
N.Rosarnese	**23**	24	7	9	8	23	27
Massafra	**23**	24	7	9	8	17	21
Policoro	**23**	24	6	11	7	14	18
Rende	**22**	24	5	12	7	16	17
Ciro' Marina	**22**	24	9	4	11	18	24
Moliterno	**20**	24	4	12	8	19	24
Noci	**18**	24	4	10	10	18	31
Leporano	**7**	24	1	5	18	15	54

PROSSIMO TURNO (24/2, ore 15): Matera-Nicastro; Moliterno-Bovalinese; Leporano-Ciro' Marina; Francavilla-Massafra; Rossanese-Policoro; Acri-Praia; Noci-Putignano; N.Rosarnese-Rende; Pisticci-Cariatese.

GIRONE N: Nissa-Agrigento 3-0; Comiso-Folgore 4-1; Palermolympia-Juve Gela 0-5; Scicli-Marsala 2-0; Barcellona-Niscemi 2-0; Gangi-Nuova Igea 2-0; Termitana-Partinicaudace 2-0; Menfi-Ragusa 1-0; Mazara-Trapani 2-0. **Recuperi:** Menfi-Marsala 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gangi	**38**	24	17	4	3	33	12
Mazara	**32**	24	13	6	5	32	14
Trapani	**32**	24	13	6	5	30	15
Comiso	**31**	24	12	7	5	36	20
Nissa	**29**	24	11	7	6	29	20
Ragusa	**27**	24	7	13	4	26	20
Marsala	**25**	24	8	9	7	25	15
Agrigento	**25**	24	7	11	6	22	21
Folgore	**25**	24	8	9	7	25	29
Scicli	**24**	24	8	8	8	23	16
Nuova Igea	**21**	24	5	11	8	21	22
Juve Gela	**21**	24	6	9	9	22	29
Termitana	**21**	24	6	9	9	18	27
Menfi	**20**	24	5	10	9	22	27
Partinicaudace	**19**	24	6	7	11	16	35
Barcellona	**18**	24	4	10	10	26	26
Niscemi	**13**	24	2	9	13	8	30
Palermolympia	**11**	24	3	5	16	12	48

PROSSIMO TURNO (24/2, ore 15): Folgore-Barcellona; Trapani-Comiso; Agrigento-Gangi; Partinicaudace-Mazara; Nuova Igea-Menfi; Juve Gela-Nissa; Ragusa-Palermolympia; Niscemi-Scicli; Marsala-Termitana.

IL TRIONFO DELLA ROMA AL TORNEO DI VIAREGGIO

Un successo meritato, che ha issato i giallorossi sul gradino più alto del podio del calcio giovanile. Un successo dedicato al presidente che ha sempre creduto nel vivaio

di Marco Montanari - foto Sabe

Nella pagina accanto, sopra, la formazione della Roma che ha battuto in finale per 3-1 il Napoli. In piedi da sinistra: Anastasi, Scarchilli, Muzzi, Alidori, Maini, Cicchetti; accosciati da sinistra: Callaringi, Borsa, Grossi, Berretta, Rossi

L'ALBO D'ORO

ANNO	PRIMA	SECONDA	TERZA	QUARTA
1949	**Milan**	Lazio	Sampdoria	Bellinzona
1950	**Sampdoria**	Roma	Fiorentina	Modena
1951	**Partizan**	Sampdoria	First Vienna	Racing Parigi
1952	**Milan**	Partizan	Inter	Fiorentina
1953	**Milan**	Juventus	Udinese	Partizan
1954	**Vicenza**	Juventus	Milan	Udinese
1955	**Vicenza**	Sampdoria	Atalanta	Fiorentina
1956	**Spartak Praga**	Milan	Sampdoria	Spal
1957	**Milan**	Roma	Udinese	Sampdoria
1958	**Sampdoria**	Fiorentina	Udinese	Vicenza
1959	**Milan**	Partizan	Fiorentina	Roma
1960	**Milan**	Dukla Praga	Fiorentina	Bologna
1961	**Juventus**	Vicenza	Inter	Milan
1962	**Inter**	Fiorentina	Torino	Milan
1963	**Sampdoria**	Bologna	Dukla Praga	Inter
1964	**Dukla Praga**	Bologna	Ferencvaros	Roma
1965	**Genoa**	Juventus	Milan	Ferencvaros
1966	**Fiorentina**	Dukla Praga	Milan	Juventus
1967	**Bologna**	Fiorentina	Roma	Milan
1968	**Dukla Praga**	Juventus	Napoli	Vojvodina
1969	**Atalanta**	Napoli	Dukla Praga	Fiorentina
1970	**Dukla Praga**	Milan	Partizan	Rijeka
1971	**Inter**	Milan	Juventus	Fiorentina
1972	**Dukla Praga**	Inter	Boca Juniors	Fiorentina
1973	**Fiorentina**	Bologna	Steaua	Crystal Palace
1974	**Fiorentina**	Lazio	Sampdoria	FBC Amster.
1975	**Napoli**	Lazio	Ujpesti Dozsa	Offenbach
1976	**Dukla Praga**	Milan	Torino	Inter
1977	**Sampdoria**	Milan	Perugia	Fiorentina
1978	**Fiorentina**	Roma	Inter	OFK Belgrado
1979	**Fiorentina**	Perugia	Pistoiese	Juventus
1980	**Dukla Praga**	Lazio	Napoli	Real Madrid
1981	**Roma**	Ipswich Town	Napoli	Juventus
1982	**Fiorentina**	Ipswich Town	Dukla Praga	Avellino
1983	**Roma**	Inter	Fiorentina	Dukla Praga
1984	**Torino**	Napoli	Fiorentina	Roma
1985	**Torino**	Roma	Spartak Mosca	Atalanta
1986	**Inter**	Sampdoria	Milan	Fiorentina
1987	**Torino**	Fiorentina	Vicenza	Genoa
1988	**Fiorentina**	Torino	Parma	Milan
1989	**Torino**	Roma	Inter	Parma
1990	**Cesena**	Napoli	Fiorentina	Roma
1991	**Roma**	Napoli	Fiorentina	Milan

IL CALO

Un successo speciale. Dedicato all'uomo che ha sempre creduto nei giovani. In «questi» giovani, capaci di onorarne la memoria come sarebbe piaciuto a lui: vincendo. La Roma che sale sul gradino più alto del podio del calcio giovanile è figlia sua, di Dino Viola, il presidente della rinascita giallorossa. Il senatore era di casa, da queste parti. Sempre in prima fila, a godersi i successi (1981 e 1983) oppure a rincuorare i suoi gioielli dopo una sconfitta. Oggi il presidente non c'è più, ma la sua

IL TRIONFO DEI «LUPETTI» DI SPINOSI

Roma	**3**
Napoli	**1**

Roma: Alidori, Callaringi, Rossi, Grossi, Borsa, Anastasi, Muzzi, Berretta, Scarchilli, Maini, Cicchetti (Giannini dal 37').

Allenatore: Spinosi.

Napoli: Scalabrelli, Leo, Telari, Ferrigno, Altomare, Germoni, Troise (Arcadio dall'82'), Sanseverino, Ferrante, Gallo, Fanesi.

Allenatore: Morrone.

Arbitro: Amendolia di Messina.

Marcatori: Muzzi al 15', Fanesi al 21', Scarchilli all'81', Muzzi all'89'.

Ammoniti: Telari, Rossi e Giannini.

Espulso: Anastasi.

RE VIOLA

A fianco, Dino Viola: la Roma gli ha dedicato il successo colto a Viareggio. Sopra il titolo (fotoSantandrea), Luciano Spinosi: per il giovane tecnico, è il secondo traguardo importante dopo lo scudetto 1990. Sopra a destra, l'1-0 di Muzzi

ombra aleggia ugualmente sul centro di Trigoria, l'altra amatissima «creatura». In campo, ora come allora, Luciano Spinosi, il più... grande di quei ragazzi che tanto gli stavano a cuore. E proprio il tecnico, al fischio finale di Amendolia, si è incaricato di rendere pubblica la dedica. Dunque la Roma, già Campione d'Italia Primavera, si è aggiudicata la quarantatreesima edizione del Torneo di Viareggio, la manifestazione più importante fra quelle riservate agli Under 20. Una vittoria limpida, ottenuta con il

Campari Advertising

CAMPARI

I T ' S   F A N T A S Y

Classico
Bitter Campari con seltz o soda freschissimi

On the rocks
Ghiaccio, Bitter Campari e una fetta d'arancia

Shakerato
Bitter Campari e ghiaccio nello shaker

Campari orange
Ghiaccio, succo d'arancia e Bitter Campari

VIAREGGIO

segue

massimo dei voti e dopo aver mostrato, anche contro avversari di sicuro valore (Torino, Atalanta, lo stesso Napoli in finale), sprazzi di ottimo gioco. Fra i giallorossi, mattatori pure in campionato, si sono messi in luce i soliti... noti, a partire dal portiere Alidori, destinato a conquistare, in tempi relativamente brevi, un posto nel calcio «che conta». Davanti a lui, il libero Grossi si è distinto per tempestività, mezzi tecnici e capacità di comandare quella difesa che aveva in Rossi, Borsa e Callaringi le travi portanti. A menare le danze a centrocampo era il classicheggiante Maini, regista che ha nella lentezza il limite più evidente: il resto (visione di gioco, tocco vellutato e prestanza fisica) pare invece garantirgli un futuro ricco di soddisfazioni. Se a Maini era affidato il compito di coordinare il reparto mediano, Anastasi (o Giannini) e Berretta garantivano un vigoroso apporto quantitativo alla manovra. Da sottolineare i progressi fatti registrare, proprio sotto questo punto di vista, da Corrado Giannini: il Principino, alle prese con un piccolo inconveniente di origine muscolare, ha saputo stringere i denti, risultando determinante nelle quattro partite in cui Spinosi lo ha schierato. A metà strada fra il centrocampo e l'attacco agiva l'imprevedibile Scarchilli, un «peperino» che ha trovato alcuni spunti davvero decisivi (vedi il gol del 2-1 nella finalissima). C'è stata gloria, infine, anche per gli attaccanti. Il ficcante Muzzi non aveva certo bisogno della Coppa Carnevale per farsi apprezzare. La lieta novella, semmai, è venuta da Cicchetti, giocatore che supplisce alle carenze tecniche con una generosità davvero encomiabile. Gli altri, da Arcese a Moretti, da Candido a Marras, si sono limitati a recitare un ruolo da comparsa, ma vanno comunque accomunati nell'applauso riservato ai vincitori.

Versilia stregata, dunque, per il Napoli. Dodici mesi dopo la sconfitta subita a opera del Cesena, i ragazzi di Morrone sono stati ancora una volta bruciati sul filo di lana. I motivi di consolazione, però, non mancano. Il secondo posto ottenuto a Viareggio è l'ennesima riprova del buon lavoro svolto a livello giovanile dal club partenopeo. A Ferrante, richiamato per l'occasione dalla Reggiana, «monsignor» Perinetti — il mago del vivaio che Ferlaino ha strappato alla Roma e che ora la Juventus vuole strappare a Ferlaino — ha affiancato altri ragazzi di belle speranze: il precisissimo Altomare, gli «stantuffi» Ferrigno e Francesconi, il bomber Fanesi (prelevato in prestito dall'Ancona), il libero Germoni, l'estroso ma discontinuo Troise, il solido Leo. Giovani in gamba, che un domani protrebbero fare la gioia dei tifosi napoletani, oggi purtroppo in altre faccende affaccendati...

m. m.

LA SUPERSQUADRA DEL TORNEO

Non è stato facile scegliere i «top 11» della Coppa Carnevale 1991 per ovvi problemi di abbondanza. Così, nel tentativo di commettere il minor numero di... ingiustizie, abbiamo pensato di stilare la formazione ideale escludendo quei giocatori che sono in prestito ad altri club o che sono ormai da tempo nel giro della prima squadra. Fra gli assenti, ci preme ricordare Medri (Cesena, ora al Fano), Lasagni (Cesena-Nola), Amoruso (Bari), Tangorra (Bari-Fidelis Andria), Muzzi (Roma), Ferrante (Napoli-Reggiana), Fanesi (Napoli-Ancona), Farris (Torino-Barletta), Carbone (Torino-Reggina), Favalli e Marcolin (Cremonese). Dopo la dolorosa selezione, ecco l'undici proposto dal Torneo.

ALIDORI (Roma)

GROSSI (Roma)

TRAVERSA (Bologna) — **COIS** (Torino) — **MATRONE** (Fiorentina)

PARENTE (Bari) — **BAROLLO** (Inter) — **FRANCESCONI** (Napoli)

ORLANDINI (Atalanta) — **VALTOLINA** (Milan) — **BONAVITA** (Atalanta)

Fra i pali, il romanista Alidori è una sicurezza e può sfruttare l'ottima intesa con il compagno di squadra Grossi, libero dai piedi eccellenti. Il bolognese Traversa a destra e il fiorentino Matrone a sinistra garantiscono un buon rendimento in fase di marcatura e sono più che affidabili quando si tratta di rilanciare la manovra. Nel ruolo di stopper, invece, abbiamo un... centrocampista: Cois (Torino), impiegato da Rampanti nell'inedito ruolo, contro la Roma è riuscito addirittura ad annullare Muzzi. A centrocampo, l'interista Barollo è l'ago della bilancia, supportato dal barese Parente e dal napoletano Francesconi, giocatori che alla quantità sanno unire anche un pizzico di qualità. Ma è l'attacco che propone le soluzioni più interessanti. Il milanista Valtolina è veloce, guizzante e ha il gol nel sangue: se avesse un fisico più prestante, sarebbe già pronto per esibirsi al «Meazza». Per i due atalantini Bonavita e Orlandini, infine, abbiamo fatto un piccolo strappo alla nostra regola. Entrambi sono aggregati da qualche mese alla prima squadra ma, dopo quello che hanno fatto vedere a Viareggio e dintorni, escluderli dalla squadra ideale sarebbe stato davvero un sacrilegio.

TUTTI GLI INCONTRI DELLA QUARANTATREESIMA EDIZIONE

PARTITA E RISULTATO	MARCATORI
PRIMA FASE	
Cesena-ATALANTA 2-2	Zagati 2 (C), Bonavita (A), Orlandini (A)
ATALANTA-Cesena 3-0	Maretti, De Angelis, Orlandini rig.
PARMA-Metz 1-0	Melli
Metz-PARMA 1-0 (2-3 ai rigori)	Ichoua
FIORENTINA-Udinese 1-0	Basciu
Udinese-FIORENTINA 0-0	
LAZIO-Spartak Mosca 1-1	Galli (L), Bellisev rig. (S)
Spartak Mosca-LAZIO 0-2	Santececca, Prodosmo
BARI-Juventus 1-0	De Napoli
Juventus-BARI 1-1	V. Grieco rig. (B), Ragagnin rig. (J)
BOLOGNA-Aston Villa 1-0	Traversa
Aston Villa-BOLOGNA 0-0	
ROMA-Honved 4-1	Anastasi (R), Maini rig. (R), Scarchilli rig. (R), Horvat (H), Cicchetti (R)
Honved-ROMA 1-3	Cicchetti, aut. Callaringi, Marras, Scarchilli
INTER-Pescara 2-0	Del Vecchio, Marzio rig.
Pescara-INTER 0-3	Trovò 2, Tasso
NAPOLI-Dinamo Kiev 2-0	Troise 2
Dinamo Kiev-NAPOLI 2-1	Tshetshouga (D), Fanesi (N), Taran rig. (D)
TORINO-Viareggio 4-1	Carbone 2 (T), De Mozzi (V), Baggio (T), Brunetti (T)
Viareggio-TORINO 0-1	Manni
MILAN-Zurigo 2-1	Valtolina (M), Barlocher (Z), Cappellini (M)
Zurigo-MILAN 0-2	Valtolina, Bellotti
CREMONESE-Toronto 5-0	Cabrini, Mariani 2, Pedroni, Marcolin rig.
Toronto-CREMONESE 0-1	Gallina
SECONDA FASE	
FIORENTINA-Lazio 1-0	aut. Santececca
ATALANTA-Parma 2-0	Orlandini, Bonavita
BARI-BOLOGNA 0-0 (3-4)	
NAPOLI-Inter 2-0	Ferrante, Fanesi
ROMA-TORINO 1-1 (4-2)	Berretta (R), Carbone (T)
MILAN-Cremonese 2-1	Gallina (C), Borneo rig. (M), Valtolina (M)
QUARTI DI FINALE	
MILAN-Torino 1-1 (5-4)	Albino (T), Bressan (M)
NAPOLI-Bologna 1-1 (4-3)	aut. Germoni (N), Sanseverino (N)
ROMA-Atalanta 2-2 (6-5)	Grossi (R), Cicchetti (R), Orlandini rig. (A), Bonavita (A)
FIORENTINA-Bari 1-1 (5-3)	Tatti (B), Del Lama (F)
SEMIFINALI	
ROMA-Fiorentina 2-1	Anastasi (R), Maini (R), Scatizzi (F)
NAPOLI-Milan 1-0	Sbaccanti
FINALE TERZO POSTO	
FIORENTINA-Milan 1-1 (5-3)	Del Lama (F), Valtolina (M)
FINALISSIMA	
ROMA-Napoli 3-1	Muzzi 2 (R), Fanesi (N), Scarchilli (R)

SUL PROSSIMO NUMERO

Le foto e le pagelle di **tutti** i giocatori schierati dalle formazioni italiane

LA DISFIDA DI BARLETTA

Grande impresa della squadra pugliese, che nel testa-coda del Girone D ha vinto sul campo della capolista Reggina con reti di Stea e di De Vivo

Cinque rinvii (36 complessivi), una rettifica, un recupero e la quarta giornata di ritorno. La rettifica riguarda l'autorete nella gara Lodigiani-Ostia Mare dell'andata (Di Nicola e non Sanguedolce), il recupero è Pescara-Ancona (1-1) con rigore di Agostinone e gol di Di Gimignani. Nella quarta di ritorno, copertina al Barletta che, vincendo in casa della Reggina, ha impedito la fuga dei calabresi, allo «stop» come il Cosenza. Sono Bari e Napoli (due gare in meno) ad avere le maggiori chances di qualificazione. Ancora grande Roma (14º successo in 14 gare, dopo il trionfo di Viareggio), mentre crolla la Lazio in casa. Tra i cannonieri, Davide Di Nicola (doppietta) prende il largo (12 centri) da una concorrenza ferma: Trocini a quota 9; Montella-Inzaghi-Cabrini-Cicchetti ad 8. I gol. Nel girone A, rete di Scazzola (Genoa), autogol di Cevasco (pro-Empoli), gol di D'Eugenio e Moretti (Piacenza), Costa (Pisa), Lupo (Sampdoria), doppietta di Vieri, figlio d'arte (un rigore) e singola di Califano (Torino). Nel «B», bersagli di Geroin e Pezzoli (Brescia), Zei (Triestina), Boscato (Treviso), doppietta di Dal Moro (Udinese). Nel «C», autorete di Celli (pro-Ascoli), bis di Monari (un rigore-Lazio), Lanzi e Raparelli del Pescara (che beneficia delle due autoreti dello stesso Monari e di Ercoli), Bettoni, Sipari e doppietta del capocannoniere Di Nicola (Lodigiani), Croce-due, Berretta-due ed autogol di Tombini pro-Roma, Rusciani e Luconi (Ancona), Di Pietro (Teramo), Tacchi (Francavilla). Nel «D», centri di Lo Re e Tiberi (Bari), Della Monica (Foggia), Rubino (Palermo), Stea e De Vivo (Barletta), doppietta di Torino (un rigore-Avelllino) ed autorete di Colletto pro-Taranto. Reti parziali 45, complessive 813.

Carlo Ventura

Giannoni della Sampdoria: ha segnato uno dei due gol nel successo doriano a Pisa

RISULTATI, CLASSIFICHE
DOPO LA 4. DI RITORNO

GIRONE A: Fiorentina-Cesena 0-0; Genoa-Empoli 1-1; Piacenza-Modena 2-0; Pisa-Sampdoria 1-2; Torino-Lucchese 3-0. Rinviate: Bologna-Juventus e Reggiana-Parma.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	**21**	15	7	7	1	19	10
Piacenza	**20**	15	7	6	2	19	9
Juventus	**19**	14	7	5	2	16	11
Empoli	**19**	16	7	5	4	23	15
Modena	**17**	16	6	5	5	17	16
Parma	**16**	14	5	6	3	18	4
Fiorentina	**15**	15	5	5	5	14	7
Cesena	**15**	15	6	3	6	17	16
Genoa	**15**	15	5	5	5	16	16
Sampdoria	**13**	15	5	3	7	11	15
Bologna	**12**	14	3	6	5	12	16
Lucchese	**10**	15	2	6	7	10	20
Reggiana	**8**	14	2	4	8	9	20
Pisa	**8**	15	2	4	9	11	27

GIRONE B: Brescia-Triestina 2-1; Como-Inter 0-0; Cremonese-Monza 0-0; Treviso-Pavia 1-0; Udinese-Padova 2-0. Rinviate: Milan-Vicenza e Verona-Atalanta.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Udinese	**23**	15	8	7	0	17	4
Cremonese	**20**	15	8	4	3	21	9
Inter	**20**	15	7	6	2	20	13
Milan	**18**	14	7	4	3	23	7
Atalanta	**18**	14	7	4	3	18	9
Monza	**18**	16	7	4	5	11	9
Como	**17**	16	5	7	4	11	8
Verona	**15**	15	6	3	6	15	15
Treviso	**15**	15	5	5	5	12	12
Brescia	**14**	15	5	4	6	16	20
Vicenza	**13**	15	3	7	5	12	18
Padova	**12**	16	4	4	8	15	24
Pavia	**5**	15	1	3	11	8	24
Triestina	**4**	16	1	2	13	6	33

GIRONE C: Ascoli-Celano 1-0; Cagliari-Ostia Mare 0-0; Lazio-Pescara 2-4; Lodigiani-Chieti 4-0; Roma-Ancona 5-2; Teramo-Francavilla 1-1. Ha riposato la Ternana. Recupero: Pescara-Ancona 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	**28**	14	14	0	0	40	7
Lodigiani	**25**	16	11	3	2	27	9
Ascoli	**21**	15	9	3	3	27	16
Ternana	**16**	15	6	4	5	15	13
Chieti	**14**	14	5	4	5	13	20
Cagliari	**14**	16	5	4	7	17	15
Ostia Mare	**13**	15	2	9	4	10	15
Francavilla	**13**	16	2	9	5	12	21
Lazio	**12**	14	5	2	7	13	14
Celano	**12**	16	3	6	7	11	18
Pescara	**12**	16	2	8	6	13	22
(*) Ancona	**11**	14	4	4	6	21	21
(*) Teramo	**3**	15	0	4	11	5	33

(*) = Una rinuncia.

GIRONE D: Bari-Cosenza 2-0; Foggia-Lecce 1-0; Palermo-Messina 1-0; Reggina-Barletta 0-2; Taranto-Avellino 1-2. Rinviata: Napoli-Salernitana.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cosenza	**20**	15	7	6	2	21	10
Reggina	**20**	15	7	6	2	17	8
Bari	**19**	13	8	3	2	22	10
Napoli	**19**	13	7	5	1	15	5
Avellino	**16**	14	5	6	3	13	7
Palermo	**14**	15	5	4	6	11	15
Messina	**13**	14	5	3	6	11	15
Taranto	**13**	15	5	3	7	15	21
Lecce	**12**	14	4	4	6	14	14
Salernitana	**10**	14	3	4	7	11	22
Foggia	**10**	15	3	4	8	13	27
Barletta	**6**	15	2	2	11	10	18

CALCIO FEMMINILE/ZAMBELLI SEMPRE PIÙ SOLA

REGGIANA DI GRAZIA

SERIE A

RISULTATI DELLA 17. GIORNATA: Gravina-Carrara 1-1; Friulvini Pordenone-Centomo Verona 5-0; Panta Derthona-Turris Sbrocchi 1-2, Fiammamonza-Firenze 0-0; Lazio-Monteforte Irpino 0-0; Zambelli Reggiana-Prato Sport 2-1; Cook-O-Matic Sassari-Univer Torino 2-0. Riposava Milan 82.

PROSSIMO TURNO (2/3/91): Centomo Verona-Carrara; Lazio-Panta Derthona; Monteforte Irpino-Turris Sbrocchi; Univer Torino-Fiammamonza; Milan 82-Firenze; Prato Sport-Friulvini Pordenone; Gravina-Zambelli Reggiana; riposa Cook-O-Matic Sassari.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zambelli	**28**	15	13	2	0	43	4
Lazio	**24**	16	11	2	3	23	12
Turris	**21**	16	8	5	3	30	14
Monteforte	**20**	16	5	8	1	19	9
Cook-O-Matic	**20**	15	6	8	1	21	9
Fiammamonza	**19**	15	7	5	3	20	8
Firenze	**17**	15	7	3	5	26	17
Friulvini	**16**	15	5	6	4	17	17
Prato Sport	**14**	15	5	4	6	18	21
Carrara	**14**	15	4	6	5	13	19
Milan 82	**12**	14	5	2	7	23	21
Univer	**11**	15	2	7	6	12	22
Gravina	**7**	15	2	3	10	12	29
Centomo	**4**	15	1	2	12	5	45
Panta	**1**	16	0	1	13	11	61

A fianco, Lazzaro del Friulvini: una rete al Centomo Verona

UN TRONO PER DUE

Edberg ha riconquistato il primo posto. Ma in marzo potrebbe toccare di nuovo a Becker...

Il breve (per ora) soggiorno di Boris Becker in testa alla classifica non è un record. Nella storia del ranking Atp — che è nato il 23 agosto 1973 con Ilie Nastase al vertice — ci sono giocatori che hanno mantenuto il primato per una sola settimana, contro le tre di Bum-Bum. Il caso limite è rappresentato dal febbraio del 1983: il 7, comandava McEnroe; il 14, fu il turno di Connors; il 28, per la prima volta nella sua carriera, Lendl tentava la «fuga». Non si può escludere che qualcosa di simile avvenga in questo 1991, con Edberg e Becker protagonisti. Si sperava in un confronto diretto a Bruxelles, ma l'infortunio del tedesco e la battuta d'arresto dello svedese hanno demandato ai numeri la soluzione temporanea dell'enigma.

La settimana in corso è favorevole a Edberg, che non aveva giocato il torneo di Stoccarda nel 1990 e — disputandolo ora — ha l'occasione di guadagnare un bel gruzzolo di punti. Il suo rivale, invece, aveva vinto dodici mesi fa. Dovrà quindi «scartare» 313 punti e sostituirli con quelli di quest'anno. Il dottor Müller, quello del Bayern, gli ha dato l'ok per difendere il titolo, ma è lecito chiedersi in quali condizioni si trova Boris. Che, tra l'altro, è atteso da avversari insidiosi come Forget e Ivanisevic prima del teorico rendez-vous con lo svedese in finale. Situazione preoccupante? Non è detto. La tabella a fianco permette di guardare oltre l'immediato e di formulare un «oroscopo» assai incoraggiante per Becker. In marzo le parti si invertiranno. Edberg perderà i punti guadagnati fra Indian Welles (314) e Key Biscayne (265) l'anno scorso, mentre Boris — che aveva giocato così così, conquistando un totale di 206 punti — potrà sfruttare nel migliore dei modi i risultati del 1991. Anche aprile, teoricamente, dovrebbe favorirlo: 71 punti persi (Montecarlo) contro i 363 (Japan Open + Montecarlo) dello svedese. Il rischio, come ha dimostrato Bruxelles, è uno solo: che il numero 1 di turno, per difendere la posizione, sia portato ad alterare il proprio calendario, giocando troppo e rischiando di farsi male. Se invece viene interpretata correttamente, oltre che giovare allo spettacolo, l'alternanza al comando può diminuire lo stress da sempre connesso al primato. Non sembra davvero più il tempo dei regni lunghissimi, in stile-Connors (159 settimane consecutive) o Lendl (156). Per ora, al di là dei calcoli aritmetici, i numeri 1 sono... due.

Marco Strazzi

Le finali della domenica. Bruxelles: Forget b. Cherkasov 6-3 7-5 3-6 7-6. Filadelfia: Lendl b. Sampras 5-7 6-4 6-4 3-6 6-3. Chicago: Navratilova b. Garrison 6-1 6-2. Linz: M. Maleeva b. Langrova 6-4 7-6.

Coppa Davis. I quarti di finale tra Australia e la vincente di Francia-Israele, e tra Spagna e la vincente di Messico-Stati Uniti si disputeranno dal 3 al 5 maggio.

ECCO DOVE HANNO CONQUISTATO I LORO PUNTI E QUANDO LI PERDERANNO

EDBERG - Punti **3853**

PUNTI	TORNEO	SCADEN.
536*	Wimbledon '90	7-7-91
411*	Parigi indoor '90	3-11-91
379*	Cincinnati '90	11-8-91
328*	Japan Open '90	14-4-91
314*	Indian Wells '90	10-3-91
265*	Key Biscayne '90	24-3-91
251*	Stoccolma '90	27-10-91
250*	ATP Finals '90	17-11-91
247*	Australian Open '91	26-1-92
239*	Sydney indoor '90	6-10-91
181*	Long Island '90	25-8-91
157*	Los Angeles '90	4-8-91
157*	Tokio indoor '90	13-10-91
138*	Bruxelles '91	17-2-92
87	Queen's '90	(16-6-91)
35	Montecarlo '90	(28-4-91)
25	Monaco '90	(6-5-91)
1	Memphis '90	(3-3-91)
1	Roland Garros '90	(9-6-91)
1	U.S.Open '90	(8-9-91)

BECKER - Punti **3836**

PUNTI	TORNEI	SCADEN.
532*	Australian Open '91	26-1-92
375*	Wimbledon '90	7-7-91
373*	Stoccolma '90	27-10-91
313*	Stoccarda '90	24-2-91
310*	Sydney indoor '90	6-10-91
293*	Indianapolis '90	18-8-91
291*	Parigi indoor '90	3-11-91
287*	U.S.Open '90	8-9-91
209*	Tokio indoor '90	13-10-91
200*	Amburgo '90	12-5-91
187*	Indian Wells '90	10-3-91
175*	Queen's '90	16-6-91
150*	ATP Finals '90	17-11-91
141*	Bruxelles '91	17-2-92
71	Montecarlo '90	(28-4-91)
33	Kitzbuhel '90	(4-8-91)
19	Key Biscayne '90	(24-3-91)
1	Roland Garros '90	(9-6-91)
1	Adelaide '91	(5-1-92)

N.B. * Punti validi per il totale al 18-2-1991, che si ottiene sommando le migliori quattordici prestazioni a partire dal 18-2-1990. Le scadenze dei punti relativi agli altri tornei sono tra parentesi perché — al momento — non contano per la classifica: «entreranno» solo in caso di prestazioni peggiori e contemporaneamente alla perdita dei punteggi più alti.

A fianco (fotoSilverii), Stefan Edberg: è tornato numero 1

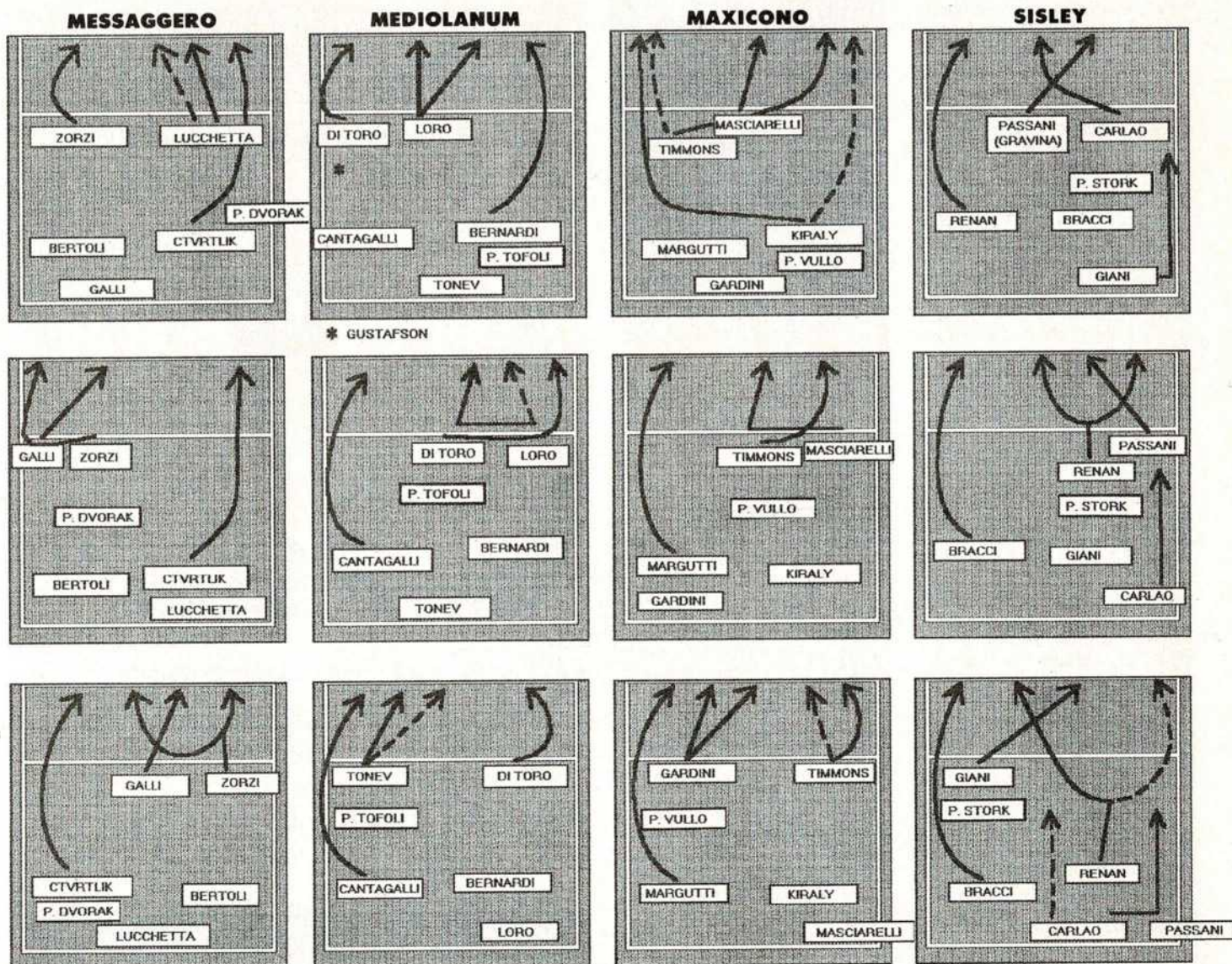
I PIANI FORTI

Gianpaolo Montali, allenatore campione d'Italia in carica, ci guida alla scoperta delle «big». I segreti, gli uomini, gli schemi di Messaggero Ravenna, Mediolanum Milano, Maxicono Parma e Sisley Treviso, ovvero il poker d'assi che si avvia a lottare per lo scudetto

di Lorenzo Dallari

Dominatrici assolute del mercato estivo, Messaggero Ravenna, Mediolanum Milano, Maxicono Parma e Sisley Treviso stanno risultando grandi protagoniste anche della prima parte del massimo campionato maschile. Ma come giocano queste squadre, principali candidate ad aggiudicarsi lo sprint tricolore di fine maggio? Il Messaggero, attuale leader solitario della classifica, è la formazione che in questo momento piace e convince maggiormente: Karch Kiraly garantisce difesa e carisma da numero uno, Steve Timmons ha trovato una devastante continuità di rendimento in attacco, Stefano Margutti è molto cresciuto in ricezione (e non potrebbe essere altrimenti visto che tutti gli avversari battono su di lui cercando di evitare Kiraly, una macchina praticamente perfetta in questo fondamentale), Andrea Gardini è l'azzurro più in forma e sta giocando da campione del mondo, e Roberto Masciarelli è ora una bella realtà anche a muro. E Fabio Vullo? Il regista toscano è, insieme a Kiraly, il segreto attuale di questo sestetto. È lui che dà brio ai propri compagni grazie alla velocità impressionante che imprime alle palle che escono dalle sue mani. Vullo, imputato in passato di essere solo capace di servire solo palle alte, gioca adesso tese al fulmicotone

MEDIOLANUM **MAXICONO** **SISLEY**

✱ GUSTAFSON

N.B. P = palleggiatore

in zona 4, tantissime veloci al centro per Gardini e Masciarelli e terribili fendenti per Timmons in seconda linea con il risultato di aver portato in alto un Messaggero che all'inizio della stagione, leggi Mondiale per Club, non era stato esente da critiche.

Alla Mediolanum Milano, Doug Beal ha saputto dare una precisa identità, ideando nuove strategie a muro e in difesa. I rossoneri possono contare sulla coppia di centrali più forte del campionato, Galli e Lucchetta, che in questo momento non sta però ancora esprimendosi sui propri livelli d'eccellenza (soprattutto il capitano azzurro non ha ancora trovato l'intesa perfetta con Dusty Dvorak).

E poi ha un «mister utilità» eccezionale quale Bob Ctvrtlik, un uomo d'esperienza come Franco Bertoli, sulla cui ricezione insisono molto gli avversari (e questa potrebbe essere la chiave di lettura del rendimento della Mediolanum), un regista esperto e navigato come Dusty Dvorak e un martello micidiale quale Andrea Zorzi, protagonista senza dubbio di un buon campionato.

La Mediolanum ha iniziato benissimo la stagione vincendo il Mondiale per Club e dimostrando di aver risolto in fretta i problemi relativi all'affiatamento dei giocatori, poi ha accusato un calo perdendo nettamente due partite consecutive con Maxicono e Messaggero, ma non dovrebbe mancare l'appuntamento con la lotta per lo scudetto facendo anche affidamento su una panchina lunghissima: Carretti, Milocco, Recine e Vergnaghi, sul quale Doug Beal è pronto a scommettere, sarebbero titolari in molte altre squadre di serie A1.

La Maxicono Parma è la squadra che ha cambiato meno rispetto al passato: due sole le pedine nuove, Gravina e Carlao, al posto di Galli e Zorzi. E il gioco, come sempre magistralmente ispirato da Jeff Stork, non ne ha risentito troppo, infortuni permettendo. Palle-razzo in banda, combinazioni continue, attacchi dalla seconda linea sfruttando le doti di grandi alteti quali Bracci, Carlao, Passani, Gravina, Renan e soprattutto Andrea Giani, destinato a diventare il numero uno della pallavolo italiana: i campioni d'Italia praticano una pallavolo brillante e piacevole, con più pause rispetto allo scorso anno quando vinse tutto conquistando uno storico Grande Slam, ma, senza troppi proclami, sarà della partita sia per lo scudetto che per la Coppa dei Campioni di scena a Modena il 9 e il 10 marzo (da vincere per poi cercare di regalare al pubblico la terza Supercoppa Europea, in programma a Parma il 27 marzo).

Chiudiamo con la Sisley Treviso, regina del volley-mercato, costretta ad inseguire a causa di un momento piuttosto difficile (non ancora concluso visto che non si sa quando Anders Kristianson potrà tornare in panchina dopo l'improvviso attacco di ulcera che lo ha costretto a fare rientro in Svezia).

Forti del nucleo azzurro vincitutto, gli orogranata non hanno ancora trovato una buona continuità di rendimento anche a causa dei tanti infortuni che hanno bloccato prima Loro, poi Tonev e adesso Bernardi (temporaneamente) e Gustafson (definitivamente). Non sempre brillantissima, la Sisley è stata spesso condizionata da una ricezione balbettante, nonostante in questo fondamentale possa fare affidamento sugli specialisti della nazionale campione del mondo, vale a dire Bernardi e Cantagalli (e quest'ultimo a Rio de Janeiro era stato premiato quale il migliore in assoluto della rassegna iridata). Tofoli a volte è stato sottotono (ma si è riscattato alla Coppa Confederale meritandosi il riconoscimento quale miglior regista). Una maggiore serenità e il secondo straniero (Tande? Zwerver? Despaigne?) dovrebbero comunque consentire alla Sisley di tornare in corsa per il titolo.

Nella scoperta delle «big» abbiamo avuto una guida d'eccezione: Gianpaolo Montali, allenatore campione d'Italia in carica, attualmente alla guida del Jockey Schio, che ci ha illustrato gli schemi delle squadre in esame. Paolo Sabellucci li ha poi «tradotti» nei grafici della pagina accanto. □

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1 MASCHILE

16. GIORNATA

Prep Reggio Emilia-Sisley Treviso (15-11 10-15 10-15 12-15)	**1-3**
El Charro Padova-Philips Modena (16-14 15-13 15-10)	**3-0**
Edilcuoghi Agrigento-Maxicono Parma (12-15 15-17 15-9 4-15)	**1-3**
Il Messaggero Ravenna-Alpitour Cuneo (13-15 15-10 15-0 15-6)	**3-1**
Mediolanum Milano-Gabeca Montichiari (15-9 11-15 15-11 15-10)	**3-1**
Fochi Bologna-Gividi Milano (4-15 15-11 15-11 15-11)	**3-1**
Terme Acireale Catania-Falconara (11-15 15-10 15-11 15-11)	**3-1**

RECUPERI 15. GIORNATA

El Charro Padova-Mediolanum Milano (11-15 8-15 8-15)	**0-3**
Alpitour Cuneo-Sisley Treviso (7-15 15-8 10-15 13-15)	**1-3**

CLASSIFICA: **Il Messaggero 32; Mediolanum 28; Maxicono 26; El Charro 24; Sisley 22; Gabeca 18; Philips, Alpitour 16; Falconara 14; Terme Acireale 8; Prep, Gividi 6; Edilcuoghi, Fochi 4.**

PROSSIMI TURNI. 24 febbraio : Maxicono Parma-Prep Reggio Emilia; Sisley Treviso-Edilcuoghi Agrigento; Mediolanum Milano-Fochi Bologna; Philips Modena-Terme Acireale Catania; Alpitour Cuneo-El Charro Padova; Falconara-Gividi Milano; Gabeca Montichiari-Il Messaggero Ravenna. 28 febbraio: Edilcuoghi Agrigento-Mediolanum Milano; Gividi Milano-Alpitour Cuneo; Philips Modena-Sisley Treviso; El Charro Padova-Prep Reggio Emilia; Terme Acireale Catania-Maxicono Parma; Gabeca Montichiari-Fochi Bologna; Falconara-Il Messaggero Ravenna.

SERIE A2 MASCHILE

20. GIORNATA

Moka Rica Forlì-Siap Brescia (17-15 16-14 8-15 2-15 12-15)	**2-3**
Zama Livorno-Centro Matic Prato (15-12 14-16 10-15 15-10 9-15)	**2-3**
Lazio Roma-Voltan Mestre (12-15 15-12 8-15 16-14 12-15)	**2-3**
Brondi Asti-Virgilio Gabbiano (15-11 15-17 17-15 15-10)	**3-1**
Sauber Bologna-Codyeco S. Croce (15-8 7-15 5-15 15-13 15-17)	**2-3**
Banca Popolare Sassari-Sidis Jesi (15-12 16-17 12-15 5-15)	**1-3**
Città di Castello-Jockey Schio (9-15 7-15 12-15)	**0-3**
Capurso Gioia del Colle-Olio Venturi Spoleto (10-15 15-12 13-15 9-15)	**1-3**

21. GIORNATA

Olio Venturi Spoleto-Voltan Mestre (15-9 15-10 15-6)	**3-0**
Siap Brescia-Zama Livorno (15-13 15-6 15-9)	**3-0**
Jockey Schio-Lazio Roma (15-9 11-15 11-15 15-13 17-16)	**3-2**
Banca Popolare Sassari-Città di Castello (14-16 10-15 11-15)	**0-3**
Codyeco S. Croce-Brondi Asti (9-15 13-15 15-11 10-15)	**1-3**
Sidis Jesi-Capurso Gioia del Colle (15-12 13-15 16-14 15-11)	**3-1**
Moka Rica Forlì-Virgilio Gabbiano (15-13 15-7 15-10)	**3-0**
Centro Matic Prato-Sauber Bologna (15-6 15-10 10-15 15-6)	**3-1**

CLASSIFICA: **Olio Venturi 38; Siap 36; Jockey, Città di Castello, Gabbiano 32; Brondi 30; Moka Rica 22; Lazio, Sidis 20; Codyeco 18; Centro Matic 14; Voltan, Banca Popolare 12; Zama 8; Capurso 6; Sauber 4.**

PROSSIMO TURNO (24 febbraio): Voltan Mestre-Siap Brescia; Zama Livorno-Jockey Schio (anticipata al 23/2); Lazio Roma-Moka Rica Forlì; Brondi Asti-Banca Popolare Sassari; Capurso Gioia del Colle-Codyeco S. Croce; Virgilio Gabbiano-Sidis Jesi; Sauber Bologna- Olio Venturi Spoleto (anticipata al 23/2); Città di Castello-Centro Matic Prato.

FEMMINILE/RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1

RISULTATI 21. GIORNATA: Pescopagano Matera-Alisurgel Palermo 3-0 (15-3 15-12 16-14); Teodora Ravenna-Edilforanciai S. Lazzaro 3-1 (15-5 8-15 15-8 15-8); Nausicaa Reggio Calabria-Assovini Bari 3-1 (15-10 15-12 12-15 15-11); Sipp Cassano-Menabò Reggio Emilia 0-3 (4-15 6-15 4-15); Occhi Verdi Modena-Conad Fano 3-2 (6-15 15-6 8-15 15-13 15-7); Yoghi Ancona-Paracarioca Spezzano 3-1 (15-9 12-15 15-8 15-8); Imet Perugia-Noventa Vicentina 3-0 (15-4 15-2 15-3). Recupero 18. giornata: Conad-Pescopagano 3-2 (3-15 15-12 7-15 15-6 15-13).

CLASSIFICA: Imet 36; Pescopagano 34; Occhi Verdi, Teodora 32; Yoghi 28; Menabò 26; Assovini, Conad 22; Nausicaa 20; Paracarioca 18; Edilfornaciai 10; Sipp 8; Alisurgel 6; Noventa 0.

PROSSIMO TURNO (23 febbraio); Occhi Verdi Modena-Pescopagano Matera; Conad Fano-Teodora Ravenna; Assovini Bari-Paracarioca Spezzano; Menabò Reggio Emilia-Yoghi Ancona; Edilfornaciai San Lazzaro-Imet Perugia; Noventa Vicentina-Sipp Cassano; Alisurgel Palermo-Nausicaa Reggio Calabria.

SERIE A2 - GIRONE A

RISULTATI 14. GIORNATA: Vallina Pistoia-Galup Pinerolo 1-3; Sagis Imola-Telcom Sesto S. Giovanni 2-3; Missoni Varese-Cistellum Cislago 3-1; Accornero Savigliano-Paris Mode Verona 1-3; Fidenza-La mela d'oro Bergamo 3-2.

CLASSIFICA: Telcom, Paris Mode 26; Missoni 22; Cistellum, Sagis, Accornero 12; La mela d'oro 10; Fidenza, Galup 8; Vallina 4.

PROSSIMO TURNO (23 febbraio): Telcom Sesto S. Giovanni-Galup Pinerolo; Paris Mode Verona-Vallina Pistoia; Cistellum Cislago-Sagis Imola; Accornero Savigliano-Fidenza; La mela d'oro Bergamo-Missoni Varese.

SERIE A2 - GIRONE B

RISULTATI 14. GIORNATA: Pescopagano Potenza-Aniene Roma 0-3; Antoniana Pescara-Ceramica Caltagirone 1-3; Baiengas Ascoli Piceno-Iveco Agrigento 0-3; Tor Sapienza Roma-Aquila Azzurra Trani 3-0; Aurora Giarratana-Molise Dati Campobasso 3-0.

CLASSIFICA: Aniene 26; Iveco, Molise Dati, Aurora 18; Baingas 16; Caltagirone, Tor Sapienza 14; Aquila 10; Antoniana 6; Pescopagano 0.

PROSSIMO TURNO (23 febbraio): Ceramica Caltagirone-Aniene Roma; Aquila Azzurra Trani-Pescopagano Potenza; Iveco Agrigento-Antoniana Pescara; Tor Sapienza Roma-Aurora Giarratana-Molise Dati Campobasso-Baiengas Ascoli.

a cura di Franco Montorro

O ROMA O SORTE

La Nazionale italiana può vincere una medaglia agli Europei. Contando anche sul pubblico e su un po' di fortuna

Seduto in prima fila, nella saletta del PalaDeAndré di Ravenna appositamente preparata per la cerimonia del sorteggio europeo, Cesare Rubini ha seguito con estrema attenzione la mano di Milly Carlucci estrarre dall'urna la seconda pallina rossa. E quando il segretario generale della FIBA, Boris Stankovic, ha letto il bigliettino che spediva l'Italia nel girone della Grecia gli è scappato a mezza voce un eloquente *«Ci hanno inc...»*. Vecchio e profondo conoscitore delle vicende cestistiche, il «Principe» ha saputo così sintetizzare alla perfezione i commenti di parte italiana relativi alla composizione dei due gruppi per gli Europei romani di fine giugno: Grecia, Italia, Francia e Cecoslovacchia da una parte; Jugoslavia, Spagna, Bulgaria e Polonia dall'altra. La Nazionale azzurra si è ritrovata in un vero e proprio girone a rischio: vediamo di capire perché. Ognuno dei due raggruppamenti promuoverà due squadre alle semifinali incrociate. Dal momento che le otto finaliste erano preventivamente state divise in fasce di merito (Jugoslavia e Grecia nella prima, Italia e Spagna nella seconda e così via) era opinione comune che gli azzurri sarebbero sati lieti di vedersi accoppiati alla Jugoslavia, scansando così il pericolo di ritrovare i fortissimi «plavi» in semifinale. Siamo in Italia, paese dai mille sospetti, e noi stessi, alla vigilia, avremmo scommesso su un sorteggio discretamente «manovrato» a favore della squadra di casa. Abbiamo peccato di malizia: il sorteggio è stato regolare (fin troppo) e così le speranze italiane di arrivare all'argento (l'oro sembra già prenotato dalla Jugoslavia) finiranno con l'essere in gran parte legate all'esito della gara di apertura, lunedì 24 giugno, contro la Grecia

A fianco, logo e mascotte dei Campionati Europei in programma al PalaEur di Roma dal 24 al 29 giugno prossimi: l'augurio è che gli azzurri di Gamba dimostrino un po' di fantasia in più, rispetto ai progettisti grafici... Sopra, Richardson e Cooper

SOTTO LA DOCCIA

Perdendo a Bologna contro una Knorr che si è dimostrata più squadra, il Messaggero ha consegnato alla Philips il fresco titolo di capoclassifica. La formazione di Bianchini e quella di D'Antoni sono appaiate in vetta al torneo, ma la differenza canestri nel confronto diretto regala ai lombardi un primato certamente inatteso. La Philips non ha però tempo di riposare sugli allori: impegni di Coppa Italia a parte, è attesa da due gare molto difficili, contro la Phonola e poi in casa di quella Knorr che appare come il complesso più in forma del momento. In fase ancora calante è sempre la Benetton, che rischia davvero di scivolare più giù del quarto posto. Dall'élite sarà invece difficile scacciare la Clear. Acque agitate anche intorno alla decima e ultima posizione valida per l'ingresso nei playoff, con una Scavolini in affanno, una Ranger in parziale ripresa e una Torino che ha ritrovato l'appetito. E non può dirsi calma, tutt'altro, l'acqua che scorre in zona retrocessione, con quattro squadre in due soli punti. In A2, solo la Glaxo pare avere voglia di promozione: le altre pretendenti Lotus, Fernet Branca (Oscar, 60 punti) e Ticino fanno a gara nel sorprendere positivamente e negativamente, una settimana dopo l'altra. Domenica prossima, Cremona potrebbe essere matematicamente retrocessa in B: arrivederci anticipato. Mercoledì e giovedì, intanto, Sidis, Philips, Libertas Livorno e Glaxo danzeranno intorno al primo trofeo della stagione, la Coppa Italia, nel Final Four organizzato a Bologna dalla Lega. A proposito di Lega: abbiamo ricevuto, in anteprima, i dati relativi a spettatori e incassi del girone di andata. Punzecchiato dal volley, il basket replica con cifre ancora inimmaginabili per lo sport che pure vanta la Nazionale campione del mondo: 4.100 spettatori e 60 milioni di incasso in media, a partita, per le società di A1. Rispetto all'anno scorso l'incremento percentuale non è di grande rilievo, ma bisogna tener conto del fatto che all'ingresso di molti palasport (a Pesaro, Livorno, Bologna) il cartello «Esaurito» è già stato affisso da tempo, con grande dispiacere di migliaia di potenziali spettatori esclusi. □

(seguiranno, i giorni successivi, i match con francesi e cecoslovacchi). Perdere quell'incontro condannerebbe con tutta probabilità Brunamonti e compagni al secondo posto nel girone, con la conseguente e poco allettante prospettiva di un appuntamento precoce con gli slavi. Non è però obbligatorio abbandonarsi al pessimismo, anzi. Per tradizione la Nazionale azzurra (e non solo quella di basket) soffre in maniera particolare gli appuntamenti facili, le sfide non esaltanti, gli avversari teoricamente più deboli. Grecia, Francia e Cecoslovacchia, fortunatamente, non potranno indurci in questa tentazione di superficialità. Giocando poi tutte le partite in casa, a Roma, in un Palaeur che si presume pieno e votato al tifo «caldo», non dovrebbe essere un'impresa titanica battere l'emozione prima e la Grecia poi. Certo, al c.t. Gamba servirà anche un bel po' di buona sorte (quella che non abbiamo avuto a Ravenna?), ma dopo la partita con Galis, Yannakis e compagnia bella la strada verso il secondo gradino del podio potrebbe anche essere tutta in discesa. □

Sopra, Ivan Francesco Gardini, presidente del Comitato Organizzatore di Roma '91. In alto, mentre Dino Radja e Roberto Brunamonti commentano il sorteggio, Antonello Riva se ne va alla chetichella: a studiare come battere la Grecia? (fotoBorsari)

DOMENICA IN

1 Mike D'ANTONI
Philips

È candidato al titolo di «Allenatore dell'anno» per aver mantenuto in volo Milano dopo la rivoluzione estiva. Ormai per gli avversari è pericoloso da tecnico quanto lo era da giocatore.

2 Michael Ray RICHARDSON *(3)*
Knorr

Era l'uomo-spettacolo per eccellenza; sta diventando uno squisito uomo-squadra, esaltando il collettivo. Facciamo attenzione a Bologna: il calendario può favorire la sua rincorsa.

3 Micheal YOUNG *(3)*
Panasonic

Ancora una prestazione fantastica, questa volta coincisa con un'importante vittoria esterna. Non c'è da meravigliarsi se in riva allo Stretto i tifosi cantano «Forever Young».

4 Charles SHACKLEFORD *(2)*
Phonola

Nel bene e nel male è signore e padrone dei destini casertani. Inutile e perfino dannoso in Coppa, a Madrid (e nel primo tempo contro Pesaro), quando si risveglia diventa inarrestabile.

5 Davide PESSINA *(2)*
Clear

Eccellente a Belgrado e contro Firenze, nella settimana in cui a Pesaro se la son presa perché nello spot TV della Nazionale ci sono solo lui e Riva. Della serie: io, intanto, gioco bene.

6 Alessandro ABBIO *(2)*
Torino

Sotto gli occhi del c.t., imprigiona Vinny Del Negro, lo sfianca con un lavoro oscuro, lo innervosisce. E l'Auxilium prosegue nella corsa ai playoff da dedicare a Dido Guerrieri.

7 Flavio PORTALUPPI *(2)*
Teorematour

È un altro giovane già sul taccuino di Gamba (non sarà certo carente di play la Nazionale del futuro!). Vent'anni, scuola Philips, incomincia a sentirsi a disagio nei panni stretti dell'A2.

8 Paolo CONTI *(2)*
Ranger

C'è da attendere il pieno recupero di Sacchetti, ma la classifica non concede né tempo né distrazioni. E per saltare l'ostacolo Sidis, Sacco si affida alla sua ala. Che ripaga la fiducia.

DOMENICA OUT

Petar SKANSI
Benetton

Qualcuno lo porti al cinema a vedere «Animal House» o gli racconti la scena in cui John Belushi pronuncia la celebre frase: *«Quando il gioco si fa duro, i duri incominciano a giocare»*. Così il coach slavo la smetterà di lamentarsi e magari insegnerà la lezione ai suoi. Che sono forti anche senza piagnistei.

CAMPIONATI EUROPEI
La mascotte

Vogliamo il nome. Fuori la carta d'identità di chi ha disegnato un simile orrore e l'importo della cifra che ha ricevuto per il suo delirio. Noi un sospetto l'abbiamo: bisognerà cercare negli ambienti della Polizia Scientifica, fra quelli che si occupano di segnare con il gesso i contorni del corpo della vittima.

BASKET LE CIFRE

SERIE A1 / I TABELLINI

Phonola 106 (50)
Scavolini 96 (45)

PHONOLA: Longobardi 2, Gentile 29, Esposito 24, Dell'Agnello 4, Frank 17, Rizzo, Tufano 4, Donadoni 4, Shackleford 22; n.e.: Faggiano. **All.:** Marcelletti.
SCAVOLINI: Gracis 9, Magnifico 25, Boni 2, Cook 32, Daye 24, Zampolini, Costa 4, Gratton; n.e. Labella e Cognolato. **All.:** Scariolo.
Arbitri: D'Este e Cazzaro.
Tiri liberi: Phonola 29/35; Scavolini 27/35.
Tiri da tre: Phonola 7/17; Scavolini 1/11.
Cinque falli: Dell'Agnello, Boni, Daye.
Spettatori: 5.000.

Stefanel 76 (40)
Panasonic 85 (47)

STEFANEL: Middleton 8, Pilutti 1, Fucka 13, Bianchi 16, Gray 21, Meneghin 7; Cantarello 3, Bonventi, Sartori 7, n.e.: De Pol. **All.:** Tanjevic.
PANASONIC: Santoro 2, Rifatti, Sconocchini 1, Bullara 9, Laganà, Righi 6, Garrett 11, Tolotti 8, Young 48; n.e.: Lanza. **All.:** Recalcati.
Arbitri: Cagnazzo e Bianchi.
Tiri liberi: Stefanel 19/28; Panasonic 21/32.
Tiri da tre: Stefanel 5/23; Panasonic 6/15.
Cinque falli: Sartori.
Spettatori: 4.200.

Knorr 90 (45)
Il Messaggero 81 (37)

KNORR: Brunamonti 19, Richardson 24, Coldebella 6, Binelli 14, Johnson 14, Bon 8, Gallinari 5; n.e.: Cavallari, Portesani e Setti. **All.:** Messina.
IL MESSAGGERO: Lorenzon 4, Cooper 20, Radja 22, Niccolai 16, Premier 5, Avenia 4, Ragazzi 5, Attruia 3, De Piccoli 2; n.e.: Croce. **All.:** Bianchini.
Arbitri: Duranti e Giordano.
Tiri liberi: Knorr 29/35; Il Messaggero 18/21.
Tiri da tre: Knorr 3/11; Il Messaggero 7/21.
Cinque falli: Lorenzon, Coldebella, Bon.
Spettatori: 7.000.

Philips 108 (54)
Lib. Livorno 90 (39)

PHILIPS: Bargna 2, Aldi 2, Pittis 20, Ambrassa 10, Vincent 32, McQueen 7, Riva 28, Blasi, Montecchi 5, Tulli 2. **All.:** D'Antoni.
LIBERTAS LIVORNO: Ceccarini, Jones 7, Tonut 13, Donati, Fantozzi 12, Carera 14, Binion 14, Maguolo 14, Forti 16; n.e.: Bonsignori. **All.:** Di Vincenzo.
Arbitri: Zeppilli e Tullio.
Tiri liberi: Philips 21/28; Libertas Livorno 14/21.
Tiri da tre: Philips 11/22; Libertas Livorno 6/19.
Cinque falli: Tonut.
Spettatori: 6.000.

Ranger 86 (31)
Sidis 76 (29)

RANGER: Ferraiuolo 13, Johnson 23, Conti 22, Vescovi 6, Brignoli 2, Sacchetti 1, Rusconi 11, Bowie 8; n.e. Mio e Ferrari. **All.:** Sacco.
SIDIS: Londero, Lamperti 18, Boesso 8, Ottaviani 12, Reale, Cavazzon 3, Bryant 21, Vicinelli 7, Glouchkov 7; n.e.: Drigami. **All.:** Isaac.
Arbitri: Nelli e Pasetto.
Tiri liberi: Ranger 27/35; Sidis 18/21.
Tiri da tre: Ranger 1/7; Sidis 6/16.
Cinque falli: Bowie, Bryant.
Spettatori: 3.000.

Filanto 98 (50)
Filodoro 88 (49)

FILANTO: Gnecchi, Fumagalli 16, Ceccarelli 8, Bonamico 23, McAdoo 16, Codevilla 2, Allen 20, Mentasti 13; n.e.: Fusati e Di Santo. **All.:** Bernardi.
FILODORO: Sbarra 8, Mitchell 34, Busca 4, Sbaragli 20, Teso, Gilardi 7, Dalla Libera 6, Bryant 9; n.e.: Morena, La Torre. **All.:** De Sisti.
Arbitri: Fiorito e Maggiore.
Tiri liberi: Filanto 7/13; Filodoro 16/20.
Tiri da tre: Filanto 11/20; Filodoro 2/7.
Cinque falli: Sbaragli, Bonamico.
Spettatori: 5.000.

Clear 95 (46)
Firenze 79 (43)

CLEAR: Bosa 22, Rossini 13, Gianolla 2, Bouie 10, Pessina 25, Marzorati, Gilardi, Dal Seno 7, Mannion 16; n.e.: Zorzolo. **All.:** Frates.
FIRENZE: Mandelli 5, Valenti, Esposito 2, Boselli 4, Andreani 6, Vitellozzi, Kea 19, Corvo 2, Anderson 41, Farinon. **All.:** Calamai.
Arbitri: Corsa e Nitti.
Tiri liberi: Clear 15/23; Firenze 5/9.
Tiri da tre: Clear 4/11; Firenze 6/20.
Spettatori: 2.211.

Torino 83 (39)
Benetton 79 (52)

TORINO: Abbio 10, Della Valle 14, Dawkins 18, Kopicki 9, Zamberlan 11, Milani 11, Pellacani 10; n.e.: Bogliatto, Negro e Motta. **All.:** Danna.
BENETTON: Mian 11, Iacopini 21, Gay 17, Battistella, Del Negro 22, Vazzoler 2, Generali, Villalta 6; n.e. Savio e Minto. **All.:** Skansi.
Arbitri: Tallone e Casamassima.
Tiri liberi: Torino 18/26; Benetton 14/20.
Tiri da tre: Torino 7/23; Benetton 7/16.
Cinque falli: Generali, Iacopini.
Spettatori: 2.300.

SERIE A2 / I TABELLINI

Pall. Livorno 91 (36)
Aprimatic 71 (35)

PALL. LIVORNO: Coppari 2, Diana 2, Bonaccorsi 2, Picozzi 12, Bonaglia 10, Rolle 18, Tosi 10, Addison 35; n.e.: Rauber e Giannini. **All.:** Rusconi.
APRIMATIC: Sabatini, Marcheselli 4, Neri 2, Cessel, Hordges 23, Dallamora 3, Albertazzi 18, Myers 21; n.e.: Rusin e Golinelli. **All.:** Pillastrini.
Arbitri: Paronelli e Cicoria.
Tiri liberi: Pall. Livorno 12/18; Aprimatic 14/21.
Tiri da tre: Pall. Livorno 5/15; Aprimatic 3/11.
Cinque falli: Coppari, Picozzi, Tosi.
Spettatori: 4.000.

Teorematour 101 (52)
Lotus 94 (48)

TEOREMATOUR: Lana 11, Anchisi 9, Portaluppi 25, Vranes 21, Middleton 22, Motta 5, Milesi 8, Polesello; n.e.: Agnesi e Bolla. **All.:** Bergamaschi.
LOTUS: Capone 4, Zatti 15, Boni 19, Bucci 8, McNealy 29, Landsberger 19, Marchetti; n.e.. Palmieri, Amabili e Bigi. **All.:** Billeri.
Arbitri: Pallonetto e Pascucci.
Tiri liberi: Teorematour 23/28; Lotus 5/9.
Tiri da tre: Teorematour 10/15; Lotus 5/17.
Cinque falli: Capone, Vranes, Anchisi, Boni, Zatti.
Spettatori: 2.000.

Turboair 93 (85) (51)
Billy 96 (85) (42)

TURBOAIR: Talevi 13, Minelli 6, Del Cadia 2, Solomon 29, Solfrini 18, Israel 17, Pezzin 8; n.e.: Bonafoni, Tosolino e Pellegrino. **All.:** Mangano.
BILLY: Procaccini 16, Alberti 12, Stivrins 26, Gnad 18, Brembilla 8, Mayer 1, Scarnati 15; n.e.: Maspero, Sari e Milani. **All.:** Meneguzzo.
Arbitri: Zanon e Deganutti.
Tiri liberi: Turboair 17/24; Billy 19/25.
Tiri da tre: Turboair 4/10; Billy 5/15.
Cinque falli: Israel.
Spettatori: 2.300.

Venezia 85 (44)
Glaxo 100 (42)

VENEZIA: Mastroianni , Vitez 5, Valente 8, Brown 31, Lamp 19, Meneghin, Binotto 5, Pressacco 11, Natali 6; n.e.: Busacco. **All.:** Russo.
GLAXO: Brusamarello 15, Savio 10, Kempton 13, Morandotti 8, Schoene 23, Fischetto, Dalla Vecchia 8, Moretti 23; n.e.: Marsili e Frosini. **All.:** Bucci.
Arbitri: Colucci e Facchini.
Tiri liberi: Venezia 17/26; Glaxo 21/27.
Tiri da tre: Venezia 5/13; Glaxo 7/11.
Cinque falli: Schoene, Brown, Savio, Valente.
Espulso: Russo.
Spettatori: 1.779.

Emmezeta 105 (82) (43)
Fernet B. 100 (82) (47)

EMMEZETA: Maran 3, King 27, Graberi 5, Turner 30, Daniele 4, Bettarini 19, Nobile 6, Castaldini 11; n.e.: Zampieri e Burdin. **All.:** Bosini.
FERNET BRANCA: Barbiero 7, Zatti 1, Pratesi, Coccoli, Oscar 60, Lock 13, Fantin 2, Masetti 17; n.e.. Cavazzana e Rossi. **All.:** Zorzi.
Arbitri: Nuara e Garibotti.
Tiri liberi: Emmezeta 15/22; Fernet Branca 25/32.
Tiri da tre: Emmezeta 10/11; Fernet Branca 11/14.
Cinque falli: Castaldini e Daniele.
Spettatori: 2.200.

Cremona 66 (30)
Telemarket 96 (45)

CREMONA: Ritossa 8, Foccià 3, Briga 9, Masia 2, Tombolato 4, Zeno 6, Contini, Marzinotto 13, Troiano 6, Sappleton 15. **All.:** Calore.
TELEMARKET: Colonna 4, Mazzoni 13, Cagnazzo 15, Cappelli 2, Plummer 14, Paci 21, Baldi 3, Henry 20, Agnesi 4. n.e.: Boselli. **All.:** Sales.
Arbitri: Baldini e Pironi.
Tiri liberi: Cremona 14/23; Telemarket 23/31.
Tiri da tre: Cremona 2/7; Telemarket 3/8.
Cinque falli: Baldi.
Spettatori: 1.300.

Birra Messina 100 (48)
Banco di S. 83 (40)

BIRRA MESSINA: Mannella 5, Piazza 9, Lot 4, Castellazzi, Johnson 33, Hurt 30, Cassì 19, Martin; n.e.: Zucchi e Fundarò. **All.:** Benvenuti.
BANCO DI SARDEGNA: Angius 5, Lardo 13, Mazzitelli 6, Thompson 33, Mossali 2, Porta 2, Bini 7, Comegys 15; n.e.: Biondi e Costantini. **All.:** Melilla.
Arbitri: Pozzana e Marotto.
Tiri liberi: Birra Messina 9/15; Banco-/Sardegna 14/17.
Tiri da tre: Birra Messina 5/11; Banco di Sardegna 5/19.
Spettatori: 3.000.

Kleenex 73 (27)
Ticino 83 (42)

KLEENEX: Crippa 21, e Rowan 17, Valerio 4, Silvestrin 3, Carlesi 3, Campanaro 11, Ban, Douglas 14; n.e.: Pucci, De Sanctis. **All.:** Pancotto.
TICINO: Alexis 17, Visigalli 10, Battisti 4, Giroldi 12, Vidili 2, Lasi 7, Pastori 10, Lampley 21; n.e.: Bagnoli e Santi. **All.:** Lombardi.
Arbitri: Reatto e Zancanella.
Tiri liberi: Kleenex 22/28/ Ticino 16/23.
Tiri da tre: Kleenex 5/18; Ticino 5/16.
Cinque falli: Pastori e Valerio.
Spettatori: 4.000.

23. giornata 17 febbraio 1991

Mike D'Antoni, coach Philips

SERIE A1

23. GIORNATA: Phonola Caserta-Scavolini Pesaro 106-96; Stefanel Trieste-Panasonic Reggio Calabria 76-85; Knorr Bologna-Il Messaggero Roma 90-81; Philips Milano-Libertas Livorno 108-90; Ranger Varese-Sidis Reggio Emilia 86-76; Filanto Forlì-Filodoro Napoli 98-88; Clear Cantù-Firenze 95-79; Torino-Benetton Treviso 83-79.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Philips	**32**	23	16	7	2235	2111
Il Messaggero	**32**	23	16	7	2089	2028
Benetton	**30**	23	15	8	2122	2000
Clear	**30**	23	15	8	2085	2029
Phonola	**30**	23	15	8	2145	2116
Libertas Livorno	**28**	23	14	9	2098	2095
Knorr	**26**	23	13	10	1979	1977
Stefanel	**24**	23	12	11	2051	1939
Scavolini	**22**	23	11	12	2321	2250
Ranger	**22**	23	11	12	2118	2162
Torino	**20**	23	10	13	2211	2268
Filanto	**18**	23	9	14	2310	2410
Panasonic	**16**	23	8	15	2030	2058
Sidis	**16**	23	8	15	1973	2058
Filodoro	**16**	23	8	15	1985	2085
Firenze	**6**	23	3	20	2087	2253

PROSSIMO TURNO: (24 febbraio): Il Messaggero-Ranger (anticipata al 23/2); Philips-Phonola; Firenze-Knorr; Scavolini-Panasonic; Libertas Livorno-Torino; Filodoro-Stefanel; Sidis-Benetton; Clear-Filanto.

MARCATORI: Anderson (Firenze) 687; Riva (Philips) 598; Kopicki (Torino) 591; Del Negro (Benetton) 588; Vincent (Philips) 581; Mannion (Clear) 559; Daye (Scavolini) 549; McAdoo (Filanto) 516; Bryant (Sidis) 510; Dawkins (Torino) 495; Gentile (Phonola) 489; Shackleford (Phonola) 469; Magnifico (Scavolini) 469; Iacopini (Benetton) 466; Middleton (Stefanel) 451; Pessina (Clear) 445.

SERIE A2

23. GIORNATA: Pallacanestro Livorno-Aprimatic Bologna 91-71; Teorematour Arese-Lotus Montecatini 101-94; Turboair Fabriano-Billy Desio 93-96 d.t.s.; Venezia-Glaxo Verona 85-100; Emmezeta Udine-Fernet Branca Pavia 105-100 d.t.s.; Cremona-Telemarket Brescia 66-96; Birra Messina Trapani-Banco di Sardegna Sassari 100-83; Kleenex Pistoia-Ticino Siena 73-83.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Glaxo	**38**	23	19	4	2231	1971
Lotus	**34**	23	17	6	2242	2079
Fernet Branca	**34**	23	17	6	2408	2262
Ticino	**32**	23	16	7	1940	1798
Kleenex	**28**	23	14	9	2158	2118
Pall. Livorno	**24**	23	12	11	2039	1990
Birra Messina	**22**	23	11	12	2045	1974
Teorematour	**22**	23	11	12	2062	2088
Billy	**22**	23	11	12	2011	2066
Telemarket	**20**	23	10	13	1944	1953
Turboair	**18**	23	9	14	2118	2177
Aprimatic	**18**	23	9	14	2047	2120
Banco di Sardegna	**18**	23	9	14	1918	1994
Emmezeta	**18**	23	9	14	1919	2101
Venezia	**14**	23	7	16	2159	2219
Cremona	**6**	23	3	20	1959	2290

PROSSIMO TURNO: (24 febbraio): Banco di Sardegna-Lotus; Aprimatic-Billy; Glaxo-Turboair; Ticino-Pall. Livorno; Emmezeta-Teorematour; Fernet Branca-Venezia; Kleenex-Cremona; Telemarket-Birra Messina.

MARCATORI: Oscar (Fernet Branca) 1005; Rowan (Kleenex) 795; Thompson (Banco di Sardegna) 659; Brown (Venezia) 609; Addison (Pall. Livorno) 605; Lamp (Venezia) 604; Boni (Lotus) 571; Solomon (Aino) 558; Henry (Telemarket) 557; Hurt (Birra Messina) 550; McNealy (Lotus) 505; Johnson (Birra Messina) 494; Alexis (Ticino) 489; Schoene (Glaxo) 486; Sappleton (Cremona) 478; Gnad (Billy) 460.

SERIE B MASCHILE

20. GIORNATA: Burghy Modena-Tia Bergamo 79-78 d.t.s.; Banca Popolare Ragusa-Sarvin Cagliari 105-100; Avellino-La Molisana Campobasso 95-90; Gorlese-Banca Mediterranea Marsala 92-102; Ipercoop Ferrara-Viero Padova 79-58; Benati Imola-Iter Ravenna 93-78; Diana Gorizia-Marr Rimini 102-88; Biesse Pesaro-Gisquir Porto San Giorgio 64-81.
CLASSIFICA: Marr 28; Burghy, Popolare 26; Avellino, Ipercoop, La Molisana, Sarvin 24; Banca Mediterranea, Diana 22; Tia 20; Benati, Iter 18; Gisquir 16; Viero 12; Gorlese 10; Biesse 6.
PROSSIMO TURNO (24 febbraio): Banca Mediterranea-Ipercoop; Avellino-Diana; Viero-Gorlese; Sarvin-Benati; Marr-Burghy; La Molisana-Biesse; Gisquir-Banca Popolare; Tia-Iter.

SERIE A1 FEMMINILE

23. GIORNATA: Sidis Ancona-Gemeaz Milano 79-74; Omsa Faenza-Angstrom Busto 68-65; Estel Vicenza-Pamela Sud Pistoia 70-63; Primizie Parma-Famila Schio 72-70; Catanzaro-Puglia Bari 71-74; Italmeco Bari-Enimont Priolo 70-65; Aromcaffè Trieste-Conad Cesena 55-113; Comense-Saturnia Viterbo 82-70.
CLASSIFICA: Comense 40; Conad 38; Estel 34; Pamela Sud, Gemeaz, Enimont 28; Italmeco, Puglia 26; Omsa 22; Sidis 20; Saturnia, Primizie 18; Angstrom 16; Famila, Aromcaffè 10; Catanzaro 8.
PROSSIMO TURNO (23 e 24 febbraio): Pamela Sud-Comense; Enimont-Angstrom; Gemeaz-Primizie; Aromcaffè-Catanzaro; Saturnia-Omsa; Famila-Puglia; Conad-Sidis; Italmeco-Estel.

EUROPA

TUTTOCAMPIONATI: KINGSTON E LONDRA, PARADISO E INFERNO

OLANDA - 1. Giornata Poule scudetto: Canadias Amsterdam-Nashua Den Bosch 79-82; Bestdata Haarlem-Selex Weert 76-79; Commodore Den Helder-Donar 73-67. **Classifica:** (punti e partite giocate si cumulano con quelli della prima fase). Commodore 42 punti (23 partite); Nashua 40 (23) Bestdata 32 (23); Selex 30 (23); Canadians 24 (23); Donar 24 (23). **1. Giornata Poule di classificazione:** Festo Voorburg-Orca's Urk 76-74; Goba Gorinchem-Eindhoven 110-91; Meppel-Exact DAS 85-82. **Classifica:** Meppel 24 (23); Eindhoven 14 (23); Exact 14 (23); Orca's Urk 12 (23); Goba 12 (23); Festo 8 (23);
JUGOSLAVIA - 16. Giornata: Cibona Zagabria-I.M.T. Belgrado 98-92; Stella Rossa Belgrado-Zara 111-99; Celik Zenica-Bosna Sarajevo 81-79; Buducnost Titograd- Olimpia Lubiana 59-73; Sebenico-Partizan Belgrado 89-100; Vojvodina-Pop 84 Spalato 69-79. **Classifica:** Pop 84 30; Partizan 29; Cibona 27; Zare 25; I.M.T. 24; Olimpia e S. Rossa 23; Vojvodina e Bosna 22; Sebenico. Celik e Buducnost 21.
GERMANIA - 25. Giornata: Bramsche-Bayer Leverkusen 109-101; Godesberger-Brandt Hagen 113-85; Herten-Charlottenburg Berlino 85-121; Bamberg-Ludwisburg 107-86; Germania Trier-Giessen 79-68; Bayereuth-S.S.V. Ulm 109-88. **26. Giornata:** Bayer-Charlottenburg 96-89; Brandt-Herten 105-83; Bambeg-Germania 91-79; Godesberger-Bramsche 103-93; Giessen-Bayereuth 99-111; S.S.V.-Ludwisburg 93-84. **Classifica Gruppo Nord:** Bayer 48; Charlottenburg 36; Brandt 20; Bramsche 18; Godesberger 10; Herten 6. **Classifica Gruppo Sud:** Bambeg 42; Bayereut 38; Ludwisburg 32; Germania Giessen e S. S. V. 20.
INGHILTERRA - Kodak Hemel-Kingston 76-107; Derby-Worthing 97 -101 ; Leicester-T.V. Tigers 101-93; Londra-Sunderland 67-107; Kingston-Manchester 104-99; Manchester-Sundeland 93-113; Worthing-Kodak Hemel 108-74; Londra-T.V. Tigers 77-95; Leicester-Derby 94-89; T.V. Tigers-Kodak Hemel 111-95; Derby-Londra 111-84; Manchester-Leicester 96-107; Kingston-Worthing 113-92; Londra-Kingston 88-90; Sunderland-Kodak Hemel 97-83; Leicester-Londra 114-86; Kodak Hemel-Londra 111-86; T.V. Tigers-Kingston 85-89; Worthing-Manchester 106-84; Londra-Manchester 61-92; Sunderland-Derby 91-85. **Classifica** (fra parentesi le partite giocate): Kingston 32 (16); Leicester 24 (15); Sunderland 24 (16); T.V. Tigers 20 (15); Manchester 14 (17); Derby 12 (15); Worthing 12 (16); Kodak Hemel 4 (15); Londra 0 (17).
SVIZZERA - 4. Giornata Girone per il titolo: Ideal Job Pully-O.D.S. Champel Ginevra 130-97; Okey Vevey-Credito Svizzero Losanna 88-75; Fidefinanz Bellinzona-Sisley Friburgo 95-101. **5. Giornata:** O.D.S. Bellinzona 106-91; Friburgo-Okey 112-118; Losanna-Pully 103-109. **Classifica:** Pully 24; Okey 20; O. Champel 16; Losanna, Bellinzona e Friburgo 14. **3. Giornata Girone per la salvezza:** Nyen-Brico Massagno 95-85; Chene Ginevra-AZ Bernex 91-102. **Classifica:** Nyon e AZ Bernex 12; Brico 8; Chene 4.
FRANCIA - 24. Giornata: Racing Parigi-Pau Orthez 99-78; Limoges-Digione 100-59; Le Mans-Saint Quentin 82-77; Cholet-Mulhouse 87-80; Villeurbanne-Nantes 102-89; Gravelines-Montpellier 81-87; Monaco-Reims 71-90; Antibes-Roanne 85-90. **Classifica:** Antibes 42; Cholet e Limoges 41; Mulhouse 39; Pau e Gravelines 38; S. Quentin e Digione 37; Montpellier 36; Racing e Villeurbanne 35; Reims e Le Mans 34; Nantes 32; Roanne 30; Monaco 27.

SPAGNA - 29. Giornata - Gruppo Dispari: Juventus Badalona-IFA Granollers 87-94; Caixa Ourense-Valladolid rinv.; Elosua Leòn-Caja San Fernando 94-69; Puleva Granada-Valvi Gerona 89-83; Saragozza-Estudiantes Madrid 88-93. Recupero: Caja San Fernando-Juventud 93-98. **Classifica:** Juventud 26 partite vinte - 3 perse; Estudiantes 20-8; Saragozza 16-13; Valladolid 15-13; Valvi 15-14; Caixa Ourense 13-15; IFA 13-16; Caja San Fernando 12-17; Mayoral 12-16; Elosua 11-18; Cajacanarias 9-19; Puleva 9-19. Estudiantes, Puleva, Cajacanarias, Mayoral Maristas, Caixa Ourense e Valladolid una partita in meno. **Risultati Gruppo Pari:** Real Madrid-Pamesa Valencia 66-71; Barcellona—Magia de Hueșça 81-80; Breogan Lugo-Cajabilbao 83-77; Atletico Madrid-OAR Ferrol 74-73; Manresa-Juver Murcia 80-78. Recupero: Magia-Real Madrid 76-94. **Classifica:** Barcellona 23-6; Real Madrid 20-9; Taugrès Basconia 19-9; Atletico Madrid 15-14; Juver 14-15; Pamesa 14-15; Manresa 14-15; Magia 13-16; Caja de Ronda 11-17; Breogan 121-18; OAR 10-19; Cajabilbao 9-20. Caja de Ronda e Taugrès una partita in meno.

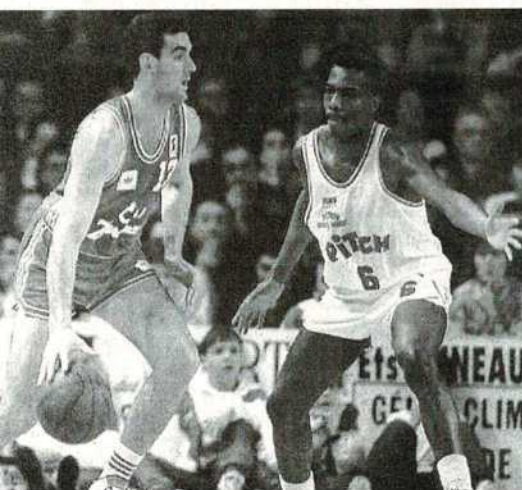
URSS - Seconda fase. Terza giornata: Budivelnik Kiev-CSKA 89-69; SKA Alma Ata-SKA Kiev 95-84; Sparta Leningrado-Dinamo Mosca 88-85; Uztrojmekhanizatsija Tashkent-NKI Nikolaev 78-77; Kalev Tallin-VEF Riga 85-84; Spartak Lugansk-CSKA 87-84. **Classifica:** Spartak Leningrad 6- Budivelnik, Spartak Lugansk, Uztrojmekhanizatsija, Stroitel 5; VEF, CSKA, SKA, Kiev, Kalev 4; Dinamo Mosca, NKI 3.

GRECIA - 17. Giornata: Pagrati Atene-Olympiakos Pireo 91-97; Peristeri Atene-Filippos Salonicco 99-88; Aris Salonicco-Apollon Patrasso 123-100; Iraklis Salonicco-AEK Atene 75-74; Papagu Atene-Panathinaikos Atene 75-92; Panionios Atene-Paok Salonicco 73-96. **18. Giornata:** Filippos-Pagrati 91-96; Apollon-Peristeri 75-77; AEK-Aris 92-90; Paok-Iraklis 101-66; Olympiakos-Papagu 79-83; Panathinaikos-Panionios 83-98. **Classifica:** Aris, Paok 34; Panionios 30; Peristeri 29; Iraklis, Olympiakos 27; Panathinaikos, AEK 26; Papagu, Pagrati 23; Apolon 21; Filippos 20. N.B.: Filippos e Iraklis una partita in meno.

EUROPA/LA STASI DI UNA CAPITALE

PARIGI VAL BENE UNA MOSSA

Parigi si appresta a ricevere nel colosso di Bercy (12.000 posti) le «Final Four» di Coppa dei Campioni. Ma come se la passa il basket parigino? Negli ultimi 25 anni la «Ville Lumiere» ha avuto buone squadre (il Paris Université Club, più noto, anche in altre discipline, come «P. U. C.»; l'Alsace di Bagnolet; in tempi più recenti lo Stade Francais; l'attuale Racing). Tutti questi club hanno fatto i salti mortali, hanno speso cifre ingenti e a volte hanno persino catturato sponsor di prestigio (come è ora il caso del Racing, abbinato alla Adia, un colosso multinazionale che procura lavoro temporaneo) nell'ardua impresa di scaldare i cuori degli appassionati parigini. Ci sono riusciti di rado e c'è pure chi s'è scoraggiato (lo Stade Francais, che andò a giocare nell'hinterland, ad Evry), ma per fortuna del basket transalpino si è sempre trovato a Parigi qualche personaggio pronto a raccogliere la sfida e ad allestire compagini di un certo pregio. Ora il testimone della sfida lo ha raccolto il Racing, la polisportiva dalle civettuole casacche «blu e cielo», che per la sezione basket appartiene proprio allo sponsor Adia. Anche ques'anno i dirigenti del Racing Adia hanno fatto di tutto per mettere insieme una buona squadra: al giovane coach Gregor Beugnot hanno dato il pivot USA Abdul Shamsid-Deen, 2,11, seconda scelta dei pro nel '90; il secondo straniero Andrew Fields, 2,04, uomo di grande esperienza; il naturalizzato Fred Piper, centro di 2,05 e il play Freddy Hufnaghèl, 1,87, uno dei giocatori più estrosi di Francia. Tutti costoro sono venuti ad affiancarsi ad Hervé Dubuisson, guardia di 1,95, e recordman «ogni epoca» di punti segnati in campionato. Ma non è che il comune di Parigi abbia dimostrato grande sensibilità. Non per niente il Racing, privato della sua «tana» di Coubertin (che sta subendo dei lavori per aumentare la capienza da 4.000 a 5.500 spettatori), non ha potuto mai metter piede a Bercy, e ha dovuto accontentarsi della piccola palestra di Japy (1.000 posti) o del palazzetto di Carpentier (4.000 posti). Tutto questo girovagare non ha aiutato il club nella ricerca di un suo pubblico. Si dice che i parigini, senza spettacolo, rimangano a casa, in pantofole. Chissà se le «Final Four» accontenteranno le loro (raffinate) esigenze? Anche gli «sfidanti» del Racing son curiosi di saperlo...

Donato C. Benedetti

Una fase dell'incontro fra Saragozza e Cholet (105-95), gara di andata delle semifinali di Coppacoppe

TUTTOCOPPE

Vincendo con il Maccabi sul neutro di Bruxelles, la Scavolini rimane in corsa per un posto nel Final Four di Coppa Europa. In Coppa Korac la Clear si è qualificata per le semifinali battendo 80-77 a Zagabria il Cibona. Non c'è l'ha fatta la Phonola, beffata dal Real Madrid, che si è aggiudicato l'incontro per 74-58.

USA/BARKLEY MVP DELL'ALL STAR GAME

E DOCTOR J TROVÒ IL DEGNO EREDE...

«La vita deve essere divertente. Se non ti stai divertendo significa che sei morto». No, non sono parole del povero John Belushi, ma di Charles Wade Barkley, nominato miglior giocatore di un All Star Game cui è stato costretto a partecipare da una telefonata «minatoria» del commissioner David Stern. *«Pensavo che il piede mi avrebbe dato più fastidio»*, ha candidamente dichiarato il monumentale numero 34 dei Sixers, che voci di corridoio danno per sicuro vincitore anche del titolo di miglior giocatore dell'anno al termine della regular season.

Ne è passato davvero di tempo da quando la montagna rotonda del rimbalzo era un centro all'Università di Auburn, incapace di superare l'ultimo taglio delle selezioni preolimpiche del 1984. Il ragazzo che era partito per il primo raduno nella Nazionale dopo aver divorato quattro polli interi (*«non ero sicuro che mi avrebbero dato da mangiare»* fu la lapidaria spiegazione) è oggi il miglior rimbalzista in assoluto della Lega, soprattutto considerato che la sua altezza sfiora a malapena il metro e novantacinque. Il salto di qualità finale Barkley lo ha spiccato grazie a Jim Lynam, ovverosia l'uomo che è riuscito a trovare la chiave giusta per instaurare un dialogo con un personaggio da moltissimi ritenuto troppo immaturo. L'umanissimo coach dei 76ers gli ha affidato in pieno la squadra che fu di «Doctor J», Julius Erving, e Charles ha risposto diventando immediatamente il giocatore più fisico e devastante della lega.

Flavio Tranquillo

Charles Barkley ha vinto il titolo di MVP nell'ultimo All Star Game

☐ **Ventuno** sconfitte e una sola vittoria: è il poco edificante ruolino di marcia dei Sacramento Kings in questa stagione. Peggio della franchigia californiana, nella storia della NBA, hanno fatto solo tre formazioni: Baltimora (20 sconfitte - 0 vittorie nel 1953-54), Philadelphia (1-28 nel 1952-53) e Denver (1-26 nel 1949-50).

☐ **CHUCK DALY,** allenatore dei Detroit Pistons, allenerà la Nazionale USA ai prossimi Giochi olimpici di Barcellona.

☐ **Lev Lubos,** cecoslovacco, 37 anni, ha vissuto cinque minuti di celebrità venendo riconosciuto come lo spettatore arrivato da più lontano all'All Star Game di Charlotte. «Il basket è uno sport per persone intelligenti», è stata la sua frase da tramandare ai posteri.

☐ **Ancora** sulla gara di Charlotte: a essa hanno assistito 23.530 spettatori paganti, in luogo dei 23.901 che generalmente riempiono l'impianto durante le gare di campionato. La differenza è dovuta, ovviamente, al maggior numero di giornalisti presenti. L'incontro, che ha visto la vittoria dell'Est per 116-114, è diventato il sesto match del genere a concludersi con uno scarto di uno o due punti. Il più largo margine di vittoria si è avuto nel 1966, con la vittoria della selezione orientale per 137-94.

Chuk Daly: sarà lui il coach olimpico

DONNE DI FONDO

Le azzurre entrano nella storia. E Maurilio De Zolt sale sul podio pensando alle Olimpiadi

Lunedì 11: la settimana si apre male, anzi malissimo, con la 10 km. a tecnica classica nella quale gli azzurri puntano tutto su Marco Albarello, specialista del settore e medaglia d'oro a Oberstdorf nella 15 km, che allora si correva appunto con il passo alternato. Albarello frana al 21° posto, Vanzetta (11°) è il meno peggio degli altri, mentre i norvegesi beffano con Terje Langli l'accoppiata svedese Majbaeck e Mogren. C'è maretta in casa azzurra, ma si cerca di mascherare e occultare. Quella che non si riesce a coprire è la protesta dei «verdi» che contestano i Mondiali della speculazione. 76mila metri cubi di nuove costruzioni; 40 miliardi per l'allestimento della manifestazione, una superstrada da 100 miliardi che sconvolge e snatura il fondovalle senza servire a nulla. E il tutto, sul bell'esempio dei Mondiali di calcio, senza appalti ma affidato agli amici degli amici. Suggeriscono i verdi (paradossalmente) di sostituire la mascotte «Skiri», una specie di scoiattolino, con «Ruspi», una macchina a movimento terra dall'aspetto tutt'altro che pacifico.

Martedì 12: il fondo femminile si ripropone in chiave italiana con Manuela Di Centa che si scusa per il ritardo e ottiene la medaglia di bronzo nella 5 km. a tecnica classica (l'aveva sfiorata all'esordio nella 10 km.). A Manù fanno corona la Belmondo, decima, e Bice Vanzetta, dodicesima. Si mettono le basi per la staffetta. Proviamo a dire una volta tanto «bravo» a quel geometra milanese di nome Camillo Onesti, che tiene da amatore il bastone del comando come c.t.

Mercoledì 13: giornata di quasi riposo con la combinata nordica a squadre. Ci sono 11 formazioni in lizza e dieci classificate: squalificati gli azzurri che non si presentano in partenza per la staffetta.

A lato, Maurilio De Zolt, terzo nella 50 km. Più a sinistra, Manuela Di Centa, due bronzi personali e un secondo posto nella 4 × 5 km. In alto, l'ultimo cambio della staffetta d'argento tra Gabriella Paruzzi e Stefania Belmondo (f.Ansa)

Giovedì 14: le staffette sono le gare più belle e spettacolari del fondo. Il «lancio» è battaglia pura. Oggi sono di scena le ragazze e sulla base delle prove disputate da ciascuna c'è la speranza concreta di un'altra medaglia che sancirebbe la definitiva maturazione di un settore non più affidato agli exploit delle singole atlete. Cominciamo male, con la Vanzetta che cerca di tenere il ritmo della Egorova sovietica e della Pedersen norvegese all'attacco. Crolla la Bice e passa il testimone alla Di Centa in ottava posizione. Potrebbe essere la disfatta, e invece la grande Manù cresce progressivamente e si presenta al cambio nello stadio al quarto posto, ma addirittura sulle code della Hamalainen-Kirvisniemi che ha portato la Finlandia in terza posizione. Gabriella Paruzzi, ventun'anni, all'esordio mondiale, potrebbe cedere di fronte ad avversarie di tal livello, e invece sta lì, dura, al quarto posto, ma un quarto ancor migliore perché la Finlandia è salita in seconda posizione, dopo che la Nilsen ha fatto rotolare indietro la Norvegia. Le azzurre hanno Belmondo in ultima frazione con un ritardo di appena 19 secondi sulla Finlandia seconda, che mette in pista l'atleta peggiore, la Pyykkoenen. E «Trapulin» Belmondo mantiene fede alle promesse, raggiunge, salta e stacca le due avversarie e vola verso la medaglia d'argento.

Venerdì 15: staffetta in versione maschile. I norvegesi la vincono con un colpo a sorpresa, la partenza a razzo nella prima frazione di tal Skaanes, ventitreenne di non primo livello, che si è allenato per tutta la stagione soltanto nella fase di lancio. Si lotta quindi per il secondo posto e inaspettatamente scompaiono i sovietici, sono nulli i cechi, mediocri gli austriaci e gli svizzeri. I finlandesi fanno l'ultima frazione a rallentatore ma mantengono la medaglia di bronzo dietro agli svedesi. E gli azzurri? De Zolt improvvisa benino il lancio, poi ci pensa Albarello a creare un bel buco che rende inutile la rincorsa di Vanzetta e il disperato arrancare di Barco, che arriva al traguardo a meno di 15 secondi dal finlandese Rasanen, totalmente scoppiato. Le polemiche diventano urla, ma il motto resta: siamo tutti fratelli.

Sabato 16: ultima gara femminile e nuova medaglia con Di Centa, ma quel che è bello è che, per metà gara e più, si è sentito profumo di vittoria. Per tutto il

segue

LE MEDAGLIE DELLA SECONDA SETTIMANA MONDIALE

11-2-91
10 KM. MASCHILE TECNICA CLASSICA
1. Terje Langli (Norvegia)
2. Christen Majbaeck (Svezia)
3. Torgny Mogren (Svezia)

12-2-91
5 KM. FEMMINILE TECNICA CLASSICA
1. Trude Dybendahl (Norvegia)
2. Marja Lisa Kirvesniemi (Fin)
3. Manuela Di Centa (Italia)

COMBINATA NORDICA A SQUADRE
1. Austria
2. Francia
3. Giappone

14-2-91
STAFFETTA FEMMINILE 4 × 5 KM
1. URSS
2. Italia (Vanzetta, Di Centa, Paruzzi, Belmondo)
3. Norvegia

14-2-91
SALTO A SQUADRE DAL TRAMPOLINO 120 M.
1. Austria
2. Finlandia
3. Germania

15-2-91
STAFFETTA MASCHILE 4 × 10 KM.
1. Norvegia
2. Svezia
3. Finlandia

16-2-91
SALTO DAL TRAMPOLINO 90 M.
1. Heinz Kuttin (Austria)
2. Kent Johanssen (Norvegia)
3. Ari-Pekka Nikkola (Finlandia)

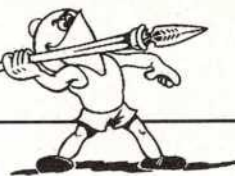
16-2-91
30 KM. FEMMINILE TECNICA LIBERA
1. Lyubov Egorova (Urss)
2. Elena Viable (Urss)
3. Manuela Di Centa (Italia)

17-2-91
50 KM. MASCHILE TECNICA LIBERA
1. Torgny Mogren (Svezia)
2. Gunde Svan (Svezia)
3. Maurilio De Zolt (Italia)

percorso e anche nell'ordine di arrivo in pista ci sono state soltanto due squadre, quella sovietica ricca di una tradizione che dura da sessant'anni, e quella italica che ha dieci anni di anagrafe e tre o quattro di efficienza vera. Davanti a Manuela finiscono la Egorova risparmiata da altre gare, e la Vialbe, leader di Coppa del Mondo, che tiene con la forza della disperazione la medaglia d'argento. Subito dietro al quarto posto è la Belmondo, alla seconda prova della carriera sulla distanza massima per le donne. Completa il successo l'ottavo posto (addirittura quinto a tre quarti di gara) di Gabriella Paruzzi, non più una comprimaria ma una protagonista assoluta i cui limiti restano tutti da scoprire. Cinque gare, quattro medaglie per le ragazze azzurre, con il rammarico per quel bronzo (e sarebbe stato il terzo personale) della Di Centa nella 10 km. Un bilancio fantastico, incredibile! È destino che i saltatori debbano confrontarsi con i trionfi delle ragazze. Nella gara vinta dall'austriaco Kuttin, un nome relativamente nuovo, Ceccon, dominatore un anno addietro delle pre-mondiali, si classifica 54°. Non c'è bisogno di commentare.

Domenica 17: oltre 30.000 spettatori, la Val di Fiemme in tilt, ma chiudiamo in gloria con la grande gara maschile sui 50 km., l'appuntamento che «Grillo» De Zolt aveva dato a tutti noi due anni addietro, quando a Lathy aveva mancato l'obiettivo. Ma come? Il «Grillo» trentanovenne fa programmi per il futuro?, si disse allora. E invece eccolo qui, ingrugnito come nei giorni migliori, scatenato come sa essere lui soltanto di fronte alla prospettiva della fatica. Dopo un quinto di gara erano già soltanto quattro in odor di medaglia. Davanti in fuga c'era il giovane Daehlie, poi tutti raggrumati nel tempo Svan, De Zolt e Mogren. Daehlie si spegne a metà gara, ma De Zolt non ha tempo per gioire del suo temporaneo primo posto: gli arriva sulle code Torgny Mogren che lo marca stretto dall'avvio, avvantaggiato dall'essere partito trenta secondi dopo il «Grillo». Svan vive di segnalazioni, e produce il suo sforzo disperato nel finale mantenendo la medaglia d'argento. Sul traguardo volata platonica fra Mogren e De Zolt, primo e terzo. «*Peccato*», dice il «Grillo», «*oggi era troppo facile. Ma l'anno prossimo alle Olimpiadi c'è da faticare molto di più e allora io posso salire più in alto*». E io ci credo!

Giorgio Viglino

SPORTISSIMO

LUNEDÌ 11

☐ **Atletica.** Ben Johnson batte in fotofinish il cubano Andres Simon nei 60 m. indoor della riunione di Osaka (Giappone); il canadese fa registrare il tempo di 6"64.

☐ **Motociclismo.** Eddie Lawson, quattro volte campione del mondo della classe 500 cc, diventa pilota ufficiale della Cagiva per le stagioni 1991 e 1992.

MARTEDÌ 12

☐ **Hockey su ghiaccio.** *Risultati della 5.a giornata della seconda fase della Serie A. Girone scudetto:* Bolzano Lancia-Milano Saima 7-5; Varese Merlett - Alleghe Sile 7-4; Fassa Merlini-Devils Mediolanum 3-6.

☐ **Pattinaggio artistico.** A Parigi, la Federazione Internazionale (Isu) conferma che la sovietica Marina Klimova, medaglia d'oro in coppia con Sergei Ponomarenko nella prova di danza ritmica è risultata positiva (anabolizzanti e diuretici) al controllo antidoping ai recenti Campionati europei di Sofia. L'atleta rischia la perdita del titolo e una squalifica da tre mesi a due anni.

MERCOLEDÌ 13

☐ **Boxe.** Salvatore Nardino non riesce a conquistare il titolo europeo dei pesi superleggeri. L'italiano viene sconfitto a Londra per KO alla sesta ripresa dal detentore britannico Pat Barrett.

☐ **Atletica.** Durante il Meeting internazionale di Madrid, Leroy Burrell migliora il primato mondiale dei 60 m. indoor. In un primo tentativo il velocista statunitense fa fermare i cronometri su 6"48 (il limite precedente apparteneva al connazionale Lee McRae, con 6"50), ma la giuria annulla il risultato per una falsa partenza. Qualche minuto dopo, Burrell si ripete ottenendo lo stesso tempo.

GIOVEDÌ 14

☐ **Ciclismo.** Roberto Pagnin vince il Gran Premio di Albacete (Spagna) di 158 km., battendo in volata i tedeschi Olef Ludwig e Remig Stumpf.

SABATO 16

☐ **Atletica.** La Paf Verona di Gelindo Bordin e Francesco Panetta (primo e secondo al traguardo) conquista il titolo italiano seniores ai Campionati Societari di corsa campestre, disputatisi a Pian del Lago (Siena). Tra le donne trionfa la Fiat-Sud Formia, grazie al primo e il secondo piazzamento, tra le seniores, rispettivamente di Nives Curti e Maria Guida. ☐ Ben Johnson vince a Saskatoon (Canada) la finale dei 60 m. piani ai Campionati canadesi indoor.

☐ **Rugby.** *Risultati del Torneo delle 5 Nazioni:* Inghilterra-Scozia 21-12; Galles-Irlanda 21-21. *Classifica:* Francia, Inghilterra 4; Scozia 2; Galles, Irlanda 1.

☐ **Football americano.** A Tolone (Francia), nei quarti di finale degli Europei l'Italia viene sconfitta dalla Francia per 6-7.

☐ **Boxe.** Luciano Caioni, 26 anni, di Giulianova (Teramo), conquista la cintura italiana dei pesi supermedi sul ring di Roseto degli Abruzzi, per abbandono del suo avversario, il campione in carica Enrico Scacchia.

☐ **Pallamano.** *Risultati della 17. giornata di Serie A1:* Prato-Città S: Angelo 30-19; Imola-Rubiera 21-15; Simm Gaeta-Rovereto 20-18; Lazio-Modena 23-22; Ortigia Montedipe-Forst Bressanone 21-18; Cividin Trieste-Bologna 21-20. *Classifica:* Ortigia Montedipe 28; Forst 27; Rubiera, Cividin 24; Modena, Lazio 18; Prato 17; Simm 15; Bologna 12; Rovereto 8; Imola 7; S. Angelo 6.

☐ **Hockey su ghiaccio.** *Risultati della 6. giornata della seconda fase della Serie A. Girone scudetto:* Alleghe Sile-Bolzano Lancia 4-8; Varese Merlett-Devils Mediolanum 5-2; Milano Saima-Fassa Merlini 13-4. *Classifica:* Milano Saima 13; Varese 11; Devils 10; Alleghe 3; Fassa 2. *Girone retrocessione:* Asiago Caoduro-Cortina De Longhi 5-1; Fiemme Sporting-Brunico Senfter 11-4. *Classifica:* Asiago 23; Fiemme 14; Brunico 11; Cortina 4.

☐ **Hockey su pista.** *Risultati della 23. giornata di Serie A1:* Faip Lodi-Biesseci Correggio 9-3; Mobilsigla Seregno-CGC Viareggio 8-4; Mastrotto Trissino-Marzotto Valdagno 4-3; Armani Forte dei Marmi-VUM/RBZ Reggio Emilia 2-3; Thiene-Essebi Monza 2-6; Monza-Elekrtolume Bassano 4-14; Cieloverde Castiglione-Iruit Novara 4-13; Uniplast Reggio Emilia-Granata Lodi 6-6. *Classifica:* Essebi 46; Mobilsigla 32; Faip 31; Marzotto 30; Imit 9; Mastrotto, Elektrolume, Thiene 24; CGC 23; RBZ 21; Uniplast, Armani 20; Biesseci 18; Cieloverde 14; Granata 12; Monza 0.

☐ **Pallanuoto.** *Risultati della 4. giornata di Serie A. Serie A1:* Savona-Synthesis Volturno 13-12; Roma-Erg Recco 13-15; Osama Brescia-Socofimm Posillipo 13-11; Florentia-Mameli Voltri 19-16; Ortigia Montedipe Siracusa-Giollaro Pescara 9-15; Canottieri Napoli Italia Uno-Civitavecchia 17-14. *Classifica:* Florentia, Savona 8, Italia Uno 7; Osama 5; Socofim, Giollaro, Synthesis, Erg 4; Roma 3; Mameli 1; Ortigia Montedipe, Civitavecchia 0.

☐ **Volley.** Nicolò Catalano, 51 anni, palermitano, ex insegnante di educazione fisica, è il nuovo presidente, il sesto, della FIPAV. Già numero due della gestione Fidenzio, Catalano viene eletto quasi all'unanimità dall'assemblea, che conferma il rodigino Fabio Volpe alla carica di vice presidente e gli affianca il sardo Francesco Sanna Randaccio.

DOMENICA 17

☐ **Rugby.** *Risultati della 16.a giornata di Serie A1:* Pastajolly Tarvisium-CZ Cagnoni Rovigo 6-26; Petrarca Padova-Benetton Treviso -16; Amatori Catania-Scavolini L'Aquila 24-27; Savi Noceto-Ecomar Livorno 6-17; Mediolanum Milano-Delicius Parma 18-3; Iranian Loom S. Donà-Nutrilinea Calvisano 21-0. *Classifica:* Mediolanum 32; Benetton 26; Iranian Loom 22; Petrarca 20; CZ Cagnoni, Scavolini 19; Livorno 14; Delicius 13; Nutrilinea 7; Pastajolly 6; Catania, Savi 5. *Serie A2:* Bat Tende Casale-Original Marines Napoli 13-12; Bilboa Piacenza-Roma 15-27; Cogepa Paganica-Blue Dawn Mirano 7-9; Imeva Benevento-Longrò Paese 26-17; Unibit Roma-Ceta Bergamo 20-16; Brescia-Lazio Sweet Way 13-3. *Classifica:* Roma 28; Bat Tende 21; Bilboa, Blue Dawn 20; Unibit 19; Cogepa 17; Original Marines 16; Sweet Way 15; Imeva, Brescia 12; Ceta 8; Logrò 0.

☐ **Totip:** Colonna vincente del concorso numero 7. Prima corsa X X; Seconda corsa X 1; Terza corsa 2 2; Quarta corsa X X; Quinta corsa 2 1; Sesta corsa 1 X. Ai 17 vincitori con 12 punti spettano L. 48.361.000; ai 556 vincitori con 11 punti L. 1.450.000; ai 7.417 vincitori con 10 punti L. 107.000.

☐ **Sci.** Si conclude la settimana delle prove degli Assoluti di sci alpino. Questi i nuovi campioni italiani. Maschili: Alberto Tomba (slalom gigante); Christian Polig (slalom speciale); Peter Runggaldier (supergigante). Femminili: Deborah Compagnoni (slalom gigante e supergigante); Michela Marzola (discesa libera).

TELEVISIONE

Lo sport in TV da mercoledì 20 a martedì 26 febbraio 1991

MERCOLEDÍ 20

■ RAI 1
18.45 **Basket.** Libertas Livorno-Glaxo Verona. 2° tempo. Coppa Italia. Final Four.
■ 0.25 **Pallanuoto.** Italia-Francia. Amichevole.
■ RAI 2
18.20 **TG2-Sportsera.**
20.15 **TG2-Lo sport.**
■ RAI 3
11.30 **Hockey pista.** Una partita di campionato.
15.30 **Atletica.** Campionati italiani assoluti indoor. Da Genova.
18.45 **TG3-Derby.**
■ MONTECARLO
13.15 **Sport News.**
22.20 **Top Sport.**
■ TELE+2
15.30 **Calcio.** Una partita di un campionato straniero.
18.45 **Wrestling Spotlight.** Con Dan Peterson.
19.30 **Sportime.**
20.15 **Eroi.**
20.30 **Basket.** Los Angeles Lakers-Phoenix Suns. Campionato NBA. Regular season.
22.30 **Calcio.** Francia-Spagna. Qualificazioni ai campionati europei del 1992. Gruppo 1. Da Parigi.
0.15 **Calcio.** Olanda-Jugoslavia. Amichevole.

GIOVEDÌ 21

■ RAI 2
18.20 **TG 2 - Sportsera.**
20.15 **TG 2 - Lo sport**
23.30 **Basket.** Coppa Italia. Finale. da Bologna.
■ RAI 3
15.30 **Pianeta calcio.** Rassegna settimanale dilettanti.
15.55 **Tiro con l'arco.** Campionati italiani indoor. Da Rastignano (Bologna).
16.15 **Basket.** Philips-Sidis. 2. tempo. Coppa Italia. Final Four. Da Bologna.
16.40 **Hockey ghiaccio.** Una partita di campionato.
18.45 **TG3-Derby.**
■ TELEMONTECARLO
13.15 **Sport News.**
22.30 **Pianeta neve.** Con Paolo De Chiesa.
■ ITALIA 1
23.50 **Grand Prix.** Con Andrea De Adamich.
■ TELE+2
18.45 **Wrestling Spotlight.** Con Dan Peterson.
19.30 **Sportime.**
20.15 **Eroi.**
22.30 **Il grande tennis.** Con Rino Tommasi.
23.30 **Gol d'Europa.** Rubrica di calcio internazionale. A cura di Bruno Longhi.

VENERDÌ 22

■ RAI 2
17.10 **Andiamo a canestro.** A cura di Franco Lauro.
18.20 **TG 2 - Sportsera.**
20.15 **TG 2 - Lo sport.**
■ RAI 3
15.30 **Polo.** Torneo internazionale. Da Cortina (Belluno).
16.00 **Pallamano.** Rubiera-Cividin Trieste. Campionato italiano di Serie A1.
16.40 **A tutta neve.** A cura di Ivana Vaccari.
18.45 **TG3-Derby.**
1.15 **Biliardo.** Torneo di boccette. Da Fabriano (Ancona).
■ TELEMONTECARLO
13.15 **Sport News.**
22.30 **Mondocalcio.** Con Luigi Colombo, Marina Sbardella e Diego Maradona.
■ ITALIA 1
22.35 **Calciomania.** Con Cesare Cadeo, Maurizio Mosca e Cristina Parodi.
■ TELE+2
15.30 **Calcio.** Un incontro del campionato argentino.
18.45 **Wrestling Spotlight.** Con Dan Peterson.
19.30 **Sportime.**
20.15 **Eroi.**
20.30 **Calcio.** Campionato tedesco Bundesliga. Un incontro della 1. giornata del girone di ritorno.
22.30 **Assist.** Settimanale di basket.
23.15 **Supervolley.** Settimanale di volley.
24.00 **Tennis.** ATP Tour. Con Rino Tommasi.

SABATO 23

■ RAI 1
14.35 **Sabato sport.** Nel corso del programma: **Atletica.** Gran Prix de la Ville. Da Parigi.
■ RAI 2
13.15 **TG2 - Dribbling.** A cura di Beppe Berti e Maurizio Vallone.
16.30 **Rotosport.** Nel corso del programma: **Pallavolo.** Alpitour Cuneo-El Charro Padova. Campionato italiano di Serie A1.
17.45 **Basket.** Il Messaggero Roma-Ranger Varese. Campionato italiano di Serie A1.
20.15 **TG2 - Lo sport.**
22.15 **Boxe.** Salvatore Fanni-Joe Kelly. Campionato europeo dei pesi mosca. Da Cagliari.
24.00 **TG2 - Notte sport.** Nel corso del programma: **Pallanuoto.** Una partita di campionato. **Polo.** Torneo internazionale. Da Cortina (Belluno). **Biliardo.** Torneo di boccette. Da Fabriano (Ancona).
■ RAI 3
15.05 **Rugby.** Benetton Treviso-Mediolanum Milano. Campionato italiano di Serie A1.
15.30 **Calcio.** Italia Under 21 Serie B -Cecoslovacchia. 2. tempo. da Cosenza.
14.45 **Judo.** Torneo città di Roma.
18.45 **TG3 - Derby.**
■ TELEMONTECARLO
13.00 **Sport Show.** Nel corso del programma: 14.20 **Atletica.** Gran Prix de la Ville. Da Parigi.
■ TELE+2
12.30 **Atletica.** Trial Athletic Congress. Da New York.
15.30 **Calcio.** Campionato tedesco Bundesliga. Un incontro della 1. giornata del girone di ritorno.
17.30 **Calcio.** Arsenal-Crystal Palace. Campionato inglese. 4. giornata del girone di ritorno.
19.30 **Sportime.**
20.30 **Calcio.** Campionato spagnolo. Un incontro di anticipo della 4. giornata del girone di ritorno.
22.30 **La grande boxe.** Con Rino Tommasi.

Michael Cooper (fotoSerra)

I NUMERI DELLA DOMENICA

La formula di Novantesimo Minuto risulta vincente anche quest'anno: con 407 punti la trasmissione condotta da Fabrizio Maffei su Rai 1 tiene saldamente la testa della classifica generale come di quella settimanale. La Domenica Sportiva conquista, nella prima parte del programma, mezzo milione di spettatori in più rispetto a sette giorni fa. Pressing, forte di un pepato intervento del portiere della Juventus Tacconi, di un duetto telefonico Matthäus-Scifo e di uno spazio boxe di grande interesse come l'incontro Norris-Leonard, supera il milione e mezzo di audience e guadagna due punti di share. Fuori classifica segnaliamo Mai Dire Gol, che, pur penalizzato dall'orario in tarda serata, riesce a accaparrarsi un pubblico di 833.000 spettatori.

PROGRAMMA	ORA INIZIO	RETE	ASCOLTO MEDIO	PUNTEGGIO ASCOLTO	SHARE %	PUNTEGGIO SHARE	TOTALE
90° Minuto	18.12	Rai 1	9.724.000	9	54,88	9	18
Domenica Sportiva I	22.37	Rai 1	4.074.000	7	24,24	8	15
Domenica Sportiva II	23.37	Rai 1	1.465.000	3	20,09	7	10
Calcio Serie A	18.29	Rai 2	1.835.000	5	9,77	4	9
Domenica Sprint	20.08	Rai 2	4.973.000	8	18,96	6	15
Domenica Goal	18.34	Rai 3	1.413.000	2	7,94	2	4
Sport Regione	19.44	Rai 3	1.971.000	6	8,50	3	9
Calcio Regione	00.19	Rai 3	230.000	1	12,14	5	6
Pressing	21.16	Italia 1	1.520.000	4	6,44	1	5

Classifica settimanale 1. Novantesimo Minuto p. 18; 2. La Domenica Sportiva (prima parte), Domenica Sprint 15; 4. La Domenica Sportiva (seconda parte) 10; 5. Calcio Serie A, Sport Regione 9; 7. Calcio Regione 6; 8. Pressing 5; 9. Domenica Goal 4.

Classifica generale: 1. Novantesimo Minuto p. 407; 2. Domenica Sprint 343; 3. La Domenica Sportiva (prima parte) 329; 4. Calcio Serie A 250; 5. La Domenica Sportiva (seconda parte) 241; 6. Sport Regione 181; 7. Domenica Goal 133; 8. Calcio Regione 110; 9. Pressing 109.

L'AUDITEL NEL PALLONE

Tre partite di calcio, sia pure diversissime per interesse e «peso», hanno occupato i palinsesti Rai nel corso della settimana passata. Si è partiti dai giovanissimi atleti della finale del Torneo Beppe Viola di Arco di Trento, finale disputata tra Lazio e Juventus e trasmessa dalla Terza rete nazionale martedì 12 a partire dalle 15.56: il secondo tempo dell'incontro ha avuto una media di 635.000 telespettatori, con un «picco» di 799.000 nel corso dei tempi supplementari. Mercoledì pomeriggio, all'insegna del miglior calcio Under 20, con la finale del Torneo giovanile di Viareggio tra Roma e Napoli. La partita, trasmessa da Rai 3 alle 15.15, ha registrato, nel primo tempo, 826.000 ascoltatori, 766.000 nel secondo. Sempre mercoledì, ma in serata, Rai 2 ha raccolto davanti al piccolo schermo una media di 10.437.000 spettatori (il 35,43% di share) per l'attesissima amichevole Italia-Belgio (11.183.000 nel 1. tempo, 9.677.000 nel 2.): un risultato tanto più apprezzabile se si considera che la concorrenza Fininvest offriva, alla stessa ora, la sesta puntata dello sceneggiato Twin Peaks che ha totalizzato una audience di 7.858.000.

□ **Rete 8**, emittente a diffusione regionale (Emilia-Romagna) fra le più viste, la settimana scorsa ha fatto visita al Guerino allestendo nel nostro giornale il «campo base» per il suo «Sport Show», rotocalco sportivo settimanale in onda il giovedì sera alle 20.30 con replica il venerdì alle 24. Nella foto, un momento del programma. Da sinistra: Franco Cresci, ex del Bologna e attuale allenatore del S. Lazzaro capolista del girone D Interregionale; Nando Macchiavelli, conduttore di Sport Show; Paolo Facchinetti, direttore del Guerin Sportivo.

DOMENICA 24

■ RAI 1
14.20 **Notizie sportive.**
15.50 **Notizie sportive.**
16.50 **Notizie sportive.**
18.10 **90° minuto.** A cura di Fabrizio Maffei.
22.20 **La domenica Sportiva.** A cura di Tito Stagno.
■ RAI 2
18.00 **TG 2 - Studio Stadio.** Nel corso del programma: **Ciclismo.** Ottava settimana ciclistica di Sicilia. 2. Tappa. 18.30 **Calcio.** Sintesi di due partite di Serie A.
20.00 **TG2 - Domenica Sprint.** Con Gianfranco de Laurentiis, Nils Liedholm e Italo Cucci.
■ RAI 3
9.30 **Sci.**Free Style. Coppa Europa.
18.35 **TG3 - Domenica gol.**
19.45 **Sport regione.**
23.45 **Calcio.** Rai regione.
■ TELEMONTECARLO
12.15 **Domenica Montecarlo.** Nel corso del programma: 13.00 **Tennis.** ATP Tour. Finale singolare. In diretta da Stoccarda (Germania).
20.30 **Galagoal.** Con Alba Parietti, Massimo Caputi e José Altafini.
■ ITALIA 1
12.30 **Guida al campionato.** Con Sandro Piccinini e Maurizio Mosca.
13.00 **Grand Prix.** Con Andrea De Adamich
21.00 **Pressing.** Con Marino Bartoletti, Kay Sandvik e Omar Sivori.
23.05 **Mai dire gol.** Con la Gialappa's Band.
■ TELE+2
10.30 **Hockey su ghiaccio.** Montreal-Boston. Campionato NHL. Regular season.
13.30 **Sportime domenica.** Con Franco Ligas. Nel corso del programma: 17.15 **Volley.** Gabeca Montichiari-Il Messaggero Ravenna. Campionato italiano di Serie A1.
19.30 **Superstar of Wrestling.** Con Dan Peterson.
21.00 **Basket.** Boston Celtics-Los Angeles Lakers. Campionato NBA. Regular season.
23.00 **Eurogolf.** Con Mario Camicia.

Boris Becker (fotoSilverii)

LUNEDÌ 25

■ RAI 1
15.00 **Lunedì sport.**
■ RAI 2
18.20 **TG 2 - Sportsera**
20.15 **TG2 - Lo sport.**
■ RAI 3
15.30 **Ciclismo.** Ottava settimana ciclistica di Sicilia. 3. Tappa.
16.00 **Calcio a 5.** BNL Novacarta-Tecno Verona. Campionato italiano di Serie A.
16.20 **Judo.** Torneo Città di Roma.
16.40 **A tutta B.** A cura di Gianni Vasino.
18.45 **TG3 - Derby.**
19.45 **Sport regione del lunedì.** A cura delle sedi regionali.
20.30 **Il processo del lunedì.** A cura di Aldo Biscardi.
■ TELEMONTECARLO
13.15 **Sport News.**
■ ITALIA 7
23.20 **Catch.** Selezione per i Campionati mondiali maschile e femminile.
■ TELE+2
18.45 **Wrestling Spotlight.** Con Dan Peterson.
19.30 **Sportime.**
20.15 **Eroi.**
20.30 **Calcio.** Una partita di un campionato straniero.
22.30 **Settimana gol.**
23.30 **Sport Parade.**

MARTEDÌ 26

■ RAI 2
18.20 **TG 2 - Sportsera**
20.15 **TG2 - Lo sport.**
■ RAI 3
15.30 **Ciclismo.** Ottava settimana ciclistica di Sicilia. 4. Tappa.
16.00 **Football Americano.** Una partita del campionato italiano.
18.45 **TG3 - Derby.**
■ TELEMONTECARLO
13.15 **Sport News.**
22.30 **Crono.** Tempo di motori. Con Renato Ronco e Maria Leitner.
■ ITALIA 1
22.35 **L'appello del martedì.** Con Maurizio Mosca e Helenio Herrera.
■ RETE 4
22.45 **Il grande golf.** Con Mario Camicia.
■ TELE+2
18.45 **Wrestling Spotlight.** Con Dan Peterson.
19.30 **Sportime.**
20.15 **Eroi.**
20.30 **Atletica.** Meetig indoor di Budapest (Ungheria).
22.30 **Obiettivo sci.** Con Giovanni Bruno e Mario Cotelli.
23.30 **U.S.A. Sport.** Con Dan Peterson.

DA SAALBACH A TERNI: UNA FUNIVIA PER FOCOLARI

Vicini fa esperimenti. Pizzul si adegua. Questa la sintesi dopo Italia-Belgio, gara sfortunata, in campo e sui teleschermi, per moltissimi versi. Primo: Pizzul aveva l'eterna enfasi da maglia azzurra ma, vivaddio, alla fine si è dovuto rassegnare alla pochezza di quello che succedeva in campo e, verso la fine, ci sarebbe potuto stare anche l'invito a cambiare canale e guardarsi Twin Peaks. Secondo: c'era Focolari. Terzo: Focolari aveva freddo. Quarto: se aveva freddo Focolari (nome a parte) che era arrivato a Terni direttamente da Saalbach (pare con una lunga funivia costruita appositamente per l'occasione), figuriamoci gli altri presenti a Terni. Quinto: agli avventurati spettatori TV, già costretti a dibattersi tra un Pizzul frustrato nella propria enfasi e un Focolari con i geloni, è venuto a mancare anche l'apporto radiofonico alternativo della Gialappa's Band. *«Non ne avevamo voglia»* è stata la motivazione (comprensibile, ma non si fa così, ragazzacci). Sesto: unica consolazione per molti, il fatto che spessissimo la telecamera inquadrasse la panchina di Vicini dove campeggiava bella grande la scritta «Ternana». Un anticipo sui tempi? Un cattivo augurio? Una constatazione? Chissà. Quindi meglio archiviare in fretta e furia il capitolo azzurro con il Belgio per avversario, sia in campo sia in TV. Meglio, molto meglio, tornare ai fatti consueti e riproporsi le domande di sempre. Più una: perché mai Pierpaolo Cattozzi che, a occhio e croce, è nato a Brisighella, dice «Tafareuuu» mentre Altafini, nato a Piracicaba di Sao Paulo, dice «Taffarelli» né più né meno come Nevio Scala? Quesito che consegnamo all'insaziabile curiosità del popolo del calcio.

Antonio Dipollina